TUTTOCOPPE 12 pagine speciali sui protagonisti delle sfide
GUERIN SPORTIVO
36
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVIII N. 36 (1262) 8-14 Settembre 1999 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Vieri-Del Piero
tandem migliore d'Italia
La Grande
Accoppiata
Lo decreta un sondaggio del Guerino. E un'analisi al computer lo conferma
FotoBorsari
VOLTI NUOVI
Binotto-Vanoli
opere e miracoli dei neo-azzurri
REPORTAGE KOSOVO
La guerra presa a calci

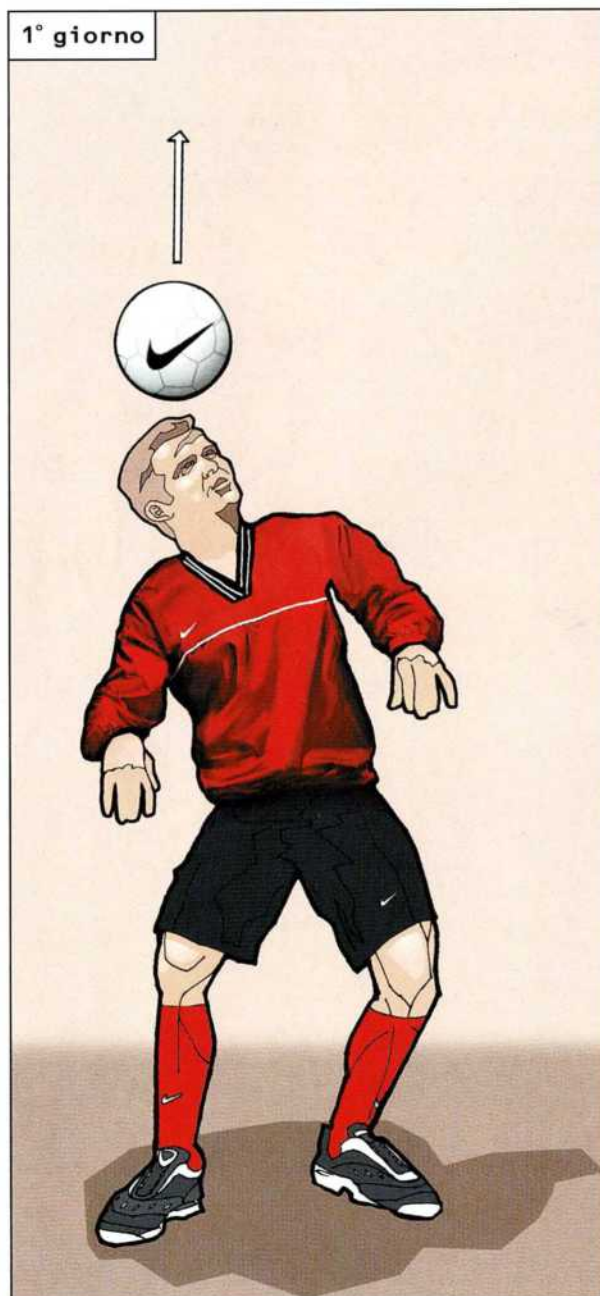



Fig. 1

Un potente colpo di testa richiede controllo. Oliver Bierhoff ti dà una dimostrazione di come sfruttare al meglio il centro della fronte.

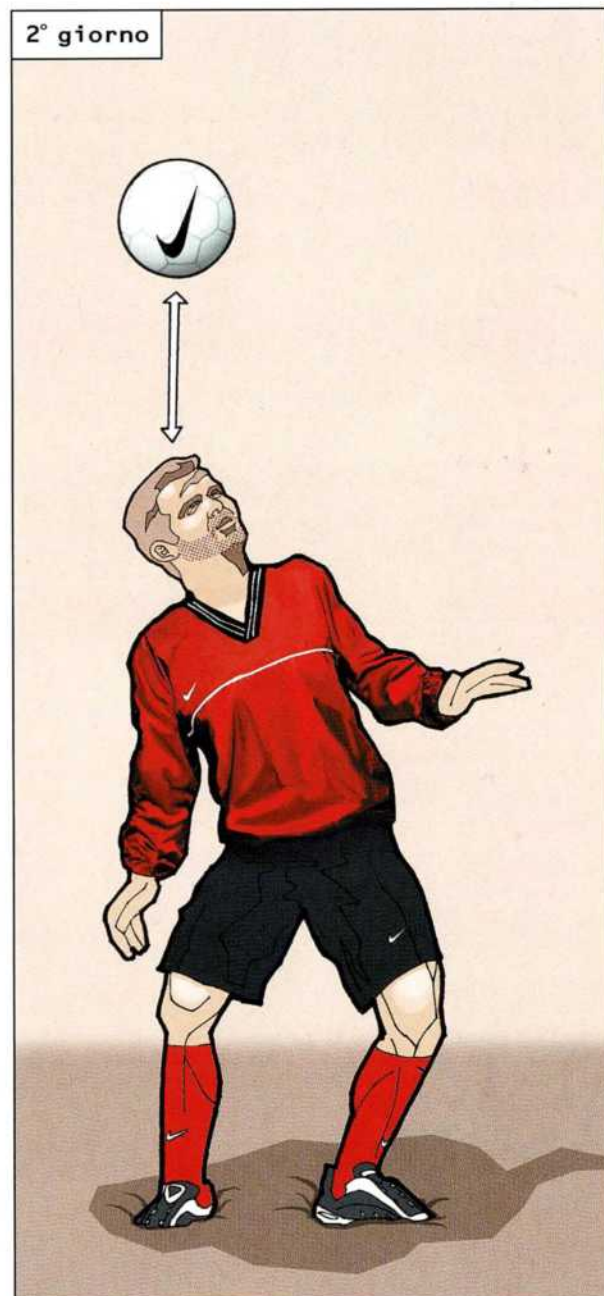



Fig. 2

Tieni sempre lo sguardo fisso sulla palla.

I TUOI 90 MINUTI INIZIANO QUI

Fig. 3

Fai restare la palla in aria il più a lungo possibile. Nota la Nike Clima-FIT Cover Up di Oliver, perfetta per ogni tempo. Non fa entrare l'acqua, ma lascia traspirare l'umidità (vedi fig. 3a, 3b).

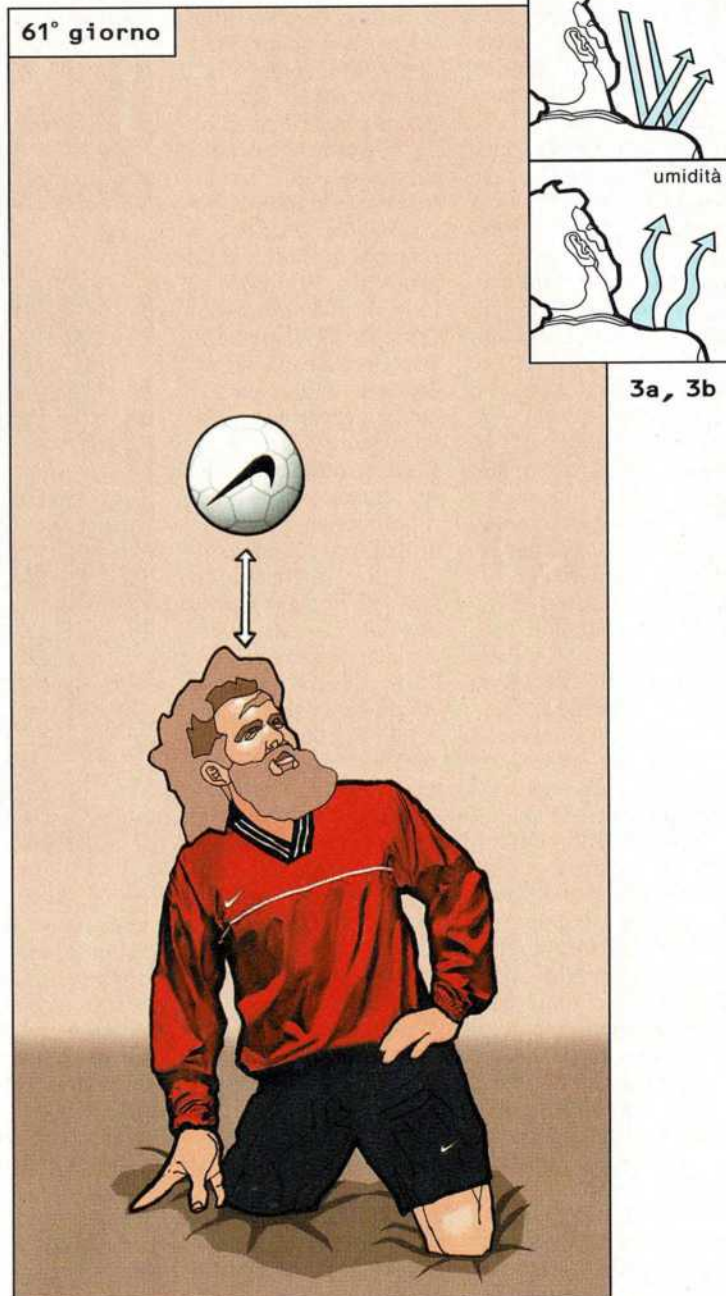



Fig. 4

Non ti fossilizzare troppo a lungo sullo stesso esercizio.

"El Divino" fra storia e leggend

Ricardo Zamora Martinez era nato a Barcellona giusto agli albori del secolo, figlio di un medico e quindi inserito nell'agiata borghesia catalana. Difficile dire, nel suo caso, che il buon giorno si vedesse dal mattino. Ricardo cresceva debole e malaticcio, al punto che il padre lo temeva vittima della tubercolosi. E tuttavia, infrangendo divieti e controlli, a ogni occasione si precipitava nell'unico campo, in terra, dei dintorni per estenuarsi in interminabili partite di calcio con i suoi più solidi coetanei. A otto anni rimediò una brutta ferita a un piede, che per timore nascose ai familiari, minimizzando che si era distorta una caviglia. Così l'infezione si estese e alla fine si rese necessario un intervento chirurgico, che miracolosamente evitò l'amputazione. Piccoli particolari: non sarebbe mai nato il più grande portiere di tutti i tempi "el Divino" che incantò tutta l'Europa e portò, non da solo ma certo con preponderante incidenza, la Spagna nell'élite internazionale di quell'epoca, dominata dallo strapotere danubiano.

Dopo quel terribile rischio, il padre lo confinò a Tona, piccolo centro dell'hinterland barcellonese, famoso per le virtù taumaturgiche delle sue acque solforose. E lì le cure, il riposo, l'alimentazione mirata, trasformarono il corpulento e cagionevole Ricardo in un perfetto atleta. Riprese quindi con ben altre prospettive il suo rapporto con il calcio. Nel collegio San Vincenzo de' Paoli diede le prime buone prove di sé. Ma come attaccante, perché – scrivono i suoi biografi spagnoli – "le gustaba cantar la alegria del gol". Un altro caso. Un giorno, per emergenza, Zamora si schierò in porta e fu proprio il giorno che Puig de Bacardi, presidente dell'Universitario Barcelona, aveva deciso di dare un'occhiata a quei ragazzi, in cerca di un portiere col quale sostituire il titolare della sua squadra, messo fuori causa da un serio infortunio. Quando il quindicenne Ricardo si sentì offrire un contratto immediato, quasi svenne dalla gioia. Ma quando gli precisarono che era un contratto da portiere, lui, bomber di vocazione, lo prese per uno scherzo. Però accettò, certe occasioni non capitano tutti i giorni. E debuttò fra i pali proprio contro il Barcellona in un match valido per il campionato catalano. Non c'era partita, e il giovane Zamora incassò quattro gol, ma tutti furono concordi nel dire che senza le sue prodezze sarebbero stati almeno il doppio.

Era nata una stella. Nello stesso anno passò nelle file dell'Espanyol, ai cui tifosi non piacque l'idea che una così grande squadra allineasse un portiere che portava ancora i calzoni corti. Ma con Zamora l'Espanyol si laureò campione di Catalogna e allora fu il grande Barcellona ad assicurarsi i suoi

servizi. Si ritirò temporaneamente dal calcio per desiderio del padre morente, e quando vi rientrò accettò le nuove proposte dell'Espanyol, senza considerare che era ancora legato al Barcellona. Così la Federazione spagnola lo sanzionò con una pesante squalifica. Ma si poteva tenere fuori dal calcio, e dalla Nazionale, quello che era ormai, e di gran lunga, il miglior portiere di Spagna? Così arrivò la grazia. In Nazionale Zamora debuttò non ancora ventenne, giocando contro la Danimarca alle Olimpiadi di Anversa del 1920. Ha sempre considerato quella partita la migliore della sua lunga carriera. Grazie a lui, la Spagna conquistò un'insperata medaglia di bronzo. Ricardo era ormai una star internazionale. Nel 1930 cedette infine, dopo un'eroica resistenza, alla corte assidua e irresistibile del Real Madrid: dura, per un catalano doc, ma il Real voleva dire il vertice. E poi per lui era stata pagata una cifra esorbitante, fuori dei tempi. Al Mondiale del 34 in Italia fece prodezze. Lui fermò gli azzurri di Pozzo in un drammatico quarto di finale a Firenze. Uno a uno, ripetizione il giorno dopo. Stranamente, Zamora non si presentò, sostituito da Nogues. Si parlò di ordini superiori, quel Mondiale fu del resto attraversato da molte malignità. L'Italia vinse, gol di Meazza. Meazza, il miglior attaccante del mondo fra le due guerre, castigatore impietoso di tutti i grandi portieri dell'epoca, mai riuscì a segnare un gol a Zamora. Rimase il suo cruccio più grande.

Ricardo intanto continuava la sua lunghissima, gloriosa parabola agonistica. Col Real Madrid giocò la sua ul-

PER SEMPRE NUMERO 1

Ricardo Zamora Martinez nacque a Barcellona il 21 gennaio 1901. Debuttò quindicenne nel grande calcio, nelle file dell'Espanyol di Barcellona, giocò dal 1918 al 1922 nel Barcellona (111 partite), per poi tornare all'Espanyol, dopo una squalifica federale per aver firmato per entrambe le società catalane, e passare infine al Real Madrid nel 1931, occasionando il trasferimento record dell'epoca. Una breve parentesi in Francia, all'OGC Nizza nel 1936, e il ritiro due anni dopo, a trentasette anni e dopo ventidue di carriera. Campione di Spagna nel 1932 e nel 1933 con il Real Madrid, vinse per cinque volte la Coppa di Spagna: nel 20 e nel 22 col Barcellona, nel 29 con l'Espanyol (in quell'occasione, i rivali tentarono di evitarne la presenza in campo corrompendo un cameriere perché gli servisse carne avariata a colazione!), nel 34 e nel 35 con il Real. In Nazionale debuttò diciannovenne alle Olimpiadi di Anversa, vincendo la medaglia di bronzo, e disputò 46 partite, che è stato a lungo il record nazionale (battuto per la prima volta da Iribar, altro portiere). In 21 partite, quasi il cinquanta per cento, mantenne imbattuta la sua porta. Si è spento l'8 settembre 1978, a 77 anni di età.

tima partita proprio contro il Barcellona, nella finale di Coppa di Spagna a Valencia, quando già sibilavano sinistri i venti della Guerra Civile. Anche quel giorno Ricardo fu un fenomeno. E altrettanto ricco fu il suo dopocalcio, vissuto come allenatore di club (Celta, Malaga, Espanyol) e della stessa Nazionale delle furie rosse di cui era stato il simbolo più luminoso, e poi come autorevole commentatore sportivo, sempre venerato da un paese che in lui aveva trovato una delle rare occasioni per superare tutte le divisioni. Anche suo figlio, Ricardo come lui, fu un buon portiere, però schiacciato dalla grandezza del padre.

Zamora anticipò molte qualità del portiere moderno, il senso del piazzamento, il gusto dell'uscita, che ai suoi tempi era un'autentica rarità e che praticò con grande coraggio. Inventò anche un modo di bloccare il pallone, una ferrea presa fra l'avambraccio e il gomito, che da lui prese il nome di "zamorana". Ma soprattutto seppe ipnotizzare i rivali più famosi con il suo inarrivabile carisma, con il suo fascino di leggenda vivente.

Nella foto grande, Zamora in tuffo. In alto, un primo piano: da notare il particolare copricapo. In basso, il portiere in posa con ginocchiere e maglione girocollo

Vota anche tu i Grandi del Secolo

Il viaggio del Guerino fra le stelle che hanno illuminato il firmamento calcistico del XX secolo sta entrando nella fase finale. Il momento giusto per chiamare i lettori ad esprimere il loro parere sui tre migliori giocatori del Novecento. Per farlo basterà scrivere i loro nomi su questa scheda e spedire al Guerin Sportivo: **via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)** oppure inviare una e-mail: **guerin@joy.dsnet.it**

E per rendere ancora più completo il bilancio vi invitiamo a votare anche la squadra di club più grande e la partita più bella del secolo. Votate e... aspettatevi qualche bella sorpresa.

I Grandi del Secolo

1° ____

2° ____

3° ____

La Squadra del Secolo

____

La Partita del Secolo

____

GIÀ PUBBLICATI

- **18° Silvio Piola**
- **19° Ronaldo**
- **20° Dino Zoff**
- **21° Bobby Charlton**
- **22° José Altafini**
- **23° Gunnar Nordahl**
- **24° Gigi Riva**
- **25° Paolo Rossi**
- **26° Leonidas**
- **27° Roberto Baggio**
- **28° Lev Jascin**
- **29° Didì**
- **30° Paolo Maldini**
- **31° Stanley Matthews**
- **32° Mumo Orsi**
- **33° Lothar Matthäus**
- **34° Gaetano Scirea**
- **35° Gerd Müller**
- **36° Matias Sindelar**
- **37° Laszlo Kubala**
- **38° Franco Baresi**
- **39° P. Roberto Falcão**
- **40° Karl H. Rummenigge**
- **41° Giampiero Boniperti**
- **42° Gabriel O. Batistuta**
- **43° Nils Liedholm**
- **44° John Charles**
- **45° Nilton Santos**
- **46° Luis Suarez**
- **47° Roberto Rivelino**
- **48° Daniel Passarella**
- **49° Nandor Hidegkuti**
- **50° Kurt Hamrin**

PICCOLA POSTA

Avere un contestatore tanto garbato, assiduo e preparato come il signor Andrea Danubi, di Castiglion della Pescaia, costituisce una fortuna e uno stimolo per qualsiasi giornalista. Danubi non è d'accordo sulle posizioni attribuite a Gigi Riva e a Paolo Rossi, a suo giudizio sopravvalutati, specie il secondo. Sullo stesso argomento, ho ricevuto critiche esattamente contrarie, ma con questo non voglio dire di essere nel giusto. Tutte le valutazioni sono soggettive, figuriamoci quelle che riguardano i campioni di ogni paese disseminati in un arco di cent'anni. Trovarsi d'accordo sarebbe un miracolo. A proposito, Danubi cerca di indovinare i miei primi venti e debbo dire che ha sfiorato l'en plein. Ma avrà una sorpresa per quanto riguarda l'ordine dei primi classificati. Alla prossima lettera...

Sommario

N. 36 (1262) 8/14 SETTEMBRE 1999

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 6/9 alle ore 19

Prima convocazione in Nazionale per gli ultra-contenti Jonatan Binotto del Bologna (a sinistra) e Paolo Vanoli del Parma (fotoAP)

LE NOSTRE SCHEDINE: 2 TRIPLE, 4 DOPPIE

Concorso N. 6 dell'11-9-99	
1) Bari-Lazio	X 2
2) Cagliari-Juventus	1 X
3) Milan-Perugia	1
4) Parma-Bologna	1
5) Reggina-Fiorentina	2
6) Roma-Inter	1 X 2
7) Torino-Venezia	1 X
8) Udinese-Piacenza	1
9) Verona-Lecce	1
10) Brescia-Salernitana	1 X
11) Ternana-Vicenza	X
12) Ascoli-Palermo	1 X 2
13) Benevento-Avellino	1

Concorso n. 7 del 15-9-99	
1) Bayern M.-PSV Eind.	1
2) Chelsea-Milan	X
3) Olympiakos- Real M.	X 2
4) Valencia-Rangers	1
5) Ternana-Lecce	1 2
6) Palermo- Sampdoria	2
7) Genoa-Empoli	1 X
8) Atalanta-Pistoiese	1
9) Chievo-Cremonese	1 X 2
10) Gualdo-Reggina	2
11) Como-Napoli	X 2
12) Pescara-Brescia	1
13) Spal-Vicenza	1 X 2

Questi sistemi costano: integrale L. 115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
Alfredo M. Rossi
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi

REDATTORI
Pier Paolo Cioni
Matteo Dalla Vite
Rossano Donnini
Gianluca Grassi
Matteo Marani

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI
Giampiero Pandolfi
Luigi Raimondi
Vanni Romagnoli

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Giuseppe Castagnoli

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Pallone d'Oro da meditare

Se l'ha detto Dino Zoff che le parole non è abituato a sprecarle, significa che la proposta è di quelle che hanno le gambe solide. *"Se Vieri continua così"* ha sancito il Ct azzurro *"merita il Pallone d'Oro"*. Non vogliamo già agli inizi di settembre aprire un tormentone o suggerire qualcosa ai colleghi di France Football e a quelli, sparsi in tutta Europa, che saranno chiamati a votare, ma pensiamo che sia giusto avanzare, anche noi, la candidatura di Bobo-gol o almeno invitare chi di dovere a pensarci per tempo. L'anno scorso era praticamente già scritto il nome di Zidane. Grande campione, vincitore del Mondiale e per di più autore di una doppietta nella finalissima. Sì, noi del Guerino abbiamo sostenuto fino all'ultimo la candidatura-Batistuta nella convinzione che un premio come il Pallone d'Oro non possa limitarsi a registrare e valutare le imprese di un anno bensì di un'intera carriera. Ma visto che il metro di giudizio non è cambiato e non cambierà certo quest'anno, ecco che Vieri ci sembra un vincitore potenziale. Sia perché dal momento del suo ritorno in campo dopo l'infortunio (Bologna-Lazio in gennaio) non ha mai sbagliato una partita, sia perché è un goleador senza pause, sia perché le sue qualità le ha mostrate non solo nei club italiani ma anche in Spagna dove ha vinto la classifica dei cannonieri e in Nazionale. Mai una crisi di astinenza, mai un balbettio. Tanto da far capire urbi et orbi di valere i 90 miliardi (quotazione da record mondiale) sganciati da Moratti per averlo. Diciamo questo perché arrivano i primi segnali di fumo che indirizzerebbero il Pallone d'oro verso Manchester per premiare David Beckham. Intendiamoci, Beckham è un campione, ha classe e ora anche personalità, ha vissuto un'annata eccezionale con i Red Devils, vincendo tutto in patria e conquistando la Champions League, seppure grazie a un incredibile harakiri del Bayern. Ma non vorremmo che ancora una volta si guardasse ai trofei più che ai giocatori o che si facesse una "gradutoria" tra le Coppe, perché con la Lazio una ne ha vinta anche Vieri, segnando tra l'altro un bellissimo gol.

Pensiamo che nel giudizio finale uno sguardo debba essere rivolto anche agli anni più recenti, alla difficoltà complessiva del campionato in cui il candidato gioca, al fatto che abbia mostrato le sua qualità in più Paesi, alle prestazioni offerte in Nazionale. Se caliamo sul tavolo tutte queste carte, ci accorgiamo che, messa a confronto con quella di Beckham, la candidatura-Vieri non solo regge ma può raccogliere qualche punticino in più.

CAMPIONE OVUNQUE
Le quotazioni di Beckham (a sinistra) per il Pallone d'Oro sono in ascesa. Ma non dimentichiamoci il semprebomber Vieri (sopra) e il fenomenale Rivaldo (sotto)

Tre italiani hanno finora vinto il Pallone d'Oro: due fantasisti come Rivera e Robi Baggio e un goleador atipico come Paolo Rossi. Molti sono stati gli stranieri che hanno conquistato il trofeo non solo per le loro qualità ma anche per averle dimostrate e affinate in un campionato duro come quello nostrano: da Sivori a Platini, da Gullit a Van Basten, da Weah a Ronaldo. Bobo Vieri non assomiglia a nessuno di questi, ma come questi ha assaggiato le difese italiane vestendo per di più maglie diverse e ha aggiunto, lo ripetiamo, anche una trionfale esperienza spagnola. Grande rispetto abbiamo per il calcio inglese, però vorremmo vedere Beckham anche sui nostri campi. Pronti, in caso di verifica positiva, a consegnargli noi stessi il Pallone d'Oro. Ma la riprova non l'abbiamo. Facciamo un parallelo: Kevin Keegan, altro grande della Britannia, dispensò il suo talento non solo sui campi patrii ma anche in Germania tanto da vincere per due volte il Pallone d'Oro proprio quando giocava nell'Amburgo. Ecco, da Beckham vorremmo altrettanto.

Perché, se la candidatura-Vieri può emanare odor di campanile (ma ci conoscete e sapete che non è certo una stupida manìa nazionalistica a muoverci), ne abbiamo pronta un'altra in alternativa a Beckham: quella di Rivaldo, brasiliano dal volto triste ma dal sinistro magico, che incanta le platee spagnole e che consideriamo uno dei pochi "grandi stranieri" non sbarcati in Italia. E ora, cari signori, almeno meditate. C'è tempo fino a dicembre.

Cattivi pensieri facendo zapping tra miss e pa

Fabio Senior alla

Capello è già costretto a giocarsi la reputazione nella partitissima contro l'Inter lippiana. Incombe l'ombra di Zeman. Il paradosso dell'occhialuto Davids

Giuro che non è stato male, per una domenica, veder sfilare le cento bellissime ragazze di Miss Italia piuttosto che i divi della Serie A, rappresentati al Festival della Bellezza da Mister Italia **Stefano Bettarini** in **Ventura**, il bellone del pallone appena trasferito a Venezia. In quello sfolgorio di **Manile**, di gambissime, occhissimi e petti fioriti ho registrato un momento – un veloce pensiero appena – di rigetto per il tanto calcio che ormai mi aggredisce da ogni canale. Ho pensato – ad esempio – a quelle partite storiche che la Rai ci rimandava spesso nel cuore della notte: ricordi di scudetti, Italia-Germania quattroattré, Italia-Brasile settanta, i minuti di **Rivera** e gli stacchi volanti di **Pelé**, e mi dicevo: e quando mai li rivedrò, gli eventi mitici e dolorifici come il gol di **PakDoIk** a Middlesbrò? A ogni ora, da ogni schermo, ti salta addosso la realtà, è come se avessero abolito le favole. Eppure il mio mondo è questo, mi dicevo ancora: e facevo zapping lasciando i corpi delle *ragasse* e sintonizzandomi sulla domenica sportiva; c'era il meglio del meglio, l'altra sera: **Zoff**, **Tosatti**, **Mazzocchi**, **Buffon** e le sue sorelle, **Cannavò**, **Sconcerti**, **Jacobelli**. Vuoi mettere? Sentivo parlar di fasce, difesa a tre, punte e trequartisti, ma lo zapping mi riportava a Miss Gambissime, Sorriso, Eleganza e naturalmente di lì a poco – la forza dell'abitudine – ne avevo selezionate una ventina per **Zoff** e undici...undici per chi? Ma per **Fabio Capello**, naturalmente: solo con undici titolari così, con ventidue gambe così (e lasciamo perdere altri particolari anatomici) potrebbe mettere in pace quella folla di romanisti assatanati (critici compresi) che stanno già mettendolo in croce. E mi è bastato pensare a Fabio, alla sua grinta che non ha sorriso, al suo mento che si ritorce sempre più dal disappunto, a certe sue espressioni che passano dall'incredulità alla disperazione, per riacquistare la freddezza perduta.

Manila Nonsochi stava piangendo con la corona in testa e svaniva nella notte per lasciar posto agli incubi del campionato.

Sì, il "caso Capello e i suoi Boys" m'intriga più del "caso **Frizzi** e le sue Girls": credevo – non so perché – che a Roma fossero già pronti per vincere, se non altro per quell'opera di rottura col passato condotta con piglio sicuro, soldi e errori in quantità ma anche intelligenza e passione, da **Sergio Cragnotti** Mister Miliardi 1999. E invece, non c'è speranza, almeno in casa giallorossa: se non si mettono tranquilli è finita prima di cominciare. Se non capiscono che è Fabio Senior e non **Fabio Junior** il vero grande acquisto, l'uomo che può far la differenza, lo vedranno fuggire prima di Natale, magari per chiudere per sempre con la vita di panchina: ha numeri, Fabio, per aver successo anche davanti a un monitor, o dietro una scrivania; a Roma pareva l'avessero capito quando – con rivoltante disinvoltura – avevano buttato a mare il vecchio **Zeman** troppo "foggiano" per esser vincitore e tuttavia amatissimo, sostituendolo con un generale vittorioso istruito a Milano e trionfante a Madrid. Per darsi un alibi, avevano trovato per Fabio anche nobili origini giallorosse, anche se il giorno in cui scappò alla Juve lo battezzarono traditore come il **BoboVieri** spernacchiato all'Olimpico in

Li usava già il mitico cestista Abdul Jabbar. Sono i "goggles", gli occhiali protettivi con cui Davids - ottenuto l'ok della Fifa - ha fatto faville contro il Belgio. Caduto anche il veto del Coni, Edgar è ora pronto per la Juventus

COPPA ITALIA - I risultati della 5ª giornata

GIRONE 1
5. GIORNATA
Lecce-Lucchese 3-1
Dosi (LU) 21', Lucarelli (LE) 36' e 64', Viali (LE) 72'
Fid. Andria-Ternana 0-1
Cucciari 37'
CLASSIFICA: Lecce 13; Ternana 11; Lucchese 3; Fid. Andria 1.
PROSSIMO TURNO (15-9): Ternana-Lecce; Lucchese-Fid. Andria

GIRONE 2
5. GIORNATA
Sampdoria-Savoia 1-0
Caté 65'
Cesena-Palermo 1-1
Ignoffo (P) 1', Cevoli (C) 35'
CLASSIFICA: Sampdoria 12; Cesena 10; Palermo 5; Savoia 1.
PROSSIMO TURNO (15-9): Savoia-Cesena; Palermo-Sampdoria.

GIRONE 3
5. GIORNATA
Lumezzane-Genoa 0-2
Torrente 43', Francioso 91'
Empoli-Monza 1-0
Castorina 46' aut.
CLASSIFICA: Empoli, Genoa 10; Lumezzane, Monza 4.
PROSSIMO TURNO (15-9): Genoa-Empoli; Monza-Lumezzane.

GIRONE 4
5. GIORNATA
Cremonese-Atalanta 0-0
Pistoiese-Chievo 1-1
Lombardini (C) 58', Bonaldi (P) 68'
CLASSIFICA: Atalanta 11; Pistoiese, Chievo 6; Cremonese 2.
PROSSIMO TURNO (15-9): Atalanta-Pistoiese; Chievo-Cremonese.

lone, moduli tattici e fanciulle lacrimose

Crociata

Un debutto con pareggio e già si sentono i primi brontolii dei tifosi giallorossi. Eppure Fabio Capello è l'uomo giusto per il salto di qualità

maglia azzurra. Eppure, è bastato un mezzo flop a Piacenza – dove altri avranno vita durissima scontrandosi con Superman **Vierchowod** e la Banda **Simoni** – per mettere in discussione il "bisiàco" che piaceva tanto a **Brera.** Se va avanti così, può avverarsi la profezia di Zoff che – richiesto di un parere sull'assenza di Zeman – ha detto: *"È uscito un attimo, presto potrebbe tornare in panchina"*. E dove se non alla Roma, visto che **Sensi** lo sta ancora pagando?

Per questo attendo con curiosità la prima partitissima dell'anno, Roma-Inter, e lo scontro fra i due più grandi panchinari d'Italia, Capello Fabio e **Lippi Marcello**. Giuro che non mi fa ombra il pronostico che ho avventurosamente dedicato all'Inter: per non esser subito smentito dovrei sperare nel bis di BoboVieri, ma ho troppa voglia di veder Fabio rintuzzare le demenziali sparate di certa Roma; anche se – e questo è un altro pronostico che potrebbe costarmi pernacchie e vaffa – questa Roma non ha chanches di scudetto: lo sa anche **Totty The Marvelous** che ha chiesto **Seedorf** suscitando le ingiustificate ire di **Cristiano Zanetti**. Se lo dice lui, l'ultimo vero core de Roma, c'è da credergli.

Direte che vaneggio ad attribuire certi significati alla seconda di campionato, e invece vi dico che s'è diffusa nel nostro mondo un'ansia demenziale che non rispetta più neanche i valori obiettivi. Cosa sta succedendo a **Zaccheroni**, che pure ha vinto uno scudetto miracoloso? Un pari a Lecce e già si mettono in dubbio le sue conclamate virtù di seminatore d'oro. E che Dio gliela mandi buona. Cosa sta succedendo a **Trapattoni**, reo di aver battuto con fatica l'ottimo Bari di **Fascetti** alla prima? Lo contestano per il gioco non spettacolare e dimenticano che non aveva neanche **Batistuta**. E **Ancelotti**, il Bravo Allenatore che piace tanto a **Giraudo** e **Moggi** mentre l'**Avvocato** ha sospeso ogni giudizio, credete che avrà vita lunga se ripete partite come quella pareggiata con la Superdeb Reggina? Lo fanno a pezzi, anche se il prossimo viaggio a Cagliari è obiettivamente impegnativo, che dico, proibitivo, e un pari già farebbe comodo a una Juve ancora tutta da costruire e finora priva perdippiù di quel diavolo di **Davids**, fermato – è il caso di dirlo – dai Golìa che scrivono le carte, dettano le regole ma ben poco capiscono di calcio: è così grande, il bistrattato olandese, che lo vedrei volentieri subito in campo, subito in gol, di nuovo capace di ripetere le gesta del recente passato. A Davids – diciamo la verità – hanno fatto una vera porcata con quella storia del collirio: e bene han fatto a liberarlo, sennò la Juve, che è davidsdipendente, avrebbe rischiato grosso. E invece il calcio, questo povero calcio del tubo (catodico), ha bisogno di lui per far capire ai più giovani cosa vuol dire combattere sul campo per vincere, non solo per partecipare.

Vincere: come si fa? Chiederlo a Lippi, a Trapattoni, a Capello che daranno vita a una megasfida nel rispetto della tradizione e per fare un ingresso trionfale nel Duemila prossimo venturo. Indietro non si torna, sento dire: le regole nuove le hanno dettate il mercato e la globalizzazione. C'è chi ne scrive tanto, di questa globalizzazione , senza capire che può far morire di freddo anche il più bollente campionato, negando a una cospicua parte di questo il diritto alla parità. Cari amici, prima di fare ambiziosi progetti euromondiali, globalizzate l'Italia, ancora spaccata in due dal triste spartiacque che ha negato al Sud un ruolo di protagonista. E per questo dico: Forza Reggina, tieni duro, fai soffrire le grandi: è l'ultima occasione che abbiamo a portata di mano per salvare il Campionato. Altro che chiacchiere. □

SI RICOMINCIA COSÌ

Bari-Lazio
Cagliari-Juventus
Milan-Perugia
Parma-Bologna
Reggina-Fiorentina
Roma-Inter
Torino-Venezia
Udinese-Piacenza
Verona-Lecce

GIRONE 5
5. GIORNATA
Reggina-Cosenza 1-0
Kallon 51'
Treviso-Gualdo 2-1
Zalla 16', Centurioni 60' aut., Ballarin 71'
CLASSIFICA: Reggina, Treviso 11; Cosenza 4; Gualdo 1.
PROSSIMO TURNO (15-9): Gualdo-Reggina; Cosenza-Treviso.

GIRONE 6
5. GIORNATA
Napoli-Salernitana 3-0
Lucenti 39', Schwoch 47', Turrini 67'
Fermana-Como 0-3
Rocchi 48', Saudati 49', Damiani 80'
CLASSIFICA: Napoli, Salernitana 10; Como 8; Fermana 0.
PROSSIMO TURNO (15-9): Salernitana-Fermana; Como-Napoli.

GIRONE 7
5. GIORNATA
Reggiana-Pescara 1-0
Adeshina 52'
Brescia-Juve Stabia 1-0
Bonazzoli 73'
CLASSIFICA: Brescia 10; Pescara 9; Reggiana 5; Juve Stabia 4.
PROSSIMO TURNO (15-9): Juve Stabia-Reggiana; Pescara-Brescia.

GIRONE 8
5. GIORNATA
Ravenna-Vicenza 1-1
Dell'Anno (R) 6', Comandini (V) 78'
Alzano-Spal 0-1
Logarzo 86'
CLASSIFICA: Ravenna 10; Spal, Vicenza 7; Alzano 4.
PROSSIMO TURNO (15-9): Spal-Vicenza; Ravenna-Alzano

Dossier **Abbiamo scovato l'ideale tandem azzurro**

E*adesso non separateci più*» ha implorato Inzaghi sui quotidiani di lunedì. L'amato partner azzurro di SuperPippo, superfluo dirlo, è l'impareggiabile Bobo Vieri, oggi come oggi l'unico giocatore sicuro di un posto fisso in Nazionale. «*Siamo amici e questo ci aiuta*» ha insistito Inzaghi, che fra le credenziali può inserire l'ottimo precedente al fianco di Christian in giugno col Galles, non confermato però dal replay in Svizzera.

Quando c'è in ballo l'unico posto ancora libero dell'attacco azzurro - calcolato che Dino Zoff appare orientato verso un modulo a due punte pure in avvenire - tutto torna utile: trascorsi o presenti comuni nella squadra di club, intesa nel gioco da fermo o notti trascorse in discoteca. Come per Inzaghi e Vieri, appunto, reginetti delle serate in Sardegna e a Milano Marittima. Ma se si torna alla tecnica, la parola va agli esperti. Sette famosi

segue

Italia biturbo

Vieri-Del Piero: è questa la coppia più bella della Nazionale secondo sette famosi opinionisti. E pure il computer conferma la favolosa intesa. Ulteriore rimpianto dei tifosi juventini, che però si rifanno con Inzaghi, in salita nel listino tricolore. Ma è il trionfo di Re Bobo, dominatore in tutte le classifiche. A voi mister Italia

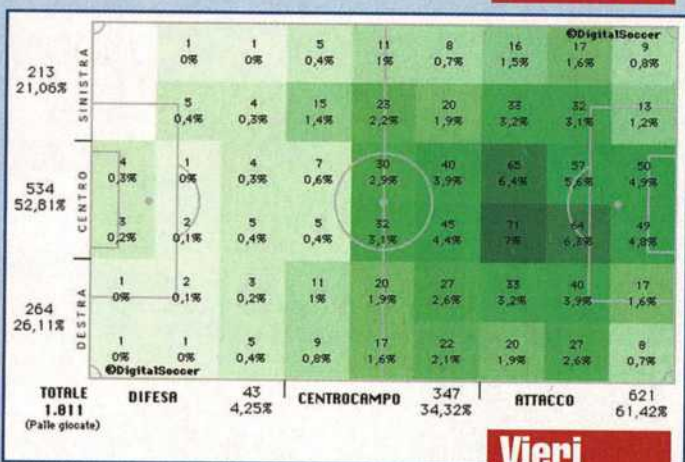
Nella foto principale, Del Piero e Vieri in Nazionale: non giocano assieme in azzurro dal 5 settembre '98 Sopra, alla Juve nella stagione 1996-97

di MATTEO MARANI

Soltanto Del Piero-Vieri meritano il 10 in pagella

Coppia	Agroppi	Bagni	Bulgarelli	Chinaglia	De Sisti	Galli	Serena	Media voto
Vieri – Del Piero	9	10	9	8,5	8,5	10	10	**9,28**
Vieri – Inzaghi	9	9	9	9	8	9,5	9	**8,92**
Del Piero – Inzaghi	9	9	8,5	8,5	8	9,5	9,5	**8,85**
Vieri – Chiesa	8	8,5	9	8,5	8,5	9,5	8,5	**8,64**
Totti – Vieri	8	8	8,5	8,5	8,5	9	8,5	**8,42**
Vieri – Montella	8	8,5	8,5	8,5	7,5	8,5	8,5	**8,28**
Inzaghi – Chiesa	9	8	8,5	8	7	8,5	8,5	**8,21**
Inzaghi – Totti	8	8	8,5	8	7,5	8	9	**8,14**
Montella – Totti	8	7,5	8,5	8	7,5	8,5	9	**8,14**
Inzaghi – Montella	8	8	8,5	8,5	7	7	8,5	**7,92**
Del Piero – Montella	8	8	8	8,5	7	7,5	8	**7,85**
Montella – Chiesa	7	7,5	8	8,5	7,5	7	8,5	**7,71**
Del Piero – Chiesa	6	7,5	8	8	7,5	7,5	8,5	**7,57**
Totti – Chiesa	6	7,5	8	7,5	7,5	7,5	8	**7,42**
Del Piero – Totti	5	7,5	8	7	7	7	8,5	**7,14**

Il computer ribadisce: Del Pier

Il computer non solo conferma, ma addirittura incoraggia il ricorso all'accoppiata Del Piero-Vieri per la Nazionale. Andiamo con ordine. I dati che trovate qui a fianco, relativi a ciascuno dei sei attaccanti nel giro della Nazionale, si riferiscono alle zone di campo normalmente occupate dagli stessi al momento in cui entrano in possesso di palla. Il calcolo si basa sull'intero campionato scorso (escluso Totti, la cui posizione è cambiata con l'arrivo di Capello e per il quale è stata esaminata la gara di Piacenza) ed è stato fatto attraverso un sofisticato software, il Digital Soccer, al quale fanno ricorso le principali squadre italiane (si basa sulla registrazione di 1.300 azioni per ogni partita). I risultati sono ripartiti in percentuale, i quadrati di verde più intenso indicano la maggior "abitazione" di una data zona. Del Piero predilige partire dalla fascia sinistra e trova in Vieri un perfetto interlocutore, dato che a Bobo piace il centro, con uno schiacciante 52,81% di palle giocate in mezzo (il Guerino dimostrò la sovrapposizione con Ronaldo). Anche Inzaghi può interagire con Bobo, benché le aree di interesse siano molto simili (Pippo gioca più a ridosso della linea di porta). La coppia migliore, stando a questi dati, è quella formata da Vieri e Chiesa. Il viola sa spaziare sulle zone laterali del campo (35,28% e 35,92%), con versatilità unica nel suo genere. Chi appare indigesto a Vieri è Montella (il più offensivo di tutti e sei), che sembra intendersi meglio coi rifinitori Del Piero e Totti, anche lui amante della fascia sinistra (52,94%) ma più centrocampista di Pinturicchio.

Italia biturbo/segue

opinionisti, commentatori affermati e profondi conoscitori di pallone, hanno eletto per noi la coppia migliore per la Nazionale, che dal prossimo 10 giugno disputerà l'Europeo nei Paesi Bassi. Attenzione, però: il giudizio riguarda l'affinità dei due attaccanti ancor prima delle loro qualità intrinseche, ovviamente scontate in chi veste da tempo l'azzurro. Insomma: chi si trova meglio con chi. Per il resto è bastato mettere assieme le sei papabili punte azzurre e intrecciarle fra di loro, in modo da formare ogni possibile e suggestiva ipotesi.

E il risultato sull'intesa perfetta non lascia spazio ai dubbi: vittoria stracciante del duo Del Piero-Vieri, non a caso anche i giocatori più amati dagli italiani in ogni classifica di gradimento di giornali e televisioni. Dispiace solamente pensare che dal 5 settembre del '98, successo esterno sul Galles che avviò l'esperienza di Dino Zoff come Commissario tecnico, i due non siano più riusciti a esibirsi contemporaneamente in azzurro. Un mancato sodalizio che fa ancora più male ai tifosi juventini, costretti ad assaporare per una sola stagione le giocate dei due fratelloni d'Italia. Cosa avreb-

-Vieri grande coppia

be fatto una simile accoppiata nel corso degli anni? Era la stagione '96-97: i bianconeri vinsero scudetto, Supercoppa europea e Intercontinentale, perdendo solo in finale la Champions League. Un tripudio. Poi Bobo fu venduto all'Atlético Madrid per 35 miliardi, storia risaputa, e quella cessione resta tuttora una macchia nera nella carriera altrimenti ricca di successi e di buoni affari di Luciano Moggi, sorpreso lui stesso dai successivi progressi di Bobocop.

Che Vieri sia l'attuale Mister Italia, e qui senza sospetti o votazioni invalidate come a Salsomaggiore, lo prova proprio il sondaggio dei nostri esperti. Bobo compare per cinque volte nei primi sei posti della graduatoria finale, come dire che non esiste nulla di più insostituibile di lui. Era dai tempi del Baggio del '94 che un giocatore non era così indispensabile. O forse più indietro ancora. Ma la cosa importante è che in azzurro Christian riesca spesso a trovare la spalla ideale, cosa ancora da dimostrare con Ronaldo all'Inter dopo i primi, timidi test nerazzurri. Con il Verona, prima di campionato, ha deciso tutto l'ex laziale, in attesa dell'integrazione del brasiliano.

Se per ora è un gioco esclusivamente nostro, la definizione del tandem d'attacco renderà presto più tumultuosi i pensieri di Dino Zoff. La rinuncia concordata di Del Piero per la sfida con la Danimarca ha solo momentaneamente rinviato la decisione finale. E non bisogna trascurare l'attuale stato di grazia che attraversa Enrico Chiesa, gran mattatore della Fiorentina. Cosa accadrà poi se Totti dovesse confermarsi sui livelli dell'ultima stagione, quando sembrava aver scalzato lo stesso Del Piero dal ranking azzurro? Non bisogna nemmeno trascurare l'altro romanista Montella, che quanto a prolificità non è secondo a nessuno, nemmeno allo straordinario Vieri. L'antipasto di Bologna contro il Galles non può certo aver sfamato il piccolo Aviončito.

Se non bastasse l'abbondanza di attaccanti, persino eccessiva in confronto alla magra situazione degli Anni 80, si aggiungono le alleanze trasversali. Interpellato sul dilemma Del Piero o Inzaghi come compagno d'attacco, Vieri ha fatto chiaramente intendere di avere una preferenza per il secondo: «*Ci troviamo molto bene e non vedo perché dovremmo cambiare*» ha commentato lunedì, puntualizzando che tutta la colpa - che novità! - sarebbe della stampa impicciona che vuole creare dualismi infondati. Ma intanto Bobo ha inviato un messaggio preciso a Zoff e le sue parole di questi tempi hanno un peso specifico elevato.

Vedremo come finirà il Toto-azzurri. Di sicuro milioni di italiani, al pari dei nostri celebri intervistati, attendono il matrimonio fra Bobo e Ale, quello che al Mondiale francese fu negato di fatto dai guai di Pinturicchio, solo oggi ormai superati del tutto. E chissà che per accrescere l'intesa dei due non sia Dino Zoff a consigliare qualche ballo in più in discoteca. *Gol, gol, gol, alé, alé, alé.*

Matteo Marani

Sopra, la coppia della Roma Totti-Montella: ottimo grado di intesa. Nella pagina accanto, Inzaghi e il lanciatissimo Chiesa (fotoBorsari)

Binotto è arrivato in Nazionale. Amici, parenti ed

Jonatan Ste

Troppo gracile e il Montebelluna non lo prese. Poi Juve, Ascoli, Cesena e Verona. L'intervento al ginocchio e di nuovo il timore di dover smettere. Ma a Bologna è nata l'ala migliore di A. Grazie a Monia, Bia e dei tifosi-amici

di MATTEO MARANI

Il miracolo, a ben pensarci, non è tanto che un giocatore costato 180 milioni un anno fa valga adesso 15 o forse addirittura 20 miliardi. L'incredibile è che sempre lo stesso sia passato dalla Serie B alla Nazionale nell'identico arco di tempo, oggi quarantunesimo convocato nella gestione azzurra di Dino Zoff. Per il bolognese Jonatan Binotto, d'altro canto, sembra quasi obbligata la salita improvvisa, il decollo plastico e ventoso da gabbiano, immancabile riferimento al suo nome di battesimo. «*Non mi piace quel gioco di parole, mi porta solo sfortuna e per favore non fatelo*» è il suo suggerimento interessato, 25 anni che compirà il prossimo 22 gennaio, un pizzetto moderno sul viso e un fare antico, di garbo e simpatia, nei gesti.

Sarà che quando i giornalisti cominciarono a insistere troppo sul gabbiano Jonatan, allora in volo su Verona, le ali di Binotto si spezzarono davvero. Una diagnosi feroce: rottura dei legamenti. Era il 29 settembre 1996, i veneti affrontavano al Bentegodi il Ca-

ex allenatori raccontano la sua cavalcata

Jonatan e la sua variopinta carriera. Nella pagina accanto in senso orario, con la Primavera della Juve, con l'Ascoli e a Cesena. A sinistra, con la maglia del Verona. A fianco, con l'Under 21: 8 presenze e 2 gol (vanta una presenza pure con gli azzurri B). Sotto, esulta con la maglia rossoblù

cchino

gliari e la carriera di Jonatan rischiò seriamente d'interrompersi lì, mezz'ora dopo aver realizzato il suo primo gol in Serie A. Quando si dice il fato avverso. «Una tremenda tegola e una lunga assenza» ricorda telegraficamente lui. Ma non basta: un intervento chirurgico a Villa Stuart di Roma, mentre mamma e papà lo assistevano da vicino, otto mesi di riabilitazione, una sfiducia montante nei dirigenti del Verona, tanto da sconsigliarli nel resistere alle lusinghe del Bologna lo scorso settembre, dopo la stagione altalenante di Jonatan in B. «Quando è spuntato il Bologna, il Verona ha deciso di trattenermi, ma ormai avevo scelto in accordo con la Juve di venire qui». E così, in un'altra delle mille coincidenze che fanno una carriera felice differente da una sfortunata, è nato il secondo Binotto, il ghepardo della fascia destra bolognese (l'altro sabato con il Torino ha però giocato a sinistra ndr), l'arma in più di Mazzone in sostituzione dell'infortunato Carlo Nervo nella trionfale stagione

segue

L'ala destra tramuta la sua zona del campo in una terra senza regole dove l'unico riferimento stabile è la linea laterale, una striscia di gesso bianco che egli cerca con ossessiva disperazione.
(Alessandro Baricco, *City*)

Binotto/segue

scorsa dei rossoblù, probabilmente la miglior ala italiana assieme allo juventino Zambrotta. «*Il Bologna e Bologna mi hanno rigenerato prima nel fisico e poi nel morale. Qui mi sono realizzato come calciatore*». E chissà perché vengono alla memoria le resurrezioni felsinee di Signori e Baggio, guarda caso l'ultimo bolognese a vestire l'azzurro prima di lui, il «*vero fenomeno*» come l'ha definito Marcello Lippi dopo i due gol stupendi di Binotto nell'amichevole del 21 agosto fra Bologna e Inter. Curioso: proprio l'allenatore nerazzurro, dopo aver incrociato la strada di Jonatan ai tempi della Juve (seppur divisi fra Primavera e squadra maggiore) è ora interessato al talento riccioluto, secondo alcuni destinato presto o tardi a sostituire Moriero.

Ma ogni storia ha un inizio. Il luogo è in questo caso Trevignano, provincia nebbiosa a cinque chilometri da Montebelluna, terra ricca di campioni visto che lì sono nati Aldo Serena, Francesco Toldo e in un tempo più lontano Marino Magrin. Binotto comincia con la Fulgor Trevignano, assieme a Patrizio Billio, che giocherà nel Ravenna di Guidolin prima di perdersi e assieme al quale segna a rotta di collo sui campi della bassa. «*Si vincevano tornei dopo tornei*» è il ricordo vivissimo di Angelo Ceron, insegnante, collaboratore della Tribuna di Treviso, ma anche dirigente di quel piccolo club sorto nel 1946 e famoso per la bontà delle proprie scoperte. Jonatan fu una di queste, anzi la più importante di tutte. «*Era fortissimo*» aggiunge Ceron. «*Allora giocava centravanti, fu Sandro Salvadore nella Juve a spostarlo sulla fascia e Bigon ad Ascoli lo posizionò definitivamente lì. La cosa più bella è che Jonatan è rimasto lui: intelligente, simpatico, sempre educatissimo nei modi. Ogni lunedì in cui è a casa viene a trovarmi ed è difficile vederlo troppo in giro: sta in casa con i suoi*». Figlio unico di Giampaolo e Ileana, posatore di parquet lui e casalinga lei. «*Ogni lunedì che è con noi gli preparo polenta e coniglio, la sua vera passione*» racconta al telefono la madre, particolarmente commossa per la notizia della settimana scorsa. «*Sono felice per Jonatan perché la convocazione in Nazionale lo ripaga dei sacrifici fatti. E sono stati tanti. Non mi faccia pensare per favore all'operazione al ginocchio. Adesso viviamo una cosa troppo grande, al telefono l'ho sentito emozionato e sorpreso: nemmeno lui si aspettava la chiamata di Zoff*».

L'amore di Bologna per il suo campione. Nella foto grande, Jonatan raccoglie gli applausi della curva Andrea Costa. Sopra, lo striscione dei suoi tifosi al Dall'Ara. A destra, maglietta con il ritratto di Binotto e berretto autografato del giocatore. In basso brindisi fra il giocatore e i soci del club "Trend Jonatan Binotto"

Una casa normale, comodamente borghese, un piccolo atleta cresciuto a metà degli Anni Ottanta con il pallone cucito addosso. Ma non solo quello. Eh sì, perché in quei ruggenti anni della Fulgor, da cui sono passati pure il parmigiano Roberto Breda e il piacentino Renato Buso, un'altra sirena attirava Binotto: il tennis. Al circolo locale provarono in ogni modo a farlo loro, dato che prometteva parecchio, ma alla fine ha vinto la vocazione per il calcio. E a 12 anni, dopo aver appreso da Giuseppe Bonfà i primi segreti del calcio e aver concluso le elementari di Signoressa, l'Atalanta opzionò per prima, fra le grandi, il magrissimo Jonatan. Fu spostato nella vicina squadra del Fossalta, oggi scomparsa, ma non se ne fece poi nulla. Anche il Montebelluna si tirò indietro davanti al fisico gracile dell'attuale azzurro, preferendogli il compagno Billio. Fu per questo che il ragazzo alto ed elegante fu avvicinato dalla Pavianese, squadra di Pavian di Prata, provincia di Pordenone. Un'ora di macchina da Trevignano, percorsa almeno cinque volte a settimana dal giovane Binotto insieme a papà. Un anno solo, intervallato dalle ore di studio per prendere un diploma di ragioneria che invece non è ancora arrivato, fermo al quarto anno, eppure con una promessa fatta alla madre di concludere gli studi.

Vivere nel collegio juventino, allenarsi e giocare tutti i giorni restringe sensibilmente lo spazio per i libri. E questa fu la vita di Binotto dalla stagione successiva, una volta giunto alla corte juventina per mano dall'ennesimo talent-scout. «*Simpatico, allegro, un ragazzo d'oro*». Lo ricorda così Antonello Cuccureddu, bandiera bianconera e allora allenatore della Primavera di Madama (oggi guida il Crotone in C1). «*La sua forza sta nel carattere: Jonatan è un tipo tenace, volenteroso, che si applicava già allora con grande serietà*». Ma perché, visto che era il giocatore potenzialmente valido, la Juve non lottò per tenerlo? Ancora Cuccureddu: «*A Torino vogliono tutto e subito, per un giocatore non è facile imporsi subito. Succede così che vada in prestito e che migliori in provincia*». È appunto il caso di Jonatan, oggi in comproprietà fra Juve e Bologna. Nessuno dei due club vanta un diritto di prelazione, per cui, nel caso in cui non si dovesse arrivare a un accordo, in luglio si andrà alle buste. «*Ci metteremo a un tavolo con la Juve nei prossimi mesi*» garantisce dal suo ufficio Oreste Cinquini, direttore sportivo del Bologna. «*Posso dire che sono arrivate già in estate diverse richieste per Binotto e altre si sono aggiunte man mano. Quanto vale? Non lo so, ma questa convocazione sancisce il suo in-*

gresso nell'élite del calcio italiana, ora deve entrare in pianta stabile nel gruppo azzurro. Quanto alla Juve, beh, sono fiducioso visti i buoni rapporti fra noi e il club bianconero».*

E torniamo proprio agli anni juventini di Binotto. Viveva nel collegio San Maurizio, centro della città, assieme a tutti gli altri ragazzi di fuori Torino. Gli amici del cuore sono Dal Canto e Sartor, anche loro veneti, e Manfredini, un po' come oggi avviene con Bia, l'amico-compagno al quale Binotto si aggrappa in ogni viaggio aereo del Bologna. Perché non ci crederete, ma il gabbiano ha paura di volare. A sorvegliare su quel gruppo di giovani bianconeri è il signor Lodigiani, secondo padre di tutti i ragazzi del collegio. Suo compagno di squadra è anche Alex Del Piero, manco farlo apposto pure lui veneto. Pinturicchio, non ancora tale, è la stella della squadra che conquista il Torneo di Viareggio del '94. Poi la squadra si scioglie, ognuno prende la propria destinazione. Jonatan finisce all'Ascoli di Bigon, Serie B, collezionando 27 partite e 4 gol nella prima stagione da professionista. Ma la cosa più bella che mette insieme è la fidanzata, sempre la stessa da allora: si chiama Monia, lavora in un negozio del centro come commessa ed è molto, molto carina. Dopo il successo nell'amichevole di agosto con l'Inter, con quei due gol che hanno spinto Jonatan nelle braccia di Zoff, i due hanno festeggiato assieme alla Braseria, aperta appositamente per i giocatori del Bologna. E sul nome di questo locale bolognese potrebbe aprirsi un ennesimo capitolo, perché «*questa trattoria*» come spiega a ragione il titolare Ivo, «*è la seconda casa bolognese di Jonatan*». È il ristorante che il presidente rossoblù Gazzoni ringraziò pubblicamente per rappresentare un punto di ritrovo e uno strumento coagulante del gruppo di Buso. A mezzogiorno e sera Binotto è qui, con il sodale Bia. «*Contento per lui? Col cavolo, aveva giurato di non dividersi mai da me, immaginavo si riferisse anche alla Nazionale*» scherzava l'altra sera il sagace Giovanni, circa sei anni in più dell'amico fraterno. «*Binotto è un ragazzo stupendo e passa tantissimo tempo qui da noi*» riprende Ivo con bonomia tipicamente bolognese. «*Lo prendiamo spesso in giro e lui si diverte a stare al centro del gioco. Gli ho detto di non perdersi ora che è arrivato in Nazionale*».

Da Ascoli, la storia di Binotto è proseguita per Cesena, sempre in Serie B. «*Ho un ottimo ricordo di Jonatan*» spiega il suo allenatore di allora, quel Marco Tardelli oggi seduto sulla panchina dell'Under 21 azzurra, maglia che Binotto vestì proprio allora (per 8 volte) con Cesare Maldini. «*Sono molto contento che Zoff l'abbia convocato: Binotto l'avevo voluto io al Cesena e ho sempre scommesso su di lui. Era già in quell'anno un giocatore di qualità, ma ora è migliorato anche sotto l'aspetto della quantità. Sì, il talento si vedeva. Penso che l'incidente l'abbia fatto crescere nel temperamento*». L'infortunio di cui abbiamo parlato prima e che ha finito per segnare le due stagioni di Verona, prima del passaggio del settembre scorso a Bologna e il lancio. Destinato a fare la riserva, l'infortunio di Nervo l'ha lanciato quasi subito in prima squadra. E Mazzone non l'ha più tolto, uno dei migliori di tutta la squadra. Da ricordare: la sfida col Lione in Uefa, nella quale segnò il suo primo gol europeo, con aggiunta dell'assist a Signori; la doppietta in Coppa Italia contro la Fiorentina, nel ritorno di semifinale che fece sfiorare al Bologna un miracoloso recupero dopo lo 0-2 all'andata; nonché tre gol in campionato, utili ovviamente alla classifica rossoblù. Tutto veloce e di corsa come la sua Bmw serie 3, una delle passioni assieme alla play-station e alla Benetton basket, paradossale per chi vive oggi nella città con le due squadre di pallacanestro più importanti dello Stivale.

Comunque sia, questi sono aspetti personali. Sul fronte tecnico, l'arrivo di Binotto in azzurro segna la riconsacrazione dell'ala, quel ruolo che sembrava assorbito dal centrocampo e dai moduli del pressing. È stata la grande intuizione di Mazzone nella stagione passata al Bologna: allargare il gioco sulla fascia e proporre da lì soluzioni giocabili per Signori e Andersson. Binotto ha interpretato il ruolo a meraviglia, tanto da scalare impetuosamente il rango del calcio e il cuore dei tifosi del Bologna. Domenica è stato uno dei migliori nella partitella degli azzurri all'Olimpico.

A proposito di tifosi, sabato scorso era già stato tutto programmato per l'inaugurazione, alla presenza del giocatore, del primo club rossoblù intitolato a Binotto. La chiamata in azzurro ha fatto saltare i progetti, ma è solo rinviata alla settimana ventura. «*Siamo in effetti il primo club di Binotto e contiamo già 200 iscritti*» confermano i tre presidenti Roberto Marchini, Alberto Bolognesi e Sebastiano Abbagnale. «*Abbiamo scelto di intitolarlo a lui dopo averlo conosciuto di persona: è un personaggio giusto, specialmente sotto il profilo umano. E poi esiste fra di noi un rapporto di amicizia oramai cementato*».

Un altro club nascerà presto a Trevignano, dove i tifosi si sprecano. È del resto un ragazzo alla mano. Lo testimoniano anche gli addetti ai lavori, compresa la stampa con la quale parla cordialmente. Solo una cosa lo fa spazientire sul serio: quel maledetto riferimento al gabbiano. Ma forse anche questa è davvero una storia finita.

Matteo Marani

IL PRECEDENTE: MARINO PERANI

«È la rinascita di noi ali»

L'ultima ala destra del Bologna a vestire la maglia della Nazionale fu Marino Perani, che in azzurro collezionò 4 presenze e 1 gol, segnato proprio al debutto contro la Bulgaria (6-1 per l'Italia nell'amichevole disputata il 14 giugno 1966 nella "sua" Bologna). Commissario tecnico era Mondino Fabbri. «*La convocazione di Binotto mi fa particolarmente piacere*» è il primo commento di Perani, oggi direttore tecnico del Felsina, squadra del Campionato nazionale dilettanti. «*Era ora che le ali tornassero in auge ed è ancora più bello sapere che un'ala è del mio Bologna. Negli ultimi anni un certo modo di interpretare il gioco a centrocampo ha tolto spazio al nostro vecchio ruolo. Binotto è il giocatore che più mi assomiglia, anche a lui piace saltare l'avversario e andare sul fondo per il cross. Inoltre, ho visto che sa trovare la strada del gol: belli davvero i due realizzati all'Inter*». Perani, purtroppo per lui, consumò in fretta l'esperienza azzurra, travolto come i compagni dal fallimento della spedizione inglese e dal gol del coreano Pak Doo Ik (Perani fu poi rimpiazzato da Domenghini). E per Binotto sarà diverso? «*Gli auguro di restare a lungo nel giro, l'ho conosciuto di persona ed è un ottimo ragazzo. Mi sembra uno di classe: non si fermerà qui. Se resterà al Bologna? Spero, ma quando c'è di mezzo la Juve è una parola...*».

Volti nuovi **Curriculum vitae di un campione di semplicità**

Un carattere mai domo, una stagione da protagonista. Alla fine Zoff ha fatto principe l'antico operaio del Varesotto

Cipputi

Sopra, Vanoli con la maglia del Parma. Nella pagina accanto in alto, da sinistra, con il Varese, a Venezia, con una maglia celebrativa del Verona e mentre solleva la Coppa Uefa conquistata a Mosca. Furono proprio i gol di Vanoli a regalare Uefa e Coppa Italia a Malesani

di MAURIZIO SCHIARETTI

Vanoli, un meccanico in azzurro", "Vanoli, azzurro favola", "Vanoli, dalla tuta blu a quella azzurra": erano alcuni titoli dei quotidiani di mercoledì 1 settembre, all'indomani delle convocazioni di Dino Zoff per la gara con la Danimarca, valida per le qualificazioni a Euro 2000. Dopo il falegname Moreno Torricelli, ecco il meccanico Paolo Vanoli: la classe operaia che va in Paradiso, la favola a lieto fine, una storia sulla quale – se solo negli Stati Uniti si decidessero a capire il gioco del calcio – Hollywood costruirebbe un film di successo. Che il suo nome fosse finito da qualche tempo sul taccuino di Zoff lo si sapeva, o meglio lo si sospettava, ma da lì alla convocazione... Forse l'avrebbe chiamato comunque, ma certo l'infortunio a Paolo Maldini (ironia della sorte: nella Supercoppa persa dal Milan contro il Parma) ha accelerato il contatto ravvicinato.

Paolo Vanoli ha 27 anni ed è alla sua seconda stagione con la maglia del Parma. La prima è stata trionfale (e, giustamente, Zoff ne ha tenuto conto): partito dalle seconde linee – non usa più definirle "riserve", potrebbero offendersi come le guardie carcerarie quando vengono chiamate "secondini" – ha soffiato il posto al capitano (ed exnazionale) Benarrivo e ha messo il suo sigillo personale in entrambe le vittoriose finali: Coppa Italia e Coppa Uefa. E proprio al ritorno dall'eletrizzante gara di Mosca con l'Olympique Marsiglia, sull'aereo dove l'entusiasmo era tangibile, Fabio Cannavaro aveva forse profeticamente intonato uno slogan da ultras, al quale si erano subito uniti gli altri in coro: «*In Nazionale, Vanoli in Nazionale!*». Lui si era un po' schermito, deve aver detto arrossendo: «*Non prendetemi in giro*», ma forse un pensiero aveva cominciato a farlo proprio lì...

Il colpo di fulmine tra il Parma e Vanoli era scoccato a metà estate 1997 quando i gialloblù, saliti a Verona per un'amichevole, avevano scoperto questo esterno sinistro imperversante sulla fascia e capace anche di andare in gol con un preciso diagonale dopo una discesa irresistibile. La trattativa tra le società è cominciata all'indomani: il Parma, già coperto nel ruolo (con Benarrivo e scusate se è poco) ha bloccato il giocatore riservandosi però il diritto di osservarne il comportamento e il rendimento in Serie B, tra le fila degli scaligeri. Ottimi entrambi, tanto che qualche mese dopo si è fatta viva persino la Juventus di Marcello Lippi. Ma il Verona ha tenuto fede alla parola e ha risposto: «*No, grazie, Vanoli non è trattabile*». Con qualche incomprensione, al momento, col giocatore che non era sicuro di approdare a Parma nell'estate successiva e si vedeva sfilare davanti uno di quei treni che nella vita difficilmente fischiano due volte.

Ma poi tutto è andato come stabilito e l'ex-operaio Vanoli è approdato al calcio che conta e sa mettere in vetrina. Oddio, il primo contatto è stato quasi di-

nho

sastroso. Settembre 1998, Coppa Uefa, stadio del Galatasaray: in un ambiente infuocato, Malesani dà fiducia a lui e al centrocampista Longo, elementi di qualità ma uno senza esperienza internazionale e l'altro con qualche prova fatta a livello di Under 21. La squadra non gira, viene messa sotto dai turchi, l'allenatore accusato di superficialità e Vanoli torna nei ranghi. Ma sa che Malesani lo stima e lui si applica in allenamento più di prima, studia ogni dettaglio del suo lavoro, cresce giorno dopo giorno e quando entra nella formazione titolare non esce più. Nel 6-0 che ha schiantato i francesi del Bordeaux c'è una sua prestazione straordinaria. E il colpo di testa di Crespo che ha permesso al Parma di pareggiare la rete del Milan nella Supercoppa italiana (poi vinta dai gialloblù 2-1) è arrivato grazie a un suo preciso cross. Vanoli, una delle tante scommesse vinte dalla società di Calisto Tanzi.

«*All'inizio degli anni Novanta*» racconta «*la mattina andavo a lavorare in una concessionaria Honda di Varese. Avevo studiato da meccanico ma ero ancora agli inizi e spesso mi facevano fare solo le pulizie. Ma se c'era da sporcarsi le mani accanto ai motori, ero sempre disponibile*». Otto ore in officina e poi sui campi di calcio dei dilettanti. Quando giocava nel Bellinzago, nel 1992 affrontò anche la Caratese del falegname Torricelli: «*Me lo ricordo bene Moreno, uno tutto temperamento già allora. L'anno dopo ha fatto il grande salto, addirittura nella Juventus di Trapattoni. Un po' l'ho invidiato ma non mi posso lamentare: io ho impiegato un anno in più e devo ringraziare il Venezia per avermi dato fiducia quando militavo nel Corsico. Certo, sarebbe un sogno ripetere anche in azzurro la carriera di Torricelli!*». Comunque per ora si dice contento della convocazione e probabilmente alla prima occasione porterà una bottiglia di champagne agli ex-colleghi dell'officina di Varese che hanno sempre fatto il tifo per lui e quando hanno sentito le convocazioni di Zoff hanno interrotto il lavoro per un applauso la cui eco è sicuramente giunta alle orecchie di Vanoli. La sua soddisfazione è lecita, logica, comprensibile. È figlia dell'impegno, dell'applicazione, del sudore (certo meglio retribuito e meno faticoso di quello di sei anni fa...), della volontà di mettersi alla prova per verificare se quel che aveva sognato era realizzabile o da accantonare.

«*Quando mi hanno chiamato per comunicarmi la notizia, sudavo freddo*» dice. «*Sapevo che il mio nome circolava soprattutto dopo l'infortunio di Paolo Maldini, ma un conto è la speranza e un altro la certezza! Considero la convocazione un premio per la mia determinazione. È una gioia che vorrei condividere con tante persone, con la mia famiglia, ma anche con gli amici che continuano a correre sui campi dell'Interregionale e spesso dopo la partita devono fare le docce con l'acqua fredda perché il riscaldamento in provincia non tutti ce l'hanno*». Riconosce anche di essere stato fortunato: «*Dalla mia parte ci sono molte circostanze favorevoli. La prima è l'essere arrivato a Parma, in una società che mi ha dato il tempo di maturare; un'altra è che in Italia ci sono pochi mancini naturali e io sono avvantaggiato. Comunque, tranquilli: sono felicissimo ma di certo non mi monterò la testa, io so di essere Paolo Vanoli, un lavoratore, non un Fenomeno*».

Vanoli è il ritratto della felicità ma non cambierà per questo: chi raggiunge la vetta con spirito di sacrificio, difficilmente corre il rischio di scivolare e precipitare. Anche perché lui è un tipo tranquillo, che crede nelle cose solide e vere, semplici e concrete, come la famiglia, con la quale trascorre tutto il tempo libero (qualche film, un po' di tv, molto relax) dimostrandosi un padre perfetto per la piccola Giorgia che farà un anno verso Natale e la cui nascita ha rappresentato una tappa importante verso la sua maturazione come uomo: «*Con l'arrivo di Giorgia ho capito quanto sia importante la serenità che ti viene trasmessa dalla famiglia. E quando sarà un po' più grande le spiegherò che se il papà è arrivato in Nazionale, il merito è un po' anche suo*». □

IL PRECEDENTE: ALBERTO DI CHIARA

«Erede della tradizione di fascia gialloblù»

«Sono molto contento per la convocazione azzurra di Vanoli. Primo perché è il giocatore nel quale mi riconosco di più, secondo perché lo considero il miglior interprete italiano del ruolo». Terzo, aggiungiamo noi, perché era dai tempi del mai sufficientemente stimato Alberto Di Chiara che il Parma non portava un terzino sinistro in Nazionale (nella quale ha collezionato 7 presenze e zero gol; debutto nell'Us Cup '92 col Portogallo). L'attuale addetto stampa del Perugia è anche l'unico caso di terzino sinistro gialloblù arrivato in azzurro prima di Vanoli. *«Fui il primo in assoluto nella storia del club emiliano»* ricorda lui *«e fu un motivo ulteriore di orgoglio. Allora eravamo la sorpresa e non era facile portare via il posto a giocatori di Milano o Torino. Oggi è più facile raggiungere l'azzurro a Parma, benché giocare con Juve, Inter o Milan resti un vantaggio»*. Cosa dire a chi crede che la scuola italiana di terzini sinistri, dei vari Facchetti, Cabrini e Maldini, sia adesso in crisi? *«Forse è vero: l'Inter sia andata in Grecia a prendere Georgatos. È un ruolo complicato: bisogna saper difendere, attaccare, giostrare da centrocampista se serve. Io ci riuscivo grazie alle molteplici esperienze fatte nei vari ruoli. Vanoli? Beh, è migliorato tantissimo e sa fare bene tutto»*.

Euro 2000 **Tanti dubbi e nessuna certezza**

Le vittorie di Pirro

Turno praticamente interlocutorio senza alcuna novità. L'unica già qualificata matematicamente per la fase finale rimane la Repubblica Ceca

di PIER PAOLO CIONI

A sinistra in alto, Oliver Bierhoff, autore della doppietta che ha deciso la sfida contro la Finlandia, tra Wiss e Tainio. Subito sotto, un imperioso colpo di testa del rientrante Michael Owen, autore del sesto gol inglese contro il Lussemburgo. A destra in basso, la gioia di Raúl dopo la sua rete contro l'Austria. Nella pagina a fianco, il danese Tomasson dopo il gol che ha deciso la sfida contro la Svizzera (fotoAP)

Al di là del valore momentaneo di questo successo della Danimarca sugli elvetici che potrebbe, dopo la partita con l'Italia, rivelarsi inutile come la più classica delle vittorie di Pirro, lo stesso potrebbe non essere nel più lungo periodo. Infatti, gli uomini di Johansson possono realmente puntare a quel secondo posto del gruppo, Svizzera o Galles permettendo, che consentirebbe loro di recuperare la fase finale di Euro 2000 (in programma dal 10 giugno al 2 luglio prossimo in Belgio e in Olanda), partecipando alla lotteria delle gare di spareggio fra tutte le seconde dei rispettivi gironi. Fase di recupero che metterà in palio ben quattro posti per essere protagonisti nei due

Paesi del Benelux. Ad un esame più attento dell'intero panorama continentale, continua il grande equilibrio in quasi tutti i raggruppamenti con diversi verdetti possibili al foto-finish. Infatti, a parte il gruppo 9 con la Repubblica Ceca già promossa da tempo, molto probabilmente sarà solo il nostro girone a dare anticipatamente, quindi questa settimana, il nome di un'altra formazione qualificata prima dell'ultima partita. Dalla sfida Norvegia-Slovenia nel gruppo 2, allo spareggio finale del 9 ottobre prossimo tra Germania e Turchia nel 3, alla volata a tre tra Ucraina, Francia e Russia nel 4, a quello tra Svezia, favorita, Polonia e un po' di Inghilterra nel 5, alla sfida-vendetta tra Spagna e Cipro (nella gara di andata vinta clamorosamente dagli isolani per 3-2 saltò il Ct delle furie rosse Javier Clemente) nel 6, al probabile foto-finish tra Romania e Portogallo nel 7, fino al gruppo 8 dove la Jugoslavia ha una chance in più, almeno sulla carta, rispetto alle rivali Eire e Croazia (sfida decisiva in trasferta dei serbi con i croati il 10 ottobre prossimo), tutto è veramente indecifrabile. Nel dettaglio, osservando il calendario delle rimanenti partite, sono moltissime le Nazionali blasonate e che comunque sono state protagoniste all'ultimo Campionato del Mondo di Francia 98 che rischiano di restare escluse dalla fase finale di questo Europeo. Prima fra tutte la stessa Francia iridata che che dovrà incontrare e vincere contro l'Armenia e l'Islanda e sperare in qualche passo falso dell'Ucraina ma soprattutto della Russia. Rischia seriamente di essere eliminata l'Inghilterra nel gruppo 5 che si giocherà le poche carte rimaste nel confronto, l'ultimo a sua disposizione, con la Polonia. Compito assolutamente non facile anche per la Germania nel gruppo 3 che sta trovando nella Turchia un avversario imprevedibilmente ostico. Tutto da seguire anche il gruppo 6 con un sorprendente Cipro che non vuole lasciare la via spianata per la fase finale ai più blasonati spagnoli. Per quanto riguarda il turno di qualificazione appena concluso, dobbiamo porre l'accento su quattro giocatori di cui due hanno segnato in modo determinante la partita ed altrettanti hanno rifatto capolino tra i marcatori internazionali. Per i primi due, due bomber del gruppo 3: il tedesco Bierhoff e il turco Arif Erdem. Mentre l'attaccante del Milan ha messo a segno la doppietta che ha risolto positivamente la sfida della sua Germania contro la Finlandia, il talento della Turchia ha addirittura realizzato tutte e tre le reti dell'incontro vinto contro l'Irlanda del Nord. Tornano poi a segnare con le rispettive Nazionali due calciatori più o meno fuori dal giro per motivi diversi: l'inglese Owen per un lungo infortunio muscolare e Savicevic per problemi avuti in passato con il suo ex-Milan. □

Risultati e classifiche

GRUPPO 1
Galles-Italia 0-2
Bielorussia-Danimarca 0-0
Italia-Svizzera 2-0
Danimarca-Galles 1-2
Galles-Bielorussia 3-2
Svizzera-Danimarca 1-1
Bielorussia-Svizzera 0-1
Danimarca-Italia 1-2
Svizzera-Galles 2-0
Italia-Bielorussia 1-1
Italia-Galles 4-0
Danimarca-Bielorussia 1-0
Svizzera-Italia 0-0
Galles-Danimarca 0-2
Bielorussia-Galles 1-2
Baranov (B) 30' pt; Saunders (G) 42' pt; Giggs 41' st
Danimarca-Svizzera 2-1
Nielsen (D) 8' st; Türkyilmaz (S) 34' st; Tomasson 35' st
Classifica: Italia p. 14; Danimarca p.11; Galles p. 9; Svizzera p. 8; Bielorussia p. 2.

GRUPPO 2
Albania-Lettonia 3-3
Astafjevs (L) 20' pt e 17' st; Bushi (A) 29' pt e al 33' st; Stolcers (L) 25' st; Muha (A) 45' st
Norvegia-Grecia 1-0
Leonhardsen 34' pt
Slovenia-Georgia 2-1
Acimovic (S) 3' pt, S. Arveladze (G) 10' pt, Zahovic (S) 35' st
Classifica: Norvegia p. 19; Slovenia p. 17; Lettonia p.12; Grecia p. 9; Georgia p. 4; Albania p. 4.

GRUPPO 3
Finlandia-Germania 1-2
Bierhoff (G) 2' e 17' pt; Salli (F) 17' st
Irlanda del Nord-Turchia 0-3
Arif Erdem 45' pt, 1' e 4' st
Classifica: Germania e Turchia p. 15; Finlandia p. 7; Irlanda del Nord p. 5; Moldavia p. 3.

GRUPPO 4
Islanda-Andorra 3-0
Gudjonsson 29' pt e 45' st, Hreidarsson 32' pt
Russia-Armenia 2-0
Beschastnikh 8' pt rig., Karpin 28' st
Ucraina-Francia 0-0
Classifica: Ucraina p. 16; Russia, Islanda e Francia p. 15; Armenia p. 5; Andorra p. 0.

GRUPPO 5
Inghilterra-Lussemburgo 6-0
Shearer 12' rig., 28' e 34' pt; McManaman 30' e 43' pt; Owen 48' st
Svezia-Bulgaria 1-0
Alexandersson 20' st
Classifica: Svezia p. 16; Polonia e Inghilterra p. 12; Bulgaria p. 5; Lussemburgo p. 0.

GRUPPO 6
Austria-Spagna 1-3
Raúl 22' pt; Hierro aut. 4' e 8' pt; Luis Enrique 43' st
Cipro-Israele 3-2
Engomitis (C) 27' pt; Badir (I) 29' pt; Spoljaric (C) 8' e 42' rig. st; Benayoun (I) 37'st
Classifica: Spagna p. 15; Cipro p. 12; Israele e Austria p. 10; San Marino p. 0.

GRUPPO 7
Azerbaigian-Portogallo 1-1
Tagizadeh (A) 5' pt; Figo (P) 45' st
Slovacchia-Romania 1-5
Ilie (R) 6' pt; Labant (S) 22' pt rig.;Hagi (R) 30' pt; Ciobotariu (R) 21' st; Moldovan (R) 43' e 45' st
Liechtenstein-Ungheria 0-0
Classifica: Romania p. 20; Portogallo p. 19; Slovacchia p. 11; Ungheria p. 9; Azerbaigian e Liechtenstein p. 4.

GRUPPO 8
Eire-Jugoslavia 2-1
Robbie Keane (E) 9' pt, Stankovic (J) 15' pt, Kennedy (E) 25' st.
Croazia-Eire 1-0
Suker 49' st
Jugoslavia-Macedonia 3-1
Stojkovic (J) 33' pt e 9' st; Ciric (M) 19' st rig.; Savicevic (J) 32' st
Classifica: Croazia p. 14; Jugoslavia p. 13; Eire p. 12; Macedonia p. 7; Malta p. 0.

GRUPPO 9
Lituania-Repubblica Ceca 0-4
Nedved 25' e 27' st; Koller 29' e 45' st
Bosnia-Scozia 1-2
Hutchison (S) 13' pt; Bolic (B) 23' pt; Dodd (S) 45' pt
Får Øer-Estonia 0-2
Reim 43' st; Piiroja 45' st
Classifica: Rep. Ceca 24; Scozia p. 11; Estonia p. 10; Bosnia e Lituania p. 8; Får Øer p. 3.

N.B.: Si qualifica la prima di ogni girone e la migliore seconda assoluta. Gli altri quattro posti utili, verranno fuori dalle gare di spareggio, in programma il 13 e il 17 novembre 1999, tra le altre 8 seconde. Già promosse alla fase finale, ovviamente, Belgio e Olanda, in qualità di Paesi organizzatori.

MondoFiera

Qui designo io

Com'è noto e ricorda l'Indiscreto in queste pagine, il nostro Paese Anormale vanta, caso unico, due designatori arbitrali per A e B, Paolo Bergamo e Luigi Pairetto (nella foto). *Graditissimo il primo alle majors di Lega, altrettanto apprezzato il secondo dalle medesime con in più il placet di Nizzola e della Figc. A Campionato in fasce, il papocchietto non ha ancora avuto modo di produrre guai, ma è da segnalare la risposta di Pairetto al giornalista che lo interrogava sul passaggio aereo fornito all'arbitro Trentalange dal Milan. Opportuno o meno? Ecco Pairetto:* «Prima di chiedere il passaggio, Trentalange mi ha cercato per avere l'autorizzazione. Il mio telefonino nella zona dov'ero non prendeva e allora ha parlato con Bergamo. Paolo gli ha dato l'ok e lui è partito». *Traduzione: per le faccende delicate fate pure riferimento a me, se proprio sono occupato, potete anche chiedere a Bergamo.*

Il "Fila" come Highbury

Stadi nuovi, moderni, con tanto di museo, circolo della società, pub, negozi, spazi per meeting e fiere. Questo è il futuro del calcio. I progetti già esistono. A Torino il nuovo Filadelfia, che dovrebbe ospitare le partite casalinghe del Toro, assomiglierà allo stadio londinese di Highbury, dove gioca l'Arsenal: 32-34mila seggiolini tutti coperti, costo di circa 70 miliardi. Proprietaria del terreno è la Fondazione Campo Filadelfia che però deve trovare un accordo con Massimo Vidulich, attuale presidente del Toro. Senza intesa, il progetto rimarrà nel cassetto.

Pure Venezia e Lazio sognano

Stadi su misura per Venezia e Lazio. Nella città lagunare il presidente Zamparini ha in animo di far costruire la nuova struttura polivalente sulla terraferma, vicino all'aeroporto di Tessera e alle autostrade. Lo stadio - come si vede dall'il-

Il dico nell'occhio

SREGOLATI... «Nel calcio girano troppi soldi, dobbiamo darci tutti una regolata» *(Damiano Tommasi)*
... E CONTENTI. «La regolata se la dia lui...» *(Giuseppe Pancaro)*
PUGNI E DOLLARI. «Vieri come calciatore non si discute, è come uomo che mi ha deluso. La Lazio, oltre ai risultati sportivi deve anche guardare a quelli economici» *(Sergio Cragnotti)*
CHI VENDE, CHI COMPRA. «Non capisco perché Cragnotti parla: in un anno che sono stato alla Lazio non lo ha mai fatto direttamente. Un giocatore non vende e non compra nessuno. Se Moratti ha comprato è perché Cragnotti ha venduto. Lo stesso discorso è valido anche per la Juve: se la società avesse fatto uno sforzo sarei rimasto» *(Christian Vieri)*
LUI NON PUÒ. «Le svastiche in curva? A me personalmente possono dar fastidio. Il problema è che non ci posso far niente» *(Roberto Mancini)*
LUI PUÒ. «Se Trapattoni avesse voluto, il nuovo contratto sarebbe già depositato in Lega. Trapattoni ha praticamente il potere assoluto» *(Pasquale Padalino)*
LA CROCIATA DEI 22. «È necessaria una crociata. Leghe, Uefa, associazione calciatori devono lottare per portare almeno 22 atleti fra campo e panchina» *(Giovanni Trapattoni)*
PANCA E MOSCHETTO. «Tutti i giocatori del Milan sappiano che starò come una sentinella col moschetto caricato» *(Alberto Zaccheroni)*
GRAZIE ROMA. «Di Biagio per noi era un giocatore fondamentale. Ora saranno contenti i tifosi dell'Inter e un po' meno quelli della Roma» *(Francesco Totti)*
TUTTO NORMALE. «Io sembro un tipo strano proprio perché, in realtà, sono un tipo normale, uno che non si fa problemi a dare un parere, come tutte le persone normali. Solo che nel nostro ambiente la libertà di espressione ti definisce come un matto» *(Gigi Buffon)*
LIMITI DI VELOCITÀ «Fino a qualche tempo fa c'era ancora spazio per la giocata del fuoriclasse, adesso contano solo la velocità e i calci piazzati» *(Fabio Cannavaro)*

Cretini impuniti

Purtroppo,come diceva Flaiano, la mamma dei cretini è sempre incinta. Riprende il campionato e gli idioti tornano a galla. Come è accaduto durante Lazio-Cagliari quando sulla curva nord sono apparse svastiche e croci celtiche. Cragnotti ha preso le distanze: «*Certi simboli non c'entrano con lo sport e con la Lazio*». Ma non basta. È ora che arrivino multe severe per spingere la Lazio e tutte le società a tener fuori gli idioti. La severità viene usata cervelloticamente coi giocatori che mostrano scritte innocenti sulla t-shirt indossata sotto la maglietta. Mentre i cretini sugli spalti fanno il loro comodo.

Pentito bis e primi nomi

Un pentito tira l'altro. Dopo l'ormai famosa lettera anonima pubblicata da *Famiglia Cristiana* ne è spuntata un'altra, questa volta indirizzata al *Giorno* e a *Tuttosport*. Mittente, un "ex amico" al quale il pentito si sarebbe rivolto per proporre la *combine* in cambio di un ingaggio garantito dai due club che avrebbero tratto giovamento dalle partite truccate. Ad architettare tutto due "dipendenti" degli stessi club, di cui si conoscono le iniziali, M.G. e R.L. I riflettori sono puntati su due partite: Udinese-Perugia 1-2 e Perugia-Milan 1-2, le stesse tirate in ballo dal presidente della Salernitana Aliberti nel suo colloquio con il pm Guariniello. E in una delle tre società lavora un G.M. e in un'altra un R.L. Ma il pm Guariniello non potrebbe proseguire nell'indagine. La procura generale di Torino l'ha i assegnata a Luigi Riccomanno, procuratore di Alba, dove si stampa Famiglia Cristiana, ma li-

MILAN 100 SUI FRANCOBOLLI DI SAN MARINO

Dopo le due speciali carte telefoniche emesse a giugno, l'azienda filatelica della Repubblica di San Marino tornerà a celebrare il centenario del Milan il 20 settembre con un imperdibile foglietto di 6 francobolli da 800 lire ciascuno. Azzeccata la scelta dei soggetti: il primo titolo italiano del 1901, il Gre-No-Li, i successi di Wembley 63 e Vienna 90, gli scudetti del 94 e del 99.

lustrazione - avrà una copertura mobile e ospiterà 30mila spettatori. Costo: 100 miliardi. Manca però ancora l'ok del Comune. Identico problema ha la Lazio, ma Cragnotti ha già annunciato che a metà gennaio darà il "via" ai lavori per il nuovo stadio biancazzurro: l'impianto dovrebbe nascere a Talenti, costo 50 miliardi.

mitatamente all'inchiesta sulla lettera pubblicata dal settimanale cattolico. Non sulla seconda, della quale si potrebbero occupare le procure di Milano, Udine o Perugia, se si riterranno fondati i primi accertamenti. Ma Guariniello non intende rinunciare. Per il momento gli unici atti giudiziari sono stati compiuti nei confronti del direttore di *Famiglia Cristiana*, don Antonio Sciortino, e del curatore della rubrica *"Colloqui col padre"*, don Antonio Rizzolo, che non hanno rivelato il nome del pentito opponendo il segreto professionale. A entrambi sono stati recapitati avvisi per reticenza.

Ussi contro la Lega

Ai ferri corti stampa sportiva e Lega calcio. Motivo della tensione la mancata partecipazione di un rappresentante dela Lega a un convegno organizzato a Coverciano sui rapporti tra mezzi di informazione e società dopo i continui divieti imposti dalle stesse società che rendono difficile il lavoro dei giornalisti. Alla riunione era invece presente, tra gli altri, il presidente della Federcalcio Nizzola. Successivamente il segretario della Lega, Giorgio Marchetti, ha escluso in una lettera qualsiasi volontà di rottura da parte della Lega, per cui il presidente dell'Ussi (Unione stampa sportiva), Filippo Grassia, ha sollecitato la ripresa del dialogo a Carraro.

O'Neill, guaio senza sconti

«*Ho fatto una grande stupidaggine*». Fabian O'Neill cerca di giustificarsi dopo aver investito a Cagliari con la sua auto una coppia di coniugi ed essere fuggito. È stata la targa della macchina a incastrarlo. Se il giocatore cerca il perdono e dice di essere rimasto sconvolto dalla paura, sorprende l'atteggiamento assolutorio dei compagni di squadra. Nossignori, O'Neill non può pretendere sconti. Come giustamente non sono disposti a concederglieli le due vittime.

L'indiscreto — di Tucidide

Scala mobile a Parma

Nevio Scala è in attesa d'una telefonata per ritornare ad allenare il Parma, il "suo" Parma, dopo tre campionati di esilio dorato. Alberto Malesani non può sbagliare neanche una mossa se vuole salvare se stesso dopo aver licenziato due dei giocatori più forti del campionato italiano: Chiesa, ceduto incredibilmente alla Fiorentina, e Veron, trasferitosi alla Lazio. Entrambi nazionali e decisivi nelle nuove squadre. Basta chiedere un parere a Trapattoni e Eriksson. Ma lui, l'Alberto, se ne frega. Lui racconta che il miglior acquisto risponde al nome del centravanti Di Vaio, salvo poi giustificare l'inizio in salita (eliminato dalla Champions League, pareggino a Perugia) con l'infortunio di Amoroso. Per arroganza ricorda il primo Arrigo Sacchi che, appena arrivato al Milan, disse: «*Signorini è più forte di Baresi*». Infatti. Poi l'ex allenatore del Parma (ma guarda che coincidenza!) ha vinto tutto facendo tesoro dei consigli e degli assi di Berlusconi. A questo Parma manca una figura simile. Chissà se Fulvio Ceresini, sostenitore ad oltranza di Malesani, riuscirà a salvare il suo protetto. A decidere saranno i prossimi risultati. Il calendario è stato impietoso con la squadra gialloblù che in successione affronterà Bologna in casa, Inter al Meazza, Lazio e Verona al Tardini, Fiorentina fuori: tre grandi nelle prime sei giornate. Appuntamento al 17 ottobre, quel giorno sapremo. Intanto Calisto Tanzi, generoso patron, non cova più le antiche illusioni. Lo scudetto? Un optional. Un giorno lascerà il Parma come ha fatto con molti dei club che controllava fino a qualche tempo fa. È finito il grande amore. Accade con le donne, può capitare con il pallone.

I Consoli-sorteggiatori

È la storiella più curiosa del Palazzo. Quello di via Allegri a Roma, sede del fortino di Luciano Nizzola. Il presidente federale, alla vigilia del consiglio convocato per nominare il designatore, manda a chiamare Carlo Tavecchio, eletto da poche settimane capo della Lega Dilettanti, e gli chiede: «*Cosa ne pensi del fatto che potremmo nominare due designatori? La Lega di Milano è spaccata, c'è chi vuole Bergamo e chi Pairetto. Posso contare sul tuo appoggio?*». E Tavecchio: «*Non sarò certamente io a creare dei problemi. Se volete due designatori, li avrete. Se Carraro non riesce a fare di meglio... Ma ricorda che l'impero romano cominciò a nominare due consoli invece di uno quando iniziò la decadenza. Mi auguro solo che i due non divengano i sorteggiatori delle volontà altrui. Questo sì che sarebbe grave e pericoloso per tutto il sistema*». Nizzola annuisce e ringrazia. Alle prime battute del consiglio federale, Carraro chiede la parola: «*Signorina, metta a verbale. Se mi consentite, faccio una premessa prima di addentrarmi nella questione arbitrale. Perfino nell'impero romano c'è stato un tempo in cui ci furono due consoli*». Nizzola guarda Tavecchio, Tavecchio guarda Nizzola e si bisbigliano: «*Ma gliel'hai detto tu?*». Di sicuro non l'ha detto la storia: per sapere che tra consoli e impero passa qualche tempo (e ancor di più ce ne vuole per arrivare alla decadenza) non c'è neppur bisogno di aver fatto il Classico, basta un vecchio "sussidiario" delle elementari. In attesa del voto sui designatori, il minimo è un "impreparato" con una bella nota sul registro.

Galeazzi senza Venier

Fabrizio Maffei ha ripreso la guida di "90° minuto" al posto di Giampiero Galeazzi che, secondo i bene informati, avrebbe superato la soglia del quintale e mezzo. Forse Bisteccone ha pagato la "scomparsa" di Donna Venier che lo aveva preso a cuore al tempo di "Domenica In" e ne aveva difeso i destini. In realtà la Direzione della Rai ha trovato il modo di affidare a Maffei, ex direttore della Tgs, ma direttore a tutti gli effetti quanto a busta-paga, di tornare alla ribalta con un ruolo prestigioso e confacente con il suo grado. A Galeazzi restano Lazio, tennis e canottaggio. Per sua fortuna il mulino della Rai continua a girare. Come la ruota della fortuna.

CARO DIARIO Ha portato alla ribalta il Castel di Sangro, adesso ci riprova con il Savoia. Jaconi ama le sfide. Impossibili solo per gli altri, non certo per lui...

L'Osvaldo glorioso

Canta l'altra Napoli. Quella che un tempo si trasferiva al San Paolo spellandosi le mani per applaudire le prodezze di Don Diego. Quella che, dopo 51 anni, ha riassaporato la gioia della B. Quella che per tre stagioni ha vagabondato da un campo all'altro della provincia perché il proprio stadio, il vecchio "Giraud", si era trasformato in un infinito (e indefinito) cantiere. Quella che fino all'altro ieri era convinta che l'importante fosse partecipare. Quella che oggi legge la classifica (Savoia quattro punti, Napoli due, Salernitana uno) e si scopre prima forza della regione. Torre Annunziata, in un solo colpo, ha chiesto e ottenuto: le prime pagine dei quotidiani; uno stadio completamente rimodernato; un bomber coi fiocchi (Ghirardello, due centri in due partite e una presenza sempre viva negli ultimi sedici metri); una squadra che si è subito calata con lo spirito giusto nell'avventura cadetta (ritmo, pressing, mentalità vincente e attributi da combattente); un tecnico che, per formazione mentale e professionale, ha sempre creduto nella possibilità delle "piccole" di giocarsela alla pari con le "grandi".

Non parlate quindi di miracolo, con Osvaldo Jaconi. Neppure quando gli ricordate che forse la favola di Castel di Sangro, senza il suo decisivo contributo di uomo prima ancora che di allenatore, non avrebbe fatto il giro del mondo, diventando oggetto di studio da parte di sociologi ed economisti. Eppure le sette promozioni conquistate in carriera (una con Civitanovese, Fano, Lecco, Atletico Leonzio, Savoia e due, consecutive, con il Castel di Sangro) non lasciano dubbi sugli effettivi meriti di Jaconi. Che non ama citarsi, che ammette di non possedere Verità assolute, che si circonda di validi collaboratori, che scrive il copione sulla base degli interpreti disponibili, che nello spogliatoio sceglie sempre la via del dialogo perché «*quando non hai a disposizione grandi campioni, sono soltanto l'unione e l'amicizia che possono portarti a raggiungere determinati traguardi*», che gioca sui sentimenti piuttosto che sui numeri e sugli schemi.

Ed ecco il Savoia, che prima ha sfiorato il colpaccio a Brescia e poi ha zittito le pretese di un Empoli tanto presuntuoso quanto vuoto di forze e di idee. Una squadra assortita, organizzata, ben disposta in campo, che sfrutta sapientemente le qualità di ogni giocatore, dall'emergente Giacomo Mazzi (portiere di 20 anni dal futuro assicurato) al carneade Kanyengele, l'ex cameriere congolese pescato nei dilettanti (Terracina) che ha solo bisogno di essere disciplinato tatticamente ma che quando parte palla al piede, con quel suo procedere dinoccolato, risulta a tratti entusiasmante. Concentrazione, determinazione, corsa, calma e intelligenza nel gestire il possesso di palla, movimenti giusti al momento giusto: l'abc del pallone che ci distoglie da tagli, diagonali e sovrapposizioni troppo spesso fu-

TRIBUNA VIP Tre gol e l'Atalanta decolla

Si è aperta la Caccia

Nella settimana che ha registrato l'improvviso (aggiungiamo tardivo e parecchio ipocrita) risveglio sui quotidiani del partito dei Verdi (leggi accorato appello per la difesa dei settori giovanili: l'ipocrisia sta nel sguinzagliare legioni di cronisti nei confessionali di mezza Italia alla ricerca del calciatore pentito, piuttosto che inviarli sui campi di B e di C alla ricerca di nuovi talenti...), ecco spiccare il volo l'**Atalanta**. Quell'Atalanta che in tempi non sospetti ha fatto del suo vivaio un'inesauribile fonte di ricchezza, investendo tempo, uomini e denaro che il tempo ha ripagato. Perché dietro il nostalgico ritorno di **Caniggia** e l'intelligente scommessa sul mestiere e la vivacità di **Nappi**, c'è la bella realtà di un gruppo giovane e dotato che porta le sigle dei gemelli **Zenoni**, di **Lorenzi**, di **Regonesi**, di **Colombo**, di **Bellini**, di **Rossini**, di **Pontarollo**, di **Pinardi**, ragazzi cresciuti in casa a pane, acqua e sudore, e del loro tutore, Giovanni **Vavassori**, Maestro di calcio e di vita. Su questo ben di Dio, poi, il condimento indispensabile dei gol di **Caccia**. Che sta a Vavassori come il Diavolo all'acqua santa, che preme per essere ceduto, ma che per il bene comune dovrebbe cercare di riflettere. Caro Nicola, rovinare un quadretto del genere sarebbe un delitto...

CONTROMANO Schemi da rivedere

Treviso, indietro tutta

Zero punti, sei in meno dell'anno scorso dopo 180', e ultimo posto in classifica evitato solo perché c'è la Pistoiese che sta faticosamente tentando di cancellare il -4 di penalizzazione. Ma il problema è un altro: questo **Treviso** vale molto di più di quanto ha fatto vedere finora in campo. Perché negli uomini ha sostanza e qualità. Il problema, forse, è nello schema caro a Bellotto (**4-5-1** o **4-2-3-1** che dir si voglia). Che la scorsa stagione si sposava alla perfezione con le caratteristiche di quel gruppo, mentre oggi è evidente che fatica ad essere assimilato. Anche perché non trova interpreti adeguati. Tralasciamo le incertezze della difesa (lacune da "oratorio", le ha apostrofate il tecnico) e concentriamoci sul centrocampo, che filtra ma che sulle fasce non riesce a dare profondità: **Temelin** segue l'istinto del trequartista e accentrandosi da sinistra finisce per pestare i piedi al ben più ispirato **Pizzi**, e sulla destra **Rambaudi** ha fatto meglio di **Frezza**. Intasando gli spazi e balbettando in rifinitura, è chiaro che per l'unico attaccante in campo (**Beghetto**) il pallone diventa oggetto non identificato. L'inserimento di una seconda punta (**Toni** al posto di Temelin) ha creato più movimento e portato più chiarezza nei compiti. Un **4-3-1-2** che offriamo alla meditazione del bravo Bellotto.

DRITTI&ROVESCI

Questo Cesena v

Emanuele TRESOLDI (Cesena)
Guarda caso, anche lui prodotto del vivaio atalantino. Pennella il cross al volo per il gol di Campolonghi, colpisce un palo a portiere battuto e nella ripresa effettua un tiro cross che finisce sulla parte superiore della traversa. Sulla sinistra ha fatto il bello e cattivo tempo. Buon investimento.

Gilbert BODART (Brescia)
Sapete che, in fatto di portieri, difendiamo a spada tratta la scuola italiana. Tanto di cappello però a "nonno" Gilbert, che sbarra la strada all'armata-Samp con interventi decisivi. Con quella divisa "orange" non sarebbe comunque passato inosservato, ma le sue prodezze meritano un applauso.

A fianco, Ghirardello spedisce alle spalle di Berti il calcio di rigore concesso dall'arbitro Nucini: è il gol che decide Savoia-Empoli. Sopra, la gioia dell'attaccante (foto Cuomo)

mosi e pretestuosi.

Avanti, c'è posto. Il giochino diverte e funziona. Almeno per ora. Almeno finché le Regine, in posizione d'attesa, non cominceranno a calare i loro (veri o presunti?) assi. Ma Jaconi e il Savoia vivono alla giornata, senza curarsi troppo di quel che accadrà. Giusto così: la strada è lunga, a preoccuparsi deve essere chi sta dietro. La "vera" Napoli, appunto. A cui la lezione d'umiltà del club torrese tornerà utile.

ale Tresoldi

Alex CALDERONI (Alzano)
Merita l'Oscar della sfortuna. Prima para l'imparabile (compreso un rigore di Cucciari), poi a quarto d'ora dal termine combina il patatrac: sbaglia un semplice rinvio con i piedi e "inventa" un delizioso assist per Miccoli. Incidente che non cancella l'ottima impressione destata dall'Alzano.

Stefano FATTORI (Vicenza)
È uno dei più esperti e soprattutto è l'uomo-guida di una difesa biancorossa che per oltre un'ora controlla senza affanno i timidi assalti di Francioso (unica vera punta del mascherato tridente rossoblù). La "follia" che commette (inutile fallaccio a centrocampo) è quindi doppiamente grave.

Risultati e classifiche

COSÌ ALLA 2. GIORNATA

5 settembre
Atalanta-Treviso 3-2
Fermana-Pistoiese 0-0
Monza-Napoli 0-0
Pescara-Chievo 2-1
Ravenna-Cosenza 0-0
Salernitana-Cesena 1-1
Sampdoria-Brescia 0-0
Savoia-Empoli 1-0
Ternana-Alzano 1-0
Vicenza-Genoa 1-1

IL PROSSIMO TURNO

12 settembre - 3. giornata - ore 15
Alzano-Chievo
Brescia-Salernitana
Cosenza-Monza
Empoli-Sampdoria
Genoa-Pescara
Napoli-Fermana
Pistoiese-Savoia
Ravenna-Atalanta
Ternana-Vicenza
Treviso-Cesena

MARCATORI

3 reti Caccia (Atalanta).
2 reti Corini (Chievo, 2 rigori); Francioso (Genoa, 1 r.); Ghirardello (Savoia).

ARRIVEDERCI A... Genoa-Pescara

Un solo ordine: all'attacco

Stessi connotati (**4-3-3**), stessa filosofia di vita. Per gli amanti dello spettacolo, appuntamento domenica sugli schermi di Marassi: va in onda **Genoa-Pescara** e lo spot pubblicitario annuncia "divertimento assicurato". **Rossi** e **Galeone**, almeno nelle intenzioni, gettano la maschera, incapaci di nascondersi dietro i calcoli e le pretattiche di un calcio "controllato", sparagnino, utilitaristico. No, tutti all'arrembaggio, appassionatamente. In campo, però, come spesso accade in questi casi, l'andamento della partita potrebbe rivelarsi molto meno coinvolgente. Il **Genoa** è ancora in pieno allestimento. Il piano c'è, da qui a concretizzarlo è tutto un altro discorso. Se **Francioso** ha già risposto presente all'appello, non altrettanto si può dire dei suoi compagni di reparto: vuoi per certe scelte di ripiego (**Ruotolo** non è un attaccante esterno), vuoi per un difetto di forma fisica (**Carparelli** sottotono), vuoi per sfortuna (a Vicenza, prima di infortunarsi, **Manfredini** si era mosso bene). Quanto al **Pescara**, lo stesso Galeone ha ammesso che si può dare (e fare) di più. La mano del Profeta si nota: là davanti, **Rossi**, **Vukoja** (un altro rispetto al giocatore sbiadito e inconcludente visto l'anno scorso nel Genoa) e **Zanini** incrociano già che è una bellezza. Di contro, mancano continuità e fluidità, mentre vanno oliati meglio gli automatismi difensivi.

Drazen Brncic (Monza)

Guerin TOP

Cesaretti (Monza)
Galeoto (Pescara)
Franceschini (Genoa)
Zanoncelli (Brescia)
Castellini (Sampdoria)
Campedelli (Cesena)
Brncic (Monza)
Gallo (Atalanta)
Sullo (Pescara)
Ghirardello (Savoia)
Caccia (Atalanta)
All.: Vavassori (Atalanta)
Arbitro: Strazzera di Trapani

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Atalanta	**6**	2	2	0	0	4	2	1	1	0	0	3	2	1	1	0	0	1	0
Genoa	**4**	2	1	1	0	3	1	1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	1	1
Pescara	**4**	2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	0	0
Savoia	**4**	2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1
Vicenza	**4**	2	1	1	0	2	1	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0
Sampdoria	**4**	2	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0
Chievo	**3**	2	1	0	1	4	3	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	1	2
Alzano	**3**	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	0	1
Empoli	**3**	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
Ternana	**3**	2	1	0	1	1	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	2
Brescia	**2**	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0
Cesena	**2**	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Napoli	**2**	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0
Ravenna	**2**	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Monza	**1**	2	0	1	1	1	2	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	2
Cosenza	**1**	2	0	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Fermana	**1**	2	0	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Salernitana	**1**	2	0	1	1	2	4	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	3
Treviso	**0**	2	0	0	2	2	4	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	2	3
Pistoiese	**-3**	2	0	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0

Le pagelle SERIE B

Atalanta	3	Treviso	2
Fontana	6,5	Fortin	6
C. Zenoni	6	Ziliani	6
Carrera	6	Susic	6
Lorenzi	6,5	Bellucci	5,5
Regonesi	6	Ballarin	5
D. Zenoni	6,5	Longhi	5,5
Gallo	6,5	24' st Crovari	6
Dundjerski	6,5	Bosi	6
Doni	6,5	Frezza	5,5
35' st Pontarollo	ng	12' st Rambaudi	6
Nappi	6,5	Pizzi	6,5
46' st Bellini	ng	Temelin	5,5
Caccia	7,5	1' st Toni	6,5
24' st Siviglia	ng	Beghetto	5,5
All.: Vavassori	6,5	All.: Bellotto	6
Pinato		Assogna	
Rustico		Centurioni	
Piacentini		Filippi	
Colombo		Zalla	

Arbitro: Fausti di Milano 6.
Reti: 30' pt Caccia (A), 40' Caccia (A) rig.; 7' st Caccia (A), 12' Pizzi (T), 46' Toni (T).
Ammoniti: Ziliani, Longhi, Doni, Ballarin, Dundjerski e Regonesi.
Spettatori: 14.945 (318.828.640).

Monza	0	Napoli	0
Cesaretti	7	Bandieri	6
Beloufa	6	Lucenti	6
Castorina	6	Lopez	6
Smoje	6,5	Sbrizzo	5,5
Mazzeo	5,5	14' st Oddo	6
15' st Cau	6	Lombardi	5,5
Bonacina	6	Turrini	6,5
Florio	6	Magoni	6
Brncic	7	42' st Bordi	ng
Esposito	5,5	Matuzalem	5,5
Ambrosi	6	Scapolo	6
41' st Triuzzi	ng	Stellone	5,5
Vignaroli	5,5	20' st Robbiati	6
27' st Cozzi	ng	Schwoch	6
All.: Frosio	6	All.: Novellino	6
Redaelli		Coppola	
Rossi		Mora	
Molinari		Nilsen	
Evrà		Goretti	

Arbitro: Braschi di Prato 6,5.
Ammoniti: Magoni, Stellone, Lombardi e Oddo.
Spettatori: 8.457 (208.447.000).

Ravenna	0	Cosenza	0
Cervone	6,5	Ripa	7
Dall'Igna	6	Silvestri	6
Cristante	6	Malusci	6
Atzori	6	Di Sole	6,5
Centofanti	6,5	D'Aversa	6
Sotgia	6	43' st Colle	ng
Bergamo	6	Riccio	6
28' st Vecchiola	ng	Altomare	6
Agostini	6	Alfieri	6
Dell'Anno	6	23' st De Angelis	ng
Grabbi	5	Guzzo	6,5
12' st Pellizzaro	6	Varricchio	5,5
Murgita	6	28' st Biagioni	ng
39' st Bertarelli	ng	Tatti	6
All.: Perotti	6	All.: Mutti	6
Sarti		Pantanelli	
Lamonica		Marra	
Pergolizzi		Greco	
Sanna		Apa	

Arbitro: Strazzera di Trapani 7.
Ammoniti: Altomare, D'Aversa, Cristante, Bergamo, Guzzo e Tatti.
Spettatori: 3.509 (49.690.000).

Fermana	0	Pistoiese	0
Cecere	6,5	Bellodi	6,5
Maiuri	6	Scugugia	6
D'Angelo	6	Bellini	6
Tomei	5,5	Bianchini	6
Di Salvatore	5,5	Bellotto	6,5
Di Fabio	6	Lillo	6
Scoponi	5,5	Amerini	5,5
Di Venanzio	6	15' st Medri	6
20' st Pensalfini	ng	Benin	6
Marino	6	Ricchiuti	6
Fanesi	5,5	44' st Della Giovanna	ng
48' st Bonfanti	ng	Bonaldi	6
Pandolfi	6	Vendrame	6
29' st Benfari	ng	39' st Agostini	ng
All.: Iaconi	6	All.: Agostinelli	6
Ardigò		Dei	
Pagani		Sensibile	
Manari		Pontano	
La Vista		Ferrarese	

Arbitro: Rosetti di Torino 6.
Ammoniti: Maiuri, Bianchini, Bonaldi, Lillo, Scoponi e Di Fabio.
Spettatori: 3.751 (86.165.132).

Pescara	2	Chievo	1
Bordoni	6,5	Gianello	6
Galeoto	6,5	Conteh	5,5
Gregori	6	Franchi	5,5
Zanutta	6	D'Anna	6
Lambertini	6,5	Guerra	5,5
Baldi	6	Zironelli	6
Ruscitti	6,5	35' st Giusti	ng
Sullo	7	Corini	6
Rossi	6,5	Passoni	6
44' st Gelsi	ng	De Cesare	6,5
Vukoja	6,5	14' st Cossato	ng
Zanini	7	Marazzina	6
36' st Massara	ng	Zanchetta	6
All.: Galeone	6,5	28' st Lombardini	ng
Aprea		All.: Balestro-Miani	6
Chionna		Marcon	
Caruso		D'Angelo	
Giacobbo		Carbone	
Cicconi		Lanna	

Arbitro: Bonfrisco di Monza 7.
Reti: 34' pt Rossi (P); 18' st Vukoja (P) rig., 35' Cossato (C).
Ammoniti: Zanutta, Guerra, D'Anna, Lambertini, Conteh e Marazzina.
Spettatori: 8.626 (153.902.959).

Salernitana	1	Cesena	1
Ivan	5,5	Scalabrelli	7
Calà Campana	5,5	Mantelli	6
15' st Semioli	6	Baronchelli	6,5
Monaco	6	Cevoli	6
Archetti	5,5	Manzo	5
Pisani	5,5	Campedelli	7
26' st Parisi	ng	Superbi	6
Vannucchi	6	Scienza	6,5
Corrent	5,5	Tresoldi	7
Tedesco	6,5	16' st Cangini	ng
Di Michele	6,5	Barollo	6
Chianese	5	1' st Olivi	6
Giampaolo	6	Campolonghi	6
All.: Cadregari	5	25' st Taldo	ng
Polito		All.: Nicoletti	6
Belmonte		Armellini	
Cariello		Bondi	
Kristic		Romano	
Santos		Bianchi	

Arbitro: Preschern di Mestre 6,5.
Reti: 25' pt Campolonghi (C); 44' st Di Michele (S).
Ammoniti: Monaco, Superbi, Scalabrelli e Campedelli.
Espulso: 44' pt Manzo.
Spettatori: 15.802 (256.470.000).

A fianco: in alto, il portiere sampdoriano Sereni precede in uscita il compagno Casale e Yllana, regista del Brescia che ha in parte riscattato l'opaco debutto contro il Savoia; in basso, Zauli spara in porta eludendo l'opposizione di Di Muri: è una fase di Vicenza-Genoa (foto Vescusio)

Ternana	1	Alzano	0
Balli	6	Calderoni	5,5
Grava	6	Martinelli	6
Lucci	6,5	21' st Campi	6
Servidei	6	Delpiano	6
Annoni	5,5	Bega	6,5
Baccin	6	Solimeno	6
Cavallo	5,5	Asara	6
4' st Rovinelli	6	Monetta	5,5
Cordone	6,5	8' st Bravo	6
Cucciari	6	Romualdi	6,5
19' st Miccoli	6,5	Grossi	6
Artico	5,5	Memmo	6
Buonocore	5,5	33' st Veronese	ng
24' st Ginestra	ng	Scalzo	6
All.: Guerini	6	All.: Foscarini	6
Fabbri		Bianchessi	
Turato		Camorani	
Stellini		Madonna	
Tiberi		Ferrari	

Arbitro: Pirrone di Messina 6,5.
Rete: 29' st Miccoli.
Ammoniti: Martinelli, Cordone, Buonocore e Miccoli.
Spettatori: 7.772 (141.935.000).

Sampdoria	0	Brescia	0
Sereni	6,5	Bodart	7
Castellini	6,5	Galli	6
Hugo	6	Zanoncelli	7
Sakic	6	Kozminski	6
Vasari	6,5	A. Filippini	6,5
19' st Caté	6	E. Filippini	6,5
Ficini	5,5	Nunziata	5,5
Doriva	5,5	1' st Yllana	6,5
Casale	5,5	Aurellio	6
Tosto	6	Cerbone	6,5
40' st Vergassola	ng	Hubner	6
Flachi	5,5	Bonazzoli	5,5
24' st Esposito	ng	1' st Marino	ng
Palmieri	6,5	15' st Javorcic	6
All.: Ventura	6	All.: Sonetti	6,5
Ambrosio		Castellazzi	
Stendardo		Mero	
Sgrò		Baresi	
Pesaresi		Bennardo	

Arbitro: Treossi di Forlì 5,5.
Ammoniti: Ficini, Hubner, Sakic, Yllana, E.Filippini e Caté.
Spettatori: 16.536 (253.193.400).

Savoia	1	Empoli	0
Mazzi	6,5	Berti	6
Di Bari	6,5	Belleri	5,5
Pellegrini	7	Fusco	6
Porchia	6,5	Mirri	6,5
Nocerino	6	17' st G. Cribari	6
Monza	7	Mignani	6
Briano	6,5	F. Cribari	6
Lasalandra	6	14' st Mastrolilli	6
26' st Caputi	ng	Pane	5,5
Ambrosino	6,5	Giampieretti	5,5
35' st Bonadei	ng	Pinciarelli	5,5
Kanyengele	6	Martusciello	5,5
9' st Califano	6	Cappellini	5,5
Ghirardello	7	25' st Tarantino	6
All.: Jaconi	7	All.: Gustinetti	5,5
Tambellini		Gazzoli	
Migliaccio		Muntasser	
Siroti		Fusi	
Fanucci		Marchionni	

Arbitro: Nucini di Bergamo 6,5.
Rete: 12' pt Ghirardello rig.
Ammoniti: Mazzi, Porchia, Pane, Briano, Kanyengele e Berti.
Spettatori: 9.700 (50.675.000).

Vicenza	1	Genoa	1
Brivio	6,5	Soviero	7
Conte	ng	Di Muri	5,5
21' pt Adami	6	14' st Sassarini	6,5
Fattori	5,5	Franceschini	6,5
Dicara	6	Tangorra	6,5
Tamburini	6,5	Malagò	6,5
Schenardi	7	Mutarelli	6
Bernardini	6	34' st D'Isanto	ng
Viviani	6	Moscardi	6,5
Zauli	6	Manetti	6
40' st Beghetto	ng	Ruotolo	6
Comandini	5,5	Francioso	6,5
23' st Firmani	ng	Manfredini	6
Luiso	6,5	33' pt Carparelli	6,5
All.: Reja	6	All.: Rossi	
Santarelli		Doardo	
Mazzocco		Boisfer	
Bucchi		Bettella	
Biancone		Atzeni	

Arbitro: Bertini di Arezzo 5,5.
Reti: 12' st Luiso (V), 45' Francioso (G).
Ammoniti: Moscardi, Fattori, Malagò, Manetti, Tangorra, D'Isanto e Francioso.
Espulsi: 28' st Fattori, 50' Malagò.
Spettatori: 13.064 (318.100.000).

Dilettanti IL PUNTO SUL CAMPIONATO

GIRONE A - Ciocci gol d'autore

CLASSIFICA	P	G
Borgomanero	3	1
Verbania	3	1
Villacidrese	3	1
Borgosesia	3	1
Entella	3	1
Moncalieri	3	1
Ivrea	1	1
Olbia	1	1
Arzachena	1	1
Atl. Elmas	1	1
Cuneo	1	1
Volpiano	1	1
Sangiustese	0	1
Sestrese	0	1
Valle d'Aosta	0	1
Derthona	0	1
Novese	0	1
Selargius	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
Arzachena-Borgomanero, Borgosesia-Olbia, Derthona-Verbania, Ivrea-Atl. Elmas, Moncalieri-Selargius, Sestrese-Novese, Valle d'Aosta-Entella, Villacidrese-Cuneo, Volpiano-Sangiustese

RISULTATI
Atl. Elmas-Volpiano 0-0
Borgomanero-Valle d'Aosta 2-1
27' Ceci (B), 88' Cau (V) rig., 92' Gabasio (B)
Cuneo-Arzachena 0-0
Entella-Derthona 1-0
67' Eccher
Novese-Moncalieri 0-1
64' Picasso
Olbia-Ivrea 1-1
76' Desole (O) rig., 88' Pierobon (I)
Sangiustese-Villacidrese 1-2
7' Pisasale (S), 25' Atzeni (V), 46' Fadda (S)
Selargius-Borgosesia 0-1
31' Ferrari
Verbania-Sestrese 2-1
12' Ciocci (V), 48' De Feis (S), 86' Croci (V)

GIRONE B - Oggiono acuto esterno

CLASSIFICA	P	G
Fidenza	3	1
Oggiono	3	1
Pavia	3	1
Sancolombano	3	1
Pizzighettone	1	1
S. Angelo	1	1
Legnano	1	1
Romanese	1	1
Atl. Milan	1	1
Casale	1	1
Cremapergo	1	1
Mariano	1	1
R. Saiano	1	1
Voghera	1	1
Casalese	0	1
Valenzana	0	1
Fanfulla	0	1
Bellusco	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
Bellusco- Casale, Cremapergo- S. Angelo, Fanfulla- Casalese, Legnano-Pavia, Oggiono- Romanese, Pizzighettone- Sancolombano, R. Saiano-Mariano, Valenzana- Fidenza, Voghera- Atl. Milan

RISULTATI
Atl. Milan-R. Saiano 0-0
Casale-Voghera 0-0
Casalese-Oggiono 0-2
20' e 94' Galbusera
Fidenza-Fanfulla 3-1
9' Rastelli (Fi), 18' Millesi (Fi), 32' Cabbri (FA), 34' Gambuto (Fi)
Mariano-Cremapergo 0-0
Pavia-Bellusco 2-0
18' Lacagnina, 74' Pastorino
Romanese-Legnano 1-1
20' Cardamone (L), 59' Meneghel (R)
S. Angelo-Pizzighettone 3-3
28' Rossini (SA), 43' Raimondi (P), 44' Curti (SA), 57' Riccadonna (SA), 59' Giglio (P), 69' Taffi (P)
Sancolombano-Valenzana 1-0
12' Chiesa

GIRONE C - Poker del Santa Lucia

CLASSIFICA	P	G
S. Lucia Di Piave	3	1
Thiene	3	1
Trento	3	1
Bassano	3	1
Itala San Marco	1	1
Mezzocorona	1	1
Pordenone	1	1
Pro Gorizia	1	1
Sanvitese	1	1
Südtirol	1	1
Martellago	1	1
Portogruaro	1	1
Arzignano	0	0
Bolzano	0	0
Chioggia	0	0
Arco	0	1
Montecchio	0	1
Pievigina	0	1
Settaurense	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
In seguito al ripescaggio del Bolzano il calendario ha dovuto essere ricompilato. Al momento di andare in macchina non era ancora stato diffuso.

RISULTATI
Arzignano-Chioggia rinviata
Bassano-Arco 2-1
33' Ceraso (A), 42' Giordano (B), 79' Cavazzana (B)
Itala San Marco-Sanvitese 1-1
10' Franti (I) rig., 39' Camerotto (S)
Mezzocorona-Pro Gorizia 1-1
14' Polmonari (P), 38' Nonnato (M)
Pievigina-Thiene 0-2
25' e 63' st Baiana (T)
Pordenone-Südtirol 1-1
23' Del Sorbo (S), 78' Antonello (P) rig.
Portogruaro-Martellago 0-0
Settaurense-S. L. Piave 0-4
5' Russo, 11' e 44' Tormen, 86' Armellin
N. Trento-Montecchio 2-0
58' Milanese, 98' Carbone
Ha riposato: **Bolzano**

GIRONE D - San Lazzaro sprint

CLASSIFICA	P	G
Camaiore	3	1
Aglianese	3	1
Legnago	3	1
F. S. Lazzaro	3	1
Sestese	1	1
Versilia	1	1
Baracca	1	1
Crociati Parma	1	1
Adriese	1	1
Massese	1	1
Reggiolo	1	1
Rovigo	1	1
Forlì	0	0
Russi	0	0
Bagnolese	0	1
V. Castelfranco	0	1
Fiorano	0	1
Lanciotto Campi	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
Bagnolese-Aglianese, Baracca-Reggiolo, F. S. Lazzaro-Adriese, Fiorano-Forlì, Lanciotto Campi-Sestese, Massese-V. Castelfranco, Rovigo-Legnago, Russi-Camaiore, Versilia-Crociati Parma

RISULTATI
Adriese-Rovigo 0-0
Aglianese-Fiorano 2-0
72' rig. e 81' Baldini
Camaiore-Lanciotto Campi 3-0
13' Mussi, 15' e 40' Baratta
Crociati Parma-Baracca 1-1
22' Farri (C); 31' Minieri (B) rig.
Forlì-Russi rinviata
Legnago-Bagnolese 3-2
3' Roncarati (B), 42' Sandon (L) rig.; 63' Cosenza (L), 64' Ferrari (B) rig., 73' Vernucci (L)
Reggiolo-Massese 0-0
Sestese-Versilia 2-2
32' Pieroni (V), 40' Cipriani (S), 83' Cianci (S) rig., 85' Pieroni (V)
V. Castelfranco-F. S. Lazzaro 0-1
77' Padolecchia

GIRONE E - Valanga Sangiovannese

CLASSIFICA	P	G
Sangiovannese	3	1
Rieti	3	1
Colligiana	3	1
Castrense	3	1
Grosseto	1	1
Guidonia	1	1
Fucecchio	1	1
Ladispoli	1	1
Castelfiorentino	1	1
Cerretese	1	1
Fregene	1	1
Poggibonsi	1	1
Sangimignano	1	1
Tivoli	1	1
Venturina	0	1
Fortitudo Nepi	0	1
Civitavecchia	0	1
Astrea	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
Castrense-Poggibonsi, Cerretese-Ladispoli, Colligiana-Tivoli, Fregene-Astrea, Fucecchio-Civitavecchia, Guidonia-Venturina, Rieti-Grosseto, Sangimignano-Castelfiorentino, Sangiovannese-Fortitudo Nepi

RISULTATI
Astrea-Sangiovannese 1-4
5' Di Mella (S), 35' e 75' Budruni (S), 38', Carli (A) rig., 51' Battistini (S)
Castelfiorentino-Cerretese 0-0
Civitavecchia-Colligiana 1-3
9' e 12' Di Petrillo (Co), 64' Zanelli (Co), 66' Falanga (Ci)
Fortitudo Nepi-Rieti 2-4
18' Cioffi (N) rig., 39' Martini (R), 47' Rogai (R), 54' Palazzini (N), 75' Ioppolo (R), 79' Scipioni (R)
Grosseto-Guidonia 2-2
13' Bizzarri (Gu), 15' Ferri (Gr), 37' Bogi (Gr), 46' Cabitzia (Gu)
Ladispoli-Fucecchio 1-1
4' Galassi (F) aut., 24' Guerrini (F)
Poggibonsi-Sangimignano 0-0
Tivoli-Fregene 0-0
Venturina-Castrense 0-1
50' Quadrini

GIRONE F - Tolentino di goleada

CLASSIFICA	P	G
Tolentino	3	1
Civitanovese	3	1
Nuova Jesi	3	1
Foligno	3	1
Renato Curi	3	1
Monturanese	1	1
Sambenedettese	1	1
Santarcangiolese	1	1
Umbertide T.	1	1
Urbania	1	1
V. Riccione	1	1
Ortona	0	0
San Marino	0	0
Fano	0	1
V. Senigallia	0	1
Sansepolcro	0	1
Bellaria I.M.	0	1
Città di Castello	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
Bellaria I.M.-Ortona, Città di Castello-Sansepolcro, Civitanovese-Umbertide T., Foligno-Nuova Jesi, Renato Curi-Urbania, Sambenedettese-V. Senigallia, San Marino-Tolentino, Santarcangiolese-Fano, V. Riccione-Monturanese

RISULTATI
Fano-Foligno 0-1
15' Turchi
Monturanese-Santarcangelo 1-1
46' Ruggeri (M), 61 Cerminara (S)
Nuova Jesi-Bellaria I.M. 2-0
25' Ulivi, 75' Giorgini
Ortona-San Marino rinviata
Sansepolcro-Civitanovese 2-4
16' Del Moro (C), 21' Mearini (S), 25' e 41' Carta (C), 47' Consorte (S) rig., 88' Mercuri (C)
Tolentino-Città di Castello 5-0
51' e 63' Colaneri, 56' e 92' Filipponi, 65' Di Gioia
Umbertide T.-Samb. 1-1
29' Ermini (S), 44' Marcucci (T)
Urbania-Riccione 1-1
39' Fusconi (R) aut.; 64' Ceramicola (R)
V. Senigallia-Renato Curi 0-1
62' Pagano

GIRONE G - Puteolana di rincorsa

CLASSIFICA	P	G
Puteolana	3	1
Anagni	3	1
Casertana	3	1
Terracina	3	1
Pro Ebolitana	1	1
Sorrento	1	1
Ceccano	1	1
Latina	1	1
Nuovo Terzigno	1	1
Palmese	1	1
Pro Cisterna	1	1
Real Cassino	1	1
Castelli Romani	0	0
Sangiuseppese	0	0
Frosinone	0	1
Paganese	0	1
Viribus Unitis	0	1
Ottaviano	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
Castelli Romani-Pro Cisterna, Frosinone-Ottaviano, Latina-Sangiuseppese, Paganese-Sorrento, Palmese-Terracina, Pro Ebolitana-Casertana, Puteolana-Anagni, Real Cassino-Ceccano, Viribus Unitis-Nuovo Terzigno

RISULTATI
Anagni-Viribus Unitis 1-0
49' st Moscatello
Casertana-Frosinone 1-0
54' Di Napoli
Ceccano-Latina 0-0
N. Terzigno-Real Cassino 0-0
Ottaviano-Puteolana 0-2
60' st Pirozzi, 77' Tavolieri
Pro Cisterna-Palmese 0-0
Sangiusepp.-Cast. Romani rinv.
rinviata
Sorrento-Pro Ebolitana 2-2
2' Miranda (E), 66' Danese (E), 74' e 85' rig. Donnarumma Ciro (S)
Terracina-Paganese 1-0
25' pt Stravato rig.

GIRONE H - Campobasso ci siamo

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	3	1
P.I. Galatina	3	1
Altamura	3	1
V. Locorotondo	3	1
A. Toma	1	1
Ferrandina	1	1
Manfredonia	1	1
Martina	1	1
Barletta	1	1
Isernia	1	1
A. Taranto	0	0
Bojano	0	0
Rutigliano	0	0
Taurisano	0	0
Cerignola	0	1
Melfi	0	1
Pro Vasto	0	1
Casarano	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
Melfi-Barletta, A. Taranto-Taurisano, A. Toma-Altamura, Bojano-Ferrandina, Casarano-P.I. Galatina, Isernia-Campobasso, Manfredonia-Cerignola, Pro Vasto-Martina, V. Locorotondo-Rutigliano

RISULTATI
Altamura-Melfi 1-0
66' Bellacicco
Barletta-Isernia 0-0
Campobasso-Casarano 4-0
13' Sibilli, 27' Poziello, 50' e 87' Armanetti
Cerignola-V. Locorotondo 0-1
67' Ghirardelli
Ferrandina-A. Toma 1-1
1' Vinciguerra (A), 44' Lo Conte (F)
Martina-Manfredonia 1-1
43' Messina (Man), 89' Bagnoli (Mar)
P.I. Galatina-Pro Vasto 3-1
43' Di Pietro (P.V.) rig; 59' Contaldo (P.I.), 61' Verzin (P.I.), 78' Merola (P.I.)
Rutigliano-A. Taranto rinviata
Taurisano-Bojano sospesa

GIRONE I - È subito Igea Virtus

CLASSIFICA	P	G
Igea Virtus	3	1
Vittoria	3	1
C. V. Lamezia	3	1
R. di Lauria	3	1
Siderno	3	1
Locri	3	1
Potenza	3	1
Caltagirone	1	1
Corigliano	1	1
Rende	0	0
Rossanese	0	0
Sancataldese	0	1
Milazzo	0	1
Nuova Vibonese	0	1
Ragusa	0	1
Mazara	0	1
Sciacca	0	1
Gattopardo	0	1

Prossimo turno (12-9-1999, ore 16)
Caltagirone-Igea Virtus, Gattopardo-C. V. Lamezia, Mazara-Nuova Vibonese, Milazzo-Rende, R. di Lauria-Siderno, Ragusa-Corigliano, Rossanese-Sancataldese, Sciacca-Locri, Vittoria-Potenza

RISULTATI
C. V. Lamezia-Milazzo 2-1
35' Galetti (C), 60' Parentela (C), 87' Perdichizzi (M) rig.
Corigliano-Caltagirone 1-1
13' Russo R. (Ca), 92' Tramonte (Co)
Igea Virtus-Gattopardo 3-0
17' Montesano, 34' Riganò, 72' D'Avirí
Locri-Mazara 1-0
93' Moschella
Nuova Vibonese-R. di Lauria 1-2
17' Gilardi (R), 18' Schirripa (N), 59' Dragona (R)
Potenza-Sciacca 1-0
15' Damiani
Rende-Torretta rinviata
Sancataldese-Vittoria 2-3
14' Amico (V) rig., 39' Salsetta (S), 43' Venniro (S), 67' Balsamo (V), 87' Lombardo (V)
Siderno-Ragusa 2-1
22' Bolognino (S), 25' Fiorino (S), 91' Cirillo (R)

di FRANCESCO GENSINI

La Morace della favola

La sua Viterbese, già ok in Coppa Italia, parte alla grande contro il Marsala. E l'Ancona mette in mostra un autentico gioiello, l'argentino La Grotteria

Una prima giornata ricca e varia. Di risultati, di personaggi, di sorprese, di passi falsi inattesi. Insomma, il repertorio classico che da sempre caratterizza la Serie C e che meglio ne rappresenta pregi e virtù. Non bastano certo i 90' di apertura per emettere sentenze o per stravolgere quello che aveva dato e detto il mese (abbondante) di preparazione estiva; però così com'è vero che chi ha debuttato nella maniera migliore non deve sovraccaricare il successo di significati, è altrettanto scontato che chi ha preso un paio di labbrate farebbe bene a capirne presto i motivi. Il bello dei campionati è che per la riprova, al positivo e al negativo, non bisogna aspettare poi tanto.

BOMBER IN SALUTE. Di sicuro è stata una apertura nel segno dei goleador, i più attesi e i più ricercati dacché il pallone è il pallone. E loro, quelli che la buttano dentro o dovrebbero farlo, stavolta non si sono fatti aspettare: **Mino Bizzarri** ha firmato la doppietta con cui il Modena ha espugnato Montevarchi, acuto con bis anche per **Cancellato** che ha timbrato

Sopra, D'Ainzara esulta: la Fidelis Andria è partita con il piede giusto (foto Cuomo). In alto, a destra, Carolina Morace

personalmente la vittoria della Spal con la Cremonese. Non è finita: **Protti** è stato il chiavistello del Livorno per scardinare la resistenza della Carrarese e, per non essere da meno, **Maffioletti** (sempre dal dischetto), **Savoldi** e **Sala** hanno regalato i tre punti rispettivamente ad Albinoleffe, Pisa e Lecco. Questo per quanto concerne il girone A, fra l'altro avarino di gol. Ma il girone centro-meridionale non è stato da meno. Cinque nomi: l'argentino **La Grotteria** (forse è sprecato in C), **Bernardi**, **Deflorio** (doppietta), **Bertuccelli** e **Guarnieri**. Perché hai voglia a studiare tattiche e alchimie assortite se poi non hai l'attaccante giusto...

LA MISTER MORACE. Passata la Coppa Italia, passato l'esordio in campionato: adesso si spera, vivamente, che le cronache tornino ad occuparsi della Viterbese. E non del suo allenatore, anzi allenatrice. Meglio: che ci si occupi di quello che fa la squadra di **Carolina Morace** e basta. Anche perché si rischia di far prevalere il folclore sulla realtà dei fatti. E per adesso i numeri dicono che la formazione giallazzurra ha conquistato tre vittorie su quattro nel girone eliminatorio di Coppa (resta da giocare la quinta giornata) ed è andata subito a segno pure al debutto assoluto in C1. Capito la Carolina?

MALE LA PRIMA. Il debutto nasconde sempre qualche insidia, su questo non ci sono dubbi. Diverso il discorso per la qualità della prestazione abbinata al risultato negativo; ragion per cui deve far riflettere (gli interessati) la sconfitta casalinga della **Reggiana** contro l'**Albinoleffe** (soprattutto) o lo stop sempre interno del **Lumezzane** al cospetto del **Pisa**: fra Reggiana e Albinoleffe fino a tre mesi fa c'erano due categoria di differenza, il Lumezzane targato Scanziani mai aveva conosciuto sconfitta nella stagione 98-99 e stavolta le ha subito beccate. Piccoli pensieri crescono pure per **Palermo** e **Juve Stabia**, mentre la **Nocerina** ha preso definitivamente coscienza della necessità di innestare subito rinforzi di qualità, altrimenti addio ambizioni.

Serie C1 Guerin TOP

GIRONE A	GIRONE B
Rosin (Pisa)	**Sassanelli** (Avellino)
Simeoni (Cittadella)	**Montalbano** (Palermo)
Fimognari (Spal)	**Mariani** (Benevento)
Gorini (Varese)	**Ottolina** (Arezzo)
Ilario (Livorno)	**Di Bin** (Viterbese)
Arcadio (Siena)	**Napolioni** (Catania)
Terraciano (Brescello)	**Maretti** (Ascoli)
Cuccu (Montevarchi)	**Di Donato** (Lodigiani)
Bolis (Albinoleffe)	**Moretti** (Castel di Sangro)
Cancellato (Spal)	**La Grotteria** (Ancona)
Bizzarri (Modena)	**Deflorio** (Crotone)
All.: Santarini (Modena)	**All.: Morace** (Viterbese)

Serie C2 Guerin TOP

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
Mordenti (Pro Vercelli)	**Grilli** (Maceratese)	**Lucenti** (Acireale)
Giansante (Novara)	**Mariniello** (Mestre)	**Torma** (Castrovillari)
Lizzani (Alessandria)	**Pugnitopo** (Gubbio)	**De Luca** (Castrovillari)
Gazzoli (Viareggio)	**Marcucci** (Fiorenzuola)	**Italiano** (Juveterranova)
Campese (Biellese)	**Vianello** (Sassuolo)	**De Amicis** (L'Aquila)
Scazzola (Alessandria)	**Teodorani** (Triestina)	**Terzaroli** (Catanzaro)
Laureri (Mantova)	**Consonni** (Fiorenzuola)	**Nicodemo** (Foggia)
Notaristefano (Meda)	**De Simone** (Carpi)	**Sanfratello** (Cavese)
Bonomi (Saronno)	**Franzini** (Sassuolo)	**Menchetti** (Foggia)
Augliera (Pro Sesto)	**Gennari** (Vis Pesaro)	**Insaguine** (Fasano)
Carlet (Spezia)	**Provitali** (Triestina)	**Nassi** (Juveterranova)
All.: Mandorlini (Spezia)	**All.: Arrigoni** (Vis Pesaro)	**All.: Braglia** (Foggia)

IL PROSSIMO TURNO

12 settembre
2. giornata - ore 16

Girone A: Albinoleffe-Siena, Brescello-Como, Carrarese-Sandonà, Cittadella-Livorno, Cremonese-Lumezzane, Lecco-Reggiana, Lucchese-Montevarchi, Modena-Varese, Pisa-Spal

Girone B: Arezzo-Gualdo, Ascoli-Palermo, Atl. Catania-Fid. Andria, Benevento-Avellino, Crotone-Viterbese, Giulianova-Ancona, Lodigiani-Catania, Marsala-Juve Stabia, Nocerina-C. di Sangro

Bizzarri, autore di una doppietta per il Modena

MARCATORI

Girone A: 2 reti Bizzarri (Modena); Cancellato (Spal). 1 rete Maffioletti (AlbinoLeffe, r.); Chiaretti (Brescello); Sala (Lecco); Protti (Livorno, r.); Rosati (Montevarchi); Savoldi (Pisa); Sciaccaluga (Siena); Gorini (Varese). 1 autorete Ferrara (Lucchese pro Siena).

Girone B: 2 reti De Florio (Crotone). 1 rete La Grotteria (Ancona); Gallo (Arezzo); Piredda (Atl. Catania); Minadeo, Trinchera (Avellino, r.); Bertuccelli (Benevento); Bernardi, Moretti (Castel di Sangro); D'Angelo (Catania); D'Ainzara (Fid. Andria); Costantino (r.), Rovaris (Gualdo); Santarelli (Giulianova); De Liguori (Juve Stabia); Polani, Guarnieri (Lodigiani); Pintori (Marsala); Montalbano (Palermo); Baiocco, Liverani, Testini (Viterbese).

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**3**	1	1	0	0	2	0
Spal	**3**	1	1	0	0	2	0
Modena	**3**	1	1	0	0	2	1
AlbinoLeffe	**3**	1	1	0	0	1	0
Lecco	**3**	1	1	0	0	1	0
Livorno	**3**	1	1	0	0	1	0
Pisa	**3**	1	1	0	0	1	0
Brescello	**1**	1	0	1	0	1	1
Varese	**1**	1	0	1	0	1	1
Cittadella	**1**	1	0	1	0	0	0
Como	**1**	1	0	1	0	0	0
Montevarchi	**0**	1	0	0	1	1	2
Carrarese	**0**	1	0	0	1	0	1
Lumezzane	**0**	1	0	0	1	0	1
Reggiana	**0**	1	0	0	1	0	1
Sandonà	**0**	1	0	0	1	0	1
Cremonese	**0**	1	0	0	1	0	2
Lucchese	**0**	1	0	0	1	0	2

Como-Cittadella 0-0
COMO: Brunner 6,5; Movilli 6,5, Ungari 6; Pagani 6,5 (17' st Ferrigno 6), Comazzi 6,5, Damiani 6; Ambrosoni 6 (30' st Milanetto ng), Masolini 6, Rocchi 6, De Zerbi 6,5 (1' st Rossi 6), Saudati 6. All.: De Vecchi.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6,5, Ottofaro 6,5; Giacomin 6, Cinetto 6,5, Mazzoleni 6,5; Fantini 7, Soncin 6,5, Grassi 6 (37' st Voltolini ng), Caverzan 6,5 (26' st Bertocco 6), Scarpa 6,5. All.: Glerean.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6,5.

Livorno-Carrarese 1-0
LIVORNO: Lafuenti 6,5; Nincheri 6 (1' st Sturba 6,5), Ilario 6,5; Notri 6,5, Geraldi 6, Vanigli 6; Gentilini 6, Favi 6,5, Carruezzo 6, Protti 6,5, Maiolo 6 (11' st Contini 6). All.: Carmignani.
CARRARESE: Pardini 6,5; Stringardi 6, Civolani 6; Di Terlizzi 6,5, Cottafava 6, Matteazzi 6; Nardi 6 (7' st Pierotti 6), Fiorin 6, Polidori 6, Granozi 6 (29' st Pennucci ng), Ratti 6,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Palanca di Roma 6.
MARCATORE: st 1' Protti rig..

Lumezzane-Pisa 0-1
LUMEZZANE: Borghetto 6; Bruni 6 (18' st Antonioli 6), Donà 5,5; Botti 6,5, Brevi 6,5, Boscolo 5,5; Cassetti 6,5, Buscè 6,5, Alteri 5,5 (30' st Zubin 6), Oldoni 5,5, Bonazzi 6 (44' st Ambrosini ng). All.: Scanziani.
PISA: Rosin 6,5; Deoma 5,5, Niccolini 6; Andreotti 6, Zattarin 6, Rossi 6; Grego 5,5 (25' st Femiano 6), Quaranta 6 (34' st Costia 6), Savoldi 6,5, Serra 6, Muoio 6 (9' st Belluomini 5,5). All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORE: pt 42' Savoldi.

Montevarchi-Modena 1-2
MONTEVARCHI: Battistini 5,5; Rosati 6,5, Bocchini 6; Balestri 6 (28' st Losi 5), Coppola 5,5 (15' st Cavalli 5,5), Vitiello 5; Melizza 6,5, Cuccu 7 (42' st Criniti ng), Masi 6, Catanese 6,5, Porfido 4,5. All.: Sorbi.
MODENA: Monguzzi 7; Pari 7, Marrocco 6,5; Affatigato 7, Di Cintio 6, Arricca 5 (20' st Solari 5,5); Anaclerio 6, Brescia 6, Cecchini 6,5, Altobelli 6,5, Bizzarri 7,5. All.: Santarini.
ARBITRO: Belloli di Bergamo.
MARCATORI: pt 17' Rosati (Mon), 27' e 32' Bizzarri (Mod).

Reggiana-AlbinoLeffe 0-1
REGGIANA: Fontana 6,5; Finetti 5,5, Roma 6; Orfei 5,5 (9' st Giandomenico 5), Ariatti 5,5, Cherubini 5; Tudisco 5 (1' st Caselli 6,5), Parisi 6 (1' st Bonfanti 6), Adeshina 5, Tovalieri 5, Morello 5,5. All. Speggiorin.
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Zola 6, Pelati 6,5; Zanini 6,5, Sonzogni 6, Groppi 5,5 (35' st Remonti ng); Campana 6,5, Poloni 6,5 (27' st Matteassi ng), Bifini 5,5, Bolis 7 (42' st Araboni ng), Maffioletti 6,5. All. Piantoni.
ARBITRO: Iosefti di Siena 6,5.
MARCATORE: pt 40' Maffioletti rig.

Sandonà-Lecco 0-1
SANDONA': Furlan 6; Basso 6,5 (39' st De Cecco ng), Bari 6,5, Stampetta 6,5, Fabris 6; Bolletta 6, Facchini 5,5 (28' st Chietti ng), Piovesan 5,5, Barban 6, Damiani 5,5 (1' st Costanzo 6,5), Vascotto 5,5. All.: Rocchi.
LECCO: Ginestra 6,5; Calabro 6, Tondo 6; Cinetti 6, Giaretta 6,5, Sogliani 6; Paratici 6, Manicone 6,5, Sala 6,5 (23' st Breschi ng), Manfredi 6 (7' st Melani 6), Bertolini 6,5 (37' st Mazzucato ng). All.: Rossi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 5.
MARCATORE: pt 35' Sala.

Siena-Lucchese 2-0
SIENA: Mancini 6,5; Macchi 6,5, Corradini 6,5; Mignani 6,5, Argilli 7, Voria 7; Arcadio 7,5 (46' st Maffeis ng), Apolloni 7, Ghizzani 6 (31' st Tomassini ng), Sciaccaluga 7 (42' st Laurentini ng), Orocini 6,5. All.: Sala.
LUCCHESE: Bigliazzi 6; Chini 5,5, Longo 5,5; Boscolo 5,5 (1' st Marianini 6), Pedotti 5,5, Ferrara 6; Russo 5,5 (1' st Dosi 5,5), Bettoni 6, Mussi 5,5 (15' st Scandurra ng), Schiavon 6, Colacone 5,5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 6' Ferrara (L) aut., 47' Sciaccaluga.

Spal-Cremonese 2-0
SPAL: Pierobon 6; Assennato 7, Vecchi 6,5; Chiecchi 6,5, Fimognari 7; Salamone 6; Antonioli 6 (1' st Soligo 6), Gadda 7 (34' st Ardeni ng), Cancellato 8, Lo Garzo 6,5, Lucidi 6,5 (14' st Venturi 6). All.: D'Astoli.
CREMONESE: Arcari 6; Lucchini 5, Forlani 6; Pessotto 5,5, Zanetti 6, Castellini 5; Castagna 5 (34' st Arno ng), Guarnieri 5,5 (22' st Gamba ng), Pau 5, Erba 5,5, Serafini 5 (5' st Tinelli 6). All.: Trainini.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago
MARCATORE: pt 39' e 43' Cancellato.

Varese-Brescello 1-1
VARESE: Brancaccio 6; Gheller 6, Mandelli 6; Gorini 6,5, Borghetti 6, Modica 6; Pellissier 6, Zago 6,5, Andreini 6, Saverino 6, Cavicchia 6,5 (39' st Maccarone ng). All.: Beretta.
BRESCELLO: Sardini 6; Terrera 6, Francesconi 6; Libassi 6, Morello 6, Trapella 6; Melotti 6 (43' st Nicoletti ng), Terraciano 6,5, Pelatti 6,5, Fusani 6 (16' st De Battisti 5,5), Chiaretti 6,5 (7' st Corradi 5,5). All.: Vitale.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.
MARCATORI: pt 25' Chiaretti (B); st 17' Gorini (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**3**	1	1	0	0	3	1
Catania	**3**	1	1	0	0	2	0
Gualdo	**3**	1	1	0	0	2	1
Ancona	**3**	1	1	0	0	1	0
Fid. Andria	**3**	1	1	0	0	1	0
Avellino	**1**	1	0	1	0	2	2
C. di Sangro	**1**	1	0	1	0	2	2
Crotone	**1**	1	0	1	0	2	2
Lodigiani	**1**	1	0	1	0	2	2
Arezzo	**1**	1	0	1	0	1	1
Benevento	**1**	1	0	1	0	1	1
Juve Stabia	**1**	1	0	1	0	1	1
Palermo	**1**	1	0	1	0	1	1
Atl. Catania	**0**	1	0	0	1	1	2
Ascoli	**0**	1	0	0	1	0	1
Nocerina	**0**	1	0	0	1	0	1
Marsala	**0**	1	0	0	1	1	3
Giulianova	**0**	1	0	0	1	0	2

Ancona-Nocerina 1-0
ANCONA: Storari 6,5; Guastalvino 6, Peccarisi 6; Favo 6, Wilson 6,5, Manni 6; Terrevoli 7, Corallo 6, Cecchini 5,5 (12' st Ventura 6), Albino 6,5, La Grotteria 7,5 (35' st Strappini ng). All.: Brini.
NOCERINA: Criscuolo 5,5; Carnevali 6, Langella 6; Lanzara 6,5, Avallone 6 (1' st Coppola 6), Alfano 6,5; Russo 6,5, Nocera 6, De Palma 6, Arco 6,5 (43' st Guadagnuolo ng), Giacchino 5,5. All.: Chiancone
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORE: pt 17' La Grotteria.

Avellino-Lodigiani 2-2
AVELLINO: Sassanelli 8; Bianco 6, Mariniello ng; D'Alessio 6, Minadeo 6,5, Trinchera 6,5; Borsa 6, Amore 6, Pierotti ng (21' pt Sessa 6), Rizzioli 6 (23' st Piperissa ng), Piccioni 6,5 (11' st Zirafa 6). All.: Belotti.
LODIGIANI: Proietti 6; Binchi 6, Savini 6,5; Di Donato 7, Anselmi 6 (36' st Batti ng), La Scala 6 (17' st Maggiolini ng); Vigiani 6 (4' st Polani 6), Gennari 6, Semplice 6,5, Pratali 6, Guarnieri 6. All.: Attardi.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria.
MARCATORI: st 2' Minadeo (A), 21' Trinchera (A) rig., 34' Polani (L), 43' Guarnieri (L).

Castel di Sangro-Crotone 2-2
C. DI SANGRO: Mancinelli 6; Savio 6,5, Rimedio 6; Boccaccini 6,5, Bianchini 6, Bandirali 6; Galuppi 6 (12' st Calvio 6), Stefani 6 (35' st Confalone ng), Iaquinta 6, Moretti 6,5, Bernardi 6,5 (43' st Galli ng). All.: Castori.
CROTONE: Rossi 6; Ferrara 6,5, Cardinale 6; Giampà 6, Lo Gatto 6 (35' st Panzanaro ng), Paschetta 6; Fialdini 6, Grieco 6, Fabbrini 6 (20' st Bocchetti 6), Pasino 6,5, Deflorio 7,5. All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORI: pt 2' Bernardi (CS), 27' Deflorio (CR); st 15' Moretti (CS), 30' Deflorio (CR).

Catania-Giulianova 2-0
CATANIA: Iezzo 6,5; Fiumana 6 (34' st Paris ng), Pagano 6,5; Napolioni 7, D'Angelo 6,5, Recchi 6; Ripaldi 6,5, Marziano 6,5, Passiatore 6 (31' st Santarelli ng), Facciotto 6,5 (23' st La Cava 6), De Silvestro 7. All.: Simonelli.
GIULIANOVA: Grilli 6; Gianella 6, Pastore 6; Amato 6, Evangelisti 6,5, Zeoli 6; Proietti 5,5 (13' st Lo Pinto 6), Cominotto 5,5 (13' st Testa 6), Di Domenico 5 (28' st De Vito ng), Delle Vedove 6, Di Corcia 6,5. All.: D'Adderio.
ARBITRO: Cannella di Palermo 7.
MARCATORI: pt 24' D'Angelo; st 47' Santarelli.

Fid. Andria-Ascoli 1-0
FID. ANDRIA: Boccafogli 6; Ambrogioni 6, Pizzulli 6 (48' st Bertoncelli ng); Di Serafino 6, Parisi 6, Franchini 6; Marzio 6, Tasso 6,5, Spinelli 5 (10' st Moscelli 6), D'Ainzara 6,5 (33' st La Canna ng), Manca 6. All.: Giorgini.
ASCOLI: Dibitonto 6; Ogliari 6, Da Rold 6; Alfieri 6 (28' pt Cimadomo 6), Bucaro 6 (25' st Pompei ng), Aloisi 6,5; Maretti 7, Marta 6, Baggio 6,5, Bitetti 5,5 (39' st Mancinelli ng), Frati 6. All.: Ferrari.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 5.
MARCATORE: pt 24' D'Ainzara.

Gualdo-Atl. Catania 2-1
GUALDO: Savorani 6; Menguccі 5,5, Sconziano 5,5 (27' st Rovaris 6,5); Marcuz 5,5, Luzi 6, Costantini 6 (18' st Pellegrini 6); Tedoldi 6, Bacci 6,5, Micciola 5,5, Balducci 6,5 (18' st Campofranco 6), Costantino 6,5. All.: Nicolini.
ATL. CATANIA: Onorati 6,5; Gagliarducci 6, Farris 5,5; Infantino 6, Baldini 6,5, Bussi 5,5; Pagliarini 5,5, Meacci 6, Piredda 5,5 (46' st Marza ng), Puca 6 (45' st Marino ng), Melillo 6,5 (41' st Carfora ng). All.: Mauro.
ARBITRO: Pieri di Genova 6.
MARCATORI: st 43' Piredda (A) rig., 46' Costantino (G) rig., 52' Rovaris (G).

Juve Stabia-Arezzo 1-1
JUVE STABIA: Efficie 6; De Francesco 5, De Falco 6; Andrisani 6, Fissore 6, Di Meo 6; Ricchetti 5,5, Balducci 5 (4' st Del Gaudio ng) (37' st De Liguori 6,5), De Nicola 5,5, Fontana 5,5, Russo 5 (1' st Lazzaro 5,5). All.: Di Somma.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6, Siviero 6,5; Ottolina 6,5, Martinetti 6 (27' st Giannascoli ng), Bacci 6; Rinino 6,5 Caracciolo 6, Gallo 7, Grilli 6, Tarana 7. All.: Cosmi.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORI: st 24' Gallo (A), 44' De Liguori (J).

Palermo-Benevento 1-1
PALERMO: Aprile 5,5; Montalbano 6,5, Ignoffo 6,5; Leto 6, Fortini 6, Logiudice 6; Barraco 6 (6' st Passalacqua 5), Suppa 5, Lorenzini 6, Bombardini 6 (26' st Mortari ng), Lugnan 6 (36' st D'Amblè ng). All.: Morgia.
BENEVENTO: Dei E. 6; Ruggiero 6, Mastroianni 6,5 (23' st Massaro 6); Guida 6, Carannante 6,5, Mariani 7; Dei T. 6, Di Giulio 6,5, Tiribocchi 5,5 (36' st Campo ng), Bertuccelli 6,5, Manni 5,5 (49' st Galliano ng).All.: Dellisanti.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5,5.
MARCATORI: st 21' Montalbano (P), 31' Bertuccelli (B).

Viterbese-Marsala 3-1
VITERBESE: Fimiani 6,5; Moreo 6, Di Bin 7; Monari 6, Coppola 6, Parlato 6; Baiocco 6, Merlo 6, Turchi 5,5 (9' st Sergi 6), Liverani 6,5 (43' st Cingolani ng), Testini 6 (22' st Ettori ng). All.: Morace.
MARSALA: Randazzo 6,5; Coppola 6, Ingrosso 6,5; Bambi 6 (31' st Accardi ng), Tamburro 5,5, Napoli 5,5; Palazzo 6; Germano 6, La Vaccara 6, Lo Bue 5,5, Pintori 6,5. All.: Carducci.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6,5.
MARCATORI: pt 1' Testini (V), 4' Baiocco (V), 21' Pintori (M); st 7' Liverani (V).

IL PROSSIMO TURNO

12 settembre
2. giornata - ore 16

Girone A: Castelnuovo-Meda, Montichiari-Spezia, Novara-Pro Sesto, Pontedera-Mantova, Pro Patria-Imperia, Pro Vercelli-Viareggio, Rondinella-Prato, Sanremese-Biellese, Saronno-Alessandria

Girone B: Carpi-Giorgione, Castel S. Pietro-Tempio, Faenza-Sora, Imolese-Triestina, Maceratese-Rimini, Mestre-Sassuolo, Padova-Torres, Tempio-Gubbio, Vis Pesaro-Fiorenzuola

Girone C: Battipagliese-Foggia, Catanzaro-Fasano, Cavese-Acireale, Chieti-S. Anastasia, L'Aquila-Castrovillari, Lanciano-Juveterranova, Messina-Trapani, Tricase-Giugliano, Turris-Nardò

MARCATORI

Girone A: 3 reti Carlet (Spezia).

Girone B: 2 reti Franzini (Sassuolo, 2 r.); Provitali (Triestina); Gennari (Vis Pesaro).

Girone C: 2 reti Insanguine (Fasano, 1 r.); Nassi (Juveterranova).

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**3**	1	1	0	0	4	1
Viareggio	**3**	1	1	0	0	2	1
Alessandria	**3**	1	1	0	0	1	0
Pro Sesto	**3**	1	1	0	0	1	0
Biellese	**1**	1	0	1	0	1	1
Imperia	**1**	1	0	1	0	1	1
Mantova	**1**	1	0	1	0	1	1
Meda	**1**	1	0	1	0	1	1
Montichiari	**1**	1	0	1	0	1	1
Novara	**1**	1	0	1	0	1	1
Pontedera	**1**	1	0	1	0	1	1
Prato	**1**	1	0	1	0	1	1
Pro Vercelli	**1**	1	0	1	0	1	1
Saronno	**1**	1	0	1	0	1	1
Pro Patria	**0**	1	0	0	1	1	2
Rondinella	**0**	1	0	0	1	0	1
Sanremese	**0**	1	0	0	1	0	1
Castelnuovo	**0**	1	0	0	1	1	4

Alessandria-Rondinella 1-0
ALESSANDRIA: Malatesta 6,5; Rossi 6,5, Giannoni 7 (32' st Scaglia ng); Grauso 6,5 (1' st Malventi 5,5), Lizzani 7, Marcato 6,5; Scazzola 7, Signorelli 6, Romairone 6 (20' st Bonuccelli ng), Montrone 6,5, Serra 6,5. All.: Maselli.
RONDINELLA: Ciucci 6; Giovagnoli 5,5, Rocchini 6; Bargellini 6, Baroni 6, Garaffoni 5,5 (1' st Manzini 5,5); Consumi 5,5, Varrenti 6 (1' st Barzagli 6), Sansonetti 6, Menegatti 6, Di Fiandra 6 (14' st Gastasini 6). All: Pellegrini.
ARBITRO: Giachero di Pinerolo 6.
MARCATORE: pt 24' Giannoni.

Biellese-Saronno 1-1
BIELLESE: Di Sarno 6,5; Severi 6,5, Campese I. 7; Koffi 6, Mazzia 6,5, Lanza 6 (1' st Sinato 6); Campese M. 6 (25' st Vallone 6), Schiavi 6, Gabbriellini 6 (7' st Vagnati 6,5), Saviozzi 6,5, Guidetti 7. All.: Sala.
SARONNO: Perrone 6,5; Adani 6, Tubaldo 6,5; Tardivo 6,5, Masi 6, Zaffaroni 6,5; Braiati 6 (29' st Giometti ng), Botteghi 6,5, Giulietti 6,5, Bonomi 7, Nicolini 6 (5' st D'Antuono 6) (41' st Di Stasio ng). All.: Garavaglia.
ARBITRO: Marchesi di Bergamo 5.
MARCATORI: pt 23' Tubaldo (S), 36' Guidetti (B).

Imperia-Montichiari 1-1
IMPERIA: Viviani 6,5; Benassi 6, Barone 5,5; Scognamiglio 5,5, Perrella 6, Sbravati 6,5; Bongiorni 6,5 (41' st Vago ng), Peluffo 6, Carrettucci 6 (23' st Giuntoli 6), Menchini 6,5, Bocchi 6 (9' st Spinelli 6,5). All.: Benedetti.
MONTICHIARI: Bolpagni 6,5; Biondo 6, Bertoni M. 6; Bellemo 6, Ragnoli 6, Romano 6; Zadra 6 (22' st Parmesani 6), Bertoni F. 6,5 (38' st Lanfredi ng), Terraneo 6,5 (33' st Mezzini ng), Bottazzi 6,5, Boninsegna 6. All.: Boni.
ARBITRO: De Marco di Chiavari 6.
MARCATORI: pt 19' Bottazzi (M); st 19' Spinelli (I).

Meda-Novara 1-1
MEDA: Spreafico 6; Valenti 6, Esposito 6; Notaristefano 6,5, Radice 6, Mauri 6; Locatelli 6, Imberti 6, Valente 6 (44' st Russo ng), Galimberti 6,5 (43' st Palumbieri), Nino 5,5 (30' st Corti ng). All.: Falsettini.
NOVARA: Righi 6; Giansante 6,5, Pravatà 6; Guernier 6 (1' st Cavaliere 6), Polenghi 6, Placida 6; Petrone 6 (12' st Liperoti 6), Bettoni 6 (27' st Omizzolo ng), Lorieri 6, Bracaloni 6, Preti 6. All.: Campagna.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6.
MARCATORI: pt 1' Lorieri (N); 30' st Valente (M).

Mantova-Pro Vercelli 1-1
MANTOVA: Verderame 6; Consoli 6, Cavagnini 6; Lasagni 6,5, Lampugnani 6, Cappelletti 6 (44' pt Morabito 6); Ghetti 6, Laureri 7, Pupita 7, Lunardon 6,5, Bonavita 6,5 (35' st Morante ng). All.: Lavezzini.
PRO VERCELLI: Mordenti 7,5; Rindone 6,5 (39' st Barison ng), Garlini 6,5; Dal Compare 6, Motta 6, Fogli 6,5; Cretaz 5,5 (33' st Beghetto ng), Col 6,5, Sala 7, Ceredi 6, Andorno 5,5. All.: Motta.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORI: pt 38' Sala (P), 40' Bonavita (M) rig.

Prato-Pontedera 1-1
PRATO: Toccafondi 5,5; Barberini 6, Bonomi 6,5 (27' st Montemurro ng); Brusaferri 6,5, Stancanelli 6 (1' st Bonometti 5,5), Vismara 5,5; Abate 6, Padoin 6,5 (36' st Cavallari ng), Tarallo 5, Vivani 6,5, Brunetti 7. All.: Esposito.
PONTEDERA: Puglisi 6; Turano 5,5, Fiaccaprile 6; Friscia 6, Fornasari 5, Galluzzo 6; Vigna 6 (12' st Lucido 6), Averani 6, Lapini 6,5, Taddei 5,5 (41' pt Fiorini 6,5), Randazzo 5,5 (36' st Ciappi ng). All.: Reggianini.
ARBITRO: Vicinanza di Albenga 5,5.
MARCATORI: pt 35' Brunetti (Pr); st 48' Lapini (Po).

Pro Sesto-Sanremese 1-0
PRO SESTO: Castelli 7; Mastrapasqua 6,5, Brambilla 6,5; Saini 7, Gobba 6,5, Marzini 6; Barjie 6 (34' st Lambrughi ng), Giorgio 7, Augliera 7 (45' st Morello ng), Garghentini 6, Loprieno 6,5. All.: Aggio.
SANREMESE: Palmieri 6,5; Vecchio 5,5, Borghi 5,5 (43' st Lorenzini ng); Bacci ng (30' st Bertolone 6), Baldisserri 5,5, Cotroneo 6; Scanu 6 (1' st Campedelli 5,5), Figaia 6,5, Mosca 5,5, Tomaselli 6, Laghi 5,5. All.: Masi.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 5,5.
MARCATORE: st 6' Augliera.

Spezia-Castelnuovo 4-1
SPEZIA: Rubini 6; Milone 6, Sottili 7; Zamboni 6,5, Bordin 6,5, Lenzoni 6 (31' st Cantone ng); Chiappara 6, Coti 6,5, Zaniolo 6,5 (45' st Ramazzotti ng), De Vincenzo 7, Carlet 8 (31' st Sanguinetti 6). All.: Mandorlini.
CASTELNUOVO: Franchi 5,5; Cavalcante 5 (29' st Giannotti ng), Cipolli 6; Benedetti 5,5, Venturelli 6, Fanani 5; Rossi 5,5, Fiori 5,5, Francini 5 (1' st Micchi 6), Barsotti 6, Galli 5 (1' st Magnani 5). All.: Favarin.
ARBITRO: Castellin di Conselve 6.
MARCATORI: pt 37' e 41' Carlet (S); st 5' Carlet (S), 12' Venturelli (C), 44' Sanguinetti (S).

Viareggio-Pro Patria 2-1
VIAREGGIO: Lazzarini 6; Gemignani 6, Suppa 5,5 (22' st Picciau ng); Fommei 6,5, Gazzoli 5,5, Fiale 6; Forno 6, Reccolani 6,5, Luconi 5,5, Langone 5,5 (34' st Florio ng), Rubinacci 6 (14' st Fruzza 6). All.: Benedetti.
PRO PATRIA: Macchi 6; Cresta 6 (37 st Schembri ng), Ametrano 6; Dato 6, Salvalaggio 6, Fiorentini 5 (16' st Moretto 5); Olivari 6, Arienti 6, Fava 6, Biagi 6, Antonelli 7 (41' st Landriscina ng). All.: Belluzzo.
ARBITRO: Carrer di Conegliano V. 6.
MARCATORI: pt 14' Reccolani (V), 35' Fiale (V); st 18' Antonelli (P).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	**3**	1	1	0	0	3	1
Triestina	**3**	1	1	0	0	2	0
Vis Pesaro	**3**	1	1	0	0	3	2
Carpi	**3**	1	1	0	0	2	1
Torres	**3**	1	1	0	0	2	1
Fiorenzuola	**1**	1	0	1	0	1	1
Gubbio	**1**	1	0	1	0	1	1
Imolese	**1**	1	0	1	0	1	1
Maceratese	**1**	1	0	1	0	1	1
Mestre	**1**	1	0	1	0	1	1
Teramo	**1**	1	0	1	0	1	1
Padova*	**0**	0	0	0	0	0	0
Rimini*	**0**	0	0	0	0	0	0
Giorgione	**0**	1	0	0	1	2	3
Castel S. Pietro	**0**	1	0	0	1	1	2
Sora	**0**	1	0	0	1	1	2
Tempio	**0**	1	0	0	1	1	3
Faenza	**0**	1	0	0	1	0	2

* Una partita in meno

Fiorenzuola-Imolese 1-1
FIORENZUOLA: Tassotti 6; Lauretti 6, Piciaccia 5,5; Conca 5,5, Gorrini 6, Marcucci 6,5; Ferraresso 5,5 (1' st Speranza 6,5), Di Matteo 6 (17' st Parma 5,5), Luciani 5,5, Consonni 6,5, Pelliccia 5,5 (26' st Vessella ng). All.: Nobile.
IMOLESE: Finucci 6; Toschi 5,5, Tozzi 5,5; Erbuto 5,5, Antonelli 6, Casoni 6; Maresi 6,5, Fusani 6, Pari 5 (9' st Lucchi 5,5), Spezia 5,5 (33' st Malavenda ng), Actis Dato 5,5 (43' st Aquino ng). All.: Valdifiori.
ARBITRO: Valensin di Milano 6,5.
MARCATORI: pt 27' Maresi (I), 43' Consonni (F).

Giorgione-Vis Pesaro 2-3
GIORGIONE: Bertoncello 6,5; Tommasi 6, Coppola 6; Tessariol 6,5, Favaro 6, Santin 5,5 (17' st Mestre ng); Napoleoni 6 (37' st Bellucci ng), Davanzo 6,5, Nardi 6,5 (23' st Guerra 6,5), Malaguti 6, Vicentini 6. All.: Groppello.
VIS PESARO: De Iuliis 6; Vezzosi 6, Corazzini 6,5 (35' st Clara ng); Antonioli 6, Ischia 6, Zanvettor 6; Spinale 6,5, D'Antoni 6, Gennari 7,5 (45' st Giorgini ng), Ripa 6,5, Ortoli 6,5 (44' st Cupellaro ng). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Rubino di Salerno 5,5.
MARCATORI: pt 34' Corazzini (V), 46' Tessariol (G); st 24' Guerra (G), 34' e 36' Gennari (V).

Gubbio-Mestre 1-1
GUBBIO: Vecchini 6,5; Bellucci 6 (23' st Pierini ng), Mattioli 6; Pugnitopo 6,5, Tempesta 6, Epifani 7; Furlanetto 5,5 (1' st Corona 5,5), Zebi 6, Cornacchini 6, Parisi 6,5, Panisson 6,5 (43' st Lisi ng). All.: Donati.
MESTRE: Cima 6; Mariniello 6,5, Pellegrini 6 (26' st Arrieta ng); Scantamburlo 6, Martignon 6,5, Perenzin 6; Marino 5,5, Gregnanin 6, Favret 5,5 (8' st Bompan 6), Pallanch 6,5, Bisso 6 (37' st Mendicino ng). All.: Fonti.
ARBITRO: Tonin di Piombino 5,5.
MARCATORI: st 20' Panisson (G), 31' Mariniello (M).

Rimini-Padova
giocata lunedì sera

Sassuolo-Tempio 3-1
SASSUOLO: Pergolizzi 6; Miano 6 (35' st Bizzarri ng), Vianello 6,5; Fraccaro 6 (8' st Pizzuto 6), Calabrò 6, Tacconi 6; Malpeli 6,5, Pellegrini 6, Tedeschi 6, Franzini 7, Ramacciotti 6,5 (41' st Morandini ng). All.: Balugani.
TEMPIO: Visentin 6 (25' st Saragato ng); Dotti 6, Frau 5,5; Pittalis 6, Murrighili 6, Sabatini 6; Soro 5,5, Felici 6 (44' st Galimberti ng), Marini 6,5 (32' st Pacetti ng), Ferrari 7, Sposito 6. All.: Zecchini.
ARBITRO: Brughi di Cesena 6.
MARCATORI: pt 1' Marini (T); st 11' Ramacciotti (S), 18' rig. e 27' rig. Franzini (S).

Sora-Carpi 1-2
SORA: Petrocco 5,5; Terra 5,5, Cavola 6; Daleno 6,5 (27' st Quadrini ng), Ferretti 6, Cherubini 6; Campanile 5 (1' st Rubino 5,5), Battisti 6,5, Guerzoni 5 (6' st Erbini 5), Bencivenga 4,5, Viggiano 7. All.: Papagni.
CARPI: Pizzoferrato 6,5; Sarcinella 6, Lucarini 6; Ruotolo 6, Bonini 6,5 Maddè 6; Gozzi ng (21' pt Bastia 4,5), Mazzocchi 6,5, Materazzi 6,5 (25' st Vernacchia 7), De Simone 7 (45 st Quintavalle ng), Verolino 6,5. All.: Specchia.
ARBITRO: Romeo di Verona 6.
MARCATORI: pt 15' Viggiano (S), 25' De Simone (C); st 26' Vernacchia (C)

Teramo-Maceratese 1-1
TERAMO: Bianchi 5,5; Zanini 5, Esposito 5,5; Mundula 6, De Amicis 6, Tarini 6,5; Cognata 6, Cacciola 5,5 (47' st Spinozi ng), Nicoletti 6,5, Bordacconi 6 (16' st Bellé 6), Ciasca 5,5 (33' st Lolli ng). All.: Pruzzo.
MACERATESE: Grilli 7; Vastola 5,5, Landi 5,5; Molari 6, Fusco 5,5, Sampino 5,5; Cerbella 6 (21' st Cossa ng), Del Giudice 5,5, Graziani 5,5, Gentili 6 (36' st D'Angelo 6), Ricca 5,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 5,5.
MARCATORI: st 45' Nicoletti (T) rig., 50' D'Angelo (M).

Torres-Castel San Pietro 2-1
TORRES: Pinna Sal. 6; Ledda 5,5, Lacrimini 6; Pinna Seb. 6,5, Chechi 6, Garau 6,5; Rivolta 5,5 (22' st Mazzoni ng), Rusani 6, Udassi 6,5, Levacovich 6, Langella 6,5. All.: Leonardi.
C.S. PIETRO: Dirani 6; Venturi 6 (34' st Mengoli ng), Sugoni 6; Menghi 6,5, Angelini 6, Galli 5,5 (35' st Spinosa ng); De Cresce 6,5 (28' st Locatelli ng), Foschi 6,5, Fida 6,5, Viroli 6,5, Di Candilo 6. All.: Spimi.
ARBITRO: Giangrande di l'Aquila 5.
MARCATORI: pt 14' Langella (T); st 14' Fida (C), 21' Udassi (T).

Triestina-Faenza 2-0
TRIESTINA: Ramon 6,5; Bacis 6,5, Di Dio 6; Zamuner 6, Furlanetto 6, Beltrame 6,5; Teodorani 7 (25' st Turi ng), Modesti 6,5, Provitali 7,5 (47' st Gallicchio ng), Canella 6, Gubellini 6 (45' st Carli ng). All.: Costantini.
FAENZA: Di Leo 6,5; Cortini 5,5, Minardi 6; Cavina 6, Praticò 5,5, Lorenzini 6; Protti 6, Poggi 6, Osio 5,5, Mengucci 5,5 (15' st Villa 6), Gragnaniello 5,5. All.: Regno.
ARBITRO: Liberti di Genova 6,5.
MARCATORI: pt 43' Provitali; st 12' Provitali.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juveterranova	**3**	1	1	0	0	4	0
Foggia	**3**	1	1	0	0	4	1
Castrovillari	**3**	1	1	0	0	3	1
Fasano	**3**	1	1	0	0	3	1
Giugliano	**3**	1	1	0	0	1	0
Messina	**1**	1	0	1	0	1	1
S. Anastasia	**1**	1	0	1	0	1	1
Catanzaro	**1**	1	0	1	0	1	1
Cavese	**1**	1	0	1	0	1	1
Trapani	**1**	1	0	1	0	1	1
Nardò	**1**	1	0	1	0	1	1
Acireale	**1**	1	0	1	0	0	0
L'Aquila	**1**	1	0	1	0	0	0
Battipagliese	**0**	1	0	0	1	0	1
Chieti	**0**	1	0	0	1	1	3
Lanciano	**0**	1	0	0	1	1	3
Tricase	**0**	1	0	0	1	1	4
Turris	**0**	1	0	0	1	0	4

Acireale-L'Aquila 0-0
ACIREALE: Lucenti 6,5; Anastasi 6,5, Incrivaglia 6; Maranzano 6, Cataldi ng (17' pt Chianello 6), Bonanno 6; Costanzo 6 (21' st Alberio ng), Caramel 6 (16' st Reincricca 6), Calvaresi 6, Perricone 6,5, Scichilone 6. All.: Foti.
L'AQUILA: Sansonetti 6,5; Colletto 6,5, De Amicis 7; Amelii 6 (1' st Formisano 6,5), Perna 6,5, Scotti 6; Lanotte 7 (36' st Bove ng), Cinelli 6,5, Spader 6, Di Criscio 6,5, Di Corcia 6 (16' st Santini 6). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Latella di Potenza 6.

Castrovillari-Chieti 3-1
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 7, Ubaldi 5,5; Martino M. 6, Drago 6,5, De Luca 7; Dima 6,5, Del Vecchio 6,5, Cazzarò 6,5 (14' st Fiore 6), Borrotzu 6 (1' st Montanaro 6), Novello 7 (39' st Iannicelli ng). All.: Pasquino.
CHIETI: Musarra 6; Pelusi 5 (32' pt Conca 6), Di Filippo 6; Tatomir 5,5, De Matteis 5,5, Contini 6,5; Nepa 6,5, Natali 6, Catanzani 5, Protano 5 (11' st D'Amico 6), Sparacio 6,5. All.: Pace.
ARBITRO: Giordano di Caltanissetta 6.
MARCATORI: pt 14' Cazzarò (Ca); st 9' Torma (Ca), 42' De Matteis (Ch), 46' Dima (Ca).

Fasano-Lanciano 3-1
FASANO: Gentili 6; Luceri 6,5, Cunti 6; Cassano 6,5, Danza 6,5, Ricci 6; Cavaliere 6, De Solda 7 (34' st Scarpa ng), Insanguine 8, Cappuccilli 6,5, Pellegrino 6,5 (10' st De Gregorio 6). All.: Geretto.
LANCIANO: Flavoni 6,5; Cognigni 5,5, Colavitto 5; Menna 5,5, Vitali 6, Turone 6; Sorrentino 5,5, Buratti 5,5, Fermanelli ng (19' pt Paoloni 5,5), Arancio 6, Nunziato 5,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Santucci di Reggio C. 6
MARCATORI: pt 6' Arancio (L) rig., 21' Pellegrino (F), 41' Insanguine (F) rig.; st 16' Insanguine (F).

Foggia-Tricase 4-1
FOGGIA: Botticella 6; Bettini 6, Guarino 6 (42' st Giallombardo ng); Nicodemo 7,5, Altamura 6,5, Puleo 6; Parravicini 6 (13' st Pennachietti 6), Bellocchi 6,5, Papa 5, Menchetti 6,5, Brienza 6,5 (44' st Carrara ng). All.: Braglia.
TRICASE: Ambrosi 5 (1' st Loporchio 5); Toledo 5, Voza 5; Di Muro 6, Colonna 5, Mazzotta 6; Torneo 5 (26' st Stasi ng), Cerqueti 5,5, Castellano 5, Vadacca 5 (38' st Sabatini ng), Corona 5,5. All.: Ortega.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 5,5.
MARCATORI: pt 13' Papa (F), 20' Brienza (F); st 8' Vadacca (T), 27' Menchetti (F) rig., 47' Bellocchi (F).

Giugliano-Battipagliese 1-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Siniscalco 5,5, D'Innocenzo 5,5 (18' st Babbuscia ng); Vitiello 6, Grasso 6, Parise 6; Pisani 6,5, Schettini 6, Palombo 5,5 Gerundini 5,5 (14' st Spocchi ng), Spanò 5,5 (41' st De Carlo ng). All.: Castellucci.
BATTIPAGLIESE: Spinetta 6; Imparato 6, Polvani 5,5; Pietrucci 6, Bolla 6, Loria 5; Mascara 5,5, Cangiano 6, Righi 6, Morello 6, Primitivo 5,5. All.: Merolla.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 6.
MARCATORE: pt 7' Grasso.

Juveterranova-Turris 4-0
JUVETERRANOVA: Tenuta 6; Chiti 6, Comandatore M. 6; Moschella 6,5, Italiano 7, Surace 6,5; Di Meo 6 (20' st Musumeci 6), Conte 6, Nassi 7 (45' st Carlucci ng), Porchia 6,5 (35' st Milazzo ng), Di Dio 6,5. All.: Ammirata.
TURRIS: Esposito G. 5; Bagnara 5,5, Armento 5,5; Maglione 5 (20' pt Perrotta 6), Caravano 6, Manoni 5,5; Di Napoli 5, D'Apice 5,5, Esposito 5 (18' st Lattanzi 5,5), Manzo 6, Vinciguerra 5 (1' st Langella 5,5). All.: Ballarò.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 7.
MARCATORI: pt 19' Italiano; st 2' Moschella, 8' e 42' Nassi.

Nardò-Cavese 1-1
NARDO': Della Torre 6,5; Mascheretti 5,5, Bernardini 5,5; Urso 6,5, Levanto 6, Zizzariello 6; Maurelli 6 (10' st Armonia ng), Coppola 6, Vantaggiato 6,5, Volturo 6 (42' st Bucciarelli ng), Mitri 6 (25' st Di Giovannantonio ng). All.: Orati.
CAVESE: Infanti 6; De Rosa 6,5, Caggianelli 6; Cianciotta 6, Chiappetta 5,5, La Tartara 7; Sanfratello 6,5, Marzano 6 (45' st Ferraro ng), Fumarola 6 (25' st Cazzella ng), De Paoli 6,5, Ria 6. All.: Ottoni.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro 6,5.
MARCATORI: pt 17' Sanfratello (C), 29' Vantaggiato (N) rig..

Sant'Anastasia-Messina 1-1
SANT'ANASTASIA: Di Muro 6; D'Ambrosi 6, Cetronio 6; Mazzarella 6 (18' st Luciano ng), Ferraro 6, Cavaliere 6; Sardo 6, Dives 6 (40' st D'Andrea ng), Barrucci 6, Serino 6,5, Izzo 6 (13' st Lucci ng). All.: Santosuosso.
MESSINA: Manitta 6; Milana 6,5, De Blasio 6; Di Fausto 6, Criaco 6, Marra ng (3' pt Magnai 6); Rossi 6, Del Nevo 6, Torino 6, Obbedio 6, Scaringella 6 (33' st Rubino ng). All.: Cuoghi.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: st 10' Di Fausto (M), 38' Cetronio (S).

Trapani-Catanzaro 1-1
TRAPANI: Guaiana 6; Lo Monaco 6, Grimaudo 6; Barone 6, Esposito 6, Perillo 6 (17' st Di Cunzolo 6); Zaini 6,5, Silvestri 6 (25' st Napoli ng), Tremante 6, Marsich 6, Magliocco 6. All.: Ruisi.
CATANZARO: Cerretti 6; Bonacci 6, Della Bona 6; Carta 6 (26' st Ascoli ng), Napolitano 6, Babuin 6,5; Terzaroli 6,5 (48' st Morfù ng), Bevo 6, Tortora 6,5, Andreoli 5,5, Procopio 6,. All.: Esposito.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 7.
MARCATORI: pt 14' Tortora (C), 18' Zaini (T).

E ricorda, con la sola patente B si possono guidare i seguenti modelli Honda: XLR 125 R, Shadow 125, CRM 125 it,
Honda di 2 anni per i modelli di categoria 125 cc e superiore, di 1 anno per tutti i modelli delle altre categorie.

Viaggio, con qualche rimpianto, fra cifre e maglie d

La teoria de

Attaccanti con il 2 come Kallon e portieri con il 40 come Fiori: piccolo prontuario per orientarsi nel guazzabuglio che ormai caratterizza le maglie dei giocatori, interrogando anche la cabala del lotto

di ALFREDO MARIA ROSSI

Devo ammetterlo: nonostante l'uso sia ormai consolidato, vedere sulla schiena dei giocatori numeri superiori all'11 mi crea tuttora un sottile senso di disagio, lo stesso provato quando mi trovai di fronte alla prima

segue a pagina 38

el nuovo campionato di Serie A

i numeri

Lontani i tempi in cui il numero identificava un ruolo: sulle maglie manca solo la radice quadrata. In alto, una formazione della Juventus e una "barriera" del Bologna che evidenziano il nuovo corso

Per riconoscere i 506 giocatori finora "numerati" dalle 18 squadre di Serie A

BARI
1 Francesco Mancini
2 Luigi Garzya
3 Alessandro Del Grosso
4 Gaetano De Rosa
5 Michael Madsen (Dan)
6 Matteo Ferrari
7 Gregory Campi (Fra)
8 Daniel Andersson (Sve)
9 Yksel Osmanovski (Sve)
10 Michele Marcolini
11 Philemon Masinga (Saf)
12 Giovanni Indiveri
13 Duccio Innocenti
14 Davide Olivares
15 Antonio Bellavista
16 Antonio Lafortezza
17 Simone Perrotta
18 Antonio Cassano
19 Raphael Chukwu (Nig)
20 Hany Said (Ar. Sau)
21 Rodolfo Giorgetti
22 Diego Fernando Markic (Arg)
23 Alessio De Stefani
24 Gionatha Spinesi
25 Mattia Collauto
26 Hugo Enyinnaya (Nig)
27 Lorenzo Sibilano
28 Rachid Neqrouz (Mar)
29 Carlo Cardascio
30 Attilio Gregori
31 Miguel Guerrero

BOLOGNA
1 Gianluca Pagliuca
2 Giovanni Bia
3 Michele Paramatti
4 José Marcelo Zé Elias (Bra)
5 Giancarlo Marocchi
6 Massimo Tarantino
7 Carlo Nervo
8 Klas Ingesson (Sve)
9 Nicola Ventola
10 Giuseppe Signori
11 Igor Kolyvanov (Rus)
12 Marco Roccati
13 Nicola Boselli
14 Christophe Sanchez (Fra)
15 Eriberto Da Silva (Bra)
16 Giulio Falcone
17 Teddy Lucic (Sve)
18 Davide Fontolan
19 Massimo Paganin
20 Pierre Wome (Cam)
21 Jonatan Binotto
22 Andrea Ferrari
23 Fausto Ferrari
24 John Mensah (Gha)
25 Giacomo Cipriani

CAGLIARI
1 Alessio Scarpi
2 Nicola Di Liso
3 Gianluca Grassadonia
4 Matteo Villa
5 Gianni Cavezzi
6 Diego Lopez (Uru)
7 Jason Mayelé (Fra)
8 Tiziano De Patre
9 Patrick Mboma (Cam)
10 Fabian O'Neill (Uru)
11 Daniele Conti
12 Maurizio Franzone
13 Fabio Macellari
14 Daniele Berretta
15 Jonathan Zebina (Fra)
16 Andrea Pisanu
18 Nelson Abeijon (Uru)
19 Raffaele Ametrano
20 Giovanni Sulcis
21 Bernardo Corradi
22 Christian Chessari
23 Simone Calori
24 François Modesto (Fra)
25 Moustapha Keita (Fra)
26 Emiliano Melis
27 Davide Carrus
28 Giovanni Soro
29 David Suazo (Hon)

FIORENTINA
1 Francesco Toldo
2 Tomas Repka (Cec)
3 Moreno Torricelli
4 Daniele Adani
5 Pasquale Padalino
6 Aldo Firicano
7 Guillermo Amor (Spa)
8 Predrag Mijatovic (Jug)
9 Gabriel Batistuta
10 Manuel Rui Costa (Por)
11 Fabio Rossitto
12 Giuseppe Taglialatela
13 Luigi Pagliuca
14 Sandro Cois
15 Paul Okon (Aus)
16 Angelo Di Livio
17 Jorg Heinrich (Ger)
18 Abel Balbo (Arg)
20 Enrico Chiesa
21 Mauro Bressan
22 Gian Matteo Mareggini
23 Alessandro Pierini
24 Christian Amoroso
25 Luis Oliveira (Bel)
27 Andrea Tarozzi
30 Domenico Morfeo
31 Riccardo Taddei
32 Marco Mugnaini
33 Simone Pelanti
34 Mattia Passarini
35 Roberto Musso
36 Giacomo Bonora

INTER
1 Angelo Peruzzi
2 Christian Panucci
3 Francesco Colonnese
4 Javier Zanetti (Arg)
5 Laurent Blanc (Fra)
6 Paulo Sousa (Por)
7 Francesco Moriero
8Vladimir Jugovic (Jug)
9 Luis Ronaldo (Bra)
10 Roberto Baggio
11 Salvatore Fresi
12 Giorgio Frezzolini
13 Dario Simic (Cro)
14 Ousmane Dabo (Fra)
15 Benoit Cauet (Fra)
16 Davide Sinigaglia
17 Cyril Domoraud (Fra)
18 Ivan Zamorano (Cil)
19 Nello Russo
20 Alvaro Recoba (Uru)
21 Andrea Pirlo
22 Fabrizio Ferron
23 Luigi Di Biagio
24 Michael Silvestre (Fra)
25 Martin Rivas (Uru)
26 Zoumana Camara
27 Taribo West (Nig)
28 Giuseppe Imburgia
29 Antonio Guarino
30 Fabio Galante
31 Grigorio Georgatos (Gre)
32 Christian Vieri

Di Biagio 23 interista

JUVENTUS
1 Edwin Van der Sar (Ola)
2 Ciro Ferrara
3 Zoran Mirkovic (Jug)
4 Paolo Montero (Uru)
5 Sunday Oliseh (Nig)
7 Gianluca Pessotto
8 Antonio Conte
9 Filippo Inzaghi
10 Alessandro Del Piero
11 Daniel Fonseca (Uru)
12 Michelangelo Rampulla
13 Mark Iuliano
14 Jonathan Bachini
15 Alessandro Birindelli
16 Nicola Amoruso
18 Darko Kovacevic (Ser)
19 Juan Eduardo Esnaider (Arg)
20 Alessio Tacchinardi
21 Zinedine Zidane (Fra)
22 Andreas Isaksson (Sve)
23 Gianluca Zambrotta
26 Edgar Davids (Ola)
27 Marco Rigoni
28 Igor Tudor (Cro)

LAZIO
1 Luca Marchegiani
2 Paolo Negro
3 Stefano Di Fiordo
4 Dario Marcolin
5 Giuseppe Favalli
6 Nestor Sensini (Arg)
7 Sergio Conceição (Por)
8 Alen Boksic (Cro)
9 Marcelo Salas (Cil)
10 Roberto Mancini
11 Sinisa Mihajlovic (Jug)
12 Emanuele Concetti
13 Alessandro Nesta
14 Diego Simeone (Arg)
15 Giuseppe Pancaro
16 Attilio Lombardo
17 Guerino Gottardi
18 Pavel Nedved (Cec)
19 Kennet Andersson (Sve)
20 Dejan Stankovic (Jug)
21 Simone Inzaghi
22 Marco Ballotta
23 Juan Sebastian Veron (Arg)
24 Manuel Fernando Couto (Por)
25 Matias Almeyda (Arg)
26 Gasperino Cinelli
27 Gian Piero Pinzi

LECCE
1 Antonio Chimenti
2 Juarez de Souza Texeira
4 Luigi Piangerelli
5 Alberto Savino
6 Martino Traversa
7 Davide Sesa
8 Alessandro Conticchio
9 Cristiano Lucarelli
10 Francisco Lima (Bra)
11 Emiliano Biliotti
12 Massimo Lotti
13 Angelo Paradiso
14 Giovanni Rutzittu
15 Sergyi Atelkin (Ucr)
16 Claudio Bonomi
17 Cristiano Pavone
18 Alessandro Doga
19 Riccardo Maspero
20 Jean Pierre Cyprien (Gua)
21 Alessandro De Poli
22 Domenico Di Carlo
23 William Viali
24 Christian Cimarelli
25 Ivan Aiardi
26 Mark Edusei (Gha)
27 Matteo Pivotto
28 Marco De Braco
29 Renato Greco
30 David Balleri
35 Fabrizio Lorieri

Serginho, 27 del Milan

MILAN
1 Sebastiano Rossi
2 Thomas Helveg (Dan)
3 Paolo Maldini
4 Demetrio Albertini
5 Alessandro Costacurta
7 Andriy Shevchenko (Ukr)
8 Gennaro Gattuso
9 George Weah (Lib)
10 Zvonimir Boban (Cro)
11 Maurizio Ganz
12 Christian Abbiati
14 Roberto Ayala (Arg)
15 Diego De Ascentis
16 Max Tonetto
18 Leonardo N. De Araujo (Bra)
19 Pierluigi Orlandini
20 Oliver Bierhoff (Ger)
21 Federico Giunti
22 Roberto Colombo
23 Massimo Ambrosini
24 Andrès Guglielminpietro (Arg)
25 Bruno N'Gotty (Fra)
26 Luigi Sala
27 Sergio Claudio Serginho (Bra)
28 Mirko Sadotti
29 Carlo Teodorani
30 Mattia Graffiedi
31 Lorenzo Rossetti
32 Andrea Rabito
33 Mohammed Aliyu-Dati (Nig)
34 Simonluca Agazzone
35 Felice Cavaliere
36 Michele Ferri
40 Valerio Fiori

PARMA

1 Gianluigi Buffon
2 Luigi Sartor
3 Antonio Benarrivo
4 Roberto Breda
5 Luigi Apolloni
6 Saliou Lassissi (Fra)
7 Diego Fuser
8 Dino Baggio
9 Hernan Crespo (Arg)
10 Ariel Ortega (Arg)
11 Marcio Amoroso (Bra)
12 Matteo Guardalben
13 Mario Stanic (Cro)
14 Alain Boghossian (Fra)
15 Raffaele Longo
16 Fabio Moro
17 Fabio Cannavaro
18 Giampiero Maini
19 Stefano Torrisi
20 Marco Di Vaio
21 Lilian Thuram (Fra)
22 Davide Micillo
23 Michele Serena
24 Paolo Vanoli
25 Johan Walem (Bel)
26 Johnnier Montaño (Col)
27 Pietro Strada

PERUGIA

1 Andrea Mazzantini
2 Daniele Daino
3 Mauro Milanese
4 Renato Olive
5 Alessandro Melli
6 Alessandro Calori
7 Hidetoshi Nakata (Gia)
8 Massimiliano Esposito
9 Stefano Guidoni
10 Giovanni Tedesco
11 Milan Rapajc (Cro)
12 Angelo Pagotto
13 Roberto Ripa
14 Paulino Neves Hilario (Por)
15 Claudio Rivalta
16 Andrea Sussi
18 Pierpaolo Bisoli
19 Jorge Bolaño (Col)
20 Hector Tapia (Chi)
21 Sergio Quinto Çampolo
23 Marco Materazzi
24 Juan Carlos Docabo

PIACENZA

1 Flavio Roma
2 Gianluca Lamacchi
3 Cleto Polonia
4 Alessandro Mazzola
5 Pietro Vierchowod
6 Alessandro Lucarelli
7 Massimo Rastelli
8 Paolo Cristallini
9 Davide Dionigi
10 Giovanni Stroppa
11 Ruggiero Rizzitelli
12 Michele Nicoletti
13 Alberto Gilardino
14 Renato Buso
15 Daniele Delli Carri
16 Giordano Caini
17 Stefano Morrone
18 Stefano Sacchetti
19 Francesco Zerbini
20 Giampietro Piovani
21 Giampaolo Manighetti
22 Davide Bagnacani
23 Arturo Di Napoli
24 Andrea Maccagni
25 Andrea Tagliaferri

REGGINA

1 Paolo Orlandoni
2 Mohamed Kallon (S.Leone)
3 Maurizio Poli
4 Arnauld Mercier (Fra)
5 Bruno Cirillo
6 Giovanni Morabito
7 Tonino Martino
8 Roberto Baronio
9 Alessandro Iannuzzi
10 Francesco Cozza
11 Davide Possanzini
12 Antonio Castelli
13 Giandomenico Mesto
14 Simone Giacchetta
15 Wladimiro Sbaglia
16 Massimo Campo
17 Salvatore Vicari
18 Paolo Foglio
19 Joseph Dayo Oshadogan
20 Ezio Brevi
21 Lorenzo Stovini
22 Emanuele Belardi
23 Andrea Bernini
24 Riccardo Marrocolo
25 Serge Dié (Civ)
28 Enrique Reggi (Arg)
29 Nenad Pralija (Cro)

Kallon: attacca con il 2

ROMA

1 Michael Konsel (Aut)
2 Marcos Cafu (Bra)
3 Antonio Carlos Zago (Bra)
4 Cristiano Zanetti
5 Marcos Assunção (Bra)
6 Aldair Dos Santos (Bra)
7 Gustavo Bartelt (Arg)
8 Dmitrij Alenitchev (Rus)
9 Vincenzo Montella
10 Francesco Totti
11 Eusebio Di Francesco
12 Cristiano Lupatelli
13 Manuele Blasi
14 Carmine Gautieri
16 Ivan Tomic (Jug)
17 Damiano Tommasi
18 Alessandro Frau
19 Sergej Gurenko (Bie)
20 Amedeo Mangone
21 Gaetano D'Agostino
22 Francesco Antonioli
23 Alessandro Rinaldi
24 Marco Delvecchio
25 Lambros Choutos (Gre)
27 Fabio Junior Pereira (Bra)
29 Marco Quadrini
30 Fabio Petruzzi
31 Luca Ferri
32 Vincent Candela (Fra)
33 Nesat Gulunoglu (Tur)

TORINO

1 Luca Pastine
2 Gustavo Mendez (Uru)
3 Francesco Coco
4 André Cruz (Bra)
5 Roberto Maltagliati
6 Mauro Bonomi
7 Antonino Asta
8 Gianluigi Lentini
9 Marco Ferrante
10 Massimo Brambilla
11 Edoardo Artistico
13Fabio Pecchia
14 Alessio Scarchilli
15 Fabio Tricarico
16 Massimo Ficcadenti
17 Franco Semioli
18 Massimo Crippa
19 Vincenzo Sommese
20 Marco Sanna
21 Ilija Ivic (Jug)
22 Alessandro Nista
23 Andrea Silenzi
24 Gianluca Comotto
25 Luca Bucci
26 Marco Cudini
27 Dijbril Diawara (Fra)
28 Marcus Lantz (Sve)
29 Erik Edman (Sue)
30 Lorenzo Minotti
31 Luigi Panarelli
32 Andrea Citterio

Bucci: in porta col 25

UDINESE

1 Luigi Turci
3 Delio Cesar Toledo (Par)
4 Valerio Bertotto
5 Andrea Sottil
6 Mohammed Gargo (Gha)
7 Stefano Fiore
8 Henry Van Der Vegt (Ola)
9 Roberto Sosa (Arg)
10 Tomas Locatelli
11 Paolo Poggi
12 Olivier Renard (Bel)
13 Regis Genaux (Bel)
14 Jorginho Amaral de Castro (Bra)
15 Marco Zanchi
16 Giuliano Giannichedda
18 Mauro Esposito
19 Martin Jørgensen (Dan)
20 Roberto Muzzi
21 Maurizio Bedin
22 Morgan De Sanctis
23 Morten Bisgaard (Dan)
24 David Pizarro (Chi)
25 Mauricio Pineda (Arg)
27 Thomas Manfredini
28 Silva dos Santos Warley (Bra)
29 Massimo Margiotta
30 Marco Zamboni

VENEZIA

2 Daniele Carnasciali
3 Alessandro Dal Canto
4 Giuseppe Iachini
5 Gianluca Luppi
6 Simone Pavan
7 Hiroshi Nanami (Gia)
8 Sergio Volpi
9 Filippo Maniero
10 Dejan Petkovic
11 Fabian Natale Valtolina
12 Francesco Benussi
13 Rosario La Marca
14 Nicola Marangon
15 Massimo Borgobello
16 Mauro Bianchi
17 Salvatore Miceli
18 Fabio Bilica (Bra)
19 Igor Budan (Cro)
20 Ivone De Franceschi
21 Runar Berg (Nor)
22 Fabrizio Casazza
23 Emanuele Brioschi
24 Giuseppe Cardone
25 Francesco Ciullo
26 Francesco Pedone
27 Stefano Bettarini

In alto, Bettarini. Sopra, Spehar, 9 del Verona

VERONA

1 Graziano Battistini
2 Aimo Diana
3 Gianluca Falsini
4 Marco Franceschetti
5 Antonio Marasco
6 Natale Gonnella
7 Marco Giandebiaggi
8 Marco Piovanelli
9 Robert Spehar (Cro)
10 Martins Bolzan Adailton (Bra)
11 Fabrizio Cammarata
12 Gianluca Pegolo
14 Alfredo Aglietti
15 Vincenzo Italiano
16 Giuseppe Anastasi
17 Sebastien Frey (Fra)
18 Tonci Zilic (Cro)
19 Emiliano Salvetti
20 Anthony Seric (Cro)
21 Leonardo Colucci
23 Cristian Brocchi
24 Giancarlo Filippini
25 Luca Mezzano
26 Alessandro Pagano
27 Martino Melis
28 Andrea Cossu
29 Martin Laursen

Sopra, Valerio Fiori, portiere del Milan: il suo 40 è (per ora...) il numero più alto. A destra, uno sberleffo alla superstizione: Nesta col 13 e Cannavaro con il 17

COMPLEANNO SULLA SCHIENA

N.	Giocatore	Data di nascita
1	Luca Pastine	1-2-71
2	Tomas Repka (Cec)	2-1-74
2	Aimo Diana	2-1-78
4	Arnauld Mercier (Fra)	4-6-72
6	Martino Traversa	6-2-74
9	Filippo Inzaghi	9-8-73
9	Alessandro Iannuzzi	9-10-75
10	Dejan Petkovic	10-9-72
14	Nicola Marangon	14-4-71
15	Marco Zanchi	15-4-77
17	Damiano Tommasi	17-5-74
17	Simone Perrotta	17-9-77
18	Ivan Zamorano (Cil)	18-1-67
18	Darko Kovacevic (Ser)	18-11-73
19	Riccardo Maspero	19-2-70
19	Massimo Paganin	19-9-70
20	Ezio Brevi	20-1-70
23	Emanuele Brioschi	23-6-75
23	Simone Calori	23-7-80
23	Alessandro Rinaldi	23-11-74
27	Thomas Manfredini	27-5-80
27	Sergio Claudio Serginho (Bra)	27-6-71
28	Enrique Reggi (Arg)	28-5-73
31	Grigorio Georgatos (Gre)	31-10-72

PER NUMERO IL MESE NATALE

N.	Giocatore	Data di nascita
1	Gianluigi Buffon	28-1-78
1	Luigi Turci	27-1-70
2	Ciro Ferrara	11-2-67
2	Gustavo Mendez (Uru)	3-2-71
3	Michele Paramatti	10-3-68
3	Alessandro Dal Canto	10-3-75
4	Renato Olive	6-4-71
4	Cristiano Zanetti	14-4-77
5	Luigi Apolloni	2-5-67
7	Davide Sesa	10-7-73
8	Klas Ingesson (Sve)	20-8-68
8	Vladimir Jugovic (Jug)	30-8-69
9	Luis Ronaldo (Bra)	22-9-76
9	Filippo Maniero	11-9-72
10	Fabian O'Neill (Uru)	14-10-73
10	Zvonimir Boban (Cro)	8-10-68

Curiosità/segue

da pagina 34

squadra che adottava la cosiddetta numerazione danubiana: 2 al terzino destro, 3 al mediano destro, 4 al centromediano, 5 al mediano sinistro e, infine, 6 al terzino sinistro. Sarà pur vero che identificare un numero di maglia con un ruolo non ha più molto senso, ma permettetemi di restare fondalmentalmente indifferente alle esigenze del "marketing" (possibilmente pronunciato con la "g" dolce di "geniale") che sono all'origine della trasformazione. Già diversa la storia del nome sulla maglia: tutti (voglio dire tutti i ragazzi) se ne davano uno ma senza la necessità di scriverselo sulla schiena: si sceglieva anzi un numero per avere un nome. Comunque sia, se vi dicono che il nome sulla schiena serve a identificare il giocatore, non credeteci: dalle gradinate si vede il numero, ben più difficilmente la scritta.

In Italia, la numerazione delle maglie è arrivata nel campionato 1939-40, quindi abbastanza tardi, considerato che si giocava dal 1898 e che quello era l'undicesimo torneo a girone unico. A lungo (parlo degli anni 50) il numero più ambito è stato il 9, quello del centravanti, poi affiancato dal 10 (il regista) soprattutto dopo l'avvento di Rivera: almeno nei numeri certe partitelle erano zemaniane ante litteram, con squadre formate solo da attaccanti.

Bando alle nostalgie, ma voglio proporre un premio per chi mantiene il numero del suo ruolo: Pippo Inzaghi centravanti con il 9; Del Piero e Baggio con il 10 e via discorrendo. In sottordine, potrei proporre le maglie con il prefisso: numeri che iniziano con 1 per i portieri; con 2 per i difensori; con 3 per i centrocampisti e, infine, con 4 per gli attaccanti.

Nell'attesa che qualche giocatore decida di optare per il numero del cellulare, dobbiamo tenerci questi numeri e allora andiamo a darci un'occhiata. Poiché non ci sorregge più il collegamento con i ruoli (eccezion fatta per molti portieri ma non per tutti i titolari), tentiamo con la cabala del lotto che, peraltro, riserva qualche sorpresa: il 32 di Vieri, per esempio, si identifica con la fedeltà e per un giocatore che cambia maglia quasi ogni anno non è male. C'è però il 40 di Valerio Fiori, terzo portiere del Milan, (che è anche, per ora, il numero più alto dell'intera Serie A) che rappresenta la quaresima ovvero l'astinenza: considerato che giocherà molto poco, la scelta pare azzeccata. Zamorano, con il suo 18 (lui direbbe 1+8), può scegliere tra la forza della natura, la quiete (quanto starà in panchina?) e il mutamento (magari di squadra...). Vediamo due numeri storici: il 9 e il 10. Per il primo c'è il regno dei cieli; per l'altro la legge e l'ordine. Divertente il 3: se si parla di Mirkovic, può andare bene i Re Magi (nel senso dei doni...) altrimenti si può andare dalla religione al destino. Chiudiamo con l'1: unità, forza, passione, desiderio e orgoglio, ovvero il ritratto del perfetto portiere.

C'è poi una pattuglia di giocatori che, più o meno casualmente, portano sulla schiena il giorno di nascita: sono 24, tra i più noti, Pippo Inzaghi, Tomas Repka, Enrique Reggi e Grigorio Georgatos. Più ridotto (sono solo sedici) il gruppo di quelli che hanno sulla maglia il mese: si va da Boban a Cristiano Zanetti, passando per Buffon, Ferrara, Ingesson, Jugovic, O' Neill, Paramatti e Ronaldo.

Dal un punto di vista delle superstizioni, pare ormai superata la questione del 13, anche poiché è stata a lungo una maglia obbligatoria quando la panchina era di due giocatori: solo il Verona l'ha saltato, ma il Milan l'ha venduto (Ba). Più resistente la fobia del 17: vi hanno "obbedito" Cagliari, Juventus, Milan, Perugia e Udinese, il che porta il totale delle maglie numero 17 a 13, francamente un bello sberleffo! Peraltro fra i giocatori con i numeri "jellati" sulla schiena solo due sono in partenza titolari inamovibili: Nesta con il 13 nella Lazio e Cannavaro con il 17 nel Parma. Leggete comunque con attenzione la lista completa dei numeri (finora...) attribuiti in Serie A: se non vi servono per riconoscere i giocatori, provate con il Superenalotto.

Alfredo Maria Rossi

I Magazini del Sale

Pentiti, trucchi e confessioni

Caro Direttore, le sto scrivendo dopo aver assistito al dibattito sul calciatore pentito al Processo di Biscardi, dove ho potuto apprezzare la sua posizione pacata e consapevole dell'impossibilità di sputare sentenze su una vicenda che va ancora ben approfondita: lei e l'avvocato Biancolella eravate le voci più ragionevoli e purtroppo anche le più interrotte . Ho voluto leggere la famigerata lettera su Famiglia Cristiana e, senza voler giudicare l'opportunità di pubblicarla (i direttori sono pagati anche per questo), per quanto il contenuto fosse forte, devo dire che il tono della risposta e la stessa cornice data alla "confessione" non erano per nulla sensazionalistiche. Per questo ritengo gratuite e scorrette le affermazioni di altri direttori e giornalisti presenti. Vorrei fare tre considerazioni: 1) Basta con le frasi banali come i preti facciano i preti, non i giornalisti. O forse la libertà di stampa che viene invocata sempre quando fa comodo non vale per un prete? Nessuno è obbligato a leggere Famiglia Cristiana, ma forse è solo invidia perché lo "sgub" non è capitato a loro; 2) Un direttore ha detto che, se un evasore fiscale gli scrive, lui lo denuncia. Sarà per questo che il calciatore pentito non ha scritto a lui ma a un sacerdote? Ci sarà stato un motivo per cui ha scritto a quel giornale, no? Forse perché altri avrebbero avuto paura di disturbare qualche interesse 'intoccabile"?; 3) Per una volta ho approvato il signor Menicucci, che ha replicato alle critiche del signor Liguori ai magistrati. Non sono del partito dei giudici e non amo il tintinnìo delle manette, ma credo nella buona fede della maggioranza dei magistrati. Spero che continuerete a difendere il calcio, che per me resta per prima cosa un gioco e uno sport, e i suoi veri valori, sempre più a rischio.

GIUSEPPE BIANCHI, ALESSANDRIA

Il caso "Mi sono venduto una partita": la confessione-choc a Famiglia Cristiana fa tremare il calcio

La drammatica auto-accusa fa riferimento a un match "importantissimo" della passata stagione: ma di quale serie? Tre procure indagano, il settimanale cattolico si trincera dietro il segreto. Tra i sospettati spunta un portiere

il pentito nella piaga

L'apertura del servizio che il Guerino ha dedicato alla questione del pentito nel numero della scorsa settimana: la vicenda si sta evolvendo proprio come era preventivabile ma occorre evitare la dubbia pratica del sospetto generalizzato

Caro Bianchi, la risposta meriterebbe un romanzo. Perché la questione è complicata e, sotto un certo aspetto, "nuova". Non era mai capitato che un calciatore pentito si rivolgesse a un settimanale e, per di più, a un giornale come Famiglia Cristiana.
Il fatto che la lettera sia arrivata a Famiglia Cristiana cambia qualcosa? È una confessione, vista la particolarità della rubrica "Colloqui col padre"? Resto del parere che la confessione vada fatta nei luoghi deputati. E che lì possa essere invocato il segreto confessionale. Quando finisce su un giornale (e configura un'ipotesi di reato, non solo sportivo), ogni "foglio", come si dice talvolta sprezzantemente, è uguale all'altro. Il che non significa che "i preti debbono fare i preti, non i giornalisti". Conosco sacerdoti che sono ottimi giornalisti. Solo che, come qualsiasi giornalista, potranno invocare il segreto professionale (non certo quello del confessionale) e andare incontro a un'eventuale incriminazione.
C'è poi una coincidenza che non mi convince. Si dice che la lettera sia arrivata molto prima della pubblicazione. Per privilegiare il valore della confessione, poteva essere pubblicata subito, fatti naturalmente i dovuti riscontri. Pubblicarla nel numero di presentazione del campionato, sa di "sgub" più che di espiazione.
Detto questo, aggiungo che mi fido (e non potrebbe essere diversamente) dei colleghi di Famiglia Cristiana per quel che riguarda autenticità della lettera e controlli fatti. E non grido al tempio del calcio sconsacrato. Mi batto perché il pallone sia pulito, perché conservi certi valori, perché non sia inquinato da tanti, troppi interessi. Il Guerino sta lì a dimostrarlo. Ma non credo che sia un'isola incontaminata. Mele marce ce ne sono e c'è chi può cadere in tentazione. L'importante è che le magagne vengano fuori e che si voglia curare la malattia dove e quando si manifesta. Altrimenti saremo sempre a discutere di complotti e di trucchi o a tirare in ballo ingiustamente questo o quello.

Non le dico quanti nomi di giocatori sono giunti al mio orecchio in questi giorni: dalla A alla C ce ne sono tanti da metter su almeno due formazioni. E magari sono tutti innocenti! Ecco, non vorrei che, andando avanti l'indagine, si arrivi a "costruire" un campionato di sospettati. Purtroppo ci sono indagini che durano mesi. E ci dovrà essere pure una via di mezzo tra le inchieste interminabili e la giustizia sommaria. Le critiche ai magistrati: anche qui mi rifiuto di andare per categorie. Giornalisti tutti buoni o tutti cattivi, calciatori tutti puliti o tutti corrotti, magistrati tutti perfetti o tutti indegni del ruolo che rivestono. Ce ne sono di tutti i tipi e qualità. Come la maggioranza degli italiani (tifosi e non) vorrei una giustizia sufficientemente rapida e certa, dove chi sbaglia paga. Un sogno? Sì, e me lo confesso ogni giorno, ma è la prima volta che lo faccio su queste colonne a costo di passare per un illuso. Però lo faccio con tanto di nome e cognome.
P.S.: ho appena finito di rispondere alla lettera e apprendo che il direttore di Famiglia Cristiana e il curatore della rubrica "Colloqui col padre" sono stati indagati. Come era prevedibile. E che hanno esortato l'autore della lettera a farsi vivo pubblicamente. Anche questo era scontato.

"CARO PENTITO, DEVI PARLARE!"

Caro Direttore, sono una tifosa salernitana e vorrei approfittare di questo spazio per rivolgere un appello al giocatore pentito di cui tanto si parla in questi giorni: non so a quale categoria appartenga, però vorrei che fosse fatta luce sulla vicenda, perché sinceramente sono stanca di tutte le ingiustizie, vere o presunte, che popolano il nostro campionato. Abbiamo visto in Serie A i risultati strani di fine campionato. Questi risultati più o meno fortuiti hanno finito per

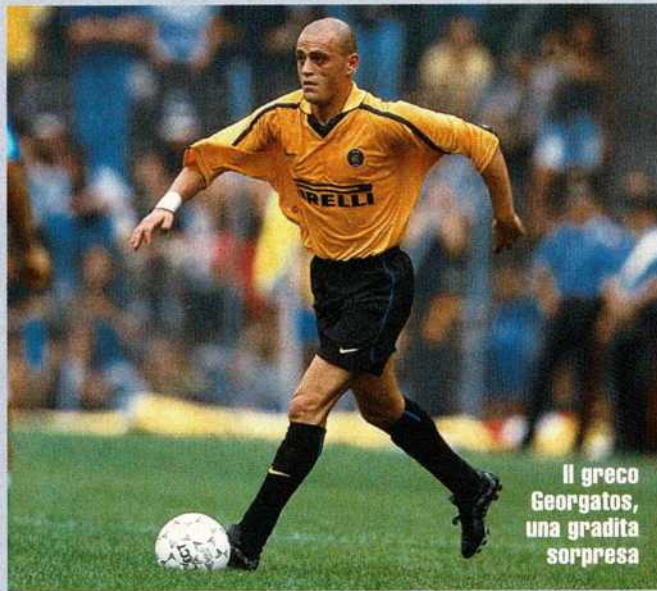
segue

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Quattro ragioni per dire Inter

Caro Cucci, ho sedici anni e tifo Inter dalla nascita. Nonostante le varie vicissitudini dell'anno passato confermo il mio amore per la Beneamata, poiché credo che la sofferenza sia alla base di un rapporto d'amore e che solo così sia possibile arrivare alla vera gioia per la vittoria. Spero che l'arrivo di un mister come Marcello Lippi e di giocatori come Jugovic, Vieri e Panucci (tutti "sopravvissuti" alla Spagna) ci porti finalmente il quattordicesimo tricolore...Ritengo esagerati i falsi moralismi sulla vicenda Vieri...

GIOVANNA TAVERNI - PALINURO (SA)

La tua lettera, cara Giovanna, è arrivata almeno due settimane prima del campionato e ha influenzato il mio pronostico almeno quanto io - forse colpevolmente - ho influenzato la tua sensibilità di tifosa, portandoti dalla parte di coloro che soffrono: nel senso che ci piace un calcio condito di sofferenze in attesa del risultato, sia esso il semplice suggello alla partita, sia invece il compimento di un'impresa, nel caso specifico il ritorno dell'Inter allo scudetto.
Sì, mi sono lasciato influenzare da te e dai tanti interisti che mi hanno scritto o semplicemente detto - incontrandomi - "Torneremo a vincere". Alcuni con aria complice, altri con tono di sfida. Perché proprio con l'Inter, nelle ultime stagioni, ho dato adito a qualche equivoco che qui - grazie a te, Giovanna - vorrei chiarire.
È vero, ho sostenuto con pervicacia l'Inter del primo Simoni mentre tutti lo sommergevano di critiche e di insulti e mi hanno affibbiato ABUSIVAMENTE la qualifica di "tifoso" nerazzurro; quando, poi, Gigi ha deciso...di suicidarsi e gli ho rivolto le critiche che mi sentivo in dovere di formulare, ecco che mi son beccato l'accusa di "nemico" della Beneamata. Oggi come allora l'unica motivazione che mi spinge a prendere un partito deciso "pro" Inter è in parte irrazionale (la "fede" come la tua e di tanti tifosi nerazzurri che sono stati capaci di digerire in un attimo l'atroce delusione della scorsa stagione) e molto sostenuta da fatti inoppugnabili: l'arrivo di Lippi che, come ha avuto modo di dire, non soffre ingerenze nella conduzione tecnica, neppure a base di affettuosi gesti, di "le regalo questo campione" che fu all'origine dei dissapori fra Moratti e Simoni; l'arrivo di Vieri - costosissimo, scandalosamente costoso - che secondo me è stato deciso soprattutto pensando a una indisponibilità di Ronaldo: in ogni caso, Bobone è un fenomeno, un altro fenomeno diciamo, che insieme a Ronaldo (io mi auguro che sia pienamente recuperato) potrebbe dar vita a un campionato sensazionale; poi il fatto che l'Inter non abbia altro traguardo che quello tricolore; e infine, lasciami cavalcare l'attualità: visto Georgatos? Ottimo. E dire che l'avevamo accolto con tanto scetticismo...Un altro po' di lavoro e l'Inter è pronta per ribaltare il pronostico negativo con cui è stata salutata al via. Se poi non dovesse essere così, mi dispiacerebbe più per Lippi & C. che per la mia personale figuraccia: pronosticare sette squadre per uno scudetto mi sembra troppo facile; cavalco il mio rischio insieme a te e ai tuoi "confratelli" nerazzurri. Con una differenza: io non soffrirò!

Il greco Georgatos, una gradita sorpresa

segue

condizionare un po' i destini di tutte le squadre e ovviamente anche della mia, condannandola alla retrocessione. Non sto parlando da salernitana, perché per quanto ne so io alla fin fine questo calciatore potrebbe anche giocare in Serie B, però chiedo a questa persona, in nome del calcio vero, di denunciare l'accaduto a chi di dovere, così finalmente potremo avere un campionato "pulito", senza tanti sotterfugi che levano ciò che c'è (o c'era) di magico in questo sport.

MADDALENA, CAPACCIO SCALO (SALERNO)

La tua esortazione, cara Maddalena, è quella che fanno tutti. Di veleni ce ne sono fin troppi per aggiungerci anche la lettera-confessione del pentito senza sapere (almeno fino a questo momento, mentre ti sto rispondendo) chi l'ha scritta e a quale "partita importantissima" si riferisce.

Shevchenko è andato in gol già nella prima di campionato. In alto a destra il cagliaritano Suazo

"SHEVCHENKO NON HA VERI PUNTI DEBOLI"

Caro Direttore, sono un tredicenne sfegatato tifoso milanista. Sono naturalmente felice dello scudetto che a mio avviso abbiamo meritato nei confronti di squadre che avevano un organico più competitivo del nostro, ma non erano ancora pronte per vincere uno scudetto. Vorrei sapere quali sono i punti forti e quelli deboli di Shevchenko, che seguo con particolare interesse essendo accomunati dallo stesso giorno di nascita. Saluto la fortissima redazione del Guerino e auguro buon lavoro a tutti voi!

GIUSEPPE MARGOLLICCI, CASALVECCHIO DI PUGLIA (FOGGIA)

Ricambiamo, noi tutti del Guerino, con simpatia i tuoi saluti. Sul mercato il Milan si è mosso in anticipo e assai bene. Non giovano però certe polemiche nate dopo la sconfitta nel Trofeo Berlusconi e dopo la prima di campionato. Anche l'anno scorso l'avvio fu difficile, poi... Punti di forza e punti deboli di Shevchenko: prevalgono naturalmente i primi. L'ucraino è giocatore di gran classe, che segna (come si è visto a Lecce) e fa segnare. Lo ha dimostrato anche a livello europeo; l'unico dubbio poteva riguardare la sua capacità di adattamento al nostro campionato, ma l'inserimento graduale in un complesso già rodato cancellerà anche questa riserva. La dimostrazione è arrivata proprio dalla prima giornata di campionato, pur in un Milan non brillante. Shevchenko ha dato l'idea di aver già legato con i compagni di squadra. Rimane un solo possibile punto debole, e cioè la sua insofferenza per la marcatura stretta. Ma ti dico che Shevchenko, per quel che ha fatto vedere altrove, lo supererà. Dunque, di punti deboli non ne vedo. A Shevchenko il compito di dire se sono un ottimista.

"DUE CAMPAGNE CHE NON MI PIACCIONO"

Caro Direttore, compro il Guerino ogni settimana ma finora non avevo avuto l'occasione di farmi vivo con una lettera. Vorrei dire la mia su molti argomenti. Ne scelgo due. Il primo è la disputa sui tanti giocatori stranieri che arrivano in Italia. Molte squadre pescano chissà dove calciatori sconosciuti e siamo lì a chiederci: "Chi cazzo è Suazo?". Sicuramente il loro arrivo riduce la possibilità dei nostri di giocare, però non sarei catastrofista come tanti altri. Ad esempio, per una squadra che naviga nella bassa classifica può essere utile e profittevole pescare all'estero qualche giocatore che possa dare un buon rendimento ed essere valorizzato e rivenduto. Penso al Bari e all'Udinese che hanno puntato su stranieri poco conosciuti. Secondo tema: il rientro alle gare di Marco Pantani. Credo di essere una voce fuori dal coro perché non so se la cosa mi rende contento. Di certo non mi entusiasma. Sarebbe un'ottima notizia se tutto fosse stato chiarito. Ma non lo è e l'investitura di Pantani come testimonial della lotta al doping mi pare inopportuna e di pessimo gusto. Ognuno può pensare ciò che vuole, ma mi sono accorto che nelle valutazioni della stampa e degli addetti ai lavori hanno pesato di più la simpatia e l'ammirazione per tutto ciò che ha fatto Pantani piuttosto che una reale volontà di capire ciò che è successo.

FABIO VASCELLARI, BOLOGNA

Caro Fabio, ho dovuto ridurre la lettera perché troppo lunga, ma penso che anche così il tuo pensiero sia chiaro. Primo tema: gli stranieri. Che siano tanti non c'è dubbio. Ci sono i bidoni? Certo, ma considerando quanti ne arrivano credo che ne piovano di meno rispetto a dieci o venti anni fa. Merito dell'organizzazione che le squadre si sono date, merito della tv e delle cassette che ognuno può vedere. (A proposito: Suazo, lo sconosciuto, ha esordito, in amichevole, a suon di gol: chissà che non sia buono anche lui!). Che gli stranieri blocchino i giocatori nostrani è altrettanto vero. Ma quali? I bravi, bene o male, vengono fuori lo stesso; semmai a fare le spese della crescente esterofilia sono i giocatori italiani di medio valore e le società delle serie minori che una volta riuscivano a piazzare i loro veri o presunti talenti anche a caro prezzo e oggi se la passano male. Ed ecco un altro nodo: certi stranieri poco conosciuti costano molto meno di tanti italiani dello stesso valore tecnico. Per questo società come Bari e Udinese, che hanno una sperimentata rete di osservatori, si riforniscono all'estero (ma non solo: il Bari ha sempe prelevato, ad esempio, tanti giovani dall'inesauribile vivaio

del Como). Acquistano a poco prezzo, valorizzano gli stranieri e li rivendono alle Grandi a grosse cifre.
Una politica giusta (e qui sono d'accordo con te) che però le società maggiori non si possono permettere perché hanno altri obiettivi: guai fallire un acquisto, di tempo per le prove non ne hanno. Loro devono vincere e basta. Accade lo stesso in Spagna (dove un Rivaldo arriva al Barcellona dopo essere passato al Deportivo La Coruña) e in Inghilterra, dove il Manchester spende decine di miliardi per un difensore come Stam.
Quindi, concordo con te sul fatto che sono passati i tempi di una crociata anti-stranieri, anche se mi porto dietro una preoccupazione: in certi ruoli, specie a centrocampo, siamo un po' scoperti e la Nazionale ne risente.
Secondo tema: Pantani. Ho sentito anch'io, come te, parlare di complotti, di provette scambiate, di misteriosi "Mister X" desiderosi solo di incastrare il nostro campione per la sua opposizione a certi controlli. Ma sono come San Tommaso: finché non tocco, non credo. Ecco, la marea di supposizioni "difensive" mi lascia perplesso, a meno che dei presunti complotti non vengano portate le prove. Però Pantani non è Calimero in un mondo di pulcini tutti bianchi. Anzi, può avere qualche macchia, ma sicuramente meno grande di tanti altri. Insomma, come non è giusto assolvere tout court il nostro campione, così non è giusto riversare solo su di lui le colpe di tutto un movimento che da anni se ne infischia di certe regole, utilizza farmaci dannosi alla salute e ricorre alle stregonerie di tanti medicastri senza scrupoli. Il Guerino da tempo sostiene una tesi. Facciamo una legge chiara contro il doping: pochi articoli ma senza scappatoie. Siamo certi che tanti stregoni finirebbero in un'aula di tribunale e sarebbero messi in condizione di non nuocere.

"IL MIO BARI UN PO' TRASCURATO"

Caro Direttore, mi chiamo Claudia e ho 16 anni. Vivo a Bari e sono una grandissima tifosa della squadra della mia città!! Innanzitutto i complimenti perché il Guerino è il migliore in ambito sportivo. Però ho una richiesta: parlate un po' di più del Bari!! So benissimo che la mia squadra non lotta per lo scudetto ma vanta moltissimi tifosi e ha sempre sfornato campioni (ieri Amoruso e Bigica, oggi Sala, Ventola,ecc.) E poi (cosa dolorosa!) siamo, insieme al Lecce e alla Reggina, l'unica espressione calcistica del Sud in A!! Le chiedo infine di scrivere il mio indirizzo per corrispondere con altri ragazzi e ragazze che tifano per il Bari. Eccolo: Claudia De Benedictis, Via Argiro 95, 70100 Bari. La ringrazio in anticipo.

CLAUDIA, BARI

Ecco fatto, Claudia. Con una promessa: parleremo di più del Bari, non solo per far contenta te e i tifosi della squadra di Fascetti, ma perché lo merita. Ogni anno dà del filo da torcere a tutti e sforna giovani talenti. Che cosa si vuole di più. Il burbero ma saggio Fascetti, credimi, è una garanzia. Avrebbe meritato anche grandi palcoscenici ma il suo carattere spesso lo ha fregato. O meglio: ha scelto di essere quello che è. Il che gli varrebbe un Pallone d'Oro al merito, perché è un fatto non comune anche nel mondo del calcio.

DI STEFANO IL PIÙ GRANDE?

Caro Direttore, mi chiamo Luca e ho 17 anni. Nella rubrica "Posta e Risposta", molti lettori sono curiosi di sapere i primi posti della classifica de "I 50 Grandi del secolo" fatta da Bortolotti. Sfogliando alcuni vecchi Gs, ho trovato una classifica dove Bortolotti metteva al primo posto Alfredo Di Stefano. Ecco, così vi ho già rivelato chi sarà il primo. Un saluto.

LUCA GREGORIO, POGGIBONSI (SIENA)

Caro Luca, complimenti per la memoria, ma attento alle sorprese. Anche perché Bortolotti

Alfredo Di Stefano, uno dei più Grandi nella storia del calcio

in quella occasione fece un'analisi esclusivamente tecnica che non teneva volutamente conto di altri fattori. Te ne cito uno per fare un esempio: ai tempi di Di Stefano non era possibile seguire i giocatori con la continuità di oggi perché la tv sfornava poco calcio. Nella classifica che abbraccia tutto un secolo - difficilissima - bisogna invece tener conto di tanti elementi: la tecnica è importante, ma non può essere l'unico metro di giudizio. Comunque, il segreto, come ho detto a tanti lettori, lo custodisce Bortolotti. E sarà svelato al momento giusto.

NOI FERRARISTI E RE SCHUMACHER

Caro Direttore, volevo dire due parole sulla vicenda Schumacher e sulle accuse della Bild e dell'agente di Schumi ai tifosi italiani. Secondo me, è semplicemente scandaloso accusare i tifosi della Ferrari di aver voltato le spalle a Schumacher. In base a quali considerazioni vengono mosse queste accuse? Forse perché ora noi tifosi esultiamo per Irvine? Che dovremmo fare? Metterci in lutto e fare lo sciopero del tifo? Sono strasicura che neppure Schumi sarebbe d'accordo. E poi io sono stracontenta per Irvine ma non dimentico che se la Ferrari lotta per la vittoria finale lo deve in buona parte a Schumacher! Un abbraccio forte forte a Schumi (che è sempre il migliore) e Forza Ferrari.

FRANCESCA CISANA, BERGAMO

Cara Francesca, il signor Willy Weber, agente di Schumi, non è né pazzo né scemo. Anzi è un furbone, che però stavolta l'ha fatta grossa, perché nessuno si può permettere, anche se rappresenta un supercampione come Schumacher, di prendersela con chi alla Ferrari tiene più di ogni altra cosa. Lo dimostra l'entusiasmo con cui è stato salutato a Monza il ritorno di Schumacher (anche se purtroppo non potrà essere in pista nel Gran Premio d'Italia). Anche Herr Weber avrà così capito che ai tifosi italiani interessa che vinca la Ferrari, che il Cavallino sia sul gradino più alto del podio. Senza nulla togliere alla bravura e ai meriti di Schumacher e neanche a quelli di Irvine. E senza dimenticare la sfortuna che ha condizionato un grande campione come il tedesco.

Il bonus contro il fallo sistematico

Poiché il calcio è così attratto dal basket, da mutuarne le terminologie e anche certe figure di gioco, dal pressing, ai blocchi, alla difesa a zona, consiglierei vivamente ai Grandi innovatori del regolamento di tenere presente il rimedio che sul parquet è stato adottato contro i falli sistematici. Ognuna delle due squadre parte con un bonus da spendere: esaurita quella dote, ogni fallo commesso dà diritto all'avversario di andare in lunetta a battere i tiri liberi. È chiaro che non si può adottare una trasposizione integrale (ad esempio un calcio di rigore per ogni fallo oltre il bonus: diventerebbe una lotteria). Ma è altrettanto chiaro che qualcosa bisognerà decidersi a fare. Perché con le norme attuali, una squadra può commettere quaranta falli, spezzando così il filo del gioco all'avversario, senza pagare praticamente dazio. È sufficiente che si attenga a due semplici precauzioni: alternare i giocatori che si macchiano dell'intervento falloso, in modo da evitare il rischio della doppia ammonizione, e non dare al fallo connotati di particolare violenza o vistosità. L'arbitro, più che sanzionare il calcio di punizione, quasi sempre innocuo perché in zona non nevralgica, non può fare. E, per assurdo, più punizioni fischia, più avvantaggia la squadra votata alla tattica ostruzionistica, che farà scorrere il tempo, in minima parte compensato dal ricupero finale. Situazione senza sbocco, allora? Io avanzo una modesta proposta. Stabilito, in base al calcolo statistico, un numero ragionevole di falli a partita, in pratica il bonus del basket, ogni intervento falloso in esubero dovrebbe comportare l'ammonizione automatica del responsabile. Sarebbe un deterrente decisivo contro le tentazioni del non gioco, e un aiuto al famoso calcio spettacolo che non si realizza soltanto con la persecuzione dei portieri.

COSÌ VA IL MONDO

Ero stato un (troppo) facile profeta, anticipando che la normalizzazione tattica emersa nel corso del precampionato sarebbe rapidamente rientrata con l'entrata in scena di sua maestà il risultato. Un conto è abbindolare le folle estive con la promessa di moduli spregiudicati, un altro dare la caccia ai punti per la classifica. Molte difese a tre sono subito tornate a quattro, se non a cinque e sono anche ricomparse le marcature individuali, che sembravano definitivamente sacrificate sull'altare del progresso (?). Il Torino che ha pareggiato a Bologna ha subito adottato controlli rigidi e ad personam sulle tre punte avversarie: Mendez su Signori, Bonomi su Binotto, Diawara (che secondo i piani avrebbe dovuto fungere da nuovo Desailly, un grande ombrello aperto davanti alla linea difensiva) stopper incollato a Vento-

A fianco, una entrata piuttosto decisa di Montero su Bernini della Reggina. Nell'altra pagina, Signori alle prese con tre torinisti, da sinistra Cruz, Mendez e Scarchilli. Sotto, Moriero, di nuovo padrone della fascia destra (fotoBorsari)

la. E Cruz libero staccato, dopo due urlacci di Mondonico alle prime divagazioni del brasilero. Di fronte a mosse del genere, i tecnici di una volta, che contro le marcature individuali dovevano cimentarsi quasi ogni domenica, ricorrevano a una contromisura molto semplice: scambiavano spesso la posizione dei loro attaccanti, specie quelli esterni. In tal modo, o i marcatori seguivano il loro uomo, scompaginando però l'iniziale assetto difensivo, o dovevano adeguarsi a un nuovo avversario, non appena avevano preso le misure a quello precedente.

Sergio Buso, che appartiene alla scuola moderna, quella che preferisce imporre il proprio gioco e non contrare le mosse altrui, non ha toccato nulla del suo Bologna e ha piuttosto giocato di fantasia quando si è trovato in superiorità numerica. Ha cioè avanzato un centrocampista esterno, Eriberto, e arretrato in fase di impostazione il più temibile dei suoi goleador, Beppe Signori. Forse per mettere in crisi le marcature di Mondonico? Se questa era l'intenzione, è naufragata sul nascere. Infatti lo scaltro Mondo, non appena trovatosi in dieci, è passato alla linea difensiva a zona, l'unica che consenta di coprirsi adeguatamente le spalle anche con l'uomo in meno (che si sconta solo in fase offensiva, con il sacrificio di una punta). Anche in questa circostanza il tecnico del Torino si è confermato molto pronto alle correzioni in corsa, che poi sul piano strategico sono quelle che fanno la differenza.

FASCIA DI GUERRA

Il campionato delle stelle è cominciato con un vistoso successo personale delle squadre di piccolo cabotaggio, quelle che si ritenevano votate preventivamente al massacro contro i potentati tecnico-economici: sorpresa relativa, a inizio stagione capita più spesso di quanto si creda. Ma è cominciato anche con interventi decisivi di giocatori inizialmente in panchina (valga per tutti l'esempio di Weah a Lecce). In questi casi si ripropone immancabilmente il dilemma: è stato bravissimo, addirittura geniale, il tecnico a mandare dentro il campione al momento giusto, o ha invece sbagliato la scelta iniziale, privandosi per un tempo di un giocatore determinante? Con i faraonici organici attuali, è inevitabile che qualche pezzo da novanta finisca per restare inizialmente ai margini e quindi questo è un tormentone destinato a deliziarci per l'intera stagione. Piuttosto, si è confermata la tendenza alla correzione dei moduli offensivi. Mentre Zaccheroni a Lecce ha abbandonato a metà tempo la formula dei due più uno (due punte e un trequartista) così caldamente sostenuta dal suo presidente Berlusconi, per ricostituire il prediletto tridente integrale, Trapattoni a Firenze ha seguito la strada opposta, facendo uscire Balbo per Amoroso. Ancelotti ha messo dentro il terzo attaccante, Kovacevic, per disperazione, quando la Reggina era in dieci, mentre Lippi sembra aver risolto la "vexata quaestio" del rifinitore (Baggio, Recoba o Pirlo) cancellandoli tutti e tre a vantaggio di Moriero. E in effetti con due centravanti puri (Vieri-Zamorano o Vieri-Ronaldo) finisce per risultare più funzionale un esterno puro, in grado di saltare l'uomo e di crossare dalla fascia, che un fine creatore di gioco, a sua volta realizzatore di pregio, ma destinato a far pesare sul centrocampo un lavoro supplementare.

È presto per trarre indicazioni sull'Inter, un laboratorio ancora aperto, ma l'idea è che Lippi abbia ormai imboccato una strada precisa. Le sconfitte estive, cocenti e a ripetizione, gli hanno fornito in fondo l'alibi per scelte scomode e al limite impopolari. Chi ha avuto la chance e non l'ha sfruttata al volo, ora è costretto a mordere il freno. E in fondo quel Ronaldo in panca per quarantacinque minuti sa tanto di un messaggio ai naviganti: se sta fuori il Fenomeno, nessun altro è autorizzato a frignare. È in ogni caso indicativo che l'Inter abbia ritrovato un suo assetto razionale una volta pescato un esterno sinistro di ruolo. Quel greco su cui si sono sprecati i toni ironici rischia di essere uno degli acquisti più preziosi di Moratti. Perché, per una volta, non si è guardato al nome, ma alla funzione.

La palestra dei lettori

MERCATINO

■ **VENDO** L. 1.500 l'uno poster di F. Inzaghi, Ravanelli, Murgita, Peruzzi, Oliveira, Savicevic, Ferrara, Roberto Carlos, Petruzzi, Cannavaro, Di Matteo, Weah, O'Neill, Ganz, Morfeo, Vialli, Di Carlo, Tovalieri, Artistico, Batistuta, Baresi, Mancini, Karembeu, Pagliuca, Helveg, Ince, Dionigi, Desideri, Del Piero, del Napoli e del Milan; vendo L; 3.500 poster della Juve, L. 6.000 di Mancini, L. 3.000 del Lecce + spese; vendo cartoline di tantissimi calciatori a L. 1.500 l'una e articoli dall'ottobre 1995 al gennaio 1996.
Eleonora Verri, viale degli Oleandri 40, 73010 Caprarica di Lecce (LE).

■ **VENDO** ogni tipo di ultramateriale su tutti i gruppi napoletani e anche di moltissimi gruppi Serie A-B-C-, specie sciarpe in lana inglese, adesivi, t-shirt; bollo per ricevere lista completa a
Giacomo Silvestri, via San Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.

■ **CERCO** cartoline di stadi di tutto il mondo.
Gabriel Favre, Rue de St. Jean 56, 1203 Ginevra (Svizzera).

■ **VENDO** raccolte card: Inghilterra-calcio 96-97 (L. 80.000), Europeo 96 (L. 60.000); Merlin-calcio 95 (L. 100.000); Score 92 (L. 50.000); Calcio-Lolli (L. 50.000); anteprima Mondiali Usa 94 (L. 70.000); Mondiali Usa 94 versione giapponese (L. 120.000); calcio card Panini 97 con album originale (L. 60.000); calcio card Panini 96 (L. 50.000); sci-coppa del Mondo 95 (L. 50.000); Formula 1/1975 (L. 70.000); basket Fleer Nba 96/97, serie 1 e 2 (L. 100.000); Storia di Senna (prezzo da trattare); card a L. 50.000 l'una di basket, hockey, football americano, M. Jordan, attrici, cantanti, cartoni animati, baseball.
Amleto Santoro, via Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

■ **CERCO** classifiche di tappa e finale del Giro di Spagna ciclistico 1987.
Massimo Piazza, via Cavour 95, 05100 Terni.

■ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale compresi libri, sciarpe, cappelli, ecc... sul Casteldisangro campionati 1996/97-97/98 e soprattutto le divise 1. e 2. originale e non.
Davide Cedrone, via Stella 10, 06081 Assisi (PR).

■ **VENDO** bellissime sciarpe in doppia lana modello inglese-scozzese di quasi tutti gli ultragruppi Serie A-B-C1-C2-Cnd; vendo moltissimi cappellini in lana ricamata di tutte le tifoserie britanniche oltre le principali di Germania, Olanda, Spagna: dispongo di toppe ricamate, fototifo, polo, cappellini, felpe, magliette, adesivi ultragruppi italiani; fototifo con coreografie e trasferte, adesivi plastificati e tessere ultra; bolli per L. 2.000.
Michele Botte, casella postale 826, 16100 Genova.

■ **VENDO** enciclopedie "Il pallone d'oro", "Il pedale d'oro", "Il pugno d'oro"; almanacchi calcio anni 1939-48-49-50-54-56-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70 ecc...; album vuoto Mira 1967/68; album Mira "I Campionissimi" circa 550 figurine; vendo circa 300 figurine "Fotocalcio" edizione Sagittario; circa 150 figurine Panini 1962/63; GS; "Calcioitalia", "Guerin Anno".
Joyce Wambui, via Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

■ **VENDO** documentazione di rarissime immagini ricavate da effetto laser, dando risonanza d'immagine pressoché perfetta ed inseribile su folder protettivo, dei temi "Storia della Nazionale di calcio dai primi albori alla sciagura di Superga del 1949".
Andrea Titta, loc. Collicelli 06049 Spoleto (PG).

Il "mitico" cicloturista Giancarlo, riminese doc e da sempre fedele amico del Guerino, nonché superfan di Marco Pantani

■ **VENDO** foto-live di tantissimi calciatori della Serie A; compro foto del defunto chitarrista Massimo Riva solo se live ed anche sue cassette.
Cristina Pappalettere, via Casati 21, 20124 Milano.

■ **SCAMBIO** foto stadi italiani Serie C1, C2, Cnd e campionati regionali con tribuna coperta e inquadratura ravvicinata.
Gianfranco Tosto, via Salgari 17, 40127 Bologna.

■ **VENDO** prezzi vantaggiosi, poster, foto, articoli e materiale di ogni genere su tutti i calciatori e le squadre della Serie A, specie della Juventus; bollo per risposta.
Giovanni Bartomeoli, vicolo del Circondario I, 62019 Recanati (MC).

Dopo aver vinto la Coppa Amatoriale da calciatore, Francesco Veralli (quarto da sinistra in piedi) si è ripetuto da presidente della Polisportiva Rosselli di San Miniato (PI). Questa la formazione tipo: Marrucci, Benvenuti, Taddei, D. Fontanelli, Testai, A. Salvadori, Mariotti, Bartalucci, Ulivieri, L. Fontanelli, Carli. A disposizione del tecnico Luca Pinori: Susini, M. Salvadori, A. Pellegrino, N. Pellegrino, Gambini, A. Tòni, R. Maioli, D. Giacomino, Agostinelli. Il Ds è Mauro Bassi. Gli altri dirigenti: Profeti, Barsotti, A. Maioli, Montanelli, Pelosi, Mori, Ricotta, Sandroni, P. Giacomino, Rosi

■ **VENDO** L. 65.000, spese comprese, maglia originale Diadora della Nazionale italiana ai Mondiali Usa 94, taglia XL, mai indossata; per L. 10.000 + spese programma ufficiale di Borussia Dortmund-Parma in Coppa Campioni 97/98; per L. 25.000 + spese pocket annuale 94/95 dell'Arsenal a cura della Words on Sport (228 pagine); per L. 20.000 in blocco sei cartoline stadi esteri + tre biglietti stadi (I Real Madrid, 2 Sporting Lisbona).
Michele De Respinis, via L. Rovelli 38, 71100 Foggia.

■ **VENDO** 24 cartoline ufficiali della Juventus 1996/97; cartoline "Forza Juve", "Nike"; foto ufficiale di M. Lippi (21x15 mezzobusto) by Salvatore Giglio; poster a grandezza naturale di G.Vialli in due pezzi; "Hurrà Juventus" da luglio 1995 a giugno 1997 senza inserto 100 (campioni) x 100 (anni) venduto a parte; "Forza Juve" dal n. 28 al n. 64 senza regali da richiedere a parte (senza i nn. 30-37-59-61-62); libretti story (cm 6x5,5) di G. Vialli-Boksic-Del Piero.
Davide Canossa, via Aurelia Nord 29, 19021 Arcola (SP).

■ **CEDO** vasto assortimento di annuari, distintivi, biglietti e a metà settembre lista nuova di 2300 cartoline stadi.
Fabrizio Pugi, via G. Verga 27, 59100 Prato.

■ **CERCO** album completo calciatori 1959/60 edito dallo "Sport Illustrato"; "Calciatori 1977/78" edizione Edis; "Campionissimi Tuttosport" 1968 edizione Mira; "Calciatori 1966/67" edizione Il Giornalino; "Calciatori 1972/73 edizione edizione Relì; "Calciatori 1969/70" edizione Edis; "La Nazionale di calcio dal 1910 al 1952" edizione Piletti; "Calciatori 1959/60" edizione Sidam; cerco album di calcio anni 50/60/70 edizioni Elah, Imperia, Lampo, Mira ed altre.
Alessandro Scaranari, via Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertiano (Ro).

■ **VENDO** foto giocatori della Juventus, specie Inzaghi e Del Piero; campioni di sci; piloti F.1; vendo materiale su attori e cantanti; bollo per risposta.
Emanuela Santamaria, via Verdi 22, 27034 Lomello (PV).

segue

STRANIERI

CUBA

■ **DESIDERO** scambiare idee con italiani su tanti argomenti; ho 38 anni e mi chiamo **Oneida Anduyar, c/32 H303, 3y5 Rep. Miramar Plaja 11300 Ciudad de La Habana.**

■ **RAGIONIERA** 40enne appassionata di sport scambia idee con amici/che del GS.
Araceli Lobaina, 4 Este 975, Esquina Marmol, Ciudad Deportiva, 95100 Guantanamo 1.

■ **23ENNE** dietista amante dello sport, del ballo, della poesia, della musica e della natura scambia corrispondenza con amici/che del GS.
Yordanka Fernandez, Serafines 205, Hores y Vega, Cerro apt. 2, 12000 Habana.

■ **SONO** un appassionato di volley, ho ammirato i campioni italiani e voglio salutare Zorzi, Lucchetta, Cantagalli, Giani, Sartoretti, Bracci, Bovolenta, Tofoli, Gardini e tutti gli altri dicendo loro: bravi!!!
Reynaldo Martinez Silven, 4 Oeste 761 Prado y Jesus del Sol Guantanamo.

■ **HO** 23 anni, ho studiato il ballo cubano, la musica e l'aerobica, scambio idee in spagnolo.
Zoradia Ferrer Rill, calle 90/a, edif. 5/a, apt. 23, Rep. Guiteras, Habana del Este, Ciudad Habana.

■ **AMO** cinema, ballo, musica e sport, sono infermiera e mi chiamo **Mileydis Ramos Creagh, Ahogados 7y8 Sur 1583, ap. postal 51, 95100 Guantanamo.**

■ **30ENNE** operatore sanitario, grande sportivo praticante contatta amici/che d'Italia interessati/e allo sport.
Angel Lopez Santi, calle 5 n. 308, Martines y Bayamesa, rep. Camilo C. 85100 Bayamo-Granma.

■ **AMO** lo sport, il teatro e la musica, ho 23 anni e sono diplomata, chiedo ad amici di Roma di scrivermi sulla loro città: grazie da
Tanzania Pagan Cintra, San Lino 1y2 Norte, 95100 Guantanamo.

■ **TELEFONISTA** 30enne interessata a tutto ciò che avviene nel mondo scambia idee.
Idalmis Ortiz, Cuastel 1515, 6y7, 95100 Guantanamo.

■ **16ENNE** studente appassionato di cinema e teatro scambia idee con coetanei/ee.
Yohannys Calzado, calle 6-20 Alto, Santa Maria, Santiago de Cuba.

AFRICA

■ **STUDENTE** 21enne idee sullo sport e sul calcio italiano scrivendo in francese.
Snani Zouhair, Jamila 5 rue 50 n. 417, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **AMO** lo sport e il calcio italiano, scambio idee in inglese.
Yeboah Kwasi, Dumas Methodist, p.o. box 8, Dumasi-Sunyani (Ghana).

■ **FAN** di Zidane, 21enne studente appassionato di calcio specie italiano, collezionista di cartoline, francobolli, carte telefoniche scambia tutto scrivendo in francese.
Zahir Bouressam, 08 rue des Jardins, Cité Bel-Air Bachdjarah, Heussin, G.G. d'Alger (Algeria).

■ **22ENNE** appassionata di musica, danza, sport e cinema corrisponde con lettori del GS.
Francisca Tiwaa, box 143, Sunyani (Ghana).

■ **SCRIVENDO** in inglese corrispondo con amici di tutto il mondo.
Samuel Nywme, box 940, Kumasi (Ghana).

■ **AMICI** italiani, sono un tifoso del Milan e chiedo ai fan rossoneri di scrivermi sul calcio, anche in Italiano.
Ben Ismail Hisham, casella postale 66, Misurata (Libia).

■ **AMO** la musica, lo sport che pratico, il cinema, gli animali e la natura; ho 27 anni e scrivendo in arabo-francese o inglese scambio idee con tanti amici/che.
Djezzar Hocine, Aith Khlifa, 35425 Boumerdes (Algeria).

■ **23ENNE** appassionato di calcio e ammiratore dell'Italia corrisponde con amiche/ci scrivendo in francese.
Jean Luc Tougma, 18 BP, 1287 Abidjan-18 (Costa d'Avorio).

■ **SUPPORTER** della Juventus, 20enne studente, corrisponde con tanti amici e amiche sul calcio italiano scrivendo in francese.
Mustapha Bizguirne, n. 15 rue 46, Jamila 5, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **STUDENTE** 18enne corrisponde in francese con coetanei su tanti argomenti di vita.
Baraghazou Wafaa, Hoy Elebaraka, rue 6 n. 63, Casablanca (Marocco).

■ **HO** 29 anni, sono appassionato del calcio italiano e scambio idee in francese.
Karim Messar, BP 174-Z-Cidex+1, 15300 Azazga (Algeria).

Il lettore Maurizio Costabello di Pinerolo ci ha inviato la foto dell'Ortomedical Pinerolo, brillante semifinalista della tappa di Albisola (SV) del primo campionato italiano di beach soccer. In piedi, da sinistra: Filippa, Reynaud, G. Collino, Crespo, Bergo; accosciati: Bertazzi, Costabello, Conti (team manager), R. Collino

segue

■ **VENDO** "I quaderni della Serie A" dal 1929 al 1998 completi di risultati e marcatori; i derby Roma-Lazio, Juventus-Inter; Il Milan in Coppa Italia dalle origini ad oggi con risultati e marcatori; i protagonisti della Serie A 1938/39; i successi di: Bologna, Fiorentina, Napoli, Roma, tantissimo materiale di calcio; GS; cartoline stadi; gagliardetti di calcio, riviste ed altro; bollo per lista a
Giovanni Quattrone, via Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

■ **VENDO** meglio se in unica soluzione, comunque a blocchi, parecchi libri e giornali sportivi tra cui: almanacco calcio Panini dal 1981 al 98; GS anni 1994-95-96-97-98-99; "Film del campionato" dal GS dall'80/81 al 95/96; "100 anni di sport in fotografia" ed.Gazzettasport; un centinaio di nn. sfusi di "Hurrà Juventus" dagli anni 60 in poi; per elenco completo contattare
Roberto Guadalupi, via Monte San Michele 65/b, 72100 Brindisi.

■ **VENDO** album autoadesivi: Calciatori Panini 89/90 (L. 80.000), Europei (L. 50.000), Calcio d'Inghilterra 81 (L. 70.000), Usa Upper Deck (L. 60.000), Ds Pianeta calcio 96/97 (L. 50.000), Kickoff calcio d'inizio 97/98 (L. 60.000), Giro d'Italia 78 ed. Merlin (L. 60.000), Ferrari Collection (L. 50.000), "La favola della Ferrari" (L. 50.000), F.1-Gran Prix (L. 70.000), basket Nba Panini 90/91 (L. 50.000), basket Nba Panini 91/92 (L. 50.000), basket Nba Panini 92/93 (L. 50.000), basket Nba Panini 94/95 (L. 50.000), "Lady Diana regina del Galles" (L. 50.000); schede telefoniche di Baggio, Signori, Asprillia, Vieri ed altri, della F.1 e della Ferrari.
Amleto Santoro, via Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

■ **CEDO** a L. 2.000 il numero le annate rilegate singolarmente de "Lo Sport Illustrato" 1949 e 1950 e le annate semicomplete de "Lo Sport" di De Martino 1952 e 1953; vari nn. de "Il Campione" 1956 ed altro materiale.
Arnaldo Zattini, vicolo Faliceto 14, 47100 Forlì.

■ **VENDO** risultati e classifiche Serie B dal 1929 al 1993 per L. 35.000; risultati e classifiche della Coppa Italia di Serie C dal 1972 al 1994 per L. 15.000, il tutto rilegato a spirale; cedo album Panini calciatori completi della Svezia 1991 per L. 75.000; annuari del calcio mondiale 1991/92-94/95 per L. 35.000 l'uno; almanacchi Panini 1981 e 1982 per L. 50.000 l'uno.
Francesco Ranieri, via Salvo d'Acquisto 17/b, 71100 Foggia.

■ **VENDO** materiale subbuteo, squadre, accessori, pubblicazioni, vendo biglietti stadi Serie A, B, C1, C2, Cnd; Italia 90, Inter-Malmo, Gran Premio Imola 1986, concerto Vasco Rossi all'Olimpico 1996, collezione completa Dylan Dog; pubblicazioni sul Milan, Franco Baresi, Euro 1988; Guerin Anno 1984/85; inserti del GS dall'83 al 94 e tanti altri titoli; vendo gagliardetti: Club calcio Verona, Fidelis Andria, Polisportiva città di Latina, Ac Legnano, Fcv Biellese, comitati regionali della Figc di Basilicata, Calabria, Trentino; materiale sul XXVIII Torneo delle Regioni del 1997.
Luca Santomassimo, via Vaccaro 67, 85100 Potenza.

VIDEO CASSETTE

■ **ACQUISTO** registrazioni di Napoli-Atalanta finale Coppa Italia 1987; registrazioni Uefa 89 Napoli-Paok Salonicco a/r, Napoli-Lokomotive Lipsia a/r, Napoli-Bordeaux a/r, Juventus-Napoli andata, Napoli-Bayern Monaco andata, "Diego: sette anni di magie in azzurro".
Vincenzo De Filippis, salita Arenella 3, 80129 Napoli.

Andrea Pozzati di Modena, qui ritratto durante le vacanze estive in Francia, è un grande tifoso dell'Inter. Dimenticate le disavventure della stagione passata, si accinge a vivere un anno ricco di soddisfazioni: e se il buon giorno di vede dal mattino (3-0 al Verona), avrà di che divertirsi

■ **CERCO** vhs della gara Fiorentina-Parma finale di Coppa Italia compresi i festeggiamenti dei gialloblù.
Denise Mongodi, via Tentattini 96, 25030 Paratico (BS).

■ **COMPRO** video della gara Lazio-Tenerife (1-0) e Tenerife-Lazio (5-3) dell'Uefa 1996/97; compro poster di Pavel Nedved.
Francesco Perini, viale dei Gerani 25, 60019 Senigallia (AN).

■ **SCAMBIO** vhs calcistiche di tutto il mondo; ne offro numerose di Italia ed Europa; scrivere anche in italiano a
Nick Scurtu, 24 St. Georges, ap. 510, Ste. Anne-de-Bellevue (Quebec) H9K-LJ5 (Canada) tel. e fax 001-514-4844174.

■ **CEDO** vhs con le partite dell'Olanda ai Mondiali del 1974 e 1978, inoltre le finali di coppe europee e mondiali dal 1958.
Francesco Fabbri, via Campriana 52, 51039 Quarrata (PT) - tel. 0347/ 619828.

■ **VENDO** quattro vhs della Lazio: finale Supercoppa italiana e finale Coppa Coppe, due video con tutti i filmati del campionato 1998/99, Coppa Italia 98/99 e Coppa Coppe 98/99 in ordine cronologico + interviste (i filmati sono da 90°-Ds-Pressing ecc...) il tutto per L. 55.000.
Beatrice Alessandro via L. Bianchin 14/5, 31022 Frescada di Preganziol (TV), tel. 0422/498067.

■ **CERCO** registrazioni delle gare del Mondiale femminile specie Usa contro Brasile, Cina, Germania, Norvegia e Germania-Norvegia.
Jessica Bracali, via De Gasperi 2, 51010 Margine Coperta (PT).

MERCATIFO

■ **18ENNE** diplomata al liceo lingustico e aspirante commissario di polizia scambia idee con appassionati di calcio italiani, francesi, inglesi e tedeschi scrivendo nelle loro lingue.
Imma Manco, via Camaldoli 169, 80128 Napoli.

■ **INTERISTA** 17enne tifosa di Ivan Zamorano e ammiratrice del Cile corrisponde con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese, inglese o spagnolo.
Valentina Cavicchi, via Setti 802, 40018 Maccaretolo di S. Pietro in Casale (BO).

■ **SPORTIVI** ed ultra visitate il sito di Castelnuovo Garfagnana: www.geocities.com/colosseum:goal/3565/lucca.html.
Simone Pierotti, Pieve Fosciana 55036 (LU).

■ **TIFOSI** e simpatizzanti dell'Arsenal, scrivete o telefonate per possibile costituzione del Primo Arsenal Fan Club d'Italia.
Stefano Maini, via Ragazzi del 99 n. 3, 40137 Mirandola (MO) - tel. 0535/20590 dopo le ore 20.

■ **FAN** del Parma corrispondono con tifosi gialloblù di tutto il mondo.
Monica e Massimo Allegri, via Cuneo 2 (angolo via Palermo), 43100 Parma.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Segni particolari: fair play

La tifoseria sampdoriana si è sempre distinta per la correttezza: la Coppa Disciplina l'ha premiata più volte

LA CARTA D'IDENTITÀ

Nome Federazione dei Clubs blucerchiati
Sede Via Casata Centuriona 18/20r, 16139 Genova
Telefono-fax 010-8311557
Anno di nascita 1966
Organi gestionali Presidente, Consiglio direttivo, Assemblea dei Clubs; riunioni periodiche in sede
Presidente Emilio Buggi
Vicepresidenti Pierluigi Gambino, Andrea Traverso
Primo club associato "Fedelissimi" (Genova)
Ultimo club associato Sampdoria Club Rapallo Francesca Mantovani (GE).
Numero totale club 200
Club italiani 150
Club esteri 50
Numero totale soci 138.000 circa
Club più lontano Tonga
Club giovanile "Amedeo Carboni" (Genova)
Pubblicazioni programmi distribuiti gratuitamente in occasione delle gare interne; "Sampdoria Clubs" allo stadio e nelle edicole
Affiliazione Il Centro aderisce alla FISSC

La Federazione dei Club Blucerchiati nacque sotto le ceneri di una bruciante retrocessione, la prima della Sampdoria nel maggio 1966. Dopo un breve periodo di riflessione, nella sede del Club "I Fedelissimi" nel mese di luglio, i sostenitori doriani diedero vita all'organizzazione che divenne subito punto di riferimento vitale e indispensabile. Primo presidente fu l'indimenticabile Gloriano Mugnaini, al quale il grande Paolo Mantovani dedicò l'impianto sportivo di Bogliasco, sede degli allenamenti: Vicepresidente l'avvocato Gilberto Gatteschi. In quella riunione nacquero altri cinque Club: "Sampdoria Bolzaneto", "Pegli", "Torriglia" e il Club "Numero Uno".

L'iniziativa ebbe un successo che andò oltre le previsioni. I tifosi vissero una stagione trionfale nella Serie cadetta, una vera e propria cavalcata in testa alla classifica che riportò la Sampdoria in Serie A. La squadra poté contare sul concreto appoggio di migliaia di tifosi che la seguirono lungo tutta la penisola, grazie alla Federclub che organizzò ben sedici treni speciali e un pullman per Potenza.

Nel corso degli anni, e soprattutto con l'avvento dell'era d'oro di Paolo Mantovani, i Club raggiunsero numeri ragguardevoli. A tutt'oggi, fra Liguria, Italia e Club sparsi in tutto il mondo, se ne contano 200. Ciò che colpisce maggiormente sono i Club nati in Europa durante il periodo dei grandi successi. La tifoseria sampdoriana, nel corso della sua esistenza, ha vinto una decina di Coppe Disciplina; un record, a dimostrazione di un comportamento esemplare. Uno stile che la vede in prima linea anche per iniziative di beneficenza, come in occasione del disastroso terremoto nelle Marche e in Umbria, con la spedizione di tre roulotte e un pullman carico di generi di prima necessità. Per sincera e genuina gratitudine, in una tendopoli marchigiana furono issate due bandiere blucherchiate.

Sopra e in alto, due immagini della tifoseria doriana. La gradinata Sud vuole accompagnare la squadra in un pronto ritorno in Serie A

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì)
INTERNET: www.calciomania.com E.mail:calcioma@.com FAX ORDINI 0471.408428

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie, per saperne di più, richiedete il catalogo telefonando allo 0471 287555. Inoltre visto che molti articoli sono in via di esaurimento è consigliabile chiamare per verificarne la disponibilità.

OFFERTISSIME FINE STAGIONE

(Occhio alla disponibilità delle taglie rimaste)

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL.

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **SUDAFRICA H/A L. 99.000** (Masinga, Fish) 2) **BELGIO H L. 99.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 2) **JAMAICA H/A L. 139.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 3) **CAMEROON H/A L. 99.000** (solo M o L - Song, Wome, Mboma) 4) **BULGARIA H/A L. 119.000** (solo M e L - Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 5) **ITALIA H/A L. 139.000** (Del Piero, Inzaghi, Cannavaro, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Chiesa, Di Matteo) 6) **DANIMARCA H/A L. 129.000** (H solo XL - B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 7) **SCOZIA H/A L. 129.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 8) **FRANCIA H/A L. 129.000** (H solo M - Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 9) **CROAZIA H/A L. 129.000** (A solo M e L - Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 10) **BRASILE H L. 139.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 11) **STOCCARDA H/A L. 99.000** (Bobic, Balakov) 12) **BAYERN MONACO H L. 109.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 13) **B. LEVERKUSEN A L. 109.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 14) **WERDER B. A/3RD L. 99.000** (Herzog, Eilts, Labbadia) 15) **INTER H/A L. 119.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 16) **UDINESE H/A/3RD L. 99.000** (H solo XL - Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. 99.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 18) **PARMA H/A/3RD L. 109.000** (A/3RD solo M e L - Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 19) **BOLOGNA A L. 99.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 20) **EMPOLI H/A/3RD L. 99.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 21) **VENEZIA H/A L. 99.000** (Recoba, Maniero) 22) **SAMPDORIA A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 23) **BARI H/3RD L. 99.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 24) **MILAN A L. 109.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 99.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 26) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 119.000** (Del Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 27) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 149.000** 28) **NAPOLI H L. 109.000** (Schwoch, Bellucci) 29) **ATALANTA H/A L. 99.000** (Caccia, Carrera) 30) **VERONA H/A/3RD L. 99.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 31) **LECCE H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Giannini) 32) **TORINO H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 33) **AJAX H/A L. 99.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 34) **PSV H/A L. 99.000** (Nilis) 35) **MANCHESTER UTD A L. 109.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 36) **MIDDLESBROUGHT A L. 109.000** (Gascoigne) 37) **ARSENAL H/A L. 109.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Kanu) 38) **LIVERPOOL 3RD L. 109.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 39) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 109.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 40) **SHEFFIELD WED. H L. 109.000** (Carbone) 41) **DERBY COUNTY H L. 99.000** (Eranio, Baiano) 42) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 109.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 43) **CHELSEA H L. 109.000** (Vialli, Zola, Laudrup, Casiraghi) 44) **WEST HAM H/A L. 109.000** (Di Canio, Wright) 45) **GLASGOW RANGERS H/3RD L. 109.000** (3RD solo L - Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 46) **BETIS SIVIGLIA H L. 109.000** (Denilson, Finidi) 46) **ATLETICO MADRID H L. 109.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461.829101 oppure 0471.287555-408428. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/6

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

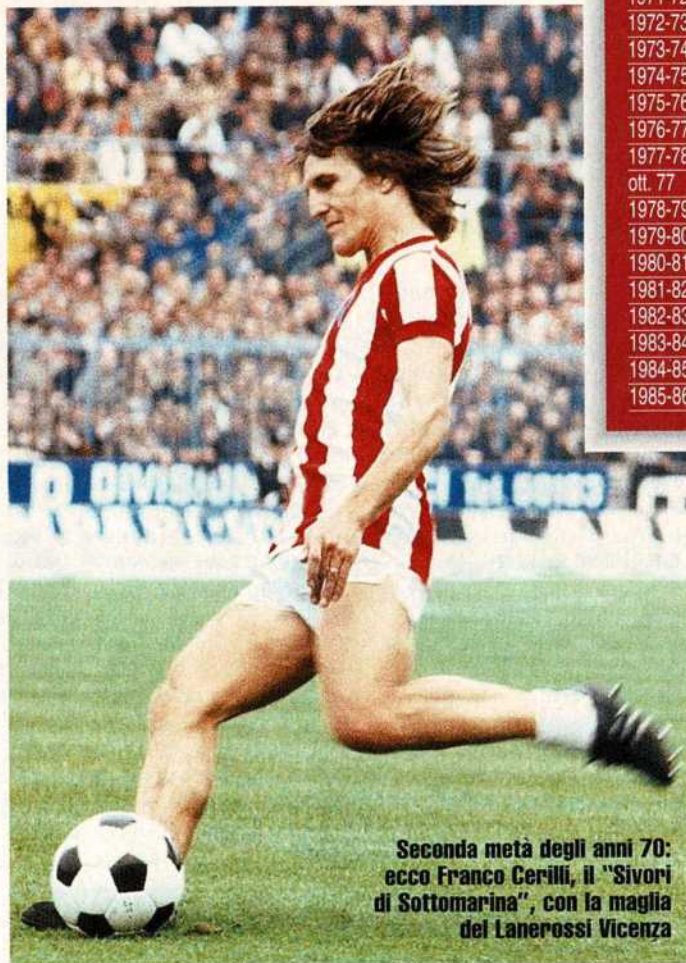
Cerilli, anche i sogni hanno il timer

I LAMPI DEL CHIOGGIOTTO

Nato a Chioggia (VE) il 26-10-1953
Centrocampista, m 1,73, kg 72
Esordio in A: 1-12-1974
Inter-Juventus 0-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	Sottomarina	C	3	2
1970-71	Sottomarina	C	8	-
1971-72	Sottomarina	D	24	2
1972-73	Massese	C	15	1
1973-74	Massese	C	34	1
1974-75	Inter	A	10	-
1975-76	Inter	A	9	1
1976-77	L.R. Vicenza	B	35	4
1977-78	Monza	B	4	-
ott. 77	L.R. Vicenza	A	25	1
1978-79	L.R. Vicenza	A	27	2
1979-80	Pescara	A	19	-
1980-81	Pescara	B	18	-
1981-82	Padova	C1	33	-
1982-83	Padova	C1	31	-
1983-84	Padova	B	33	3
1984-85	L.R. Vicenza	C1	28	-
1985-86	L.R. Vicenza	B	11	-

Se scegli di giocarti la vita in dribbling, allora devi mettere in conto che un giorno puoi trovarti senza il pallone tra i piedi. Te l'hanno soffiato, e magari non te ne sei neanche accorto. A 17 anni Franco Cerilli è il "Sivori di Sottomarina", quello che gioca nel salotto di casa, e ci gioca in pantofole, quello che fa un tunnel e poi guarda le ragazze in tribuna, quello che si vede a un chilometro di distanza che farà carriera. E infatti. A 21 anni Cerilli debutta in Serie A, con la maglia dell'Inter a San Siro contro la Juve. Roba che capita solo nei sogni. Ma i sogni qualche volta hanno il "timer". Quello del "chioggiotto" dura due anni, dal 74 al 76, Cerilli gioca a singhiozzo, colleziona 19 presenze, la stima incondizionata di Lady Renata Fraizzoli (moglie dell'allora presidente Ivanoe), una decina di dribbling da svenire e un centinaio di tunnel che bastava un pelo perché riuscissero e facessero venir giù dagli applausi tutto San Siro. Ma non tutti i tunnel riescono col buco.

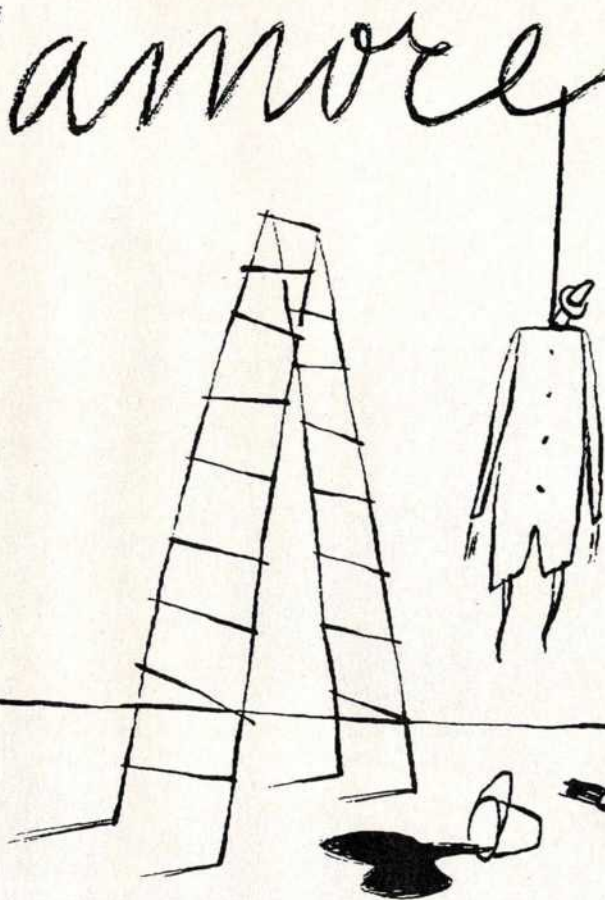
A 24 anni Cerilli è la lampadina del Vicenza che sfiora lo scudetto: clic, lo accendi e il gioco si illumina. Filippi corre, Cerilli inventa, Paolo Rossi pensa a far gol: e il Real Vicenza di Gibì Fabbri arriva secondo dietro la Juve. È il momento di maggior splendore, negli anni a seguire il "chioggiotto" manda qualche lampo ad intermittenza tra Pescara e Padova, poi la luce si fa sempre più fioca. Finché qualcuno lo spegne con un colpo secco, e lo lascia al buio. È il 1986: Cerilli ha 33 anni e spende gli ultimi spiccioli di carriera a Vicenza. Spiccioli, appunto. Come quelli del calcioscommesse "di ritorno" che lo vedono implicato in una storia di taciti accordi, telefonate anonime e clamorose gaffes. Il dribbling non è riuscito, ti hanno soffiato il pallone. E avrai tempo per accorgertene.

Seconda metà degli anni 70: ecco Franco Cerilli, il "Sivori di Sottomarina", con la maglia del Lanerossi Vicenza

«Ho pagato io per tutti, per i dirigenti e per i compagni di squadra. So benissimo cosa è successo, ma adesso non vale più la pena nemmeno ripensarci. Mi è costato molto: cinque anni di squalifica, tanto per non dimenticare. Mi mancava la grande platea, mi mancava la partita, ma non è stato un dramma. Dico solo una cosa: ho la coscienza tranquilla, e quando vado a dormire non ci metto molto a prendere sonno». A prendere sonno faticavano invece i difensori che lo incontravano nelle giornate di "luce" e tornavano a casa ubriachi di finte e dribbling. «*Vero: diciamo che col pallone tra i piedi ci sapevo fare. Ho giocato ad alti livelli, cinque anni in A e cinque in B, spesso a fianco di grandi campioni. I tre più forti? Robi Baggio, il migliore, Paolino Rossi, che aveva un radar e al posto del piede, e Sandro Mazzola, il centrocampista più completo del dopoguerra. Mi sono tolto parecchie soddisfazioni e non ho rimpianti. Basta?*».

Basta. Anche perché oggi Cerilli ha 46 anni, si è inventato una nuova vita da allenatore (è il tecnico della Nuova Piovese, squadra padovana di Prima Categoria), nelle partitelle di allenamento si diverte come un matto, i tunnel gli riescono sempre più spesso e ha capito che la vita puoi anche giocartela in dribbling. A testa bassa e col pallone incollato al piede, lanciare un'occhiata di sfida a chi ti sta davanti, fare una finta da una parte, scattare dall'altra. E sperare che ti vada bene.

Il poster della gelosia

Sono Cristina ho sedici anni e frequento il liceo scientifico. Ho fatto una cosa terribile, sono disperata. Il 10 agosto scorso sono stata lasciata dal mio ragazzo Luca. Quella sera avremmo dovuto festeggiare i nostri primi sei mesi insieme, lui aveva prenotato in un locale super trendy e costosissimo da due settimane e non vedeva l'ora di portarmici. Ma quella sera, all'ultimissimo minuto, ormai pronta per uscire, mi sono ricordata che alla tv ci sarebbe stata la partita della Juve contro il Rennes. Con Del Piero in campo. Come me ne ero potuta dimenticare? Ho telefonato a Luca per avvisare del contrattempo e per chiedergli di rimandare la serata e lui mi ha fatto una mega scenata chiedendomi di scegliere (per l'ennesima volta) tra lui e Del Piero. Gli ho detto che non me la sento di rinunciare alle partite e così lui mi ha lasciato per telefono. È stato orribile perché mi sono resa conto di essere stata proprio una stronza. Ma è più forte di me, è stato così anche con il ragazzo prima di Luca. Non ricordo nemmeno quante litigate abbiamo fatto sempre per lo stesso motivo: io parlavo troppo del mio idolo (le sue interviste, i suoi progressi dopo l'infortunio e il rinnovo del contratto) e lui si irritava tantissimo. Nel portafoglio ho la foto di Alex, sul comodino tengo il suo ritratto e i muri sono tappezzati dai suoi poster. Il fatto è che io paragono tutti i ragazzi che incontro a Del Piero e questi ne escono puntualmente perdenti. Lasciavo perdere Luca anche solo per andare a vedere Alex in tribuna (visto che si è infortunato a ottobre). Ecco, io vorrei trovare qualcuno che assomigli a lui: dolce, gentile, carino, timido, con la sua stessa voce e il suo stesso modo di parlare. E invece incontro solo tipi arroganti, super montati, esaltati, fissati solo sul sesso e le macchine. Ma se lei fosse una ragazza non sarebbe pazza di Del Piero?

(Cristina F. - Bergamo)

Non mi sembra che Del Piero sia il tuo problema. Non è affatto un modo brutale per dirti che probabilmente non lo conoscerai mai e quindi è meglio che ti rilassi, è solo che non è lui la causa dei tuoi guai. Del Piero può continuare a stare nella tua vita ingombrando tutti gli spazi che gli vuoi riservare fino a che vorrai farlo, sono gli "altri uomini" che hanno bisogno di una revisione. Tu stessa dici che li scegli sempre male, che ti sembrano tutti zotici e ignoranti. Ti sembra che dei tipi così possano capire una sana passione? Certo, allo stato attuale sei un po' ossessiva, ma a sedici anni ne hai tutti i diritti. Concentrati sul tuo Alex e lascia perdere quei ragazzini sciatti che si ingelosiscono per un poster.

La tua "fissa" non sparirà di colpo, tu assecondala senza troppi isterismi e aspetta che arrivi qualcuno nella tua vita reale in grado di sfotterti senza ingrigirsi. E non gravare il povero Del Piero dei tuoi insuccessi sentimentali, tanto lui è uno che resiste. Ha resistito a settimane di ballottaggio con Baggio, è riuscito a farsi dare dalla Juventus tutto quello che voleva, figurati se non riesce a resistere all'assalto dei tuoi spasimanti molto meno fantasiosi di lui. Goditelo finché varrà la pena di andare allo stadio solo per vederlo in tribuna. Sì, hanno ragione tutti i tuoi ex fidanzati, è assolutamente irragionevole e eccessivo, ma ti diverte, perché dovresti rinunciarci? Per uno che non ha nemmeno vent'anni e vuole essere il centro della tua vita? Lascia perdere, aspetta qualcuno che meriti la tua attenzione e continua pure a trastullarti con il tuo giocatore preferito. Hai bisogno di un ragazzo meno egocentrico e più divertente, uno che mentre tu fissi i polpacci di Del Piero sia ipnotizzato davanti alle cosce della Barale. Tanto sgambettano tutti e due alla domenica.

Reportage

In Kosovo alla festosa prima partita semiufficiale

Un calcio alla

Per dieci anni i kosovari hanno giocato un campionato clandestino. Gli stadi erano riservati alle squadre dei serbi. Il pallone della liberazione

di CLAUDIO OLIVATO

guerra

Uomini dell'Uck, vestiti in nero, vicini a un bambino con la maglia di Ronaldo alla prima partita tra squadre kosovare. Sotto, i tifosi in festa; sopra, un blindato italiano della Centauro (FotoOlivato)

GJACOVA (KOSOVO). «*Vieni a vedere la partita sabato, ci sarà tutta la città, è un avvenimento che non ti puoi perdere*». Lluka vende sigarette a Gjacova, una delle città martiri del Kosovo, appena uscito dalla guerra e dalla pulizia etnica ma ancora lontano da una pace vera e duratura. Gjacova è il nome in albanese di Djacovica, dove sferragliano i mezzi blindati italiani della Kfor (Kosovo Force: la forza di pace) che passano ripetutamente tra le case sventrate del centro storico. «*Dillo anche a loro che sono invitati*», grida Lluka, indicando

segue

i nostri soldati. La partita non solo è un avvenimento ma è anche un segnale che la guerra è più lontana, che la pace, seppur lentamente, si sta consolidando. L'incontro tanto atteso e reclamizzato di bocca in bocca è quello tra i rossoneri del Vellaznimi, la formazione di casa, e i bianconeri del Liria, la squadra di Prizren (nome in albanese di Pec). Che emozione: pensate, l'ultima volta che i kosovari di etnia albanese hanno potuto vedere le loro squadre del cuore giocare nello stadio cittadino risale addirittura al campionato 1989-90.

DIECI ANNI DI APARTHEID. Sono passati dieci anni: allora hanno partecipato per l'ultima volta al campionato jugoslavo, quando ancora giocavano le formazioni croate, slovene, bosniache e macedoni. Dal 1990 gli stadi nel Kosovo sono diventati terreno esclusivo dei serbi e delle loro compagini che militavano nel campionato jugoslavo. E i kosovari? Loro hanno dovuto inventarsi un campionato parallelo disputato tra mille difficoltà fino al 1997 e inesorabilmente interrotto dopo i sanguinosi fatti di Drenica. Un campionato clandestino che si giocava in spazi improvvisati a qualche decina di chilometri dalle città. I luoghi venivano decisi di volta in volta, all'ultimo momento, e i tifosi raggiungevano le loro squadre attraverso un veloce passaparola. C'erano rischi per tutti, perché il passaparola poteva essere "carpito" anche dalla milizia serba pronta a piombare su giocatori e spettatori da un momento all'altro. Se accadeva, i miliziani ordinavano di interrompere l'incontro, in quanto "manifestazione non autorizzata". Anche questo dimostra quali fossero e quanto fossero profonde le divisioni che ha conosciuto negli ultimi anno questa terra martoriata.

IL KOSOVO OGGI. Oggi il Kosovo sembra una terra senza tempo, un luogo in cui tutto è già successo e nello stesso tempo qualsiasi cosa può ancora accadere. Talvolta viene da pensare che la guerra ricominci: c'è lo spazio per qualunque vendetta; attraversando città e villaggi, soprattutto del Sud, ci si imbat-

segue

Bambini giocano a calcio in un quartiere distrutto dai serbi a Gjacova e, a destra in alto, una partita di pallavolo tra ragazzi nella palestra della scuola. A sinistra e qui a fianco, ancora lo stadio e i tifosi (FotoOlivato)

te ad ogni passo nei segni della distruzione e nell'odore della morte. Frutto di divisioni sempre più profonde maturate negli anni ma anche di quella accelerazione della pulizia etnica dovuta alle bombe della Nato. L'Uck (Esercito di liberazione del Kosovo) non pensa neppure lontanamente a consegnare tutte le armi alle forze della Nato. O lo fa con molta riluttanza. I piccoli paesi, scarsamente o per niente illuminati, tutte le sere brillano alla luce degli incendi appiccati alle case serbe e tutte le sere gli uomini della Kfor cercano di limitare i danni. Può succedere di entrare nell'unico ristorante ancora aperto e tornare la sera dopo e trovarlo ridotto a un cumulo di macerie ancora fumanti; può succedere, tornando a casa, di essere travolti dalle macerie di una chiesa ortodossa, fatta saltare dai "soliti noti " con la dinamite, oppure di scoprire una fossa comune, dopo la segnalazione di qualche abitante della zona che non ha ancora visto alcun rappresentante delle organizzazioni ufficiali che operano nel Kosovo.

LA PARTITA. C'è chi dice che allo stadio siano accorsi in cinquemila. Altri parlano di seimila o addirittura di ottomila spettatori. Tutti con l'orgoglio di veder giocare finalmente la propria squadra su un campo "ufficiale". Oppure di veder consacrata la liberazione, anche attraverso una partita di calcio. Che, a dir la verità, non è una semplice partita di pallone. Lo sanno anche i bambini, che, per entrare, scavalcano i cancelli, anche se non sarebbe necessario. Ma anche questo dà più sapore alla festa. Il pubblico riempie velocemente gli spalti e quando non trova più posto neanche sui tetti delle case circostanti si siede per terra, ai bordi del terreno di gioco. Appena si intravedono i giocatori che si preparano a scendere in campo, nello stadio è il tripudio. I canti della curva non si discostano da quelli che sentiamo abitualmente nei nostri stadi. L'urlo della sirena a manovella usata precedentemente come allarme, miracolosamente non è più angosciante.

L'EROE SCOMPARSO. Certo, sareb-

segue

Bruciano nella notte (foto grande) le case dei serbi per gli incendi appiccati dai kosovari. Qui a destra, alcuni ragazzini che recuperano il rame in una chiesa serba fatta saltare dall'Uck. Nella pagina a fianco, i blindati italiani della Kfor e, sopra, i mezzi jugoslavi bombardati dalla Nato (FotoOlivato)

Kosovo/segue

be felice di assistere a questa festa eccezionale, dai mille significati, anche il migliore giocatore del Gjacova. Ma è sparito ad aprile. L'allenatore pensa che sia prigioniero nelle carceri serbe assieme ad altri 1.500 concittadini e ad altre migliaia di kosovari. Si dice che moltissimi calciatori abbiano abbracciato la causa dell'Uck e che si siano arruolati: alcuni sono morti nei combattimenti con le milizie serbe, altri sono scomparsi. Ma ora è il pallone a farla da padrone: sì, la guerra sembra lontana, lontanissima. Anche se il ricordo di chi non c'è più o non può essere qui è ancora vivo.

LA FESTA. La partita finisce in parità: un gol per parte. Tutti si riversano nelle strade intonando canzoni patriottiche di Leonora Jakupi. «*A fine settembre o al massimo in ottobre cominceremo il campionato kosovaro, un campionato povero ma finalmente nostro*», annuncia l'allenatore del Vellaznimi. Con i suoi giocatori si è complimentato ma ha avvertito: «*La prossima volta si farà sul serio*». Il Kosovo cerca di riconquistare la normalità perduta. Anche lo sport può aiutarlo.

Claudio Olivato

KOSOVARI ALL'ESTERO

Alla ricerca di una... nazionale

Il calcio non ha profonde tradizioni in Kosovo, di conseguenza sono pochi i kosovari che hanno trovato un ingaggio all'estero. Uno dei più noti è Shefki Kuqi, poderoso attaccante (1,89x88) che gioca in Finlandia, nel HJK Helsinki con il quale la scorsa stagione ha partecipato alla Champions League. Ventitrè anni il prossimo 10 novembre, Kuqi è approdato in Finlandia nel 1995 come profugo. Dopo aver trovato un ingaggio nel MP (Mikkelin Palloilijat), è poi passato al più noto HJK, contribuendo alla conquista del titolo finlandese 1997. Nella stagione in corso un infortunio lo ha tenuto al palo per diverso tempo. Ma recentemente ha trovato la miglior condizione, segnando e meritandosi alte valutazioni dei giornali. Alcuni calciatori kosovari di buon talento hanno trovato spazio nelle varie rappresentative nazionali sorte dopo la frammentazione della Jugoslavia. Ardian Kozniku, 31 anni, considerato un po' la controfigura di Alen Boksic per la somiglianza fisica e il ruolo di attaccante, era fra i 22 croati che hanno conquistato il terzo posto a Francia 98. L'attaccante Artim Sakiri, 26 anni, che la scorsa stagione giocava in Svezia con l'Halmstad e che ora difende i colori del Vardar Skopje è già da diverso tempo nel giro della nazionale macedone. Kozniku è nato proprio in Kosovo e con il Pristina ha anche militato nel campionato jugoslavo. Sakiri, invece, ha soltanto origini kosovare.

Rossano Donnini

Sopra, bambini che giocano vicino a un edificio sventrato. A fianco, Sakiri; in alto, Kuqi (fotoLuik)

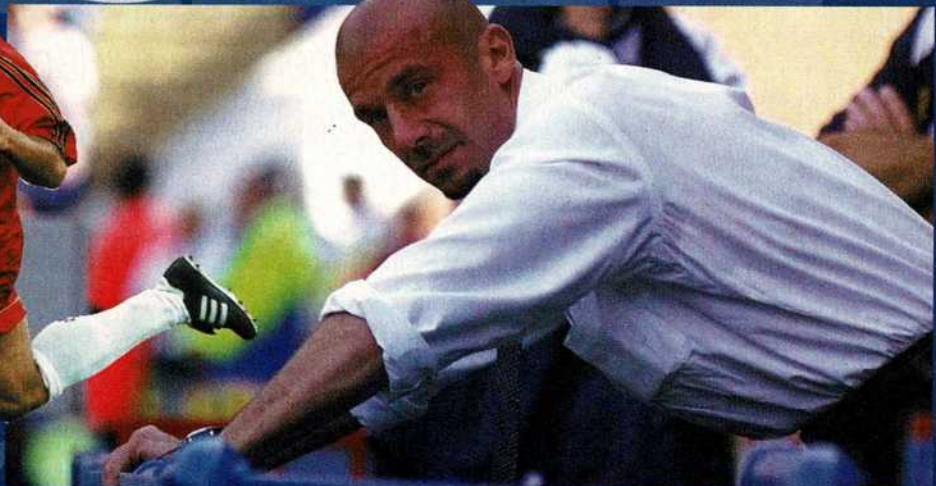
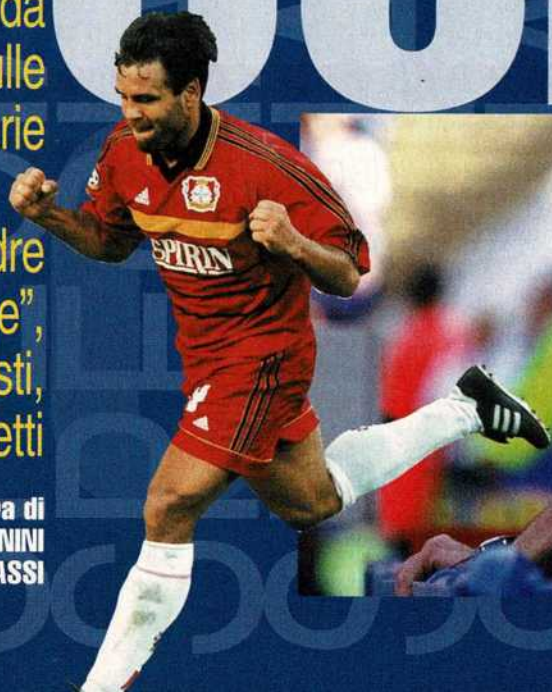
SPECIALE COPPE

INIZIA L'AVVENTURA EUROPEA

Tutto quello che c'è da sapere sulle avversarie delle squadre italiane: "rose", protagonisti, pregi e difetti

a cura di
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI

Battesimo di fuoc

I Blues debuttano nella massima competizione continentale. E lo fanno con una squadra competitiva in ogni reparto, esaltata dal genio di Zola

L'anno della consacrazione è anche quello del battesimo in Champions League. La prima volta del Chelsea nel massimo torneo continentale finisce per colmare una lacuna vistosa nella storia degli ambiziosi Blues. Non avevano mai messo piede sul palcoscenico più prestigioso: significativo che accada sotto la gestione di Gianluca Vialli, uno che i grandi eventi riesce a viverli bene. L'aperitivo offerto dal preliminare con lo Skonto Riga si è rivelato decisamente analcolico, grazie ai tre gol rifilati ai rivali nell'andata di Stamford Bridge, i londinesi hanno dormito sonni tranquilli anche nel retour-match privo di reti. Buona pure la partenza in campionato. Demolito il Sunderland, domato con più fatica (1-0) l'Aston Villa nei primi rendez-vous con i propri tifosi. Qualche brivido nella trasferta a Leicester, con un pareggio raccolto in extremis (2-2); prezioso il successo di misura in casa del Wimbledon.

L'impressione è quella di una squadra maggiormente rifinita nei particolari. Deschamps l'ha resa più sicura nel possesso di palla, meno disordinata nelle geometrie, più concreta. La presenza del francese si è fatta subito sentire moltissimo. Chi pensava fosse un giocatore ormai spremuto, si è accorto che, in realtà, l'ex juventino aveva solo bisogno di nuovi stimoli. Accanto a lui, l'irruenza del vecchio combattente. Dennis Wise, il piccolo guerriero del centrocampo, sempre ad alto rischio di espulsione, ma sempre molto generoso. L'ispirazione, però, arriva soprattutto in due modi: dal lavoro sulle fasce oppure dall'arretramento di Gianfranco Zola, libero di sfogare il suo genio creativo negli ultimi trenta metri. Sulla corsia destra, la spinta è una prerogativa di Dan Petrescu (ex Foggia e Genoa). Il rumeno, ex pallino di Ruud Gullit, sembra essere uscito da un lifting: si è ripreso il posto dopo un periodo di affanni e in questa prima fase della stagione assicura una discreta continuità. Dalla parte opposta, Vialli ha inserito Gustavo Poyet. Un autentico jolly, l'uruguaiano. Gran colpitore di testa, riesce a indovinare gli acuti giusti senza alterare gli equilibri tattici. Non solo: è anche duttile e può giocare centrale.

Lì davanti, in attacco, le scelte comin-

Sopra, Didier Deschamps: l'ex juventino ha già preso in mano le redini dei Blues (foto AP). In alto, Gianfranco Zola, sempre decisivo con la sua fantasia (foto AP)

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Ed DE GOEY (Ola)	P	20-12-1966
Carlo CUDICINI (Ita)	P	6-9-1973
Neil CLEMENT	D	3-10-1978
Marcel DESAILLY (Fra)	D	7-9-1968
Albert FERRER (Spa)	D	6-6-1970
Jes HØGH (Dan)	D	7-5-1966
Bernard LAMBOURDE (Fra)	D	11-5-1971
Graeme LE SAUX	D	17-10-1968
Franck LEBŒUF (Fra)	D	22-1-1968
Mario MELCHIOT (Ola)	D	4-11-1976
John TERRY	D	7-12-1980
Gabriele AMBROSETTI (Ita)	C	7-8-1973
Celestine BABAYARO (Nig)	C	29-8-1978
Nick CRITTENDEN	C	11-11-1978
Didier DESCHAMPS (Fra)	C	15-10-1968
Roberto DI MATTEO (Ita)	C	29-5-1970
Bjarne GOLDBÆK (Dan)	C	6-10-1968
Jon HARLEY	C	26-9-1979
Paul HUGHES	C	19-4-1976
Jody MORRIS	C	22-12-1978
Dan PETRESCU (Rom)	C	22-12-1967
Gustavo POYET (Uru)	C	15-11-1967
Dennis WISE	C	16-12-1966
Pierluigi CASIRAGHI (Ita)	A	4-3-1969
Tore Andre FLO (Nor)	A	15-6-1973
Mikael FORSSELL (Fin)	A	15-3-81
Mark NICHOLLS	A	30-5-77
Chris SUTTON	A	10-3-1973
Gianfranco ZOLA (Ita)	A	5-7-1966

All. **Gianluca VIALLI** (Ita, 9-7-1964)

A FAVORE

La duttilità di molti giocatori, in grado di ricoprire più ruoli e di trasformare in corsa l'assetto di partenza
La grande esperienza del collettivo
L'equilibrio tattico
La ricchezza di alternative offerta dalla panchina
I tanti buoni colpitori di testa (Poyet, Flo, Desailly, Sutton)

CONTRO

Età media della squadra titolare molto alta
Dubbi sulla tenuta atletica di alcuni giocatori
La mancanza di un vero fantasista in caso di assenza di Zola
La mancanza di precisione, almeno in avvio di stagione, di Sutton
La pressione per le enormi aspettative sulla squadra dopo i cospicui investimenti

LA RIVELAZIONE POYET

Vialli gioca il jolly

Piccolo flashback. Chelsea-Sunderland, prima di campionato. Zola mette la palla a terra, alza la sfera di punta verso il centro dell'area. Irrompe Gustavo Poyet *(sopra, foto Pozzetti)*, si coordina per una sforbiciata al volo, colpisce di collo pieno. Palla sotto l'incrocio dei pali, Stamford Bridge tutto in piedi per celebrare l'ennesima prodezza dell'uruguaiano che aveva già segnato un altro gol in quella gara. È feeling autentico tra Gustavo e i Blues. La sua potenza dirompente abbinata a lampi di classe pura: ecco il cocktail utilizzato da Poyet per stregare una tifoseria dal palato molto esigente. Quando fu prelevato dal Saragozza, molti pensarono che fosse atterrato a Londra solo per un colpo di fortuna arrivato soltanto sull'orlo dei trent'anni. Nulla di più falso. Gustavo ha rapito gli occhi della Premiership. Invenzioni da sudamericano, concretezza europea: un giocatore completo, ancora integro, che offre molte soluzioni tattiche. Può giocare in ogni posizione del centrocampo e, soprattutto, segna con estrema facilità. Solo per rendere l'idea: lo scorso anno, il giraffone di Montevideo è andato a segno 11 volte in campionato, dopo essersi ripreso da un infortunio. E non è un attaccante. Specialità, il colpo di testa. Ragguardevole anche il tiro dalla distanza. Un bagaglio che ha incantato Vialli, fino a promuoverlo titolare inamovibile.

ciano invece a farsi complicate. Vialli ha subito puntato su Chris Sutton che, in queste prime esibizioni, ha oggettivamente sprecato molto. Forse troppo. Venendo dal Blackburn, è giusto concedergli un periodo di ambientamento, ma il fatto è che la "torre" Tore Andre Flo riesce a sfruttare al meglio ogni chance che gli viene concessa. Il gigante norvegese, molto bravo anche con i piedi, scalpita per una maglia da titolare. Un privilegio che a Zola non dovrebbe essere negato, almeno se ripeterà il convincente avvio di campionato. Capitolo difesa. Il solito De Goey tra i pali (la sua riserva sarà Cudicini, arrivato dal Castel di Sangro), con Desailly e Lebœuf che hanno ulteriormente migliorato l'intesa e sanno gestire anche il pallone in fase di rilancio, prerogativa non trascurabile. Ferrer è un concentrato di esperienza da spalmare sull'out destro. Le Saux scambia bene con Poyet sulla corsia opposta, quando si avventura nelle sovrapposizioni.

Molto ricca anche la panchina. Babayaro è un rincalzo di lusso, Goldbæk sa tamponare situazioni di emergenza. Morris è un giovane talento che aspetta la chance della vita. Di Matteo (se resterà) lotterà per riprendersi una maglia da titolare, mentre Lele Ambrosetti può diventare l'outsider capace di stupire.

Aurelio Capaldi

Aspirine contro il mal di t

Protagonisti in Bundesliga, i tedeschi si sono invece dimostrati allergici al clima di coppa. Ma quest'anno la società non ha badato a spese

Nei quasi cento anni di storia, la squadra delle "Aspirine" non è stata capace di raccogliere molti titoli, visto che la vittoria più bella rimane la conquista della Coppa UEFA nel 1988. Fu una doppia finale rocambolesca: gli uomini guidati da "Sir Erich Ribbeck", l'attuale Ct della Nazionale, pareggiarono lo 0-3 subito in casa dell'Espanyol Barcellona e superando poi i catalani nei tiri dagli undici metri. La modestia della tradizione è poi confermata da un particolare ventennale che ricorre quest'anno: esattamente l'11 agosto 1979, il Bayer fece il suo esordio nella Bundesliga giocando all'Olympiastadion di Monaco e subendo il primo gol dopo appena 165 secondi. Una curiosità: a tutti i venti giocatori della rosa che conquistarono la storica promozione fu garantito, una volta terminata la carriera sportiva, un posto di lavoro alle dipendenze del colosso della chimica. I tempi sono certamente cambiati. Grazie alle nuove regole introdotte dalla Federazione tedesca, il club è ora una Srl e fa parte a pieno titolo del gruppo Bayer. Quella che ancora oggi viene nominata "Werkself" (letteralmente "undici aziendale"), offre in realtà un ottimo ritorno d'immagine ed è per questo che, negli ultimi anni, si è deciso di allargare i cordoni della borsa, consapevoli del fatto che il successo sportivo è uno dei migliori veicoli pubblicitari per una multinazionale. E, come spesso accade nel calcio del 2000, il denaro è sinonimo di vittorie, tanto che, dopo una salvezza miracolosa conquistata all'ultima giornata del campionato 1995-96, gli attuali vice campioni di Germania si sono piazzati stabilmente nell'Olimpo della Bundesliga. È evidente che i soldi, da soli, non costruiscono il successo e quindi va dato atto alla dirigenza (in particolare ai manager Raimund Calmund e Rudi Völler) di aver fatto una scelta azzeccata nel riportare in Germania Christoph Daum, reduce dai successi in Turchia (una Coppa nazionale e uno scudetto vinti con il Besiktas). Il tecnico è una sorta di "Deus ex machina" dell'era vincente, e da uomo ambizioso qual è quest'estate ha affermato: «*Partiamo per vincere il campionato. Un'utopia? Dopo due secondi posti e un terzo, l'obiettivo non può che essere quello della vittoria finale. Non parlerei di titolo, se non lo ritenessi raggiungibile e io so che i miei uomini non hanno ancora espresso al meglio le loro potenzialità*».

Al di là delle frasi ad effetto di Daum, la rosa è stata notevolmente rinforzata. In difesa, oltre al portiere australiano Frank Juric, sono arrivati il giovane centrale Torben Hoffmann dal Friburgo (finora ha fatto molta panchina) ed il ventiduenne laterale slovacco Vratislav Gresko, che si è messo particolarmente in luce nel precampionato, quando ha dovuto sostituire, sulla fascia sinistra, il brasiliano Zé Roberto impegnato con la sua Nazionale. A centrocampo, altri due volti nuovi: Bernd Schneider, uno dei protagonisti della salvezza-miracolo dell'Eintracht nella stagione scorsa e l'acquisto dell'ultim'ora, Michael Ballack, che è attualmente fuori forma anche a causa di un infortunio. Nel reparto avanzato sono arrivati i veri pezzi da novanta: il brasiliano Robson Ponte e la nuova realtà del calcio tedesco, ossia Oliver Neuville. Nel nuovo modulo tattico a tre punte voluto da Daum, che gli ha consentito l'anno scorso di ottenere il secondo posto finale, spetta proprio ai due fantasisti il compito di sostenere in avanti Ulf Kirsten, fornendogli degli assist o andando a concludere personalmente. Per far spazio all'attaccante esterno destro, Neuville è stato schierato spesso sulla sinistra, arretrando Zé Roberto a centrocampo: soluzione, questa, che non sempre ha dato i frutti desiderati, data l'abitudine dell'ex giocatore del Rostock a destreggiarsi sulla corsia opposta. Al centro dell'attacco, come accennato, il vecchio Kirsten (34 primavere a dicembre). I numeri parlano a suo favore: con 142 reti in 262 incontri, nella Bundesliga è il 13° cannoniere di tutti i tempi e il migliore fra quelli ancora in attività. È un attaccante completo: veloce, potente, fortissimo di testa (a dispetto dei suoi 175 cm) e dotato di un ottimo fiuto del gol. Un suo limite è la costanza: a volte è davvero inguardabile, anche se è sempre meglio non concedergli un solo metro di spazio, soprattutto in area di rigore. La linea mediana è uno dei punti di forza del Bayer, grazie alla classe di Emerson, Ballack, Beinlich e, soprattutto, Ramelow. A dispetto delle opache prove fornite in Nazionale è lui il motore e la mente della squadra, colui che lotta su ogni pallone e che detta i ritmi del gioco, tanto da rappresentare, insieme a Nowotny e a Kirsten, la spina dorsale della squadra.

Gian Luca Spessot

sen

esta

A fianco, il portiere polacco Adam Matysek, saracinesca del Bayer. In basso, da sinistra, l'attaccante Oliver Neuville e il tecnico Christoph Daum (foto Witters)

LA RIVINCITA DI ROBSON PONTE

Un calcio alla sfortuna

La storia di Robson Ponte *(sopra, foto Witters)* sembra davvero una pagina strappata dal libro "Cuore". Aveva appena nove anni, quando sua madre morì. Il papà, grande tifoso del Corinthians, volle in qualche modo distrarre il figlio così scosso dalla perdita della persona più cara e decise di portarlo al campetto di allenamento della squadra della propria città. Da quel momento nacque l'attrazione magica per il pallone. Qualche tempo dopo, però, scomparve anche suo padre a causa di una grave malattia e Robson andò a vivere con il fratello Rhainer, di dodici anni più vecchio di lui. «*All'improvviso mi sentii solo e mi ritrovai caricato di una grossa responsabilità*». La fortuna arriva nel calcio: i primi soldi da professionista e poi il passaggio al Guarani. Il suo talento non passa inosservato, lo seguono alcuni osservatori europei, fra i quali quelli del Real Madrid. In un'amichevole contro il Leverkusen, disputata durante una tournée estiva del Bayer, Robson segna una tripletta e fornisce due assist, giocando quella che lui stesso definirà «*la più bella partita della mia vita*». Daum è entusiasta del fantasista che Calmund e Völler riescono a strappare alla concorrenza degli spagnoli, anche grazie agli ottimi rapporti che intrattengono con il procuratore che portò in Germania Zé Roberto. Il tecnico non gli mette fretta: ha detto di volergli concedere tutto il tempo necessario per ambientarsi, anche se in questo molto lo aiuteranno i suoi due connazionali Emerson e Zé Roberto. La sua classe ha comunque già fatto in tempo a evidenziarla, realizzando la sua prima rete al terzo incontro disputato e mettendo in mostra numeri di alta scuola. Su di lui Elber ha dichiarato: «*La tecnica non si discute. Deve solo imparare che nella Bundesliga si deve dare via prima la palla e bisogna essere costanti nel rendimento*». Le premesse per sfondare ci sono tutte.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Dirk HEINEN	P	3-12-1970
Frank JURIC (Aus)	P	28-10-1973
Adam MATYSEK (Pol)	P	19-7-1968
Vratislav GRESKO (Slv)	D	24-7-1977
Markus HAPPE	D	11-2-1972
Torben HOFFMANN	D	27-10-1974
Robert KOVAC (Cro)	D	6-4-1974
Zoran MAMIC (Cro)	D	30-9-1971
Jens NOWOTNY	D	11-1-1974
Boris ZIVKOVIC (Cro)	D	15-11-1975
Michael BALLACK	C	20-9-1976
Stefan BEINLICH	C	13-1-1972
EMERSON Ferreira (Bra)	C	4-4-1976
Frankie HEJDUK (Usa)	C	5-8-1974
Hans-Peter LEHNHOFF	C	12-7-1963
Robson PONTE (Bra)	C	6-11-1976
Carsten RAMELOW	C	20-3-1974
Jörg REEB	C	6-1-1972
Bernd SCHNEIDER	C	17-11-1973
Darioush YASDANI (Ira)	C	2-6-1977
ZÉ ROBERTO (Bra)	C	6-7-1974
Thomas BRDARIC	A	23-1-1975
Ulf KIRSTEN	A	4-12-1965
Oliver NEUVILLE	A	1-5-1973
Thomas REICHENBERGER	A	14-10-1974
Miroslaw SPIZAK (Pol)	A	13-1-1979

All. **Christoph DAUM** (24-10-1953)

A FAVORE

Il calore dei 25.000 della "BayArena"
L'efficiacia in zona-gol dei centrocampisti
La solidità del reparto arretrato (con un solo gol subito vanta la miglior difesa della Bundesliga dopo tre giornate)
La bravura del portiere Matysek
I vantaggi della "panchina lunga"

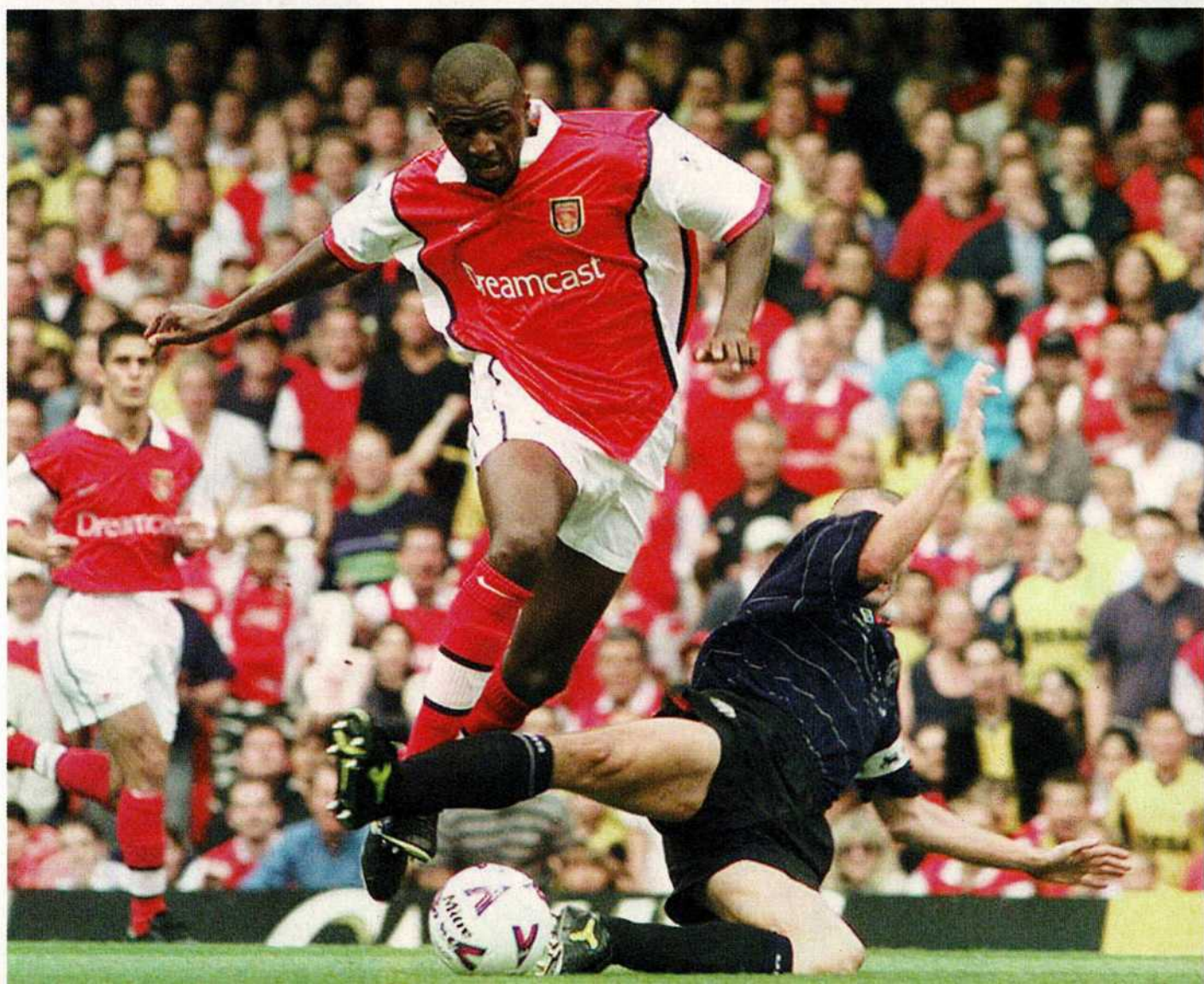
CONTRO

Il calo di rendimento in occasione dei grandi appuntamenti
La mancanza di un leader esperto
L'età e la lunaticità di Kirsten
La scarsa media realizzativa rispetto alle occasioni create
La pressione di chi deve vincere a tutti i costi

Nel mito di Highbury

Un club storico, uno stadio che è considerato un monumento nazionale. Ma i Gunners inseguono il successo della definitiva consacrazione

Arsenal, come dire la tradizione inglese in persona. È uno dei club storici, forse quello di maggior prestigio. Tutto nell'omonimo quartiere di Londra parla di una squadra su cui sono stati scritti libri (Febbre a 90', di Nick Hornby) e che in Inghilterra è considerata un monumento nazionale, come il suo stadio, il mitico Highbury. Eppure la bacheca dei Gunners non è certo disseminata di "ori" europei, sempre falliti per un motivo o per un altro. L'albo d'oro parla di una Coppa delle Fiere (1970) e di una Coppa delle Coppe conquistata contro il Parma di Zola nel 1994. Nel continente, dunque l'Arsenal non ha mai sfondato e anche nella passata stagione non è riuscito ad andare oltre il girone di qualificazione, tutt'altro che impossibile, di Champions League, dove era stato sorteggiato insieme a Lens, Panathinaikos e Dinamo Kiev.

Ma Highbury di storie ne ha raccontate parecchie e tante ne ha ancora da scrivere. Il club, uno dei più ricchi e potenti del pianeta, è sempre stato anche uno dei più odiati dal pubblico del regno. Forse anche per quell'aureola di potere che i biancorossi si sono creati e che molto spesso, a detta della stampa inglese, induce gli arbitri a concedere favori. Se dovessimo fare un confronto con l'Italia, metteremmo l'Arsenal sullo stesso piano della Juve, almeno in quanto ad odio-amore e problemi con le giacchette nere. Il recente passato, parliamo dell'ultimo decennio, è fatto di pochi, ma significativi trionfi. Due campionati vinti negli anni Novanta, uno con George Graham, allontanato poi per una storia di mazzette, e l'altro con il profeta francese Arsène Wenger nel 1998. Altrettante sono le Coppe d'Inghilterra (1993 e 1998), vinte assieme a una Coppa di Lega portata a casa sempre nel '93. Ma negli ultimi dieci anni la filosofia societaria dell'Arsenal è mutata parecchio, ripudiando la tradizione tecnico-tattica inglese per adattarsi al nuovo corso europeo inaugurato dalla sentenza Bosman. A far

Sopra, il giovane brasiliano Silvinho (foto Pozzetti). Nella pagina a fianco, Vieira, colonna del centrocampo dei Gunners (foto AP)

un confronto con la politica, i Gunners sarebbero i laburisti che vogliono l'Euro, gli altri i conservatori che chiedevano e chiedono una sterlina più forte.

Dicevamo che manca un successo in Europa, un vuoto che da queste parti si augurano di colmare prima possibile. Wenger ha comunque allestito un team che sulla carta non dovrebbe deludere, visto che ora può anche vantare un anno di esperienza internazionale in più. Schierato su un ormai collaudato 4-4-2, l'Arsenal è una squadra che concede molto poco ma è capace di punire con facilità ogni minimo errore degli avversari, dato che in attacco ha a disposizione bocche di fuoco che colpiscono a ripetizione. La difesa è sempre la stessa, con (da destra a sinistra) Dixon, Keown, Adams e Winterburn. Tra i pali ci sarebbe Seaman, ma con la Fiorentina sarà il giovane austriaco Manninger (che in questi giorni ha rifiutato il rinnovo del contratto, lasciando intendere di sentirsi ormai pronto per una maglia da titolare che difficilmente Wenger gli può garantire) a difendere l'ultima postazione inglese. Centrocampo di quelli duri, con Parlour, Vieira, Petit (peraltro in forte dubbio per il match con i viola) e Overmars. Parliamo dunque di due nazionali francesi, uno inglese e una delle punte di diamante della compagine olandese. Davanti, partito Nicolas Anelka, saranno Dennis Bergkamp e Nwankwo Kanu a suonare la carica, con l'ex bianconero Thierry Henry pronto a subentrare e con l'ex del Real Madrid, Davor Suker, che mette sempre e comunque paura.

Tutto bene sulla carta, ma l'incerto avvio in campionato (già due sconfitte in sei partite), ha suscitato qualche perplessità. Sinistri scricchiolii in una retroguardia che comincia ad avvertire il peso degli anni; centrocampo ancora lontano da una condizione accettabile (contro il Liverpool Parlour e Overmars hanno sbagliato molto nella misura e nei tempi); e attacco che, perso Anelka, fatica a trovare i giusti equilibri (sempre ammesso che Kanu, Henry e Suker glieli possano dare). Lavori in corso che, con la Fiorentina, dovrebbero però essere già terminati.

Guido De Carolis

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
John LUKIC	P	11-12-1960
Alexander MANNINGER (Aut)	P	4-6-1977
David SEAMAN	P	19-9-1963
Tony ADAMS	D	10-10-1966
Lee DIXON	D	17-3-1964
Gilles GRIMANDI (Fra)	D	11-11-1970
Martin KEOWN	D	24-7-1966
Oleg LUZHNY (Ucr)	D	5-8-1968
SILVINHO (Bra)	D	12-4-74
Matthew UPSON	D	18-4-1979
Nelson VIVAS (Arg)	D	18-10-1969
Nigel WINTERBURN	D	11-12-1963
Stephen HUGHES	C	18-9-1976
Fredrik LJUNGBERG (Sve)	C	16-4-1977
Stefan MALZ (Ger)	C	15-6-1972
Ray PARLOUR	C	7-3-1973
Emmanuel PETIT (Fra)	C	22-9-1970
Paolo VERNAZZA	C	1-11-1979
Patrick VIEIRA (Fra)	C	23-6-1976
Dennis BERGKAMP (Ola)	A	10-5-1969
Thierry HENRY (Fra)	A	17-8-1977
Nwankwo KANU (Nig)	A	1-8-1976
Marc OVERMARS (Ola)	A	29-3-1973
Davor SUKER (Cro)	A	1-1-1968

All. **Arsène WENGER** (Fra, 22-10-1949)

A FAVORE

La difesa concede pochissimo ed è da sempre il punto forte dell'Arsenal

Il controllo delle fasce garantito da Overmars e Parlour

Vieira davanti alla difesa è garanzia di sopravvivenza

Parecchie varianti in attacco, tutte difficili da prevedere e contrastare

Il gruppo base è sempre lo stesso: si conoscono da tanto e giocano a memoria

CONTRO

La difesa, più che esperta, è anziana. L'età media supera i 34 anni

Petit, se dovesse rientrare, sarà comunque uno straccio dopo l'infortunio al ginocchio

Ljungberg non ha né i piedi, né la cattiveria di Petit

In panchina, tutte seconde scelte (Suker a parte)

Se va sotto, difficilmente riesce a recuperare

HENRY E KANU SOTTO ESAME

Talenti o pipponi?

Nwankwo Kanu e Thierry Henry, le facce nuove dell'Arsenal che cambia e che assolda reclute dal passato italiano. Nella nostra Serie A i due sono stati più meteore che protagonisti, ma da questa parte della Manica sembrano aver trovato la quadratura del cerchio. L'ex interista non si era presentato nel migliore dei modi. Di certo tutti ricorderanno il suo gesto nella gara di Coppa d'Inghilterra dello scorso anno contro i Wolves quando, invece di restituire il pallone agli ospiti che lo avevano lanciato volontariamente fuori per permettere di soccorrere un giocatore infortunato, servì il compagno Overmars per il gol che regalò la vittoria ai Gunners. Wenger, che si arrabbiò parecchio con il nigeriano, per amor di sportività chiese e ottenne la ripetizione della gara. Ma Kanu da allora è cresciuto e oggi sembra tornato il grande giocatore conosciuto con la maglia di Ajax e Nigeria. Thierry Henry, invece, fallita l'avventura nella Juventus, deve ancora dimostrare tutto, ma anche a lui Wenger ha concesso fiducia. Doveva rappresentare merce di scambio per l'affare Anelka, alla fine è arrivato per rimpiazzare il suo amico francese. Chissà se a Londra, dove Bergkamp con i suoi assist sa trasformare tutti in fenomeni, riuscirà finalmente ad esplodere...

Sopra, Thierry Henry (foto AP). In basso, Davor Suker (foto Pozzetti)

Tutti per uno

La squadra di San Pietroburgo affida le speranze di qualificazione all'attaccante Panov. Piccolo, ma terrificante in contropiede

Lo Zenit, il club più famoso di San Pietroburgo (ex Leningrado), è un rivale storico delle squadre moscovite, anche se raramente è riuscito a precederle. Il suo successo più significativo è il campionato vinto nel 1984, l'unico nella sua storia. Uno dei protagonisti di quella vittoria è stato Anatolij Davidov, attuale tecnico della squadra di San Pietroburgo. Soltanto due anni fa vestiva ancora la maglia dello Zenit insieme al figlio Dmitrij, ma dopo l'esonero di Anatolij Byshovets gli è stata affidata la panchina della squadra. Che ha condotto alla finale della coppa di Russia 1999, dove ha battuto 3-1 la Dinamo Mosca, qualificandosi per la Coppa Uefa e vendicando la sconfitta contro gli stessi avversari nella coppa sovietica del 1984. Grande artefice del successo riportato nel maggio scorso è stato Aleksandr Panov, autore di una doppietta per la squadra della "Venezia del Nord".

Nel campionato in corso lo Zenit non ha velleità di primato e deve accontentarsi di una posizione di medio-alta classifica, come occupa attualmente, con poche possibilità di migliorarla. E dire che nella squadra di Anatolij Davidov non mancano i giocatori di un certo prestigio, a cominciare dai nazionali Panov e Berezovskij, portiere dell'Armenia. E proprio la retroguardia è forse il miglior reparto dello Zenit, ben guidata dal valoroso numero uno armeno. Anche il terzino Kondrashov è stato convocato un paio di volte nella Russia, ma sta attraversando un periodo di scarsa vena e il Ct Romantsev non lo ha tenuto in considerazione per le recenti sfide di Euro 2000 con Armenia e Andorra.

Anche a centrocampo c'è una discreta qualità. Nel corso della stagione è arrivato il nazionale moldavo Alexandru Curtianu (Aleksandr Curtean per i russi, ndr), reduce da esperienze poco felici in Polonia (Widzew Lodz) e Germania (Amburgo). Il moldavo, in gol contro l'Italia di Sacchi nel 1996, possiede tecnica e un buon tiro. Sempre a campionato già iniziato è giunto Andrej Kobelev dalla Dinamo Mosca, dove è stato per parecchio tempo l'erede di Igor Dobrovolskij. Kobelev, un po' macchinoso nei movimenti, è capace di giocate fuori dalla norma ma la sua carriera sembra ormai in fase calante. Qualche problema in più al Bologna lo potrebbe creare il biondo Aleksandr Gorshkov.

Nel 5-4-1 recentemente adottato da Davidov i pericoli per le retroguardie avversarie arrivano da Panov, sostenuto dall'ucraino Maksimyuk, che normalmente è incapace di gestirsi: dopo eccellenti primi tempi, cala vistosamente nella ripresa, venendo spesso sostituito.

Georgij Kudinov

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Roman BEREZOVSKIJ (Arm)	P	5-8-1974
Viacheslav MALAFEEV	P	4-3-1979
Dmitrij DAVIDOV	D	22-1-1975
Andrej KONDRASHOV	D	7-8-1972
Sarkis OVSEPYAN (Arm)	D	2-11-1972
Alekseij IGONIN	D	18-3-1976
Jurij VERNIDUB	D	22-1-1966
Konstantin LEPEKHIN	D	2-10-1975
Aleksandr BABIY	D	9-7-1968
Igor ZAZULIN	C	13-4-1974
Alexandru CURTIANU (Mol)	C	11-2-1974
Aleksandr GORSHKOV	C	8-2-1970
Denis UGAROV	C	26-11-1975
Roman MAKSIMYUK (Ucr)	C	14-6-1974
Andrej KOBELEV	C	22-10-1968
Sergej OSIPOV	C	10-7-1978
Aleksandr PANOV	A	21-9-1975
Gennadij POPOVICH	A	9-2-1973
Aleksandr PETUKOV	A	25-4-1980
Boris GOROVOIJ	A	8-4-1974

All. **Anatolij DAVIDOV** (13-11-1953)

A FAVORE

Panov, capace di vincere una partita da solo
Le motivazioni e il supporto dei tifosi
Una migliore condizione atletica
L'eventuale sottovalutazione da parte del Bologna
Il portiere Berezovskij, che vuole mettersi in mostra per emigrare all'estero

CONTRO

La poca esperienza internazionale
La prima stanchezza di una stagione ormai avanzata
Le incertezze difensive
La fallosità, soprattutto nei pressi della propria area di rigore
L'incapacità di servire in verticale Panov

PANOV, È ESPLOSO IN CINA

L'Owen dell'est

Piccolo, sgusciante, abilissimo nell'uno contro uno, scattante e pronto nel tiro: Aleksandr Panov ricorda un po' nell'aspetto fisico e nel modo di giocare l'Igor Simutenkov del debutto nella Reggiana.Con più efficacia in zona gol. Le sue doppiette contro la Dinamo Mosca e contro la Francia hanno portato la Coppa di Russia nella bacheca dello Zenit e una storica vittoria in casa dei campioni del mondo in carica.Panov ha alle spalle una storia curiosa. Nel 1996 ha giocato nel campionato cinese, nel Baokong, realizzando 19 reti in 12 partite. Byshovets lo ha poi lanciato nello Zenit e fatto esordire nella nazionale russa nell'autunno dello scorso anno. La Russia non ha grandi attaccanti e Panov è diventato subito titolare. La doppietta alla Francia lo ha reso subito famoso. Al punto che il telecronista, in diretta, lo ha subito definito "il Michael Owen russo".

A fianco, un'immagine emblematica di come ci si debba arrangiare per fermare Panov

L'avversaria della Juventus — Omonia Nicosia

Cenerentola agguerrita

Il calcio cipriota non vanta grandi tradizioni internazionali, ma sull'isola si preparano a vender cara la pelle. Puntando sul loro gioiello tedesco

Le 35 reti del bombardiere tedesco Rainer Rauffmann non sono bastate a regalare il diciottesimo scudetto alla squadra di Nicosia. Alla fine l'ha spuntata l'Anortosi di Famagosta che si è aggiudicato il titolo per differenza reti, dopo che le due contendenti avevano raggiunto la vetta totalizzando entrambe 67 punti (record per il calcio cipriota). Il presidente dell'Omonia, il miliardario Michalakis Polycarpu, ha mandato giù a stento il boccone amaro, ma il giorno dopo si è rimesso al lavoro per allestire una squadra ancora più forte dell'anno prima. Dato il benservito all'allenatore Andreas Michaelidis, ha chiamato dalla Slovacchia Dusan Galis, tecnico dello Spartak Trnava, personaggio chè vanta una profonda conoscenza del calcio internazionale. In attacco, confermato a suon di dollari Rauffmann, Polycarpu ha sottratto ai rivali dell'Anortosi la punta jugoslava Mihajlovic, 20 reti nella passata stagione. Su consiglio di Galis è approdato nell'isola anche l'esperto nazionale slovacco Tittel, rapido centrale che dovrebbe risolvere i problemi difensivi dei biancoverdi. Per il resto la squadra, composta da un buon numero di giocatori della nazionale, è stata confermata in blocco. Per la Juventus altre insidie potrebbero arrivare dai centrocampisti Malekos e Kaiafas. Il primo è un regista dall'illuminante visione di gioco, mentre Kaiafas, figlio d'arte, si segnala per le sue millimetriche conclusioni dalla distanza.

Galis ha lasciato intendere che nella doppia sfida contro i bianconeri di Ancelotti schiererà una formazione molto abbottonata, utilizzando un 5-3-2 pronto a trasformarsi in fase d'attacco in un 3-5-2. Tra i pali, dovrebbe prendere posizione Gialluris, portiere di appena 21 anni. Un estremo difensore difensore dalle enormi potenzialità atletiche che si è preso il lusso di rubare il posto al più esperto (ex nazionale) Charitu. In difesa, accanto a Tittel, Ioakim e Panagiotu (o il giovane Loitzidis) in marcatura, mentre sulle fasce toccherà a Nikolau e Kalotheu, rispettivamente a destra e a sinistra, macinare chilometri per tentare di arginare le sortite di Zambrotta, Conte (o Bachini). A centrocampo Kaiafas e Malekos saranno affiancati dallo spigoloso Georgiu, elemento di scarsa tecnica ma in grado di recuperare decine di palloni nel corso della partita. In attacco, via libera al tandem Rauffmann-Mihajlovic. Galis potrebbe inoltre gettare a sorpresa nella mischia il promettente Kontolefteros, attaccante di 20 anni, leader della nazionale di Cipro Under 21. «*Le nostre possibilità di qualificazione al turno successivo sono pari a zero*» ha ammesso Galis dopo il sorteggio di Montecarlo. «*I bianconeri non dovranno però commettere l'errore di sottovalutarci, altrimenti...*».

Luigi Guelpa

In alto, l'esperto centrocampista Kostas Malekos (foto Aquilina)

RAUFFMANN, BOMBARDIERE DOC

Panzer all'attacco

Quando Rainer Rauffmann, 32 anni, venne ingaggiato dall'Omonia Nicosia, nessuno tra gli addetti ai lavori ciprioti considerò determinante per il club biancoverde l'acquisto dello sconosciuto attaccante tedesco. Fisico da corazziere, Rauffmann approdò a Cipro nell'estate del 1997, prelevato dal Meppen, mediocre formazione della seconda divisione tedesca, su segnalazione del connazionale Dieter Weiner, direttore tecnico di alcuni club ciprioti. In precedenza aveva militato nel Blau Weiss, altra compagine semisconosciuta, senza mai lasciare il segno. Eppure a Nicosia Rainer ha dimostrato fin dalle prime gare quella confidenza con il gol che sembrava aver smarrito in Germania. Nel corso della prima stagione in maglia biancoverde ha realizzato 42 reti, ripetendosi lo scorso anno con altri 35 centri. Il suo nome è stato affiancato a quello di Sotiris Kaiafas, padre dell'attuale centrocampista dell'Omonia, tuttora detentore del record di reti realizzate nella storia del campionato cipriota (44, nella stagione 1976-77). Contattato in estate da Aek, Paok, Norimberga, Colonia e Karlsruhe, Rauffmann è il classico attaccante di scuola tedesca: fisico imponente (1,90x80), autoritario nel gioco aereo, si disimpegna egregiamente con entrambi i piedi.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Andreas CHARITU	P	29-12-1961
Tassos GIALLURIS	P	2-9-1978
Dusan TITTEL (Slo)	D	27-12-1966
Ilias CHARALAMBUS	D	25-9-1980
Andreas KOSTANTINU	D	12-10-1980
Akis IOAKIM	D	16-9-1975
Giotis PANAGIOTU	D	1-2-1975
Giorgos KOSTANTINIDIS	D	21-12-1978
Kostas KALOTHEU	D	30-8-1975
Nikos LOITZIDIS	D	6-4-1979
Nikos GEORGIU	C	24-2-1976
Vesco MIHAJLOVIC (Jug)	C	17-3-1968
Sakis ANDREU	C	2-2-1966
Charis NIKOLAU	C	31-3-1974
Kostas KAIAFAS	C	22-9-1974
Kostas MALEKOS	C	9-4-1971
Odisseas ODISSEOS	C	28-7-1978
Nikos NIKOLAU	C	18-1-1975
Giannakis PONTIKOS	C	9-10-1973
Christos PANAGIOTU	C	13-12-1977
Antonis MAKRIS	A	1-7-1981
Rainer RAUFFMANN (Ger)	A	26-2-1967
Alexis PITTAS	A	31-8-1979
Lefteris KONTOLEFTEROS	A	4-12-1978

All. **Dusan GALIS** (Slv, 24-11-1949)

A FAVORE

Il tandem Rauffmann-Mihajlovic che in due, la scorsa stagione, hanno realizzato 55 reti

Galis, tecnico di grande esperienza, e la sua duttilità tattica

Il portiere Gialluris, messosi in mostra nel turno preliminare

Tittel, difensore centrale slovacco che ha i mezzi per registrare un reparto non impeccabile

Lo stadio Makarion, una bolgia infernale

CONTRO

Le incertezze di Ioakim e Panagiotu

La forma fisica: il campionato inizia solo il 18 settembre

La mancanza di esperienza internazionale

Rauffmann e Mihajlovic a parte, c'è difficoltà a trovare la via del gol

L'inferiorità psicologica di un calcio cipriota che non riesce a proporre giocatori di caratura

Il nuovo che avanza

La squadra ucraina, che in campionato sta mettendo in difficoltà la Dynamo Kyiv, è formata da giovani che hanno una gran voglia di emergere

Non farà freddo, come teme Alberto Malesani, a Kryvyi Rig. Anzi, allo stadio Metallurg farà molto caldo. I tifosi del Kryvbas sono pronti a infiammarsi per la loro squadra, che in questo inizio di stagione sta dando filo da torcere alla Dynamo Kyiv, da sempre il club leader del calcio ucraino. Città di oltre 700 mila abitanti della Provincia di Dnepropetrovsk, zona ricca di giacimenti minerali ferrosi, carbone e rame, Kryvyi Rig (che ai tempi dell'Unione Sovietica era conosciuta come Krivoj Rog) si sta appassionando alle vicende della sua squadra di calcio, il Kryvbas (che letteralmente significa "Bacino di Kryv").

Ai tempi dell'Unione Sovietica il Kryvbas, fondato nel 1959, navigava nelle serie inferiori. Al punto da non essere ammesso a partecipare al primo campionato dell'Ucraina indipendente, nel 1992, disputato da 20 squadre suddivise in due gironi e vinto a sorpresa dal Tavriya Simferopol, capace di battere 1-0 la superfavorita Dynamo Kyiv nella finale disputata a Leopoli. Proprio in quell'anno il Kryvbas vinse il girone B del campionato di seconda divisione, conquistando la promozione nella massima serie, che non ha più abbandonato.

La passata stagione il Kryvbas si è classificato al terzo posto, preceduto soltanto dalla Dynamo Kyiv e dallo Shachtar Donetsk. Quest'anno la squadra allenata da Oleg Taran pare avere compiuto ulteriori progressi, tanto da insediarsi nelle posizioni di vertice della classifica del campionato ucraino. Già nel primo turno ha imposto il pareggio alla Dynamo Kyiv, orfana di Shevchenko e ancora priva della nuova stella Shatskikh. Poi il successo sugli azeri del Shamkir nel turno preliminare di Uefa e ora il confronto con il Parma, detentore del trofeo.

Il grande calcio internazionale non è una novità assoluta per questa città lunga e stretta, dalla particolare forma di corno rovesciato (questo il significato di Kryvyi Rig): ai tempi dell'Unione Sovietica, il Dnepr di Dnepropetrovsk, città chiusa agli occidentali, giocava qui le sue partite di coppe europee.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Olexandr LAVRENTSOV	P	15-12-1972
Sergiy DOLGANSKYY	P	15-9-1974
Andriy ANISCHENKO	D	16-4-1975
Olexandr GRANOVSKIY	D	11-3-1976
Igor DOROSHENKO	D	16-1-1973
Stanislav KRIULIN	D	18-4-1975
Sergiy SUKHORUCHENKO	D	25-4-1974
Sergiy DATSENKO	D	10-12-1977
Denis KOLCHIN	D	13-10-1977
Andriy OKSIMETS	D	27-9-1974
Olexandr ZOTOV	C	23-5-1975
Roman MONARYOV	C	17-1-1980
Valentyn PLATONOV	C	15-1-1977
Volodymyr PONOMARENKO	C	29-101972
Oleg SIMAKOV	C	3-1-1976
Olexiy YAKIMENKO	C	22-10-1974
Gennadiy MOROZ	A	27-3-1975
Olexandr PALYANITSA	A	29-2-1972
Yevgen RYMSHIN	A	16-6-1976
Vladislav MAIOROV	A	12-11-1976
Yuriy YASKOV	A	19-9-1980

All. **Oleg TARAN** (11-1-1960)

Il trequartista Gennadiy Moroz

PALYANITSA, IL FEDELISSIMO

Tecnica e sentimento

Secondo cannoniere dello scorso campionato con 16 reti, preceduto di due sole lunghezze da Andriy Shevchenko, il ventisettenne Olexandr Palyanitsa è ormai da parecchi anni uno dei più talentuosi calciatori ucraini. La sua carriera è cominciata nel Dnepr di Dnepropetrovsk all'inizio degli Anni 90, in tempo per debuttare nel campionato dell'Urss. Nel Kryvbas, neopromosso nella massima serie, ha giocato una prima volta nella stagione 1992-93: appena tre partite, poi il ritorno al Dnepr. Un passaggio al Veres Rivne e ancora il ritorno al Dnepr. Un avvio di carriera difficile: le qualità c'erano, ma non riusciva a mostrarle. Poi, dal 1995-96, l'insediamento fra i più prolifici attaccanti del campionato ucraino. Tecnica, resistenza e fedeltà, con il ritorno al Kryvbas. Dove, con Gennadiy Moroz dà vita a un tandem in grado di mettere in difficoltà tutte le difese. Almeno quelle del campionato ucraino.

In quel Dnepr allenato da Evgeni Kucherevski, uno dei santoni del calcio sovietico, militava anche Oleg Taran, attuale tecnico del Kryvbas. Attaccante fantasioso, Taran ha iniziato e chiuso la carriera nel Dnepr, dopo aver vestito anche le maglie di Metalurg Zaporizhya e Bukovina Chernovtsky nel campionato ucraino. In un'occasione ha anche indossato la maglia della selezione olimpica dell'Urss. Il trentanovenne Taran ama lavorare coi giovani e la rosa del Kryvbas è piuttosto giovane: i giocatori più anziani hanno 27 anni. Ragazzi pieni di energie, in grado di esprimere un calcio energico e giocato a ritmi elevati.

Il buon inizio di stagione del Kryvbas è stato ovviamente notato anche da Josef Sabo, Ct dell'Ucraina, che nelle recenti convocazioni ha chiamato per la prima volta il portiere Olexandr Lavrentsov e il centrocampista offensivo Gennadiy Moroz. L'attaccante Olexandr Palyanitsa, terzo convocato del Kryvbas, aveva già vestito la maglia dell'Ucraina in due occasioni. Per l'Under 21 sono invece stati selezionati il difensore Sergiy Datsenko e il centrocampista Valentyn Platonov

Rossano Donnini

Il futuro è qui

La formazione di Carlos Cardoso potrebbe pagare l'inesperienza dei suoi tanti giovani, ma ha il vantaggio di aver mantenuto inalterato l'organico

L'avversario che il sorteggio di Montecarlo ha accoppiato alla Roma è una delle squadre storiche del calcio portoghese, tanto che ha partecipato a 50 delle 61 edizioni del campionato di prima divisione, anche se solo una volta (nella stagione 1971-72) è riuscita a raggiungere il secondo posto. Nella coppa del Portogallo, invece, vanta due vittorie (nel '64-65 e nel '66-67) in 55 presenze. Pure in Coppa Uefa (fino al 1971 Coppa delle Fiere) vanta risultati da non disprezzare, benché lontani nel tempo: tra il 1968 ed il 1974 ha fatto razzia di vittime illustri, quali Lione, Fiorentina (2 volte), Inter, Liverpool, Leeds, Anderlecht e Spartak Mosca. Prodezze a cui ha preso parte, nel ruolo di difensore, l'attuale allenatore Carlos Cardoso.

Il club è stato fondato nel 1910 e dall'agosto '97 ha preso la forma di società per azioni a scopo di lucro. I soci sono 14mila, mentre lo stadio, denominato "Bonfim" (buona fine), ha una capienza di 31 mila posti, che verranno di sicuro esauriti per "ammirare" la Roma di Capello, un tecnico che in Portogallo ha visto salire alle stelle le sue quotazioni dopo essersi fregiato del titolo di campione di Spagna sulla panchina del Real Madrid.

La squadra è giovane (età media 24 anni, i più vecchi sono lo stopper Quim con 32 e l'attaccante Chiquinho Conde con 33) e per di più inesperta sul piano internazionale, ma ha il vantaggio di aver mantenuto l'identica ossatura delle ultime due stagioni e quindi gioca praticamente a occhi chiusi. L'unico cambio si è registrato a centrocampo: se ne è andato lo spagnolo Tonito, acquistato dallo Sporting Lisbona di Materazzi, surrogato da Carlos Manuel (nazionale Under 21) rientrato dal Porto dove era andato in prestito. Il Vitória Setúbal è stato la rivelazione della stagione 1998-99, grazie al lavoro meritevole del tecnico Carlos Cardoso. L'obiettivo iniziale era la salvezza, ma alla fine la squadra si è piazzata al quinto posto con 53 punti, frutto di 15 vittorie, 8 pareggi e 11 sconfitte, 37 gol all'attivo (pochini, di cui 14 del cannoniere di servizio: Chiquinho Conde) e 38 subìti (troppi). A un girone di andata in sordina, è seguito un tratto finale entusiasmante, con la rimonta di parecchie posizioni in classifica: nelle partite disputate con le tre "grandi" lusitane (Porto, Benfica e Sporting), i biancoverdi hanno dovuto inchinarsi entrambe le volte solo davanti al Porto, laureatosi poi campione. Nonostante l'indiscussa forza dell'avversario, l'allenatore Cardoso, 54 anni, vecchia gloria del club, non si perde d'animo: «*Anche se siamo condannati in partenza, non abbasseremo la guardia, perché nel calcio non sempre vengono rispettati i pronostici della vigilia. Comunque, un primo successo importante l'abbiamo già ottenuto: ospitare nella città di Setúbal una squadra del valore e del prestigio della Roma. Vuol dire insomma che, se sul piano sportivo partiamo svantaggiati, sul piano strettamente economico siamo stati fortunati*».

Manuel Martins de Sá

CHIQUINHO CONDE, UN FULMINE

Trottolino amoroso

L'elemento di maggior spicco nell'organico setubalense è il nazionale mozambicano Chiquinho Conde. Che più che un "conte" in questa formazione è un re, specie nei blitz in contropiede, la situazione tattica che predilige. Nel vedere la carica agonistica, il dinamismo, la vitalità e la destrezza che sfoggia in campo non sembra davvero di essere davanti a un giocatore che il prossimo 22 novembre compirà 34 anni. Anzi, si direbbe piuttosto un giovane alle prime armi alla ricerca di affermazione. Sono state queste le doti che gli hanno permesso di raggiungere il ragguardevole bottino di 14 gol nello scorso campionato (il 38 per cento del totale di reti realizzate dalla squadra). Se lasciato agire in piena libertà sul centro-destra, il settore dove abitualmente opera, Chiquinho diventa molto pericoloso. Il suo unico punto debole è nel gioco di testa, che la sua statura (1,70) non gli consente di sfruttare con efficacia. Nel campionato portoghese ha esordito a 21 anni nell'87-88 e da allora (tranne una breve parentesi negli Usa nelle file di Tampa Bay e dei N.E. Revolution) ha giocato 292 partite, segnando 88 gol.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Fernando José BRASSARD	P	11-4-72
MARCO António TÁBUAS	P	29-10-76
Pedro Manuel da SILVA	P	18-2-74
PAULO Jorge C. Lobo FILIPE	D	11-12-78
Carlos Miguel SEMEDO	D	21-1-80
Joaquim M. Aguiar QUIM	D	5-4-67
JOSÉ RUI Pina Aguiar	D	6-11-64
NÉLSON Fernando Rosa SILVA	D	18-7-76
PEDRO Ricardo Q. HENRIQUES	D	16-10-74
MÁRIO Jorge Amora LOJA	D	27-12-77
Nuno Miguel Mendes PORTELA	D	30-10-75
José MAMEDE A. Ferreira	C	24-2-74
CARLOS MANUEL Borges	C	5-6-76
RUI CARLOS Madureira	C	25-4-69
HÉLIO Filipe Dias Sousa	C	12-8-69
JORGE Manuel Gralha RIBEIRO	C	10-11-74
Nuno Miguel FRECHAUT	C	24-9-77
Raul Neves CHIPENDA	C	16-10-68
MARCO J. Alves FERREIRA	C	12-3-78
H. Olufosoye M. MAKI (Nig)	A	6-11-77
F. j. CHIQUINHO CONDE (Moz)	A	22-11-65
PEDRO N. Conde F. MENDES	A	6-12-79
Jorge Pacheco S. MATOS	A	16-5-76
RUI Sergio Da Costa GOMES	A	1-8-78
MANUEL A. Mendes DO CARMO	A	11-4-75
Paulo A. Araújo CATARINO	A	23-3-72

All. **Carlos CARDOSO** (29-12-44)

A FAVORE

La disciplina tattica e lo spiccato spirito di collaborazione tra i vari reparti

La costante crescita della squadra, la cui struttura resta inalterata da due anni

Il reinserimento a centrocampo dell'ex Carlos Manuel

L'affiatamento della linea mediana, composta da elementi cresciuti insieme nelle giovanili del club

L'ottimo senso della posizione del difensore centrale Mario Loja

CONTRO

L'inesperienza della formazione sul piano internazionale

L'incertezza sull'impiego di capitan Hélio, in fase di recupero dopo un grave infortunio

La talvolta esagerata fallosità della squadra

La scarsa prolificità del reparto offensivo

La mancanza di una valida alternativa in attacco a Chiquinho Conde

Coppa Uefa L'avversaria dell'Udinese **AaB Aalborg**

A metà dell'Oper

Trascinati dall'estone, i campioni danesi hanno sfiorato l'impresa di superare la Dynamo Kyiv nei preliminari di Champions League

I campioni danesi hanno mancato la qualificazione alla Champions League beffati all'ultimo minuto, eliminati da una signora squadra come la Dynamo Kyiv di Lobanovsky. Orfana di Shevchenko? Con un gol in Danimarca e un gol a Kiev al novantesimo, è stato proprio l'erede del neo rossonero, Maksim Shatskikh, a decidere il passaggio del turno preliminare. Dominare gli ucraini a Kiev non è impresa da tutti i giorni ma l'Aalborg sembrava esserci riuscito: dopo 47' aveva rovesciato la sconfitta casalinga dell'andata (1-2) e acciuffato la qualificazione, due gol e assoluto dominio del campo, anche senza l'apporto del giocatore più importante, il regista norvegese Ståle Solbakken, infortunato. Dopo il vantaggio lampo realizzato dal nazionale estone Andres Oper, quando non erano ancora trascorsi dieci minuti dal fischio di inizio, il raddoppio del gigantesco (1,95) centrocampista Allan Gaarde, riserva del veterano Henrik Rasmussen nella passata stagione e promosso a pieni voti nell'undici titolare quest'anno, aveva fatto sperare nel miracolo. Ma sull'1-2 è stato lo stesso Gaarde a mancare il terzo gol, lasciando la speranza alla Dinamo di aguantare il pareggio della qualificazione.

Fuori con onore, ma decisamente sfortunati a incontrare subito l'Udinese in Coppa Uefa, perché i friulani, tramite la loro rete di osservatori e l'aggiornatissima videoteca, conoscono il campionato danese e i suoi protagonisti come pochi altri in Europa, senza contare le "soffiate" di Martin Jørgensen, in contatto settimanalmente con il fratellino Mads, centrocampista dell'AGF Aarhus, che ha già incontrato (perdendo) i campioni in carica nel campionato in corso. Della squadra vittoriosa la passata stagione sono cambiati due undicesimi: Rasmussen si è accomodato in panchina per dare spazio al più giovane Gaarde; l'attaccante Søren Frederiksen, in attesa di trasferimento dopo avere contribuito in modo determinante alla conquista del titolo con 17 gol, ha lasciato il posto ad Andres Oper, andato a rafforzare la già folta colonia straniera. Svedesi come il tecnico Backe e il difensore centrale Matovac, il mediano Anders Andersson e il centravanti Dan Sahlin; norvegesi invece le due stelle della squadra, Ståle Solbakken e il mancino Frank Strandli. Uno sforzo che è costato alla piccola società dello Jutland un passivo di un milione di dollari! Polverizzato il ricavato della cessione all'Ajax, un anno fa, dell'astro nascente Grønkjær. Accettando la panchina, Frederiksen ha perso anche la Nazionale, dove era l'unico rappresentante dei campioni. Sono invece in tre nella Danimarca Under 21: il portiere Jimmy Nielsen, il terzino destro Brian Priske e il difensore centrale Thomas Bælum.

Marco Zunino

Il portiere Nielsen (foto Danielsson)

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jimmy NIELSEN	P	6-8-77
Lars WINDE	P	3-12-75
Thomas BÆLUM	D	5-6-78
Jacob KRÜGER	D	23-5-75
Torben BOYE	D	2-5-66
Jens JESSEN	D	20-10-67
Jozo MATOVAC (Sve)	D	22-5-70
Brian PRISKE	D	14-5-77
Lars THOMSEN	C	27-4-72
Allan GAARDE	C	25-1-75
Ståle SOLBAKKEN (Nor)	C	27-2-68
Henrik RASMUSSEN	C	13-6-68
Anders ANDERSSON (Sve)	C	15-3-74
Thomas JENSEN	C	4-8-74
Thomas GAARDSØE	C	23-11-79
Peter TRANBERG	C	28-7-78
Andres OPER (Est)	A	7-11-77
Dan SAHLIN (Sve)	A	18-4-67
Søren FREDERIKSEN	A	27-1-72
Jacob LARSEN	A	27-3-80
Kent HANGAARD	A	29-5-72
Jari PEDERSEN	A	2-9-76
Frank STRANDLI (Nor)	A	16-5-72

All. **Hans BACKE** (Sve, 14-2-52)

A FAVORE

Lo stato di forma
Il collettivo perfettamente rodato e praticamente immutato
La prestanza fisica: solo due su undici scendono sotto 1,85!
L'ansia di mettersi in mostra del giovane Oper
La voglia di riscatto della stella Solbakken

CONTRO

L'indiscutibile gap tecnico
Il gioco prevedibile
La lentezza della manovra
Il futuro economico aggrappato a 180 minuti
L'interrogativo sulla forma di Solbakken

SOLBAKKEN, CLASSE E SFORTUNA

Vita da ragioniere

Longilineo (1,89x80), elegante, esperto, stona un po' quella stempiatura vistosa che lo fa assomigliare tanto a un ragioniere in pensione più che a un atleta. Ståle Solbakken È stato il faro che ha portato in porto l'ultimo (il secondo della sua ultracentenaria storia) titolo vinto dall'AaB Aalborg. La sua convocazione al Mondiale francese costò il posto all'ex perugino Rudi che la giurò all'allora Ct Egil "Drillo" Olsen. Ma se Rudi si è poi consolato allo Sheffield Wednesday, al Wimbledon, proprio nella stagione che precedeva il Mondiale, Solbakken ha vissuto la parentesi più nera della sua carriera. Il campionato vinto in Danimarca, nonostante le trenta primavere suonate, gli avevano fatto ritornare velleità importanti, ma in vista della Champions League ha accettato di prolungare il contratto fino al 2001. Aveva cominciato il campionato segnando uno splendido gol su punizione, ma sul più bello è stato azzoppato. Si è infortunato a un ginocchio contro l'FC Copenaghen lo scorso 6 agosto e per questo ha saltato le due partite contro la Dynamo Kyiv. Al suo posto a giocato Thomas Gaardsøe, 11 anni più giovane. Solbakken ha ripreso il 29 agosto con l'intento di esserci contro l'Udinese.

Una travolgente azione di Van Nistelrooy del Psv Eindhoven, contrastato da Unsworth dell'Everton (fotoEmpics). In basso, Makaay , da quest'anno al Deportivo la Coruña, sulla copertina di "Voetbal"

Makaay e Van Nistelrooy non hanno perso il vizio del gol

Ricominciano da tre

Entrambi autori di una tripletta nel primo turno di campionato, i due bomber olandesi stanno confermando tutto quello di buono che avevano fatto vedere nella scorsa stagione

voetbal INTERNATIONAL

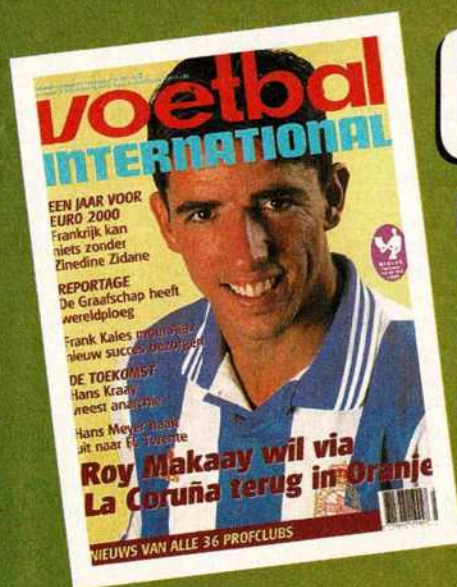
EEN JAAR VOOR EURO 2000
Frankrijk kan niets zonder Zinedine Zidane

REPORTAGE
De Graafschap heeft wereldploeg

DE TOEKOMST:
Hans Kraay vreest

Roy Makaay wil via La Coruña terug in Oranje

NIEUWS VAN ALLE 36 PROFCLUBS

Se il tre è il numero perfetto non potevano cominciare meglio la stagione. Una stagione speciale per due giovani attaccanti olandesi, la stagione che si concluderà con l'Europeo 2000, ospitato da Olanda e Belgio, una passerella a casa e dintorni da non mancare. Roy Makaay (3-3-1975) e Ruud Van Nistelrooy (1-7-1976) hanno bagnato l'esordio nell'ultimo campionato del 900 con due spettacolari triplette. Van Nistelrooy ha confermato di non essere un fuoco di paglia e di meritare la "Scarpa d'Argento" conseguita la

segue

stagione passata alle spalle di Jardel, centravanti brasiliano del Porto, nella speciale classifica dei cannonieri continentale. Dalla Liga spagnola gli ha fatto eco Makaay, quasi a voler sottolineare quanta voglia abbia dentro di recuperare il tempo perduto. Van Nistelrooy la passata stagione ha vinto la classifica dei marcatori del campionato olandese con 31 reti. Di gol Makaay nel Tenerife ne ha segnati 14, ma per ben 12 volte le sue conclusioni sono state respinte dai legni della porta avversaria.

Due attaccanti che per caratteristiche fisiche e tecniche sono cresciuti all'ombra dell'inevitabile accostamento con Marco Van Basten. Destri naturali, longilinei (1,88 entrambi), potenti, ma nel contempo agili ed eleganti, Makaay ha qualcosa in più di Van Nistelrooy nel gioco aereo, Van Nistelrooy è più uomo gol di Makaay. Classe 1975, Rudolphus "Roy" Makaay sembrava destinato a una carriera fin troppo facilitata dalle indubbie doti. Al contrario, Ruud Van Nistelrooy era nel cono dell'anonimato non più tardi di due stagioni fa. Makaay si era messo in luce nell'Under 21 olandese diventandone capitano e cannoniere principe, facendo la spola, anche a distanza di sole 24 ore, fra la prima linea dell'Under e la panchina della Nazionale A. Giocava nel modesto Vitesse dove tutto si muoveva in funzione sua, anche il centravanti greco Nikos Machlas, relegato nell'innaturale ruolo di spalla nel campionato ('96-97) più prolifico di Makaay (19 gol). Partito lo scomodo compagno di reparto, Machlas ha poi vinto la classifica cannonieri olandese e la "Scarpa d'Oro" europea...

Snobbato dai club italiani, Makaay nell'estate '97 ha accettato le attenzioni della Liga, ma ha sbagliato squadra finendo al Tenerife, uno strano concentrato di attaccanti impossibile da legare insieme: per quello che poteva fare, il collante è stato proprio Makaay, arretrato addirittura sulla trequarti; nell'occasione, l'intoccabile, era il pupillo di casa Juanele. Makaay avrebbe dovuto rimanere nelle Baleari per altri quattro anni, ma la retrocessione ha accelerato gli addii: a sorpresa è finito al Deportivo La Coruña, che per averlo ha sborsato 15 miliardi. In concorrenza con l'argentino

PER LA NAZIONALE DI RIJKAARD C'È PURE MOLS

Tecnica e sentimento

Con un Bergkamp trentenne e un Kluivert a lottare con lo spagnolo Dani per una maglia al Barcellona, Makaay e Van Nistelrooy, per un posto nell'Olanda "europea", devono temere, soprattutto, il terzo incomodo Michael Mols (17-12-1970), l'attaccante che più di tutti il Ct olandese Frank Rijkaard ha dimostrato di tenere in considerazione fin dal giorno della sua nomina sulla panchina "orange". Se Makaay e Van Nistelrooy hanno esordito con una tripletta, Mols in questo avvio di stagione ha addirittura rifilato un poker di reti al Motherwell. Un attaccante bocciato a più riprese dai predecessori dell'ex rossonero, ma rilanciato in grande stile da Rijkaard. Sul più bello era arrivato anche un infortunio a rovinare la festa della prima convocazione della gestione Rijkaard, ma poi ha giocato, male. I risultati tardano, ma il passaggio ai Rangers Glasgow lo aiuta a sperare.

"Turu" Flores, fra i più positivi nel Deportivo l'anno scorso, e con il giovane Iván Perez, fratello del nazionale Alfonso, campione d'Europa Under 21 e poi campione di Francia con il Bordeaux, erano in pochi a scommettere sul pimpante tandem di attacco presentato alla prima di campionato dal tecnico basco Javier Irureta: Makaay con il portoghese Pauleta, tre gol e due assist, due "spalle" che hanno preso a spallate la concorrenza.

A proposito, nel PSV Eindhoven, Van Nistelrooy ha cambiato "spalla", il nuovo allenatore Eric Gerets, che a Eindhoven da giocatore aveva vinto la Coppa dei Campioni nell'88, ha promosso il giovane nazionale Under 21 olandese Arnold Bruggink al posto dell'acciaccato Luc Nilis, la manovra ne ha guadagnato in velocità e Van Nistelrooy, se era possibile, adesso fa anche più paura: non male per uno che fino all'estate 1997 non aveva mai giocato nella massima serie e che poco più di un anno fa era solo riserva nell'Under 21 "Orange". Impietoso sotto rete, devastante quando carica il tiro dalla distanza, irrefrenabile quando punta l'avversario saltandolo con l'esplosivo repertorio di potenza e dribbling, glaciale quando si presenta sul dischetto del calcio di rigore. Con Bruggink che si incrocia a destra e a sinistra, Van Nistelrooy piomba in area con l'irruenza di un bisonte. Un difetto? Se non mette in moto le lunghe leve soffre la marcatura, anche se nell'uno contro uno il fisicaccio lo aiuta. Forse proprio per la sua predisposizione a partire da lontano, l'Udinese, nell'estate 1998, dopo averlo seguito per un'intera stagione, come erede di Oliver Bierhoff gli preferì l'argentino Sosa. Il giovane asso dell'Heerenveen rivelazione pareva allora destinato all'Anderlecht, ma i belgi temporeggiarono e si fece sotto il PSV sborsando 13 miliardi di lire, una cifra ritenuta da molti esagerata: poi... Capocannoniere del campionato olandese, titolare dell'Olanda di Rijkaard, nell'arco di una stagione al valore del suo cartellino, con le cifre correnti, potrebbe essersi aggiunto uno... zero.

Marco Zunino

Van Nistelrooy insieme a Kluivert in nazionale (fotoWitters). Ma il tecnico degli Orange Rijkaard tiene in alta considerazione anche Michael Mols (sotto), che ha iniziato alla grande il campionato coi Rangers di Glasgow Nell'altra pagina, Roy Makaay alla firma del contratto col Deportivo

Mols in Scozia lo ha voluto espressamente l'allenatore olandese Dick Advocaat, toccherà a lui fare dimenticare, definitivamente, i gol di Marco Negri. Destro, si muove sull'intero arco dell'attacco proponendosi anche a sostegno del centrocampo. Scartato dall'Ajax, ha trascorso l'intera carriera in provincia (Cambuur e Twente), per lui è l'ultima, grande, occasione. **m.z.**

Sudore e stupore

La ricetta vincente della terza squadra di Madrid, in testa alla Liga insieme a Barcellona e Real, è molto semplice: duri allenamenti, giocatori motivati e una società a gestione familiare

di ANDREA DE BENEDETTI

Se ti chiami Barcellona o Real Madrid, conquistare sei punti in due partite vuol dire fare il tuo dovere. Se ti chiami Rayo Vallecano, la stessa impresa può invece essere chiamata miracolo, specialmente se l'hai ottenuta insieme agli insigni scalpi di Atlético Madrid e Maiorca, due squadre che per tradizione, giocatori e possibilità economiche dovrebbero starti davanti. Il miracolo del Rayo ha un sapore, due colori e infiniti autori. Il sapore, ovviamente, è quello del trionfo, così dolce e penetrante da lasciare intontiti persino quelli che non sono tifosi. I colori sono il bianco e il rosso di una maglietta che sa tanto di River Plate, ma che ricorda, almeno cromaticamente, altre celebri divise spagnole, come quella dei cugini dell'Atlético, impietosamente bastonati nel derby. Gli autori, invece, sono tanti. Tutti i giocatori, intanto. Qualche talento (Luis Cembranos, Canabal), un paio di capitani di lungo corso (Cota, Lopetegui), e molti, moltissimi carneadi alla loro prima esperienza in "Primera División", particolarmente motivati dalla prospettiva di misurarsi con colleghi un po' più bravi, molto più celebri e infinitamente più ricchi. Una rosa semi-autarchica, insomma (appena tre stranieri, tra cui l'ex-veneziano Poschner), che è stata assemblata con pochi soldi e tanto buonsenso da una società economicamente florida ma refrattaria all'idea dominante di mercato-spettacolo. Quest'anno, tanto per fare un esempio, se ne sono andati due bocconi abbastanza pregiati (Muniz e Ablo Lago, ceduti rispettivamente a Numancia e Maiorca), mentre dalla mensa dei potenti sono arrivati i soliti avanzi (Ferron, dal Barcellona B, e Canabal, in prestito dal Real Madrid), a testimonianza del fatto che i soldi non fanno la felicità e, spesso, neppure una squadra di calcio.

Anche per questa stagione, dunque, niente spese folli, neanche per giocatori di prestigio sul viale del tramonto come Da-

FONDATO NEL 1924, IL CLUB HA PRESO I COLORI DEL RIVER PLATE

Nel mito argentino

Il suo fondatore, narra la leggenda, tifava per il River Plate. Era il 1924 e in Spagna ancora non esisteva un campionato nazionale, ma solo competizioni non ufficiali che ne prefiguravano l'avvento. L'epopea di Barcellona e Real Madrid era di là da venire, e la giovane mitologia del pallone doveva cercarsi i propri eroi in terre lontane come l'Argentina, dove il fenomeno-calcio aveva attecchito più in profondità. Fu così che l'ignoto patriarca del Rayo Vallecano decise di mutuare i colori sociali del proprio club (maglia bianca con striscia trasversale rossa) da quelli del già allora leggendario River: un affettuoso tributo al mito, ma anche una pesante zavorra per una società che in seguito non è mai riuscita a liberarsi dell'etichetta di terza squadra di Madrid (almeno come numero di tifosi) e ha sempre vissuto i propri successi sportivi (promozioni dalla Segunda División e rare vittorie di prestigio) con la sordina imposta dalle imprese più o meno eclatanti di Real e Atlético. Di certo, se un giorno il Rayo conquisterà qualcosa di importante, c'è da giurare che a nessun tifoso verrà più in mente di evocare l'ingombrante parentela con il River. E la maglia bianca con la striscia di traverso rimarrà a quel punto solo il simbolo del trionfo. Di Vallecas, non certo di Madrid.

segreto: il lavoro

A sinistra, uno degli undici schierati in questo inizio di stagione dal tecnico Juande Ramos. Sopra, il centrocampista Poschner, arrivato dal Venezia. A destra, il portiere americano Keller, classe 1969, arrivato dalla Premier League inglese, dove ha giocato prima nel Millwall e poi nel Leicester

vor Suker, di cui pure s'era parlato. Solo qualche anno fa erano approdati a "Vallecas" nomi importanti quali Hugo Sanchez e Toni Polster, ma si era trattato, soprattutto nel primo caso, dell'ultima recita di una star d'altri tempi, d'un tratto diventata vecchia e patetica, e capace al massimo di far vendere qualche biglietto in più. Ora, invece, dei fenomeni da baraccone non c'è più bisogno: lo spettacolo va avanti lo stesso. Poi c'è l'allenatore, Juande Ramos. Per lui, una carriera esile, fatta di gavetta e sacrifici: Levante, Barcellona B, Lleida e, dall'anno scorso, il Rayo. Curriculum solido, ma che finora gli aveva impedito di decollare. A quarantacinque anni calpesta quest'anno per la prima volta il sacro suolo della Liga e lo fa senza neppure pulirsi i piedi sullo stuoino, con l'incoscienza e la sfrontatezza di chi non vuol perdere l'occasione della vita per sfondare sul palcoscenico più importante: «*Siamo una grande squadra*», ha detto dopo il successo contro il Maiorca. «*Anche se nessuno ci avrebbe mai immaginato lassù. La verità è che qui non abbiamo giocatori in grado di risolvere da soli le partite e, se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi, siamo costretti a lavorare più di tutti. Per adesso ci stiamo riuscendo*». Nessuna retorica del lavoro, nelle sue parole, ma la coscienza che per arrivare a qualcosa occorre sudare più di quelli che il "futbol" ce l'hanno scritto nei geni.

Per finire, c'è la dirigenza. Più che una dirigenza, una famiglia, nel vero senso della parola. Per accorgersene, basta dare un'occhiata all'organigramma societario: presidente, Teresa Rivero Ruiz; presidente del consiglio d'amministrazione, José Mari-Ruiz Mateos (marito); vice-presidente, Zoilo Ruiz-Mateos (cognato); segretario, Alfonso Rivero (fratello). Un potere fondato su legami parentali, piuttosto che su logiche aziendali, in piena tradizione spagnola. Il club, in questo senso, è un'affare di famiglia, e guai a chi ne mette in discussione la sacralità. Malgrado queste premesse, o forse proprio grazie ad esse, la gestione del Rayo è piuttosto attenta, tanto ai bilanci quanto al consenso popolare. Un consenso destinato ad impennarsi ancora. Almeno fino a quando si continuerà a vincere. □

LE BIZZARRIE DELLA DIRIGENZA

L'importante è far parlare di sé

Provate a immaginare per un attimo uno stadio intitolato a Luciano Gaucci o a Giuseppe Gazzoni Frascara. Quale sarebbe la reazione dei tifosi? Devota ammirazione per il benefattore, o impietoso spernacchiamento per la cieca immodestia del padrone? Chissà... Di certo, quella che in Italia rappresenta la frontiera ancora inesplorata dell'autoesaltazione presidenziale, in Spagna è un costume già abbastanza diffuso. Almeno da quando Manuel Ruiz de Lopera decise con sprezzo del ridicolo di intitolare a se stesso lo stadio del Betis. Ora anche Teresa Rivero, spinta dal consorte, si è unita a questa campagna di self-marketing presidenziale, consacrando alla propria memoria (?) il vecchio stadio del quartiere operaio di Vallecas. Ma non è l'unica in famiglia, ad essere un po' stramba. Il marito, ad esempio, era l'uomo più ricco di Spagna, fino a quando i socialisti non gli espropriarono tutte le imprese di cui era padrone, e fino a quando i giudici non cominciarono a mettere naso nei suoi affari. Nulla di strano, fin qui (vedi Jesus Gil), ma il fatto è che lui la prese molto male. Così male che arrivò a vendicarsi all'allora ministro Miguel Boyer (che considerava principale responsabile della propria rovina), prendendolo a torte in faccia, travestito da Superman, durante una cerimonia pubblica. L'episodio fu ovviamente immortalato da tutte le televisioni del regno, che ancor oggi associano indissolubilmente il personaggio a quell'episodio. Nel frattempo, va detto, José Maria Ruiz Mateos, ha ripreso i suoi affari e si è comprato anche una squadra di calcio. La migliore delle strategie per rinnovare la propria immagine.

Ombre rosse

Dopo le delusioni della scorsa stagione il tecnico Houllier ha deciso di rifondare la squadra. Unici intoccabili, questi due attaccanti, tanto diversi nel carattere eppure accomunati da un eccezionale talento calcistico

di AURELIO CAPALDI

Non resta che affidarsi a quei due. Robbie Fowler e Michael Owen, le perle del Merseyside, i possibili salvagenti di un Liverpool chiamato a risalire la corrente. Non solo a causa di un sofferto avvio di campionato (in parte riscattato dalle ultime due vittorie consecutive, a Leeds e in casa contro l'Arsenal), ma soprattutto per riscattare l'imbarazzante stagione passata. Una delle peggiori di sempre. Nel mirino della critica, il regno del francese Gerard Houllier. L'ex Ct transalpino, quest'anno, ha fatto tutto di testa sua, svuotando le casse del club con acquisti esosi (sulla cui validità qualcuno ha sollevato parecchi dubbi...) e dando il benservito a Paul Ince come fosse un ramo secco da potare quanto prima. Un'autentica rifondazione, quella pretesa e ottenuta da Houllier. Tra i pali, l'olandese Sander Westerveld, ex numero uno del Vitesse Arnhem, un portiere che, secondo alcuni, è costato troppo rispetto al suo effettivo valore: Houllier pensa invece che i 12 miliardi spesi per lui non verranno rimpianti. Da verificare le condizioni di Stéphane Henchoz, difensore svizzero prelevato dal Blackburn (con trscorsi nel Neuchâtel Xamax e nell'Amburgo), reduce da un infortunio. Discreto l'avvio di Aboubakar "Titi" Camara (alternativa in attacco a Fowler e Owen), da decifrare Smicer, relegato in panchina Erik Meijer. Molto fisico, non eccelso tecnicamente, ma comunque positivo il difensore Sami Hyppiä, perticone finlandese acquistato dagli olandesi del Willem II Tilburg. Nel complesso, mosse tutte da decifrare.

Sopra, Robbie Fowler, genio e sregolatezza del Liverpool, protagonista del successo sull'Arsenal (foto AP). A fianco, l'altra faccia dei Reds: il "posato" Michael Owen, idolo della folla (Fotosports International)

E allora, non resta che affidarsi a quei due. Al ritorno sul proscenio "Reds" dei due attaccanti fatti in casa che, per la verità, poco hanno a che fare con la scuola calcistica di Houllier. Non gli appartengono, vero, ma sono gli unici in grado di salvarlo, Fowler e Owen. Diversi nelle caratteristiche e nel modo di comportarsi, simili nel percorso professionale, prototipi di quell'home-made youngster (giovanotto fatto in casa) che conferma la bontà di alcuni settori giovanili inglesi ed ispira la filosofia di società come il Leeds United, diventato il più grande covo di talenti in erba che ci sia in Gran Bretagna. Robbie Fowler è quello che batte continuamente cassa, che si permette atteggiamenti perlomeno discutibili (lo scorso anno, per celebrare un gol, fece finta di sniffare il gesso di una linea del campo come fosse cocaina), che finisce per sa-

lire, a volte, sui trampoli della superbia. È forse la faccia un po' cattiva di questo Liverpool, ma è anche uno di cui si avverte la mancanza, quando sta fuori per squalifica o infortunio. Perché ha basi tecniche ragguardevoli, perché ha intuizioni da grande attaccante, perché lotta su tutti i palloni, perché mette pressione, perché segna gol importanti.

Michael Owen, il ragazzino delle meraviglie, è quello che ha bruciato tutte le tappe possibili in breve tempo. Costretto subito a diventare grande nonostante la faccia da eterno bambino, il prodigio di Chester (piccola cittadina a un'ora di macchina da Liverpool da dove partì l'avventura di un altro grande campione dei Reds, Ian Rush) è reclamato dai grandi sponsor, è oggetto di aste miliardarie che, inevitabilmente, ce lo hanno sottratto nella sua versione più genuina. Ma, nonostante tutto questo, rappresenta ancora il volto disteso di Anfield, perché quando lo vedi spellarsi le mani per una rete, finisce comunque per conquistarti. E poi è veloce, tecnico, prolifico. Insomma, il pupillo della tifoseria che, dopo l'infortunio che lo ha costretto a una lunga sosta, ha tirato con un bel sospiro di sollievo quando lo ha visto di nuovo in campo per qualche minuto contro l'Arsenal. Tributandogli un lungo applauso che è parso una liberazione. La fine di un brutto incubo. Sì, perché non resta davvero che sperare in quei due, al caro vecchio Liverpool. Di questi tempi, l'aiuteranno a camminare un po' meno solo e a segnare qualche gol in più rispetto a Smicer e Camara. Altra classe, altra storia. □

ATTESA ANCHE PER IL RECUPERO DEL CENTROCAMPISTA TEDESCO

L'Hamann che verrà

Un infortunio lo ha tenuto lontano dai riflettori. Dietmar Hamann ha vissuto da spettatore questo avvio di stagione. Eppure in Inghilterra lo conoscono già tutti. Sì, perché il centrocampista tedesco ha bagnato il suo esordio nella Premiership lo scorso anno. Con un'altra maglia, però: quella del Newcastle. Ventitrè presenze e 4 gol con la casacca dei "Magpies", la conferma di un giocatore che abbina la sostanza alla qualità, senza rinunciare a concludere a rete, specie dalla distanza. Houllier gli aveva messo gli occhi addosso e ha chiesto alla dirigenza esecutiva dei Reds di fare un sacrificio per strapparlo al Newcastle. L'ex Ct francese è stato accontentato: oltre 25 miliardi il costo dell'operazione, una delle più rilevanti della scorsa estate. In realtà Hamann, 26 anni, nazionale, aveva una voglia matta di lasciare Newcastle e non si è lasciato sfuggire l'occasione. I suoi rapporti con Gullit, l'anno scorso, non erano idilliaci. Il ragazzone di Waldasson non gradiva gli atteggiamenti superbi del suo allenatore e così si è spostato a Liverpool, ottenendo anche un ragguardevole ritocco sull'ingaggio. Hamann ha conquistato la vetrina del calcio che conta grazie al Bayern Monaco, in cui ha fatto le prime apparizioni nella stagione 1993-94. L'anno successivo si è guadagnato la maglia da titolare e il suo nome si è imposto all'attenzione del calcio internazionale, fino alla chiamata del Newcastle. Ora la chance di diventare il leader del centrocampo di questo Liverpool in cerca di riscatto.

UNA TRADIZIONE DA ONORARE

La leggenda dei Reds

Un club leggendario, il Liverpool. Che pulsa di storia. Fondato nel 1892, ha avuto l'onore di annoverare tra i propri organici personaggi che hanno incarnato lo spirito del football britannico. Un nome su tutti: Bill Shankly, uno dei santoni dei Reds, ancora sinonimo di grande rispetto. Un maestro divenuto poi indimenticato allenatore. Ma, senza andare troppo indietro nel tempo, basta ricordare i favolosi Anni 70-80 del Liverpool, per concentrare una sintesi di successi straordinari. Una squadra che finiva per vincere dovunque e tutto quello che le capitava sotto mano con giocatori del calibro di Neal, Kennedy, Clemence, l'attuale Ct della nazionale Keegan, Dalglish, Souness, Rush e tanti altri interpreti di primo piano. Ben quattro Coppe dei Campioni impreziosiscono la bacheca dei Reds (1977-1978-1981-1984), oltre a una Supercoppa europea (1977), cinque Coppe di Lega (1981-82-83-84-95), due Coppe Uefa (1973-76), cinque FA Cup (1965-1974-1986-1989-1992) e la bellezza di 18 titoli inglesi. E poi la magica atmosfera dell'Anfield Road, stadio in cui si respira sempre l'aria del Grande Evento. «*This is Anfield Road, this is Anfield Road*» ricordano spesso i supporter dei Reds con immutato orgoglio alle tifoserie rivali.

Il Palmeiras aspetta Tino

L'ex del Parma, deludente nelle prime uscite, promette di rimettersi quanto prima in carreggiata: *«Presto i brasiliani mi applaudiranno»*. E il pensiero è già rivolto alla Coppa Intercontinentale

di RICARDO SETYON

Il Palmeiras, considerata la più forte squadra sudamericana dei giorni nostri, ultimamente naviga in acque tempestose. Gli undici targati Parmalat, detentori dell'ultima Coppa Libertadores, non riescono a convincere fino in fondo in questo inizio di campionato. Forse anche perché testa e gambe sono ormai rivolte alla Coppa Intercontinentale, che si terrà il prossimo 30 novembre a Tokyo e che vedrà il Palmeiras opposto ai campioni d'Europa del Manchester United. L'occasione è di quelle "storiche" e i biancoverdi (che partecipano per la prima volta) non possono permettersi di sprecarla. I nuovi acquisti dovranno brillare, Asprilla sopra tutti. Il Faustino colombiano arrivato dal Parma, ora infatti gioca in Brasile. Lo scorso 22 agosto, dopo mesi di lotta contro i dolori al ginocchio causati da un infortunio e contro una innumerevole serie di problemi burocratici con le leggi brasiliane, Tino ha finalmente potuto debuttare con la maglia del Palmeiras. L'attesa era enorme. L'esordio, però, non è stato dei migliori. Il Palmeiras affrontava la più debole squadra brasiliana di Serie A, il Gama di Brasilia. Asprilla, che non giocava da maggio a causa dei suoi problemi al ginocchio destro, è entrato nel corso della ripresa e si è reso protagonista di una prestazione tutt'altro che esaltante. Tocchi imprecisi, passaggi sbagliati, mancanza di ritmo e intesa con i compagni tutta da rivedere e perfezionare. Risultato: i pur non eccezionali difensori del Gama hanno avuto vita facile nei suoi confronti e dalle gradinate sono piovuti sonori fischi. Alla fine, impietoso, il vergognoso risultato: Palmeiras (campione continentale) 0, Gama 2.

Tino Asprilla lavora duro: c'è il campionato da onorare, ma soprattutto la Coppa Intercontinentale (foto Coelho)

Asprilla, dopo la gara, ha detto: *«Non è stato come me l'aspettavo. Mi è mancata, oltre che la fortuna, la visione di gioco alla brasiliana. Sono però sicuro che col tempo queste cose si aggiusteranno e tornerò ad essere quel Tino che i tifosi italiani hanno avuto modo di apprezzare. Dopo i colombiani, gli italiani e gli inglesi, adesso toccherà ai brasiliani applaudire Asprilla. E farò di tutto per regalare al Palmeiras quell'ambitissimo titolo intercontinentale!»*. Le "vere" preoccupazioni di Asprilla riguardano invece il suo ambientamento nella città di San Paolo e nella sua nuova squadra. In questi giorni lo si vede spesso in giro con il suo connazionale (ex-Napoli) Freddy Rincon, centrocampista della rivale del Palmeiras, il Corinthians. I due sono sempre insieme, mentre la famiglia di Tino si trova ancora a Parma.

I rapporti con l'esterno sono tesi. La dirigenza della società gli ha vietato di ri-

lasciare interviste, nonostante la stampa e i tifosi chiedessero insistentemente notizie sulle sue reali condizioni fisiche. Ma i dirigenti, per tutelarlo, hanno spiegato che Faustino non avrebbe parlato a causa della sua scarsa conoscenza del portoghese. Asprilla, da parte sua poi, ha cercato di capire se anche in Brasile, come in Inghilterra, esiste la cattiva abitudine da parte dei giornali di intromettersi nella vita privata dei calciatori, privilegiando i dettagli scandalistici, e ha iniziato a intrattenersi con i giornalisti locali solo quando ha avuto la certezza che nessuno l'avrebbe coinvolto in pettegolezzi di basso profilo.

Adesso, mentre aspetta la sua famiglia e in particolare il suo cuoco personale, deve affrontare un altro problema: il suo permesso di lavoro in Brasile non è ancora stato spedito. Un fastidioso contrattempo, anche se Asprilla può contare sull'appoggio di un tifoso eccellente: il ministro della salute del governo brasiliano José Serra. Serra, accanito tifoso biancoverde, si è interessato della pratica per accelerare la sua soluzione. Tutta da risolvere rimane invece la spinosa questione degli atteggiamenti indisciplinati di Asprilla. Che in Brasile troverà un osso piuttosto duro: l'allenatore del Palmeiras, infatti, è Luis Felipe Scolari, considerato come il più duro e il più intransigente tra gli allenatori del campionato brasiliano. Un bel duello. □

25 agosto
Botafogo SP-Ponte Preta 0-1
Misso 65'
Atlético Paranaense-Internacional 1-2
Kelly (A) 13', Celso (I) 17', Clayton (I) 78'
Juventude-Corinthians 1-3
Nene (C) 11', Ricardinho (C) 19', Luizão (C) 61', Maurilio (J) 71'
Vitoria-Botafogo RJ 2-0
Fernando 53', Artur 61'
28-29 agosto
Santos-Vasco da Gama 1-1
Juninho (V) 42', Dodô (S) 46'
Atlético Mineiro-Coritiba 4-1
Guilherme (A) 25' e 69', Marques (A) 74' e 90', Jackson (C) 85'
Gama-Cruzeiro 2-3
Romualdo (G) 20', Alex Alves (C) 22' e 46', Marcelo Ramos (C) 72', Mazinho Loyola (G) 84'
Ponte Preta-Palmeiras 1-2
Vander (PP) 33', Rogerio (P) rig, Paulo Nunes (P) 57'
Internacional-Juventude 0-0
Botafogo SP-Sport Recife 1-1
Indio (B) 31', Juninho Rodrigues (S) 90'
Flamengo-Grêmio 3-4
Fabio Baiano (F) 6', Zé Alcino (G) 22', 74' e 84', Beto (F) 39', Emerson (G) 48', Romario (F) 53' rig
Portuguesa-Atlético Paranaense 2-0
Pintado 69' rig, Alexandre 80'
Paraná-Guarani 2-1
Marcinho (G) 7', Vital (P) 40', Edu Dracena (G) 45' aut
Corinthians-São Paulo 1-0
Ricardinho 59'
CLASSIFICA: Corinthians 21; Cruzeiro 17; Atlético Mineiro, Guarani 13; Flamengo 12; Grêmio, Ponte Preta 11; Portuguesa, Paraná 10; São Paulo, Vasco da Gama, Coritiba, Santos 9; Palmeiras 8; Atlético Paranaense, Gama, Internacional, Vitoria, Sport Recife 7; Botafogo SP 6; Juventude 4; Botafogo RJ 2.

Bolivia

1. GIORNATA: Bamin Real Potosì-Blooming 2-1; Oriente Petrolero-Union Central 2-1; Guabirà-Destroyers 4-1; The Strongest-J. Wilstermann 3-2; Independiente-San José 1-0; Real Santa Cruz-Bolivar 0-0.
2. GIORNATA: Destroyers-Blooming 1-4; San José-Bolivar 0-2; The Strongest-Bamin Real Potosì 0-1; Union Central-Independiente 1-4; J. Wilstermann-Guabirà 2-1; Oriente Petrolero-Real Santa Cruz 1-0.
3. GIORNATA: Blooming-J. Wilstermann 1-0; Bolivar-Union Central 4-2; Guabirà-The Strongest 1-1; Independiente-Oriente Petrolero 5-0; Bamin Real Potosì-Destroyers 3-1; Real Santa Cruz-San José 2-0.
4. GIORNATA: Union Central-Destroyers 2-0; Real Santa Cruz-Guabirà 1-0; Oriente Petrolero-Blooming 0-0; Bamin Real Potosì-Independiente 1-0; San José-J. Wilstermann 5-3; The Strongest-Bolivar 2-2.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Bamin Real Potosì 12; Blooming 7; The Strongest 5; Guabirà 4; J. Wilstermann 3; Destroyers 0. GRUPPO B: Independiente 9; Bolivar 8; Real Santa Cruz, Oriente Petrolero 7; San José, Union Central 3.

Messico

Campionato d'inverno
1. GIORNATA: Necaxa-Cruz Azul 2-1; Tigres-Atlas 2-3; Puebla-Celaya 1-0; UAG-Toluca 1-2; Morelia-Guadalajara 0-2; UNAM-Leon 0-1; Pachuca-Monterrey 2-1; America-Toros Neza 2-0; Santos-Atlante 1-1.
2. GIORNATA: Cruz Azul-Pachuca 1-2; Toluca-Santos 2-3; Monterrey-UAG 2-0; Celaya-Tigres 0-0; Atlas-America 1-1; Leon-Puebla 2-2; Toros Neza-Necaxa 1-3; Atlante-Morelia 2-1; Guadalajara-UNAM rinviata.
3. GIORNATA: Morelia-Toluca 0-1; Necaxa-Pachuca 4-1; Puebla-Guadalajara 1-2; Tigres-Leon 3-1; UAG-Cruz Azul 1-1; UNAM-Atlante 3-2; Toros Neza-Atlas 0-5; America-Celaya 6-0; Santos-Monterrey 3-2.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Toluca 6; Leon 4; UNAM 3; UAG 1; Toros Neza 0. GRUPPO 2: Puebla 4; Monterrey 3; Celaya, Cruz Azul 1; Morelia 0. GRUPPO 3: America, Atlas, Santos 7; Atlante 4. GRUPPO 4: Necaxa 9; Pachuca, Guadalajara 6; Tigres 4.

Paraguay

1. GIORNATA: 12 de Octubre-Cerro Porteño 0-0; Colegiales-San Lorenzo 1-1; Guarani-Olimpia 1-1; Sol de America-P.te Hayes 0-1; Sportivo Luqueño-Resistencia 3-0; Ha riposato-Cerro Cora.
2. GIORNATA: Cerro Cora-Colegiales 1-0; Olimpia-12 de Octubre 1-1; P.te Hayes-Guarani 0-0; Resistencia-Sol de America 0-0; Sportivo Luqueño-San Lorenzo 3-3; Ha riposato-Cerro Porteño .
3. GIORNATA: 12 de Octubre-Sol de America 1-1; Olimpia-Colegiales 2-1; P.te Hayes-Cerro Cora 1-1; Resistencia-San Lorenzo 0-0; Sportivo Luqueño-Cerro Porteño 3-1; Ha riposato-Guarani.
4. GIORNATA: Cerro Cora-Sol de America 1-2; Colegiales-Sportivo Luqueño 2-1; P.te Hayes-Cerro Porteño 0-2; Resistencia-12 de Octubre 0-2; San Lorenzo-Guarani 1-1; Ha riposato-Olimpia.
5. GIORNATA: 12 de Octubre-San Lorenzo 2-2; Cerro Porteño-Resistencia 8-1; Guarani-Cerro Cora 2-2; Olimpia-P.te Hayes 1-1; Sol de America-Colegiales 0-0; Ha riposato-Sportivo Luqueño.
CLASSIFICA: Cerro Porteño, Sportivo Luqueño, 12 de Octubre 7; Olimpia, Sol de America, P.te Hayes 6; Cerro Cora, San Lorenzo, Colegiales 5; Guarani 4; Resistencia 2.

Venezuela

1. GIORNATA: Caracas-ULA 2-0; Estudiantes-Dep. Italchacao rinviata; Internacional-Tachira rinviata; Llaneros-Zulianos 4-2; Nacional-Carabobo 1-0; Trujillanos-Mineros 0-0.
2. GIORNATA: Carabobo-Llaneros 3-0; Caracas-Estudiantes 2-0; Mineros-Internacional 2-0; Tachira-Nacional 1-1; ULA-Trujillanos 1-3; Zulianos-Dep. Italchacao 0-2.
CLASSIFICA: Caracas 6; Mineros, Trujillanos, Nacional 4; Carabobo, Dep. Italchacao, Llaneros 3; Tachira 1; Estudiantes, Internacional, ULA, Zulianos 0.

Incidente per Chilavert: con l'Independiente, nella Coppa Mercosur, il portiere del Velez è stato sfiorato da un petardo e ha riportato danni a un timpano (foto AP)

Argentina

4. GIORNATA
Belgrano-Gimnasia de Jujuy 1-0
Montenegro 64'
Boca Juniors-Chacarita 2-0
G.B. Schelotto 28' e 30'
Colon-Newell's Old Boys 2-0
Herman Diaz 43' rig e 58' rig
Estudiantes-River Plate 1-4
Saviola (R) 57' e 63', Aimar (R) 71, Romagnoli (E) 78', Angel (R) 79'
Ferrocarril-Racing 1-1
Estevez (R) 36', Gorocito (F) 40'
Independiente-Velez 0-0
Instituto-Gimnasia la Plata 1-1
Corti (I) 57', Sava (G) 59'
Lanús-Argentinos 2-0
Vilallonga 55' rig e 71'
Rosario-Unión 3-0
Pizzi 58' e 82', Maceratesi 66'
San Lorenzo-Talleres 1-0
Romeo 49'
CLASSIFICA: San Lorenzo 12; Boca Juniors, River Plate 10; Colon 8; Rosario, Lanús 7; Argentinos, Velez, Instituto, Belgrano 5; Gimnasia la Plata, Talleres, Racing 4; Gimnasia de Jujuy, Unión, Estudiantes 3; Newell's Old Boys, Independiente 2; Chacarita, Ferrocarril 1.

Colombia

Torneo "Finalizacion"
1. GIORNATA: America Calì-Dep. Indep. Medellin 3-0; Junior-Bucaramanga 1-0; Santa Fe-Once Caldas 2-2; Envigado-Dep. Calì 0-0; Tolima-Dep. Quindio 2-3; Huila-Dep. Pasto 0-2; Dep. Tuluá-Millonarios 1-1; Nacional-Unión Magdalena 4-1.
2. GIORNATA: Dep. Indep. Medellin-Huila 4-1; Millonarios-Nacional 2-0; Once Caldas-Envigado 2-3; Dep. Pasto-America 2-0; Dep. Calì-Santa Fe 1-1; Dep. Quindio-Junior 0-2; Unión Magdalena-Dep. Tuluá 1-2; Bucaramanga-Tolima 1-2.
3. GIORNATA: Dep. Indep. Medellin-Dep. Pasto 2-0; Dep. Tuluá-Nacional 2-1; Santa Fe-Envigado 1-1; Huila-America 1-1; Dep. Calì-Once Caldas 0-0; Tolima-Junior 0-0; Unión Magdalena-Millonarios 1-1; Bucaramanga-Dep. Quindio 2-2.
4. GIORNATA: Millonarios-Unión Magdalena 2-0; America-Huila 1-1; Nacional-Dep. Tuluá 0-0; Envigado-Santa Fe 2-1; Junior-Tolima 1-0; Once Caldas-Dep. Calì 3-0; Dep. Quindio-Bucaramanga 1-1; Dep. Pasto-Dep. Indep. Medellin 2-1.
5. GIORNATA: Dep. Indep. Medellin-America 1-0; Unión Magdalena-Nacional 1-2; Dep. Calì-Envigado 4-0; Millonarios-Dep. Tuluá 1-1; Dep. Pasto-Huila 3-2; Dep. Quindio-Tolima 2-1; Bucaramanga-Junior 2-0; Once Caldas-Santa Fe 0-0.
CLASSIFICA: Dep. Pasto 12; Junior 10; Dep. Indep. Medellin, Millonarios, Dep. Tuluá 9; America, Dep. Quindio, Envigado 8; Nacional 7; Once Caldas, Dep. Calì 6; Bucaramanga 5; Tolima, Santa Fe 4; Huila 2; Unión Magdalena 1.

Esteri In Olanda comandano PSV, Feyenoord e Ajax,

Bulgaria

4. GIORNATA: Botev Plovdiv-Neftochimik Burgas 1-2; Chernomoretz-Belaciza 3-0; Dobrudja-Velbajd 0-1; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 3-0; Pirin Bragoevgrade-Liteks Lovech 0-1; Shumen-Olimpik Beroe 2-1; Slavia Sofia-Minior Pernik 4-1; Spartak Varna-CSKA Sofia 1-2.
CLASSIFICA: Levski Sofia 12; Neftochimik Burgas 10; Liteks Lovech, CSKA Sofia, Velbajd 9; Lokomotiv Sofia, Slavia Sofia 7; Olimpik Beroe, Belaciza, Spartak Varna 6; Chernomoretz 4; Botev Plovdiv, Pirin Bragoevgrade, Shumen 3; Dobrudja, Minior Pernik 0.

Lettonia

19. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Rezekne 6-1; FK Valmiera-Skonto Riga 0-1; FK Ventspils-FK Riga 2-1; Police FK-Metalurgs Liepaya 1-3.
CLASSIFICA: Skonto Riga 48; Metalurgs Liepaya 42; FK Ventspils 41; Dinaburg Daugavpils 32; FK Valmiera 19; FK Riga 15; Police FK 14; FK Rezekne 2.

Olanda

RECUPERO DELLA 2. GIORNATA
Vitesse Arnhem-PSV Eindhoven 1-6
Bruggink (P) 15' e 35', Van Hooijdonk (V) 37', Faber (P) 45', Van Nistelrooy (P) 49' rig e 85', Khokhlov (P) 80'
3. GIORNATA
Cambuur-Ajax 0-3
Dani 5', B. Laudrup 52', Wamberto 87'
Willem II Tilburg-Den Bosch 2-1
Arts (W) 33' rig, Van Der Laan (D) 75' rig, Victoria (W) 82'
Roda JC Kerkrade-NEC Nijmegen 4-3
Torma (R) 20' rig e 75' rig, Van Der Luer (R) 26', P. Van Putten (N) 57', Peeters (R) 81', De Gier (N) 84', Pothuizen (N) 87'
PSV Eindhoven-Fortuna Sittard 2-1
Paciorek (F) 20', Nilis (P) 27', Bruggink (P) 90'
Vitesse Arnhem-MVV Maastricht 6-2
Sikora (V) 14', Van Hooijdonk (V) 22', 44' e 90' rig, Van Hintum (V) 40', Kociski (M) 47', Van Den Brom (V) 70', Caers (M) 74'
FC Utrecht-FC Twente 1-0
Van Mol 14'
RKC Waalwijk-AZ 67 Alkmaar 1-2
Bosman (A) 21', Heesakker (R) 24', Van Galen (A) 80'
Feyenoord-Heerenveen 3-1
Cruz (F) 3', Kalou (F) 65', Nurmela (H) 72', Van Vossen (F) 84'
CLASSIFICA: PSV Eindhoven, Feyenoord, Ajax 9; Willem II Tilburg 7; AZ 67 Alkmaar, FC Utrecht 6; FC Twente, RKC Waalwijk, Vitesse Arnhem 4; Heerenveen, Roda JC Kerkrade 3; De Graafschap 2; Fortuna Sittard, Cambuur, Den Bosch 1; NEC Nijmegen, Sparta Rotterdam, MVV Maastricht 0.

Svizzera

10. GIORNATA
Basilea-Zurigo 0-0
Grasshoppers-Servette 4-2
Ekoku (G) 11', 34', Cabanas (G) 15', Thurre (S) 33', Chapuisat (G) 57' rig., Rey (S) 59'
Lugano-Aarau 4-1
Akasson (L) 11', Bastida (L) 29', 88', Page (A) 68', Hoy (L) 89'
Neuchâtel Xamax-Losanna 1-2
Bieli (N) 49', Mazzoni (L) 50', Celestini (L) 62'
San Gallo-Délemont 2-1
Thuler (S) 15', Amoah (S) 57', Ndlovu (D) 78'
Yverdon-Lucerna 3-0
Emilton 18', Adaozinho 41', Leandro 54' rig.
CLASSIFICA: San Gallo 20; Grasshoppers, Servette 16; Yverdon, Losanna 15; Basilea 14; Neuchâtel Xamax, Lucerna 12; Aarau 11; Lugano 10; Zurigo, Délemont 8.

Irlanda del Nord

3. GIORNATA: Cliftonville-Ballymena United 1-1; Coleraine-Crusaders 1-2; Glenavon-Linfield rinviata; Lisburn Distillery-Glentoran 2-0; Newry-Portadown 1-1.
CLASSIFICA: Lisburn Distillery 7; Cliftonville 5; Crusaders, Glenavon 4; Linfield, Ballymena United, Glentoran 3; Newry, Portadown 2; Coleraine 0.

Slovacchia

3. GIORNATA: DAC Dunajska-Slovan Bratislava 0-3; Dukla Banska Bystrica-FC Kosice 2-1; FC Nitra-Artmedia Petrzalka 2-0; Inter Bratislava-Spartak Trnava 0-0; Kerametal Dubnica-SCR Ruzomberok 0-0; Koba Senec-HFC Humenne 1-0; MSK Zilina-Ozcta Dukla Trencin 1-0; Tatran Presov-Banik Prievidza 4-2.
4. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Kerametal Dubnica 4-1; Banik Prievidza-Dukla Banska Bystrica 1-3; FC Kosice-DAC Dunajska 2-1; MSK Zilina-Tatran Presov 2-0; Ozcta Dukla Trencin-HFC Humenne 4-1; SCR Ruzomberok-Koba Senec 1-0; Slovan Bratislava-Inter Bratislava 1-1; Spartak Trnava-FC Nitra 1-0.
5. GIORNATA: DAC Dunajska-Banik Prievidza 5-1; Dukla Banska Bystrica-MSK Zilina 3-2; FC Nitra-Slovan Bratislava 1-0; HFC Humenne-SCR Ruzomberok 2-1; Inter Bratislava-FC Kosice 2-1; Kerametal Dubnica-Spartak Trnava 1-0; Koba Senec-Artmedia Petrzalka 3-2; Tatran Presov-Ozcta Dukla Trencin 2-1.
6. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-HFC Humenne 2-2; Banik Prievidza-Inter Bratislava 1-3; FC Kosice-FC Nitra 3-1; MSK Zilina-DAC Dunajska 6-0; Ozcta Dukla Trencin-SCR Ruzomberok 2-0; Slovan Bratislava-Kerametal Dubnica 1-1; Spartak Trnava-Koba Senec 2-2; Tatran Presov-Dukla Banska Bystrica 3-0.
CLASSIFICA: FC Kosice 12; Spartak Trnava, Inter Bratislava, Koba Senec 11; Ozcta Dukla Trencin, SCR Ruzomberok, Tatran Presov 10; MSK Zilina, Slovan Bratislava, Dukla Banska Bystrica, FC Nitra 9; Kerametal Dubnica 8; Artmedia Petrzalka 5; HFC Humenne, DAC Dunajska 4; Banik Prievidza 3.

Polonia

Recupero 2 giornata: Polonia Varsavia-Ruch Radzionkow 4-1.
7. GIORNATA: Groclin Grodzisk-Gornik Zabrze 0-2; Odra Wodzislaw-Lech Poznan 4-0; Petro Plock-Legia Daewoo Varsavia 3-1; Pogon Stettino-LKS Lodz 0-0; Polonia Varsavia-Ruch Chorzow 0-2; Ruch Radzionkow-Zaglebie Lubin 1-0; Stomil Olsztyn-Wisla Cracovia 1-1; Widzew Lodz-Amica Wronki 3-2.
CLASSIFICA: Ruch Chorzow, Wisla Cracovia 17; Polonia Varsavia 14, Amica Wronki 13; Gornik Zabrze 12; Zaglebie Lubin, Stomil Olsztyn 11; Pogon Stettino, Petro Plock 10; LKS Lodz, Legia Daewoo Varsavia 8; Ruch Radzionkow 6; Odra Wodzislaw, Widzew Lodz 5; Lech Poznan 2; Groclin Grodzisk.

Norvegia

RECUPERO
Brann-Tromsø 3-1
Ulfstein (B) 25', Helland (B) 42', Fermann (T) 80', Kvisvik (B) 84'
21. GIORNATA
Lillestrøm-Tromsø 1-2
Gudmundsson (T) 11', Fermann (T) 19', Helguson (L) 76'
Moss-Kongsvinger 3-0
Sylte 8' rig, Johnsen 20', Olofsson 68'
Odd Grenland-Bodø/Glimt 4-2
Borgersen (O) 18' e 78', Sæternes (B) 37', F. Johnsen (O) 54' e 56', Staurvik (B) 84'
Rosenborg-Molde 2-1
Hoseth (M) 40', Hoftun (R) 63', Sørensen (R) 66'
Skeid-Brann 1-2
Fjeller (S) 19' rig, Helstad (B) 31' e 59'
Stabæk-Vålerenga 3-0
Belsvik 45' e 65', Kolle 71'
Viking-Strømsgodset 3-2
Flo (S) 11' rig e 35', Dadason (V) 80', Berre (V) 88', Mathiassen (V) 90'
CLASSIFICA: Rosenborg 50; Brann 43; Lillestrøm, Molde 41; Stabæk 34; Odd Grenland 32; Tromsø 31; Viking 30; Bodø/Glimt 28; Moss 23; Strømsgodset 20; Vålerenga 18; Skeid 17; Kongsvinger 16.

Estonia

19. GIORNATA: FC Flora Tallinn-TVMK Tallinn 1-1; JK Tulevik Viljandi-FC Levadia Maardu 0-0; Lelle SK-FC Lantana Tallinn 1-1; Trans Narva-EP Jõhvi 2-0.
CLASSIFICA: FC Levadia Maardu 48; FC Flora Tallinn 33; JK Tulevik Viljandi 31; Trans Narva 23; TVMK Tallinn 19; FC Lantana Tallinn 17; Lelle SK 16; EP Jõhvi 12.

Finlandia

RECUPERI: FC Jazz-FC Inter 1-1; TPV-Jokerit TP 0-5.
22. GIORNATA: Jokerit TP-TPS 1-1; FC Inter-TPV 2-0; Kotkan TP-FC Haka 1-0; FC Lahti-HJK 2-5; MyPa-VPS 1-0; RoPS-FC Jazz 0-0.
CLASSIFICA: FC Haka 50; HJK 47; FC Inter 34; Jokerit TP, MyPa 33; FC Jazz 31; Kotkan TP 28; RoPS 27; TPS 27; FC Lahti 22; VPS 21; TPV 8.
N.B.: le prime otto classificate sono ammesse al girone finale che prevede soli incontri di andata.

Macedonia

1. GIORNATA: Makedonija-Tikves 3-2; Napredok-Cementarnica 0-1; Osogovo-Borec 2-1; Pelister-Sloga Jugomagnat 0-2; Rabotnicki-Pobeda 1-0; Sasa-Vardar 0-2; Sileks-Kumanovo 2-1.
2. GIORNATA: Borec-Napredok 2-2; Kumanovo-Cementarnica 0-0; Pobeda-Pelister 2-0; Sileks-Makedonija 1-1; Sloga Jugomagnat-Sasa 3-0; Tikves-Rabotnicki 2-0; Vardar-Osogovo 3-0.
3. GIORNATA: Cementarnica-Borec 3-1; Makedonija-Kumanovo 4-1; Napredok-Vardar 2-2; Osogovo-Sloga Jugomagnat 0-2; Pelister-Tikves 1-0; Rabotnicki-Sileks 2-1; Sasa-Pobeda 1-1.
CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 9; Vardar, Makedonija, Cementarnica 7; Rabotnicki 6; Pobeda, Sileks 4; Tikves, Pelister, Osogovo 3; Napredok 2; Borec, Kumanovo, Sasa 1.

A fianco, il brasiliano Wamberto Sousa Campos, una delle tante armi offensive a disposizione del tecnico dell'Ajax Jan Wouters. Che può contare, tra gli altri, anche su Shota Arveladze, Dani, Grønkjær, Machlas e Brian Laudrup (foto AP)

di GIANLUCA GRASSI

✔NUOVA COPPA. La **Federcalcio polacca**, in collaborazione con la rete televisiva Canal+, organizza, seguendo l'esempio di altre nazioni europee, una nuova competizione: la **Coppa di Lega**. Iscritte le 16 formazioni della Serie A, che si giocheranno un premio di 1,4 milioni di zloty (circa 700 milioni di lire) e anche l'accesso alla Coppa Intertoto. Il via già questa settimana. La manifestazione rappresenta una prima iniziativa della nascente Lega Autonoma del calcio polacco.

✔SCOMMESSA. **Carlos Alberto Parreira**, Ct della Seleção campione del mondo a Usa 94, guida ora la **Fluminense**, che ha esordito con una sconfitta nel campionato di Serie C, giocando davanti ad appena 237 spettatori (!). Il

club di Rio, fino all'inizio degli Anni 90, faceva parte dell'élite del calcio brasiliano, poi ha conosciuto una terribile crisi che l'ha condotta nella "Terceira Divisão". Parreira ha accettato la sfida di riportare agli antichi splendori il club per il quale ha tifato fin da bambino.

✔SEQUESTRO. Un grosso spavento per il centravanti del **Palmeiras Paulo Nunes**, sequestato la scorsa settimana sulla porta di casa da due malviventi che lo hanno tenuto sotto la minaccia delle armi per alcune ore, rilasciandolo poi sul raccordo anulare alla periferia di San Paolo. I due lo hanno portato a un Bancomat, dove lo hanno costretto a ritirare una forte somma e al momento del rilascio gli hanno portato via anche l'orologio, gli occhiali da sole e la Jeep che stava guidando al momento del rapimento-lampo. Nelle ultime settimane, vari giocatori dei grandi club di San Paolo sono rimasti vittima di episodi analoghi.

✔STAFFETTA. Mentre **Clarence** Seedorf sta preparando le valigie, il fratello minore, Jurgen, ha cominciato ad allenarsi con la prima squadra del **Real Madrid**, dove è arrivato l'anno scorso proveniente dall'Ajax. **Jurgen Seedorf**, che gioca nelle giovanili dei "merengues", è stato convocato a causa delle numerose assenze dovute alla disputa delle gare di Euro 2000. Rispetto al fratello, Jurgen ha vocazioni più offensive e predilige la giocata individuale.

✔RITORNO. A 66 anni **Bobby Robson** torna ad allenare in Premier League. Prenderà il posto di Gullit nel **Newcastle**. In passato Robson ha guidato l'Ipswich (vincendo la Coppa d'Inghilterra nel 1978 e la Coppa Uefa nell'81), PSV (due volte campione d'Olanda), Sporting Lisbona, Porto (vincendo il titolo nel '95 e nel '96), Barcellona (successo nella Coppa delle Coppe 1997) e ancora PSV. Ma in Inghilterra è ricordato soprattutto per aver guidato la nazionale dal 1982 al 1990, chiudendo con il quarto posto al Mondiale italiano.

✔UOMO-IMMAGINE. **Martin Palermo**, attaccante del Boca Juniors, è considerato l'uomo-immagine di maggior successo del calcio argentino. Secondo l'agente di Borsa Luis Corsiglia, il Fondo di investimenti del Boca sale e scende al ritmo dei suoi gol. Che Palermo celebra avventandosi sulle telecamere a bordo campo, dando vita a un balletto che, per il pubblicitario Carlos Baccetti, *«ha molto a che vedere con il sesso»*. L'attaccante, poi, festeggia a modo suo anche le reti dei compagni: per una di Schelotto, quando il compagno si è buttato a terra a pancia in su, non ha trovato di meglio che sedersi sulla sua zona pubica. Per la gioia di fotografi e cameramen.

✔SCAMBIO. Rottura tra Ciriaco Sforza e il Kaiserslautern. Il centrocampista, che aveva pubblicamente criticato la tattica adottata da Rehhagel e il suo modo di gestire i giocatori, si è visto multare di 30 mila marchi (circa 30 milioni di lire). Inoltre i dirigenti del club hanno lasciato intendere che il giocatore non rientra più nei piani del tecnico. Le ultime notizie danno per molto probabile il suo trasferimento al Bayern Monaco, in cambio di Mario Basler, che Rehhagel conosce e stima perché SuperMario ha iniziato la carriera proprio con lui al Kaiserslautern. In alternativa, si è fatto avanti il Borussia Dortmund, che in cambio di Sforza proporrebbe Andreas Möller.

Sopra, nella foto Bevilacqua, Martin Palermo: il goleador del Boca Juniors, oltre che per i gol, fa notizia per i suoi stravaganti atteggiamenti. In alto, Sforza (foto Witters). A sinistra, Parreira

Mariti & mogli da podio

Le coppie de

Gioie e dolori di CJ Hunter e Marion Jones ai Mondiali di Siviglia: le vittorie nel peso (sotto) e nei 100 metri (a fianco), poi l'uscita in barella della Superwoman dello sprint dopo la semifinale dei 200

i campioni

Il caso di Marion Jones e CJ Hunter non è inedito. Altri fidanzati e coniugi hanno scritto pagine importanti dell'atletica: il caso più noto è quello di Emil Zatopek e Dana Ingrova

di ROBERTO L. QUERCETANI

La scena dei Mondiali di Siviglia è stata dominata per alcuni giorni dalla coppia atleticamente più efficiente del mondo, quella composta da *CJ Hunter* e da sua moglie *Marion Jones*. Coppia strutturalmente difforme - 1,86 per 135 chili lui, 1,78 per 68 lei - ma molto solidale sul campo e fuori. Dal matrimonio, celebrato nell'ottobre scorso, sembra aver tratto vantaggio, da un punto di vista atletico, soprattutto lui. Fino ad allora, CJ aveva come maggiori credenziali un terzo posto nel peso ai Mondiali di Atene '97 e un secondo a quelli Indoor del '95. Lei, invece, veniva da tempo acclamata come un Owens o un Lewis in gonnella: bravissima come velocista (10"65 nei 100 metri e 21"62 nei 200, entrambi nel '98) e brava, anche se tecnicamente lacunosa, come saltatrice in lungo (7,31, sempre nel '98). Di sette anni più giovane del marito (24 e 31), aveva vinto due medaglie d'oro ai Mondiali di Atene '97 (100 e staffetta 4x100) ed era stata eletta "Atleta

segue

In alto, Dana Ingrova ed Emil Zatopek nel giorno del doppio oro (giavellotto lei, 5000 metri lui) a Helsinki. Sopra, Olga Fikotova e Hal Connolly a Melbourne. Sotto (foto Mezzelani), Fiona May e Gianni Iapichino

dell'Anno" nel '98. Nell'attuale stagione, invece, si è visto CJ in crescendo e Marion un po' meno brillante del solito.

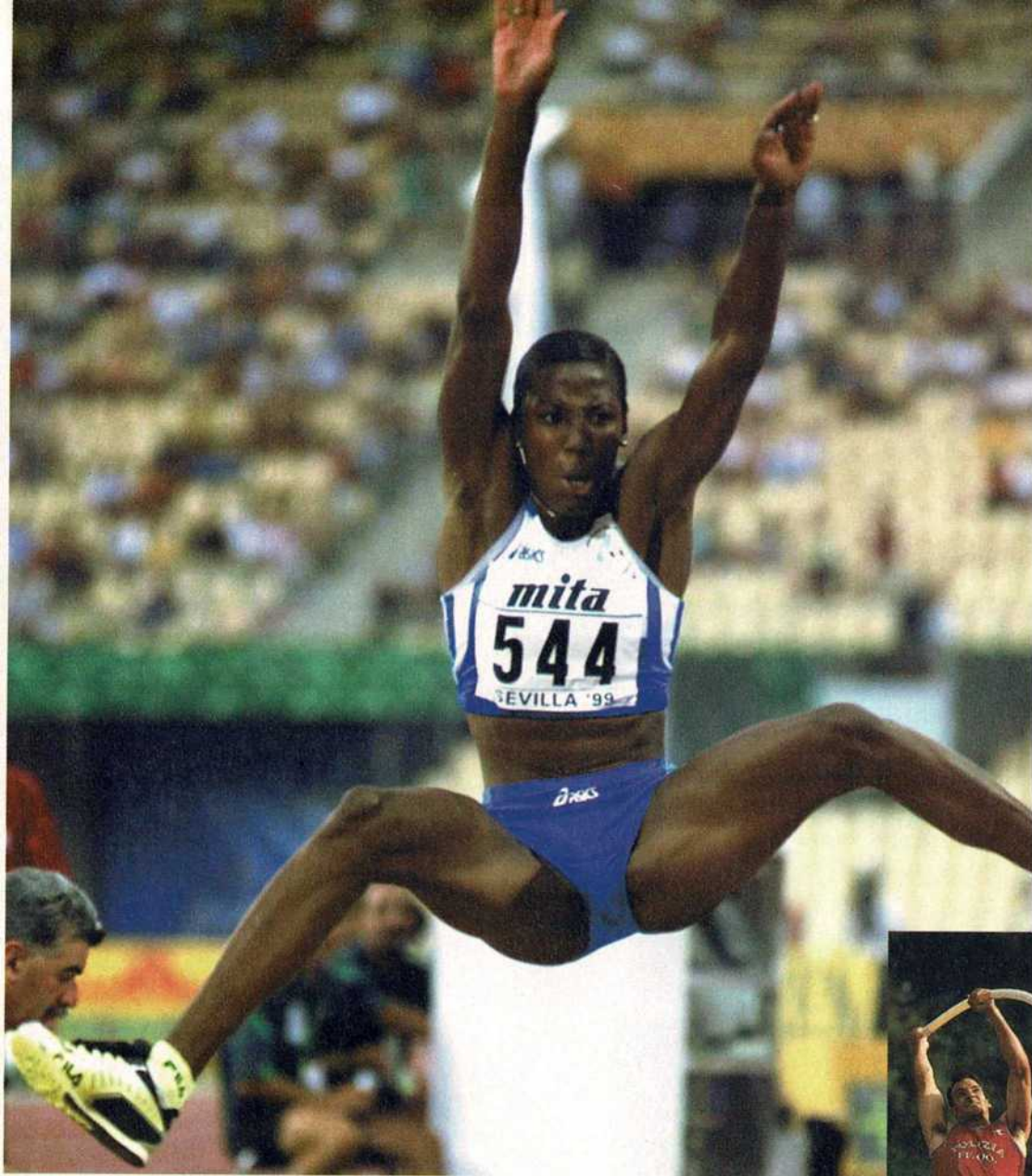
Comunque sia, il preventivo di famiglia per i mondiali di Siviglia era di cinque medaglie in tutto: quattro per Marion, tutte d'oro, e una di colore imprecisato per lui. L'avventura è cominciata nel migliore dei modi quando CJ ha fatto il colpo grosso nella finale del peso passando dal terzo al primo posto proprio all'ultimo turno con un "personale" di 21,79, 35 centimetri oltre il precedente. All'annuncio della misura si è visto l'omone, solitamente serio se non proprio compassato, abbandonarsi a gesti e grida quasi selvagge. Dopo aver fatto il suo dovere, CJ ha seguito dalla tribuna il lavoro della moglie, la quale è apparsa perfetta fin dal giorno seguente, quando ha vinto i 100 metri in 10"70. Poi, però è venuto il salto in lungo che le è valso solo un bronzo (6,83). Marion ha accettato la sconfitta con vero "fair play" e anche CJ non si è arrabbiato più di tanto.

Il terzo atto, sui 200 metri, è stato guastato da quello che gli anglosassoni chiamano il Moloch degl'infortuni. Nella sua semifinale, Marion ha accusato un dolore dorsale molto acuto e ha dovuto fermarsi. Un infortunio che, oltre a farle perdere altre due medaglie quasi sicure (200 e 4x100) potrebbe mettere in forse la sua partecipazione alla fase conclusiva del Grand Prix, nella quale è tuttora in lizza per il "Jackpot", ovvero per centinaia di migliaia di dollari.

P.S. Il nome di Hunter è in realtà Cottrell, ma lui preferisce che lo si chiami con le iniziali CJ, come usava fra gli inglesi di un tempo e anche nelle alte gerarchie della nomenklatura sovietica.

IAPICHINO-MAY. Le giornate di Siviglia hanno proposto attraverso i teleschermi un'altra coppia, meglio assortita sotto l'aspetto fisico anche se meno ricca di nobiltà atletica, nonché più familiare per noi italiani. Lui, *Gianni Iapichino*, è un fiorentino nato a Columbus (Ohio), già detentore del primato italiano del salto con l'asta (5,70 nel '94) e anche buon lunghista (7,95 nel '93) che nel 1993 ha sposato *Fiona May*, inglese di origine giamaicana, saltatrice in lungo promettentissima fin dagli anni più verdi (campionessa mondiale juniores nel 1988), poi però stagnante per diverse stagioni, riaccesasi dopo aver preso la nazionalità italiana nel 1994.

Da allora, trovando maggior aiuto da parte dei tecnici e della Federazione, ha portato ogni anno almeno una medaglia al raccolto azzurro, fino a vincere ai Mondiali '95 e a piazzarsi se-

In senso orario, dall'alto: Hal Connolly, Olga Fikotova, Emil Zatopek, Dana Ingrova, CJ Hunter e Marion Jones. Nella pagina accanto, Fiona May e Gianni Iapichino

conda ai Giochi Olimpici del '96. Si è trovata molto bene a Firenze e in Italia, fruendo soprattutto dei consigli del marito, ormai più allenatore che atleta.

Si sa come sono andate le cose a Siviglia, dove Fiona è stata battuta dalla spagnola, ex-cubana, Niurka Montalvo, che nell'ultimo round ha messo a segno un salto di 7,06, contestato e contestabile perché l'atleta ha "tagliato" con la punta del piede la linea di stacco, pur senza lasciar traccia nella plastilina. Fiona, che era andata in testa al primo round con 6,92 e aveva raggiunto 6,94 al terzo, non ha saputo recuperare nell'ultima prova che aveva a disposizione dopo il 7,06 della Montalvo. Raramente un argento fu più amaro del suo: la simpatica Fiona appariva visibilmente scossa e più di lei lo era Iapichino, che aveva seguito tutto dalla tribuna, soffrendo la sua parte.

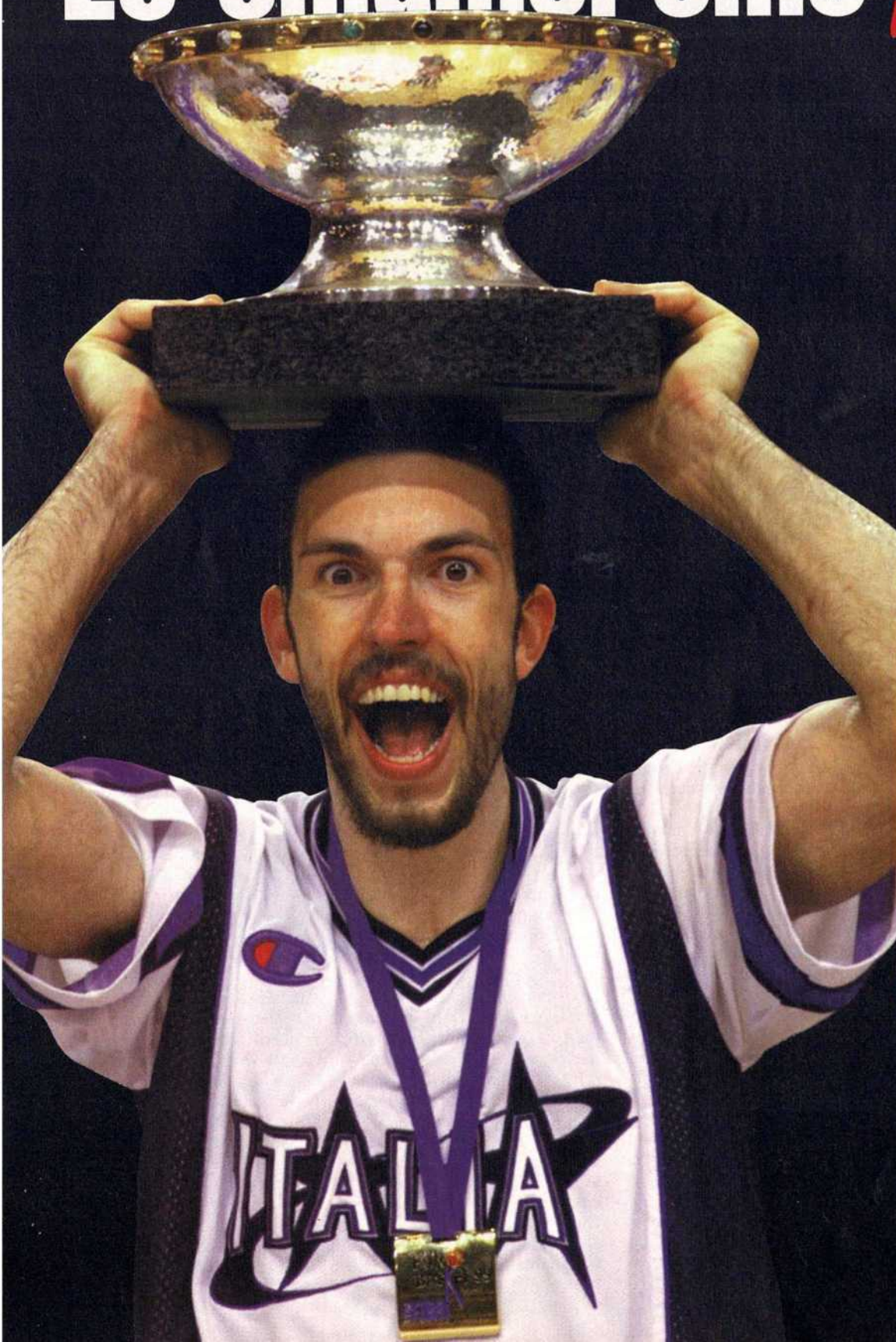
ZATOPEK-INGROVA. Sull'argomento "coppie regine dell'atletica" ci sarebbe da scrivere un libro. L'esempio più bello resta a nostro avviso quello dei cecoslovacchi *Emil Zatopek* e *Dana Ingrova*. Gemelli astrologici, in quanto nati lo stesso giorno, il 19 settembre 1922, a non molti chilometri di distanza l'uno dall'altra. Grandi atleti entrambi, ebbero la straordinaria avventura di vincere ciascuno un titolo olimpico nello stesso giorno, il 24 luglio 1952 ai Giochi di Helsinki: lui nei 5000 metri e lei nel giavellotto. Erano coniugati già da tempo. Se c'è nello sport un record che non potrà essere *mai* battuto, è proprio questo dei coniugi Zatopek. Emil fu per parecchi anni il re indiscusso del fondo mondiale, collezionando quattro medaglie d'oro ai Giochi Olimpici, tre delle quali a Helsinki nel 1952 - 5 mila, 10 mila, maratona - impresa a tutt'oggi ineguagliata. E un gran numero di primati mondiali, compreso quello dell'ora, superando per primo i 20 chilometri (20,052 nel '51). Lei fu nei suoi bei giorni la più forte rivale delle russe nel giavellotto, detenendo anche il primato mondiale (55,73 nel '58). Una coppia davvero simpatica, dotata di "humor" e modestia.

CONNOLLY-FIKOTOVA. Negli anni Cinquanta-Sessanta si parlò molto della coppia formata dall'americano *Hal Connolly* e dalla cecoslovacca *Olga Fikotova*. Bello e rotondetto lui, ancor più bella e affascinante lei. Si conobbero proprio durante i Giochi Olimpici di Melbourne 1956, nei quali lui vinse il martello e lei il disco, sia pure a un giorno di distanza l'uno dall'altra. Il loro idillio fu dapprima avversato dalle autorità cecoslovacche, tanto che occorse un fine lavoro della diplomazia per spianare la strada al loro matrimonio, avvenuto a Praga nel '57. Al coronamento del sogno contribuirono anche i coniugi Zatopek, loro amici. Hal e Olga andarono a vivere in America e nel '68 lei scrisse un libro intitolato "The Rings of Destiny" ("Gli anelli del destino") in cui raccontò la loro vicenda. Ebbero una lunga carriera e lui detenne il primato mondiale del martello, fino a raggiungere 71,26 nel '65. Dopo il divorzio, sopravvenuto nel 1975, Hal sposò un'altra sportiva, Pat Winslow, ottima pentatleta. Poiché Hal partecipò a quattro Olimpiadi, Olga a cinque e Pat a tre, se ne deduce che la famiglia Connolly "allargata" figurò in ben dodici Olimpiadi.

OSBORN-CATHERWOOD. In termini storici il primo caso di coppia regina dell'atletica si era avuto già negli anni Venti con *Harold Osborn,* americano, ed *Ethel Catherwood,* canadese, entrambi specialisti di salto in alto. Lui, uno dei primi "duemetristi" della storia (2,03 nel '24), vinse ai Giochi Olimpici di Parigi '24; lei, una ragazza graziosissima, vinse ai Giochi di Amsterdam '28 quando aveva solo 18 anni. Si sposarono quando lei si trasferì negli Stati Uniti, ma la loro unione fu di breve durata. Harold, laureatosi all'Università di Illinois, divenne un noto specialista in osteopatia.

Roberto L. Quercetani

Meneghin tra la A1 che parte e la Nba

Lo chiameremo And

Lo scudetto con Varese, il titolo europeo con la Nazionale, l'interessamento di Toronto: ma il nuovo leader della pallacanestro italiana non

perde la testa: il paradiso Usa può attendere

di LEONARDO IANNACCI
foto GUIDETTI

rew?

Andrea Meneghin dopo il trionfo in campionato e in Europa (eccolo a sinistra con la coppa) stava per cedere alle lusinghe dei Toronto Raptors, ma alla fine ha deciso di vestire la maglia di Varese per un'altra stagione

Pagina 446 del dizionario Garzanti Inglese-Italiano. Alla voce "leader", la traduzione è eloquente: "Capo, guida, comandante, dirigente...".

Leader si nasce. E non si diventa, potremmo aggiungere, sportivamente parlando. Infiniti sono gli esempi di atleti talentuosi, geniali, imprevedibili. Ma privi di quella dote indispensabile per prendere in pugno una situazione, una squadra, un gruppo. La foto formato tessera di Andrea Meneghin, figlio del leader con "L" maiuscola del basket italiano - il granitico papà Dino - potrebbe essere tranquillamente apposta vicino alla definizione del Garzanti. Perché il capitano dei Roosters Varese è il trascinatore per eccellenza e l'uomo faro della sua squadra di club, della nazionale e dell'intero movimento cestistico italiano. Tutto è cambiato, per lui, negli ultimi mesi. Nel maggio scorso ha vinto lo scudetto della Stella con Varese; in luglio ha trionfato con l'Italia agli Europei di Parigi; a metà agosto è stato contattato dai Toronto Raptors, rapiti dalle sue doti. Lo chiameremo Andrew? Non subito, assicura l'interessato, che una decina di giorni fa ha confermato la permanenza a Varese almeno per un'altra stagione.

segue a pagina 92

Fortitudo in "pole" con gli azzurri di Parigi

Dall'Europa all'Italia

ROOSTERS VARESE

Via coach Recalcati (al suo posto debutta il giovane Galli); via De Pol, Galanda e Mrsic (tre quinti del quintetto tricolore). Meneghin resterà un'altra stagione ma è sicuramente una squadra meno forte rispetto a quella dello scudetto della Stella. Basteranno Sekunda, Allen e l'elettricità di Pozzecco per continuare a fare paura? Mmm... **VOTO: 7,5**

BENETTON TREVISO

Ringiovanita con intelligenza, ha lasciato liberi Bonora, Rebraca, Williams e coach Obradovic. Il bravo Bucchi - ex Rimini - siederà sulla panchina di una squadra che ha in Pittis e Marconato i pilastri, nel piccolo Edney (176 cm) l'inafferrabile playmaker e nell'attaccante Sheppard la novità. **VOTO: 7,5**

PAF BOLOGNA

Addio Skansi, ecco Recalcati. Che ha scelto di cambiare poco. Vrankovic (35 anni) è il centro intimidatore atteso da anni; Myers, Fucka, Basile e Galanda il quartetto campione d'Europa a Parigi; Jaric sarà la probabile rivelazione della stagione. Squadra completa e camaleontica. Vincerà, finalmente? **VOTO: 8**

KINDER BOLOGNA

Perso forse Rigaudeau (guardia) e certamente Nesterovic (pivot), Ettore Messina ha comunque voluto rimpolpare il settore più debole, quello degli esterni "alti": ecco, quindi, l'ala piccola Stombergas e l'ala grande Ekonomou. Bonora regista e il muscolare danese Andersen completano il quintetto. Pivot di medio livello. Il grande rebus: come starà Danilovic? **VOTO: 8-**

ADECCO MILANO

I nipotini del mitico Simmenthal, dopo le traversie societarie, si presentano ai nastri di partenza con un nuovo sponsor, Adecco, e piuttosto competitivi. Fondamentale l'operato del gm Toni Cappellari. Stefano Rusconi, il nuovo Usa Nailon, Portaluppi e Rivas danno linfa a una squadra indispensabile per la nostra pallacanestro. Il resto tocca al bravo allenatore Crespi. **VOTO: 7**

ADR ROMA

Non credere a una Adr in pole position per lo scudetto non significa disconoscere la bontà delle scelte estive. Iuzzolino e Williams sono ottimi giocatori; De Pol un collante unico. Ma nel complesso la squadra non sembra all'altezza delle due bolognesi. Asso nella manica: è la squadra di Roma capitale. **VOTO: 7,5**

LINELTEX IMOLA

L'anno scorso la squadra emiliana fu la vera rivelazione del campionato ed Enzino Esposito l'italiano più spettacolare (dopo Pozzecco) e prolifico. Ripetersi sarà però un po' difficile. Dopo il bidone-Askew, coach Vitucci punta sul tiratore Evans e su Burditt: quest'ultimo è un buon giocatore. **VOTO: 6**

PEPSI RIMINI

Squadra che vince non si cambia. Confermatissimi, quindi, gli stranieri-qualità Granger e Tusek, nonché i giovani Righetti, Morri e Zanelli usciti dal fecondo vivaio riminese. Nuovo il manico: al posto di Bucchi c'è Massimo Bernardi. Il quale è atteso da un compito comunque non facile. **VOTO: 6**

BIPOP REGGIO EMILIA

Quante scommesse nella rinnovata squadra di Dadone Lombardi. Il rilancio del nazionale Damiao e dell'inglese Betts, la tenuta del 34enne americano Moore, i tanti giovani... Una certezza? Lombardi. Con le sue alchimie tattiche potrebbe colmare le lacune di una squadra di medio livello. **VOTO: 6**

CANTÙ

C'era una volta la grande Cantù. Ora c'è una squadra che lotta per non retrocedere in A2. Un augurio lo merita Franco Ciani, allenatore emergente. Un plauso, invece, ad Antonello Riva (37 anni). Un onesto punto interrogativo bisogna metterlo se parliamo della competitività del roster brianzolo. **VOTO: 5,5**

DUCATO SIENA

Squadra solida, esperta (Dell'Agnello, Middleton, Mays, Gray, Turner e Savio sono tutti stagionatissimi "over 30"), ma interessante. Fabrizio Frates ha a disposizione giocatori che gli consentiranno tanti tipi di basket: rapido, ragionato, tutto difesa. L'anno scorso a Siena si divertirono molto. **VOTO: 6,5**

MULLER VERONA

Sono partite vecchie querce come Iuzzolino, Dalla Vecchia e Boni. E, in un certo senso, un ciclo si è definitivamente chiuso. Marcelletti punta su una squadra che è una vera incognita. E che, sinceramente, farà abbastanza fatica a salvarsi. Il folletto Page resterà? **VOTO: 5,5**

SCAVOLINI PESARO

Lo storico club marchigiano è tornato in A1 dopo la fusione con Gorizia. Nel precampionato ha faticato molto. Due curiosità: l'istrionico pivot Blair e il play (ex Milano) Booker. La continuità è assicurata dall'eterno Magnifico e dal trio Conti-Moltedo-Attruia. Mian è stato un ottimo acquisto. **VOTO: 6,5**

Dall'alto in senso orario, una stella per Benetton Treviso, il playmaker Tyus Edney arrivato dallo Zalgiris Kaunas; Williams, nuovo acquisto di Roma insieme a Iuzzolino; Allen, punto di forza dei Roosters Varese insieme a Sekunda e Pozzecco; alla continuità e ai tiri di Niccolai si affida coach Pillastrini: sarà una Zucchetti Montecatini-sorpresa?; Stombergas, ala piccola della Kinder che ha visto partire Rigaudeau e Nesterovic. Nell'altra pagina da sinistra, Basile, uno dei tanti talenti della Fortitudo di Recalcati, e il nuovo americano di Milano Nailon

ZUCCHETTI MONTECATINI

Sarà la squadra sorpresa del campionato? Il quintetto è forte: l'ex Toronto Raptor Slater, Scarone, Niccolai, il lituano Adomaitis (campione d'Europa con Kaunas) e il pivot della nazionale Chiacig. L'allenatore Stefano Pillastrini - molto preparato - avrà finalmente tra le mani una squadra in grado di ben figurare. **VOTO: 7**

VIOLA REGGIO CALABRIA

La stella cestistica del Sud (è l'unica squadra del meridione in Serie A1), punta molto sull'italo-argentino Montecchia: veloce, rapido, buon tiratore. Ginobili, Oliver e Santoro sono pedine rodatissime sulle quali l'allenatore Gebbia potrà contare. Sempre. **VOTO: 6,5**

TRIESTE

Piazza storica del basket italiano, ha un compito tremendamente difficile: quello di tenere alta la bandiera giuliana e di evitare lo spettro della retrocessione. Valido l'innesto del croato Maric. Bullara e Rowan sono l'esperienza in campo per coach Banchi. **VOTO: 5,5**

Il calendario

C'è subito MILANO-VARESE

1. GIORNATA **(andata 12/9, ritorno 2/1):** Benetton Treviso-Lineltex Imola; Virtus Kinder Bologna-Zucchetti Montecatini; Olimpia Milano-Roosters Varese; Aeroporti di Roma-Viola Reggio Calabria; Pepsi Rimini-Muller Verona; Cantù-Trieste; Ducato Siena-Bipop Reggio Emilia; Scavolini Pesaro-Fortitudo Paf Bologna.
2. GIORNATA **(19/9, 9/1):** Varese-Cantù; Fortitudo-Rimini; Imola-Roma; Reggio Emilia-Treviso; Verona-Pesaro; Montecatini-Milano; Trieste-Siena; Reggio Calabria-Virtus.
3. GIORNATA **(26/9, 16/1):** Treviso-Montecatini; Virtus-Roma; Milano-Trieste, Rimini-Imola, Reggio Emilia-Verona, Cantù-Reggio Calabria, Siena-Fortitudo, Pesaro-Varese.
4. GIORNATA **(3/10, 23/1):** Varese-Fortitudo; Virtus-Milano; Roma-Rimini; Imola-Pesaro; Verona-Siena; Montecatini-Cantù; Trieste-Reggio Emilia; Reggio Calabria-Treviso.
5. GIORNATA **(10/10, 6/2):** Treviso-Virtus; Fortitudo-Verona; Milano-Reggio Calabria; Rimini-Montecatini; Reggio Emilia-Varese; Cantù-Roma; Siena-Imola; Pesaro-Trieste.
6. GIORNATA **(17/10, 13/2):** Varese-Verona; Virtus-Siena; Roma-Treviso; Imola-Reggio Emilia; Cantù-Milano; Montecatini-Pesaro; Trieste-Fortitudo; Reggio Calabria-Rimini.
7. GIORNATA **(24/10, 19/2):** Varese-Virtus; Fortitudo-Treviso; Rimini-Milano; Reggio Emilia-Reggio Calabria; Siena-Roma; Verona-Montecatini; Pesaro-Cantù; Trieste-Imola.
8. GIORNATA **(31/10, 5/3):** Treviso-Rimini; Virtus-Reggio Emilia; Milano-Pesaro; Roma-Trieste; Imola Varese; Cantù-Fortitudo; Montecatini-Siena; Reggio Calabria-Verona.
9. GIORNATA **(a. 7/11, r. 12/3):** Varese-Treviso; Fortitudo-Reggio Calabria; Imola-Milano; Reggio Emilia-Montecatini; Verona-Virtus; Siena-Cantù; Pesaro-Roma; Trieste-Rimini.
10. GIORNATA **(14/11, 16/3):** Treviso-Siena; Virtus-Imola; Milano-Reggio Emilia; Roma-Fortitudo; Rimini-Pesaro; Cantù-Verona; Montecatini-Varese; Reggio Calabria-Trieste.
11. GIORNATA **(20/11, 19/3):** Varese-Trieste; Treviso-Cantù; Fortitudo-Imola; Rimini-Virtus; Reggio Emilia-Roma; Siena-Pesaro; Verona-Milano; Reggio Calabria-Montecatini.
12. GIORNATA **(5/12, 26/3):** Fortitudo-Virtus; Milano-Treviso; Roma-Montecatini; Imola-Reggio Calabria; Cantù-Rimini; Siena-Varese; Pesaro-Reggio Emilia; Trieste-Verona.
13. GIORNATA **(12/12, 2/4):** Treviso-Pesaro; Virtus-Cantù; Milano-Roma; Rimini-Varese; Reggio Emilia-Fortitudo; Verona-Imola; Montecatini-Trieste; Reggio Calabria-Siena.
14. GIORNATA **(19/12, 6/4):** Varese-Roma; Fortitudo-Montecatini; Imola-Cantù; Reggio Emilia-Rimini; Siena-Milano; Verona-Treviso; Pesaro-Reggio Calabria; Trieste-Virtus.
15. GIORNATA **(22/12, 9/4):** Treviso-Trieste; Bologna-Pesaro; Milano-Fortitudo; Roma-Verona; Rimini-Siena; Cantù-Reggio Emilia; Montecatini-Imola; Reggio Calabria-Varese.

Soste: 27 novembre (All Star Game) e 30 gennaio (Finali di Coppa Italia).

Seconda fase. I playoff inizieranno il 13 aprile; la finale-scudetto è in programma a partire dal 23 maggio.

da pagina 89

Tra l'altro, per il prossimo campionato Nba il "salary cap" della squadra canadese è stato già raggiunto.

Andrea ha vissuto questa elettrizzante maturazione da golden-rapper dei canestri a pilastro di tutto il basket italiano con la scanzonata allegria ereditata dall'illustre genitore. A 25 anni, dopo essersi scrollato di dosso l'ingombrante fantasma di papà Dino («*Ma era un paragone scomodo per gli altri, non per me... Papà non ha mai rappresentato un traguardo irraggiungibile, piuttosto è stato un esempio*»), ha vinto tutte le diffidenze. Ed è diventato il campione del 2000. L'uomo che il mondo tricolore dei cesti ha scelto come bandiera, come simbolo per i giovani, come capitano morale, come icona.

Se Pozzecco e Myers sono l'imprevedibilità nelle squadre in cui Meneghin gioca (Varese e la nazionale), lui è la presenza solida e rassicurante. Anche nei momenti decisivi delle partite. Quando il pallone scotta terribilmente nelle mani e il gioco si fa duro. Spiega: «*Sono tremendamente esigente con me stesso. Mi piace giocare a pallacanestro, ma capisco che non si può essere sempre pazzoidi come Pozzecco, il mio fratellino di campo. Lo tengo, a volte, un po' a freno. Ci litigo pure, ma gli voglio un bene dell'anima*».

Moore e coach Lombardi, vecchie volpi per Reggio Emilia. A fianco, da sin., Booker, ex Milano, della Scavolini e l'"imolese" Esposito

Lui, peraltro, un duro lo è davvero, in campo. Difensore granitico, contropiedista eccellente, tiratore egregio anche se non classico nel vero senso del termine, Andrea fa tante altre cose che un occhio poco attento non riesce a vedere bene. Aiuta un compagno nel recupero, passa bene la palla, va a rimbalzo se necessario, sprona l'amico in difficoltà. Gioca una pallacanestro moderna. Per questo Toronto lo ha invitato in Canada offrendogli una chance Nba. La stessa che si vide recapitare via lettera papà Dino agli inizi degli '70. L'invito veniva dai New York Knickerbockers. Un menisco maligno costrinse il grande Dino a declinare l'offerta.

Spiega Andrea: «*Quando Toronto ha chiamato, sono rimasto di sasso. Poi ho capito che un tram del genere passa una sola volta nella vita. Ma ci devono essere tutte le condizioni per un trasferimento nell'Nba. Per ora vivo alla giornata. Penso soltanto a difendere lo scudetto per la mia Varese, la città dove sono nato, cresciuto e dove ho vinto*». I suoi rivali, oggi, si chiamano Kinder, Paf Bologna, Benetton, Adr Roma... «*Vedo un campionato equilibrato, senza una favorita numero 1. Noi di Varese siamo cambiati molto, così come Treviso. Ma anche l'anno scorso i Roosters non erano favoriti. E invece...*».

Domani è un altro giorno, nella vita del nuovo leader della pallacanestro italiana. Toronto è lontana, per ora. Tuttavia la stima del club canadese rimarrà immutata anche se il trasloco verso l'Nba sarà posticipato di un anno. Ora i Roosters continuano ad avere bisogno lui e la nazionale pensa a Sydney contando sul suo leader massimo. Andrea, l'americano di Varese, erede al trono della famiglia Meneghin. Una dinastia Doc. Che non tradisce, mai.

Leonardo Iannacci

TV: CAMBIA IL GIORNO DELLA DIRETTA RAI

La febbre del sabato sera

Gli Europei di Parigi sono stati un successone anche in televisione. La fase finale e i trionfi della Nazionale azzurra, trasmessi dalla Rai e da Tele+, hanno fatto registrare dati Auditel confortanti. Per questo la sensibilità dell'Ente di Stato verso la pallacanestro sembra maggiore rispetto agli anni passati, quando il basket era trattato alla stregua degli... scacchi subacquei. Così alla nostra pallacanestro è stata concessa una chance importante: da sabato prossimo l'anticipo di A1 sarà trasmesso da Rai 3 a titolo sperimentale in prima serata. Domenica sera, invece, è prevista su RaiSat la diretta di un'altra partita.

NAZIONALE: SOLO AMICHEVOLI VERSO SYDNEY

Un anno vissuto tranquillamente

Un anno. Dodici lunghi mesi. La Nazionale azzurra campione d'Europa in carica ha davanti a sé un lungo periodo di "meditazione". Fino al prossimo settembre, quindi fino al torneo olimpico di Sydney, l'Italia non avrà impegni ufficiali. Il felicissimo esito del campionato continentale in Francia ha qualificato di diritto l'Italia per Sydney, regalandole anche il passaporto per il prossimo europeo che si disputerà nel 2001. Meneghin e compagni, quindi, scenderanno in campo soltanto in partite non ufficiali e il Ct Boscia Tanjevic avrà - eventualmente - la possibilità di accettare la panchina part-time di una squadra di club.

Calcio a 5 Al via il 17° campionato di A1

Roma capoccia?

Sciolto il Torino neo-tricolore, la lotta per il titolo sembra ristretta alla coppia capitolina Genzano e BNL. E per la Nazionale, le doppie qualificazioni ai Mondiali del 2000 e agli Europei del 2001

Andrea Rubei, ex gialloblù, ora alla BNL

BNL e Genzano sembrerebbero essere le due squadre da battere in questa 17ª stagione di A1 di calcio a 5, caratterizzata dalla mancanza del Torino campione d'Italia, sparito come società, sostituito dal Cagliari. I pezzi migliori dei gialloblù piemontesi sono quasi tutti finiti a Roma: Rubei alla BNL, Dadà al Genzano, Veronesi alla Lazio, Quattrini al Verona e Fradella, molto probabilmente, alla Roma RCB. Quest'ultima blasonata società, campione d'Italia ininterrottamente dall'88 al '91, ha ingaggiato anche Zaffiro dalla BNL nella speranza di rinverdire i fasti del passato. Calendario alla mano, il primo scontro tra le grandi è previsto alla 3ª giornata con Genzano-Lazio. Gli altri appuntamenti importanti del torneo saranno: Genzano-Roma RCB all'8ª, BNL-Lazio alla 9ª e Genzano-BNL nell'ultimo turno della regular season. Mentre l'A1 partirà l'11 settembre col campionato e il 23 novembre con la Coppa Italia, l'A2 e la B partiranno il 9 settembre col campionato e rispettivamente il 18 e il 25 dello stesso mese con la Coppa Italia. Ben sette le soste previste quest'anno nella regular season. I play off di contro inizieranno il 20 e 23 maggio con gli ottavi di finale, proseguiranno il 27 e il 30 maggio con i quarti, vedranno le semifinali il 3 e il 10 giugno e si concluderanno con le finali il 17 e il 24 dello stesso mese. Da quest'anno poi, tutte le società di A1 e A2 saranno obbligate a prendere parte, oltre che al campionato Under 21, anche a quello juniores o in alternativa ad uno per pulcini, esordienti, giovanissimi o allievi, organizzato dal settore giovanile scolastico. Alcune novità anche nel regolamento: tutti i falli diretti saranno considerati cumulativi ai fini del tiro libero e il portiere, dopo la rimessa dal fondo potrà toccare la palla una sola volta. Per finire, gli impegni degli azzurri: tra gennaio e febbraio prossimi, l'Italia parteciperà alle qualificazioni per i Mondiali che si terranno in Guatemala a fine 2000. Inoltre tra settembre e ottobre, sempre del prossimo anno, gli azzurri dovranno cercare di guadagnarsi l'accesso alla fase finale del campionato europeo, previsto all'inizio del 2001.

Maurizio Introna

IL CALENDARIO DEL CAMPIONATO DI SERIE A1 1999/2000

1. GIORNATA **(and. 11/9/99, rit. 15/1/2000):** Afragola-Virtus Rekord Verona; Genzano-Reggio Calabria; Jesina-Augusta; Milano-Lazio Roma; Petrarca Padova-Divino Amore Roma; Prato-BNL Roma; Roma RCB-Cagliari; Trapani-Pescara.
2. GIORNATA **(and. 18/9/99, rit. 5/2/2000):** Augusta-Prato; BNL Roma-Milano; Cagliari-Afragola; Divino Amore Roma-Roma RCB; Lazio-Trapani; Pescara-Petrarca Padova; Reggio Calabria-Jesina; Virtus Rekord Verona-Genzano.
3. GIORNATA **(and. 25/9/99, rit. 12/2/2000):** Afragola-Augusta; Cagliari-Virtus Rekord Verona; Genzano-Lazio; Jesina-BNL Roma; Petrarca Padova-Milano; Prato-Reggio Calabria; Roma RCB-Pescara; Trapani-Divino Amore Roma.
4. GIORNATA **(and. 2/10/99, rit. 19/2/2000):** Augusta-Roma RCB; BNL Roma-Cagliari; Divino Amore Roma-Afragola; Lazio-Petrarca Padova; Milano-Genzano; Pescara-Prato; Reggio Calabria-Trapani; Virtus Rekord Verona-Jesina.
5. GIORNATA **(and. 9/10/99, rit. 26/2/2000):** Afragola-Pescara; Augusta-Reggio Calabria; Cagliari-Trapani; Divino Amore Roma-BNL Roma; Jesina-Lazio; Petrarca Padova-Genzano; Prato-Milano; Roma RCB-Virtus Rekord Verona.
6. GIORNATA **(and. 16/10/99, rit. 4/3/2000):** BNL Roma-Augusta; Genzano-Prato; Lazio-Afragola; Milano-Jesina; Pescara-Cagliari; Reggio Calabria-Roma RCB; Trapani-Petrarca Padova; Virtus Rekord Verona-Divino Amore Roma.
7. GIORNATA **(and. 23/10/99, rit. 11/3/2000):** Afragola-BNL Roma; Augusta-Genzano; Cagliari-Reggio Calabria; Divino Amore Roma-Lazio; Jesina-Petrarca Padova; Prato-Trapani; Roma RCB-Milano; Virtus Rekord Verona-Pescara.
8. GIORNATA **(and. 6/11/99, rit. 18/3/2000):** Genzano-Roma RCB; Lazio-Cagliari; Milano-Augusta; Pescara-Divino Amore Roma; Petrarca Padova-Afragola; Prato-Jesina; Reggio Calabria-BNL Roma; Trapani-Virtus Rekord Verona.
9. GIORNATA **(and. 13/11/99, rit. 25/4/2000):** Afragola-Jesina; Augusta-Petrarca Padova; BNL Roma-Lazio; Cagliari-Prato; Divino Amore Roma-Milano; Pescara-Genzano; Roma RCB-Trapani; Virtus Rekord Verona-Reggio Calabria.
10. GIORNATA **(and. 20/11/99, rit. 1/4/2000):** Genzano-Afragola; Jesina-Divino Amore Roma; Lazio-Augusta; Milano-Virtus Rekord Verona; Petrarca Padova-Cagliari; Prato-Roma RCB; Reggio Calabria-Pescara; Trapani-BNL Roma.
11. GIORNATA **(and. 27/11/99, rit. 8/4/2000):** Afragola-Milano; BNL Roma-Petrarca Padova; Cagliari-Jesina; Divino Amore Roma-Reggio Calabria; Pescara-Augusta; Roma RCB-Lazio; Trapani-Genzano; Virtus Rekord Verona-Prato.
12. GIORNATA **(and. 11/12/99, rit. 15/4/2000):** Afragola-Prato; Augusta-Divino Amore Roma; BNL Roma-Virtus Rekord Verona; Genzano-Cagliari; Jesina-Trapani; Lazio-Pescara; Milano-Reggio Calabria; Petrarca Padova-Roma RCB.
13. GIORNATA **(and. 18/12/99, rit. 29/4/2000):** Cagliari-Divino Amore Roma; Genzano-Jesina; Pescara-BNL Roma; Prato-Petrarca Padova; Reggio Calabria-Lazio; Roma RCB-Afragola; Trapani-Milano; Virtus Rekord Verona-Augusta.
14. GIORNATA **(and. 5/1/2000, rit. 6/5/2000):** Afragola-Reggio Calabria; Augusta-Trapani; BNL Roma-Roma RCB; Divino Amore Roma-Genzano; Jesina-Pescara; Lazio-Prato; Milano-Cagliari; Petrarca Padova-Virtus Rekord Verona.
15. GIORNATA **(and. 8/1/2000, rit. 13/5/2000):** Cagliari-Augusta; Genzano-BNL Roma; Pescara-Milano; Prato-Divino Amore Roma; Reggio Calabria-Petrarca Padova; Roma RCB-Jesina; Trapani-Afragola; Virtus Rekord Verona-Lazio.

I GIRONI DI A2 E B

A2 - Girone A: Eurotravel Aosta, Arzignano, Aymavilles, Terni, Cotrade, Chieti, Pisa, Ita Palmanova, L'Eco Ascoli, S. Miniato Siena, Bologna, Ancona. **Girone B:** Amalfi, Siracusa, Atletico Palermo, Bellona, Ciampino, Delfino Cagliari, Pomezia, Lazio calcetto, Pianeta Verde Palermo, Queens Avezzano, Ercole Caserta, Vesuvio.

Serie B - Girone 1: Biella, Toniolo, La Torre, La Dominante, Rapallo, Sub, Gorle, Cesana, Caseificio Pugliese, Merano, Aldeno, Futsal. **Girone 2:** Grado, Cadoneghe, Luparense, Manzano, Rimini, S. Carlo, Macerata, Cesena, Livorno, S. Michele, S. Prospero, Ambroveneto. **Girone 3:** Archipa Sestu, Quartu, Costa di Sopra, Pattol Perugia, Perugia, Empire Roma, Roma calcetto, Velletri, Marino, Quartu 2000, Viterbo, Civitavecchia. **Girone 4:** La Quercia Bari, Rutigliano, Martina Franca Trulletto, Modugno, Barletta, L'Aquila, Cus Campobasso, Team Matera, Miracolo Piceno, Bellator Frosinone, Avezzano, S. Benedetto. **Girone 5:** Avellino, Ischia, Nocerina, Real Scafati Salerno, Aversa, Sinuessa Caserta, Viagrande Catania Alfa Palermo, Villabate, Scmidt, Cosentia, Catanzarese.

Motociclismo

SuperLoris

Loris Capirossi, con supertifoso in sella, saluta il pubblico dopo la vittoria. A fianco, Max Biaggi sul podio. In basso, Marco Melandri: terzo successo consecutivo e titolo mondiale nuovamente abbordabile

Le avversità sembrano esaltare Loris Capirossi. L'avvicinamento al Gp di casa non avrebbe potuto essere più tribolato. Gli avvocati del romagnolo hanno dato battaglia all'Aprilia, che lo aveva licenziato per comportamento antisportivo dopo il discusso finale del Mondiale '98 (collisione con Harada), e hanno ottenuto il sequestro cautelativo di azioni e conti esteri per 9 miliardi, la cifra chiesta come risarcimento per i danni morali e materiali. Ivano Beggio, presidente della Casa veneta, ha cercato di essere conciliante, ma ha anche ribadito che il licenziamento è stato giusto perché il pilota aveva danneggiato l'immagine dell'Aprilia. Tesi che continua a lasciare perplessi, visto che la stessa autorità sportiva aveva a suo tempo assolto il romagnolo.

Ma il guaio più grosso, per lui, è arrivato in pista durante la sessione conclusiva delle prove. Loris è stato punto sul collo da una vespa, e le conseguenze avrebbero potuto essere drammatiche: l'allergia al veleno dell'insetto, in passato, gli aveva fatto rischiare la vita. Questa volta se l'è cavata senza problemi perché è stato curato tempestivamente alla clinica mobile, ma quando vi è arrivato aveva già grosse difficoltà respiratorie.

Passata la paura, Capirossi ha potuto concentrarsi sulla gara, e qui le emozioni sono state davvero poche. Il romagnolo ha fulminato tutti in avvio, poi ha impresso un ritmo forsennato alla corsa. Il suo vantaggio su Valentino Rossi è arrivato fino ai 12 secondi ed è calato solo nel finale, quando si è limitato a controllare la situazione. Il pesarese ha dovuto accontentarsi del secondo posto, ma il titolo mondiale appare sempre più vicino: 54 punti di distacco sembrano troppi anche per il Capirossi di Imola.

Gli italiani hanno dominato anche la classe 125. Marco Melandri, che appare ormai lanciatissimo dopo le disavventure di inizio stagione, ha vinto il terzo Gp consecutivo. Il titolo non è più un sogno, visto che Alzamora e Azuma, i due leader della classifica, si sono piazzati rispettivamente quarto e decimo. "Macio" è scattato in testa al via e non è più stato raggiunto. Alle sue spalle, il toscano Sanna (primo podio della carriera) e il francese Vincent: ma il podio sarebbe stato interamente tricolore se Locatelli non fosse caduto all'ultimo giro mentre era in seconda posizione.

Nella 500 ha vinto il solito Criville e Max

Biaggi è finalmente tornato sul podio: il romano, piuttosto demoralizzato dopo le prove, ha disputato una buona gara ed è stato favorito nel finale dalla caduta del giapponese Abe che gli ha regalato il terzo posto.

TUTTORISULTATI

ATLETICA

Ngeny Rieti, 5/9. Nel corso del meeting valido per il Grand Prix 2, il keniano Noah Ngeny ha migliorato il record mondiale dei 1000 metri (specialità non olimpica) portandolo a 2'11"96; il limite precedente (2'12"18) apparteneva dal 1981 al britannico Sebastian Coe.

BASEBALL

Serie A1 22.-24. giornata ritorno, 3-4/9: Italeri Bologna-Danesi Nettuno 3-7, 0-4, 0-4; Papalini Grosseto-Semenzato Rimini 0-13, 5-2, 1-2; CariParma-GB Modena 6-2, 11-9, 6-1; T&A San Marino-Storci Collecchio 9-6, 3-6, 5-1; rip.: Auriga Caserta. **Classifica:** Semenzato 800; Papalini 733; Danesi 667; CariParma 467; T&A 438; GB, Italeri 400; Auriga 333; Storci 267.

BASKET

Supercoppa Varese, 4/9. Roosters Varese-Kinder Bologna 68-61.

CICLISMO

Coppa Placci San Marino, 4/9: 1. Celestino (Ita); 2. Barbero (Ita); 3. Fra. Casagrande (Ita).

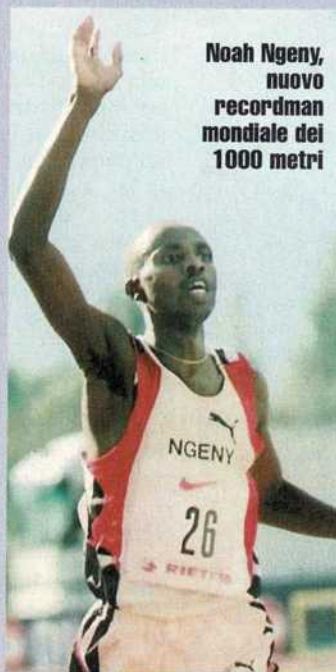
Giro di Romagna Lugo (RA), 5/9: 1. Conti (Ita); 2. Vinokourov (Kaz); 3. Fra. Casagrande (Ita).

Giro di Spagna I vincitori di tappa. Murcia (cronoprologo, 4/9): Gonzalez de Galdeano (Spa). Murcia-Alicante (5/9): Hunter (Saf).

HOCKEY PRATO

Europei Padova, 1-5/9. **Gruppo B**: Germania-Italia 6-0, Svizzera-Galles 2-2, Belgio-Spagna 5-3, Svizzera-Italia 2-1, Belgio-Galles 1-0, Germania-Spagna 0-0, Belgio-Italia 3-2, Spagna-Galles 5-1, Germania-Svizzera 5-2. **Classifica**: Belgio p. 9; Germania 7; Svizzera 4; Galles, Spagna 1; Italia 0.

MOTOCICLISMO

Gp di San Marino Imola (BO), 5/9. **Classe**

Noah Ngeny, nuovo recordman mondiale dei 1000 metri

125: 1. Melandri (Ita, Honda); 2. Sanna (Ita, Honda); 3. Vincent (Fra, Aprilia); 4. Alzamora (Spa, Honda); 5. Ueda (Gia, Honda). **Classifica**: Alzamora p. 170; Azuma (Gia, Honda) 167; Melandri 140; Ueda 130; Vincent 119. **Classe 250**: 1. Capirossi (Ita, Honda); 2. Rossi (Ita, Aprilia); 3. Jacque (Fra, Yamaha); 4. Perugini (Ita, Honda); 5. Nakano (Gia, Yamaha). **Classifica**: Rossi p. 210; Ukawa (Gia, Honda) 167; Capirossi 156; Nakano 149; Waldmann (Ger, Aprilia) 106. **Classe 500**: 1. Criville (Spa, Honda); 2. Barros (Bra, Honda); 3. Biaggi (Ita, Yamaha); 4. Okada (Gia, Honda); 5. Laconi (Fra, Yamaha). **Classifica**: Criville p. 219; Roberts (Usa, Suzuki) 153; Okada 151; Gibernau (Spa, Honda) 107; Biaggi 100.

Superbike Assen (Ola), 5/9. Il britannico Carl Fogarty su Ducati ha ipotecato la conquista del quarto titolo mondiale della carriera vincendo entrambe le Gare della prova olandese. Il trionfo Ducati è stato completato da due secondi posti dell'australiano Troy Corser. **Classifica**: Fogarty (Gbr, Ducati) p. 413; Corser (Aus, Ducati) 342; Edwards (Usa, Honda) 323.

MOTONAUTICA

Cappellini Vienna (Aut), 5/9. Guido Cappellini su Laserline-Castrol ha conquistato il titolo mondiale di motonautica F.1. Il Gp d'Austria, penultima gara in programma, è stato sospeso per le cattive condizioni atmosferiche; il vantaggio di Cappellini nella classifica generale è così diventato incolmabile. Per il pilota italiano è il quinto titolo della carriera dopo quelli del quadriennio 1993-96.

MOUNTAIN BIKE

Coppa del Mondo Houffalize (Bel), 4/9. La spagnola Margarita Fullana ha vinto l'ultima prova di Coppa del Mondo. Il trofeo è andato alla canadese Alison Sydor, che nella classifica generale ha preceduto la norvegese Rita Dahle e l'azzurra Stropparo.

PALLANUOTO

Europei Firenze, 2-5/9. **Gruppo A**: Italia-Ungheria 7-7, Croazia-Slovacchia 9-7, Grecia-Slovenia 9-5, Grecia-Slovacchia 8-3, Ungheria-Slovenia 11-3, Croazia-Italia 7-6, Italia-Grecia 7-6, Slovacchia-Slovenia 8-7, Ungheria-Croazia 7-6, Italia-Slovacchia 6-5, Ungheria-Grecia 8-3, Croazia-Slovenia 9-4. **Classifica** : Ungheria p. 7; Croazia 6; Italia 5; Grecia 4; Slovacchia 2; Slovenia 0.

Europei femminili Prato, 4-5/9. **Gruppo B**: Grecia-Francia 13-5, Italia-Olanda 6-6, Italia-Francia 19-3, Olanda-Grecia 10-5. **Classifica** : Italia, Olanda p. 3; Grecia 2; Francia 0.

AGENDA

MERCOLEDÌ 8

Atletica Meeting di Berlino (Ger), Golden League.
Canoa Mondiali slalom a Seo de Urgel (Spa); fino al 12.
Hockey prato Europei a Padova; fino al 12.
Pallanuoto e tuffi Europei a Firenze; fino al 12.
Tennis U.S. Open m. e f. a New York (Usa); fino al 12.
Volley Europei a Vienna (Aut); fino al 12.

GIOVEDÌ 9

Scherma Torneo internazionale sciabola e fioretto masch. a Teheran (Ira).
Sport olimpici Giochi Africani a Johannesburg (Saf); fino al 19.

VENERDÌ 10

Baseball Serie A1, ultima giornata ritorno; fino all'11.

SABATO 11

Atletica Finale Golden League a Monaco (Ger).
Ciclismo Parigi-Bruxelles (Fra-Bel).
Mountain bike Mondiali a Are (Sve); fino al 19.
Scherma Grand Prix di spada m. a Lisbona (Por).
Triathlon Mondiali a Montreal (Can); fino al 12

DOMENICA 12

Auto Gp d'Italia di Formula 1 a Monza; Campionato Cart a Texaco (Usa).
Basket Serie A1, 1. giornata.
Ciclismo Gp di Fourmies (Fra).
Equitazione Coppa del Mondo di salto a Rovigo.
Scherma Coppa del Mondo maschile a Lisbona (Por, spada) e Teheran (Irn, fioretto); Coppa del Mondo femminile a Praga (Cec, spada).

LUNEDÌ 13

Sci nautico Mondiali a Milano; fino al 19.
Tennis Tornei m. di Bournemouth (Gbr), Maiorca (Spa) e Tashkent (Uzb); fino al 19

Formula 1

Da Eddie a Rubens

La settimana dei test monzesi ha confermato che, comunque vada, la Ferrari del 2000 non avrà il numero 1 sul musetto. Anche se Eddie Irvine dovesse vincere il Mondiale, infatti, il simbolo del primato si trasferirebbe alla Jaguar-Ford con lui. Nulla di nuovo: il nordirlandese era stato giubilato addirittura in maggio, quando nessuno poteva immaginare che proprio su di lui — dopo l'incidente di Schumacher —sarebbero state riposte le chance iridate della Rossa. Ora, la speranza dei tifosi è che sappia farsi rimpiangere regalando il titolo a Maranello. Ci sta provando, a giudicare dalla miglior prestazione assoluta realizzata a Monza venerdì scorso. Bisogna vedere se si impegneranno altrettanto le altre componenti del complesso pianeta Ferrari, che negli ultimi due Gp l'hanno lasciato un po' solo.

Intanto, la Ferrari ha annunciato il nome, conosciuto da tempo anche quello, del sostituto. È Rubens Barrichello, 27enne brasiliano che vanta già una lunga carriera in Formula 1 e quest'anno si sta togliendo qualche soddisfazione alla guida della Stewart. Il contratto è un biennale da 8 miliardi l'anno che, secondo l'interessato, prevede parità di trattamento: «*Se mi troverò 20 secondi davanti a Schumacher non toglierò certo il piede dall'acceleratore per interessi di squadra*» ha garantito Rubens a un quotidiano brasiliano; forte, si dice, degli interessi Fiat in Sudamerica e dell'appoggio garantito dalla filiale brasiliana della Marlboro (sponsor numero 1 della Rossa).

Quanto a Schumacher, per lui è stata una settimana disastrosa. Mercoledì ha provato la sua monoposto, ma i sobbalzi sui cordoli di Monza gli hanno procurato forti dolori alla gamba fratturata: inevitabile la rinuncia sia al Gp d'Italia che alla successiva gara del Nürburgring. Poi il tedesco si è arrabbiato perché su Internet sono comparse le foto di sua moglie nuda mentre prende il sole su uno yacht al largo di Montecarlo. Infine, le dichiarazioni del neo-compagno Barrichello non devono essergli piaciute molto.

A fianco (foto Amaduzzi), il neo-ferrarista Barrichello. In alto, Schumacher annuncia che non correrà il Gp d'Italia e (foto Amaduzzi) Irvine concorda le strategie per Monza con Montezemolo e Todt. Sotto, i Roosters Varese con la Supercoppa d'Italia

Basket

Varese über Allen

I Roosters Varese hanno conquistato il primo trofeo della stagione battendo la Kinder Bologna nella partita valida per la Supercoppa italiana. Non ci sono più Galanda, De Pol e Mrsic, oltre al tecnico Recalcati, ma i campioni d'Italia si sono già dimostrati competitivi. Protagonisti della vittoria sono stati il solito Andrea Meneghin, decisivo in ogni settore del gioco (rimbalzi, recuperi, assist, punti), e il nuovo americano Corey Allen, realizzatore promettente. Non sono mancate, peraltro, le invenzioni di Pozzecco. La Kinder ha avuto il merito di tenere viva la partita fin quasi al termine malgrado fosse scesa in campo senza elementi fondamentali come Danilovic, Sconochini e Frosini, tutti infortunati

Poche storie

Chissà se sarà bruttarello oppure un capolavoro. Per l'intanto il presidente della Rai Zaccaria ha spazzato via dubbi e polemiche: il film tv sul Grande Torino lo faremo. Potrebbe finire qui, al massimo ricordando quanto sia difficile da noi sposare calcio e cinema, come dimostrato dai diversi scombiccherati filmuzzi seguiti all'unico lavoro davvero centrato - felicemente - su uomini e pallone, ovvero "Gli eroi della domenica" di Mario Camerini del '53, che vantava fra gli interpreti (vedi il caso...) proprio un ex giocatore del Toro, Raf Vallone. Difficoltà incrementate stavolta dall'oggetto della fiction, quell'epopea di uomini in granata che riuscirono a far brillare nuovamente gli occhi di tanti italiani, a regalare un soffio di prato sereno dopo gli anni delle privazioni, delle bombe, della paura.

Fiction, non semplice documentario, cioè un romanzo per immagini così "carico" e ben sceneggiato da far rivivere o almeno suggerire intensamente i Mazzola, Loik, Bacigalupo, Ballarin, Maroso e via cantando quella litania laica che tutti i veri innamorati di calcio sanno a memoria. Qualcosa su cui ragionare molto e molto lavorare, insomma, tanto che ogni riflessione da parte della Rai di fronte alle premure di qualche politico piemontese sembra legittima: il debito, a mezzo secolo da Superga, va onorato. Ma bene, "sfruttando" l'ottima occasione. Basta così? No, visto che Carlo Macchitella, funzionario Rai responsabile del reparto acquisti-produzione, ha fatto, secondo quanto riferito da "Tuttosport", la pipì fuori dal vasino. Se a un Jorge Luís Borges si deve perdonare di aver scritto che *"il calcio è esteticamente brutto"* (vedi il curioso ricordo pubblicato dal quotidiano "Pagina 12" di Buenos Aires a cent'anni dalla nascita), non ci sono ragioni per mostrarsi altrettanto evangelici col responsabile etc. quando dice: *"Il Grande Torino non fa audience, interessa solo ai vecchi, in tv non funzionerebbe"*. In fondo, l'argentino ha raggiunto il vertice di "Finzioni", Macchitella più in là della Funzione non è mai arrivato.

Certo, in prima serata un bel premio "Città di Rivisondoli" con presentatrice popputa o un bollente quizzuccio garantiscono share, poi però si scopre che il monologo di Paolini sul Vajont batte tutti (dubbio: ma come fanno i funzionari a sapere *prima* cosa funziona, se l'offerta tv in prime time è omologata e piallata verso il medio-basso fra reti pubbliche e private? sono dei veggenti o semplicemente sono abituati a riscaldare per l'Italia format che hanno avuto successo all'estero?). Notevole comunque l' *"interessa solo ai vecchi"*, manco la storia del Grande Toro fosse una puntata di "Check Up" sui guai alla prostata. Si vede che adesso uomini, memorie e accadimenti portano la scadenza, come le mozzarelle. E in tv non si preoccupano: tanto hanno una bella scorta di bufale.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 8
13,30 *Tennis - US Open oggi* (+; tutti i giorni fino al 12). **14,30** Ciclismo - Vuelta (E). **15,55** Calcio - Italia-Danimarca, Europei U. 21 (R3). **16,00** Atletica - Meeting Berlino (+). **18,00** Volley - Italia-Bulgaria, Europei (R2). **20,35** Calcio - Italia-Danimarca, Europei (R1). **23,10** *Pallanuoto - Crono* (Tmc). **23,45** Calcio - Polonia-Inghilterra, Europei (Tmc). **1,25** Pallanuoto - Europei, quarti (R3). **1,55** Ciclismo - Giro di Spagna (R3).

GIOVEDÌ 9
13,00 Ciclismo - Vuelta (E; anche 16,00 su R3). **17,10** Pallanuoto - Europei femm., semifinali (R3; anche 23,55). **22,50** Volley - Italia-Russia, Europei (R2). **23,10** *E via col vento - Pallanuoto* (Tmc2). **1,25** Tennis - US Open (+).

VENERDÌ 10
14,30 Ciclismo - Vuelta (E; anche 16,00 su R3). **15,05** Pallanuoto - Europei, finale femminile (RaiSat). **17,10** *Vela & Vela* (R3). **20,00** *Zona - Magazine calcio* (+). **23,10** *Pallanuoto* (Tmc2). **0,45** US Open (+).

SABATO 11
10,00 Canottaggio - Assoluti (R3). **12,30** Formula 1 - Gp d'Italia, prove (R3). **13,25** *Dribbling* (R2) **15,30** Atletica - Finale Golden League (+; anche 17,15 su R3). **16,00** Ciclismo - Vuelta (R3; anche 17,15 su E); Moto - Superbike (Tmc). **17,00** Tennis - US Open (+; anche 19,30 e 21,30). **19,00** *Goleada* (Tmc). **20,00** *Anteprima calcio* (R3; anche 22,30). **20,25** Calcio - Bari-Lazio, Serie A (+). **23,15** Calcio - Liga spagnola (Tmc). **0,25** Pallanuoto - Europei (R3).

DOMENICA 12
9,30 Formula 1 - Gp d'Italia, warm up (R2). **11,00** *Wrestling* (1). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,00** F.1 - Gp d'Italia (R1). **15,00** *Quelli che il calcio...* (R2); Ciclismo - Vuelta (R3).. **16,00-17,35** Superbike - 1.-2. manche (Tmc). **16,55** Supersport (Tmc). **17,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,15** *90. Minuto* (R1). **19,00** *Goleada* (Tmc). **19,30** *Domenica Sprint* (R2). **20,30** Calcio - Roma-Inter, Serie A (+). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,30** *Controcampo* (1). **23,00** Tennis - US Open (+).

LUNEDÌ 13
13,20 *A tutta B*; a seguire: *C Siamo* (R3). **16,00** Ciclismo - Vuelta; a seguire: Mountain bike - Rampilonga; Hockey prato - Europei, finale (R3). **20,00** *Zona* (+). **20,35** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,10** *Mountain bike* (Tmc2). **0,40** *Anteprima Champions League* (1). **1,20** *Formula 1 - Dopogara* (1).

MARTEDÌ 14
18,00 Calcio - Udinese-Aalborg, Coppa Uefa (R2). **20,45** Calcio - Fiorentina-Arsenal, Champions League (1); Calcio: Leverkusen-Lazio, Ch.League (+). **23,10** *Off Shore* (Tmc2). **23,50** *Crono* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

La foto della settimana

Gaetano Scirea
25-5-1953
3-9-1989

6 sempre grande

DIRETTORE RESPONSABILE

GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Diffusione esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 -
40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl

Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 -
Fax (02) 70.001.941

Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588

AREE DI VENDITA

PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613

STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180

PIÚ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337

AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989

AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081

GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 42.10.180 - Fax (051) 42.10.244

PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994

PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze
tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650

PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.21.51 - Fax (06) 85.356.109

PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900 - Fax (081) 405.096

PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali